IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 116 - NUMERO 203 / L. 1500
A richiesta e fino ad esaurimento scorte IL PICCOLO + CD a L. 7.500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

GIOVEDÌ 28 AGOSTO 1997

Il programma del raduno mondiale degli esuli istriani e dalmati

In ventimila a Trieste per ricordare l'esodo

TRIESTE A 50 anni dal Trattato di Pace di Parigi, quasi negli stessi giorni in cui tale documento diventò legge dello stato italiano, si svolgerà il 13 e 14 settembre prossimi, a Trieste, il primo raduno mondiale degli esuli istriani, fiumani e dalmati, promosso dalla Federazione delle asssociazioni degli esuli, con il patrocinio del Comune e delle Provincia di Trieste, nonchè della Regione. Le due giornate «commemorative» dell'esodo dall'Istria e dalla province di Fiume e di Zara di centinaia di migliaia di esuli saranno «accompagnate», a partire già da dopodomani, da una serie di manifestazioni, mostre, concerti, riunioni, convegni, che è stata illustrata ieri dalla Federazione delle associazioni degli esuli e dal Comitato promotore.

A metà settembre sono attesi a Trieste 20.000 esuli provenienti da ogni parte del mondo. Il raduno - hanno sottolineato gli organizzatori - non sarà solo una «commemorazione tra nostalgici, nel senso buono del termine, ma sarà anche occasione d'impulso a una serie di rivendicazioni, e soprattutto una dichiarazione di esistenza in vita collettiva».

● A pagina 10

COMMENTO

Perenne, costante ricerca di riaffermare un'identità

È una data di grande rilievo il primo raduno degli esuli, che avviene significativamente a cinquanta anni di distanza dall'entrata in vigore del trattato di pace. Lo è per la diaspora istriana; lo è, e forse anche più, per gli istriani presenti a Trieste».

● Segue a pagina 10

Giampaolo Valdevit

In manette il terrorista libico ricercato per 10 anni dall'Interpol dopo l'attentato alla discoteca «La Belle»

Finita a Roma la lunga fuga

Era l'ultimo latitante del commando pluriomicida di Berlino

COMMENTO

La proverbiale lentezza della reattività europea

L'arresto dell'ultimo terrorista del commando che fece saltare in aria decine di militari americani mentre si divertivano in discoteca nell'86 ci riporta a quegli anni incandescenti, quando la lotta fra la barbarie al plastico e la civiltà euro-atlantica era senza quartiere. Anni feroci, in cui i vari signori della guerra palestinesi lanciavano i loro attacchi senza sosta, con un tributo di sangue altissimo, contro le società aperte dell'Occidente, per loro stessa natura più esposte all'aggressione a basso costo del terrorismo e degli Stati che lo promuovono o se ne servono. Damasco con Ahmed Jibril, Tripoli con Abu Nidal e Teheran con la Jihad erano i tre centri più attivi.

● Segue a pagina 3

Elena Comelli

ROMA Era l'ultimo dei latitanti di un «commando» di sei terroristi arabi. Dal 1986, dal momento in cui divenne bersaglio privilegiato di una squadra di 100 investigatori internazionali, era riuscito ad eludere una caccia terminata a Roma nel quartiere «Africano».

Musbah Abulgasem Eter, 40 anni, libico, è stato arrestato ieri mattina dalla Digos, allertata dalla polizia federale tedesca. Si è così concluso un doloroso, e soprattutto insanguinato, capitolo della storia terroristica recente.

Nel 1986 una bomba fece strage in un discoteca berlinese: morirono due sergenti Usa, una donna turca, rimasero feriti 153 civili e 49 americani. Il terrorismo arabo «offese» l'America e l'intera comunità occidentale, e il presunto «sponsor» dell'attentato non tardò a ricevere la rappresaglia: Tripoli e Bengasi furono bombardate da aerei americani, la figlia adottiva di Gheddafi morì insieme ad altre 30 persone.

Contro il libico arrestato la magistratura tedesca aveva emesso da tempo un mandato di cattura internazionale. I cinque compagni stragisti vivono già da anni nelle galere della Germania. Musbah era l'ultimo tassello.

Inseguito dall'Interpol, da una squadra investigativa apposita istituita dopo l'attentato, già da Ferragosto era stato «fiutato» in Italia. Ieri la caccia si è chiusa in via Somalia. Tre persone sono state arrestate per favoreggiamento, una coppia libica e una donna italiana con precedenti penali per sfruttamento della prostituzione e furto.

● A pagina 3

Tempesta diplomatica per alcune dichiarazioni del titolare della Farnesina su Cipro

Atene dichiara guerra a Dini

ROMA Tempesta diplomatica di fine estate tra Italia e Grecia. Breve, proprio come un temporale d'agosto, ma altrettanto violenta. E alla fine per riportare il sereno c'è voluta una telefonata formale di Romano Prodi al primo ministro greco Costas Simitis. E' stata ancora una volta la questione di Cipro l'occasione della bufera. Divisa in due dal 1974, quando l'esercito turco invase una parte dell'isola proclamandovi un repubblica turca, Cipro è una vera bomba inesplosa per la diplomazia mediterranea. La Grecia è sensibilissima sulla questione, e si oppone a qualsiasi ulteriore avvicinamento della Turchia alla Ue fino a quando la questione cipriota non sarà risolta. D'altro canto, Ankara, oltre che membro della Nato, è un partnere commerciale sempre più importante per l'Occidente. E per l'Italia in particolare. Forse proprio per questo il ministro degli Esteri Dini, incontrando a Roma il collega Ismail Cem, si è mostrato ottimista sulla soluzione del «caso Cipro», sostenendo che «sull'isola esistono due realtà e due repubbliche» e parlando di «soluzione federale». Atene ha subito sollevato gli scudi. Il ministero degli Esteri ha convocato il primo consigliere dell'ambasciata d'Italia, per «chiedere spiegazioni», mentre il presidente di Cipro Spyros Kiprianou, definiva «totalmente inaccettabili» le dichiarazioni di Dini.

● A pagina 2

Segnali poco rassicuranti per il governo in vista della trattativa sulla riforma delle pensioni

Bertinotti: «Prodi, non ti suicidare»

I sindacati: tempi lunghi - Monti: guai andare oltre settembre

ROMA Per i sindacati se la trattativa sullo stato sociale non si chiuderà entro la fine di settembre non sarà un dramma. Ma la Confindustria e il commissario europeo Mario Monti non sono per niente d'accordo. I riflessi negativi sull'economia e sui mercati sarebbero di portata tale da mandare in fumo tutti i sacrifici fatti finora. E in questo quadro Fausto Bertinotti manda un nuovo segnale al Governo: «se non si vuole suicidare, non tocchi le pensioni di anzianità. Del resto credo che un Governo di centrosinistra appoggiato da Rifondazione tutto dovrebbe fare tranne che tagliare le pensioni. Se seguisse le indicazioni di Onofri farebbe una pessima operazione, si darebbe la zappa sui piedi».

A Bertinotti risponde indirettamente il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi. «Nessuno vuole tagliare nulla, ma vanno corretti gli squilibri per garantire il futuro alle nuove generazioni».

Per il commissario sarebbe un pessimo segnale ai mercati finanziari e mobiliari e ai partner europei

L'altolà di Rifondazione condiziona pesantemente la trattativa e di fatto la congelerà fino a primi giorni della prossima settimana quando Bertinotti e il presidente del Consiglio dovrebbero avere un incontro "chiarificatore" sulle strategie da tenere per la riforma dello Stato sociale. Il balletto delle dichiarazioni si incrocia infatti con le difficoltà per far ripartire la trattativa. Oggi ci sarà a Palazzo Chigi solo un prologo. Il sottosegretario Enrico MIcheli e il ministro del Lavoro Tiziano Treu insieme ai sindacati butteranno giù il calendario per i prossimi incontri.

● A pagina 7

TELEFONINI

Trieste, la Telital acquista la pordenonese Seleco

ROMA E' stato raggiunto l'accordo per il passaggio del ramo d'azienda Seleco alla Telital, società di Trieste che opera nel settore dei prodotti per le telecomunicazioni. Ad annunciarlo è stato l'amministratore delegato della stessa Telital, Massimo Zanzi. «Martedì sarà presentato il piano - ha sottolineato Zanzi - . Il nostro interesse è solo per gli impianti di produzione e non per il marchio Seleco». Nei piani della società ci sono investimenti per 30 miliardi per riconvertire gli impianti di Pordenone. Buone notizie anche per l'occupazione: «dovremmo ricollocare circa 350 lavoratori della Seleco», ha detto Zanzi.

● A pagina 7

Non accenna ancora ad arrestarsi il flusso di immigrazioni clandestine

Tirana: rimpatrio tra 5 mesi Intesa falchi-colombe nel Polo

ROMA Il premier albanese Nano presenta una proposta a Prodi: rimpatrio dei profughi tra cinque mesi. In cambio Tirana promette di impedire nuovi flussi migratori, di far rientrare i delinquenti fuggiti dalle carceri e di rinunciare ad una parte degli aiuti economici. No invece all'ipotesi di ospitare i profughi in Albania a spese dell'Italia. Nel Polo intanto, in vista del Consiglio dei ministri di domani dedicato alla questione, si profila un accordo tra «falchi» e «colombe» su una proposta fatta da Berlusconi. Il Pds boccia invece la proposta dell'«Unità» di «tenerci gli albanesi».

Intanto, dalle frontiere «colabrodo» gli immigrati clandestini continuano ad entrare in Italia. A Catanzaro sono stati notificati i primi provvedimenti di espulsione dei clandestini sbarcati la notte di domenica scorsa sulla costa ionica calabrese.

● A pagina 2

BIMBA ARABA

Venduta in sposa a 11 anni non vuol tornare a Tunisi

CALTANISSETTA Il giudice dei minori di Caltanissetta sarà domani alla prese con un caso singolare: deve decidere se una ragazzina di 11 anni, affidata di fatto ad una famiglia del luogo, possa o meno fare ritorno al suo Paese per «fidanzarsi», secondo il costume della sua gente.

I genitori naturali di Fatima avrebbero infatti già ricevuto la «dote», equivalente a dieci milioni di lire, e dunque correbbero onorare l' impegno assunto.

Ma contro questo progetto hanno deciso di battersi i genitori adottivi di Fatima, che hanno altri sei figli.

● A pagina 4

ALL'INTERNO

Partito il nuovo sistema di designazioni arbitrali per il campionato che parte domenica

Un computer a guida Baldas

ROMA Il computer ci ha messo solo dieci secondi per tirare fuori le designazioni degli arbitri delle 19 partite di A e B per la prima giornata di campionato in scena domenica. A Luciano Nizzola, presidente della Federcalcio, e Fabio Baldas, successore di Paolo Casarin alla guida degli arbitri, non è bastata un'ora per eliminare le polemiche nate sul nuovo sistema di «designazione automatica attraverso elaboratore elettronico». Alla fine ha imposto la sua linea Nizzola, che con Baldas si è affrettato a placare il tono del confronto.

Intanto il Parma, con un secco 4-0 ai polacchi del Lodz, si è qualificato per il prossimo turno della Coppa dei campioni. (Nella foto Chiesa).

● In Sport

Il ministro degli Esteri incontrando il collega turco ha sostenuto che «sull'isola esistono due realtà e due repubbliche» e Atene si è ribellata

Tempesta diplomatica su Dini per il caso Cipro

L'incidente risolto con una lunga telefonata del presidente Prodi al premier greco Costas Simitis

Denktash

Il presidente turco-cipriota: c'è il rischio di una guerra

ANKARA Il presidente turco cipriota Rauf Denktash ha ieri avvertito l'Unione europea che l'eventuale apertura di negoziati di adesione con la repubblica di Cipro potrebbe creare le premesse per un nuovo confronto militare nel Mediterraneo.

Denktash in una dichiarazioni afferma che qualora «i greco ciprioti considerati come governo di Cipro siano ammessi quali membri a pieno diritto dell'Unione europea, essi rinnoveranno la propria pazzia ... tentando di estendere la propria sovranità al Nord, ciò che potrebbe portare alla guerra».

Denktash afferma che «la guerra è follia» e che gli interventi militari del 1962 e del 1974 (invasione turca di Cipro) non sono mai stati causati «dalla parte turca» ma sono stati il frutto della «pazzia» della parte greca.

Gli ellenici si oppongono a qualsiasi avvicinamento della Turchia all'Ue, ma Ankara è un partner commerciale importante per l'Italia

ROMA Tempesta diplomatica di fine estate tra Italia e Grecia. Breve, proprio come un temporale d'agosto, ma altrettanto violenta. E alla fine per riportare il sereno c'è voluta una telefonata formale (al solito etichettata «lungo e cordiale» colloquio) di Romano Prodi al primo ministro greco Costas Simitis.

E' stata ancora una volta la questione di Cipro l'occasione della bufera. Divisa in due dal 1974, quando l'esercito turco invase una parte dell'isola proclamandovi un repubblica turca, Cipro è una vera bomba inesplosa per la diplomazia mediterranea. La Grecia è sensibilissima sulla questione, e si oppone a qualsiasi ulteriore avvicinamente della Turchia all'Ue fino a quando la questione cipriota non sarà risolta.

D'altro canto, Ankara, oltre che membro della Nato, è un partner commerciale sempre più importante per l'Occidente. E per l'Italia in particolare: simo il secondo partner commerciale della Turchia, l'Agip ha una grande piattaforma petrolifera sulla sponda del Caspio, l'Eni spera di partecipare allo sfruttamento del gas turco e si profilano all'orizzonte ottimi affari anche per l'industria militare:

Forse proprio per questo il ministro degli esteri Lamberto Dini, incontrando a Roma il collega Ismail Cem, si è mostrato ottimista sulla soluzione del «caso Cipro», sostenendo che «sull'isola esistono due realtà e due repubbliche» e parlando di «soluzione federale».

Atene ha subito sollevato gli scudi: la stampa ha immediatamente riportato il caso in prima pagina, con grandi titoli e parlando di «incredibile provocazione italiana» e «siluro italiano a Cipro». Il ministero degli Esteri ateniese ha convocato IL primo consigliere dell' ambasciata d'Italia, per «chiedere spiegazioni», mentre il presidente di Cipro Spyros Kiprianou, definiva «totalmente inaccettabili» le dichiarazioni di Dini. Comprensibilmente soddisfatti, invece, i turchi: «Le valutazioni di Dini sono molto realistiche».

Dopo un intenso lavorio diplomatico, l'incidente sembra chiuso senza un vero chiarimento. La Farnesina ha spiegato che Dini intendeva solo «dare un contributo positivo alla questione cipriota», Prodi ha confermato a Simitis che «la soluzione del problema deve avvenire sulla base delle Risoluzioni dell'Onu». Ma il problema è tutt'altro che risolto. E si ripresenterà puntualmente nei prossimi mesi, mentre avanzano i negoziati per l'ingresso nella Ue sia di Cipro (la Turchia si oppone) sia della Turchia (la Grecia e Cipro si oppongono). Le ragioni della strategia e dell'economia spingono l'Italia, ma anche gli Stati Uniti, a cercare un compromesso che possa soddisfare Ankara. Ma Atene, per una comprensibile questione di orgoglio nazionale e di solidarietà con la popolazione di Cipro (l'82 per cento è greca), non intende abbassare la guardia.

Dall'addetto militare italiano accusato di spionaggio all'«accozzaglia Berlusconi»

Gaffe reciproche con la Grecia

Alcuni supermercati boicottarono gli spaghetti «made in Italy»

ROMA La tensione che si registra tra i governi di Roma e Atene sul «caso Cipro» - dopo che il ministro degli Esteri Lamberto Dini ha affermato che nel negoziato per Cipro non può essere presente solo il governo di Nicosia, riconosciuto dall' Italia e dai Quindici, ma anche la parte turca dell'isola, riconosciuta solo da Ankara - ha dei precedenti. Le relazioni tra Italia e Grecia hanno infatti conosciuto momenti di difficoltà: non solo crisi diplomatiche ma anche screzi tra «dirimpettai».

IL CASO DELL'ADDETTO MILITARE – L'incidente più recente è del marzo '96 quando la Grecia chiese a Italia e Olanda di ritirare i loro addetti militari ad Atene perchè trovati in possesso di «appunti che potrebbero avere rapporto con informazioni su istallazioni militari a Lesbo». «Fare spionaggio per i turchi»: questa l'accusa per il colonello dell'areonautica Mario Volpicelli. I due - ha ricostruito un quotidiano greco - andati a Lesbo in gita, avevano dimenticato al ristorante un «notes». Nel blocchetto, finito in mano ai servizi segreti: nomi, numeri e movimenti di navi greche e dislocazioni di reparti militari. Gli appunti erano però definiti, allo stesso tempo, «non troppo significativi» e il colonello e la sua «amica» sembrava visitassero l'isola per «motivi personali». Una «notizia un pò gonfiata» la definì all' epoca il ministro Susanna Agnelli.

BOICOTTAGGIO DEGLI SPAGHETTI «MADE IN ITALY» – Il 26 febbraio del 1992 un'importante catena di supermercati greci dà il via al boicottaggio degli spaghetti italiani. Un cartello apposto sugli scaffali della pasta «made in Italy» diceva: «Prodotto italiano, di uno stato contrario alla Grecia sul problema macedone». L'iniziativa dell'Unione dei consumatori greci era la risposta a Flaminio Piccoli, allora presidente della Commissione esteri della Camera, che aveva detto: «La Macedonia è una regione cui occorre dare un'autonomia analoga a quella dell'Alto Adige. Diversamente non ci sarà pace nei Balcani».

L'ACCOZZAGLIA BERLUSCONI – Un caso politico con ripercussioni diplomatiche fu quello nato dalle frasi del ministro greco per gli affari europei, Theodoros Pangalos, che invitato a commentare la vittoria elettorale del leader di Forza Italia (marzo '94) disse: «L'accozzaglia Berlusconi» trae la sua forza dalla «magia dei media» e dai «sermoni sulla morale, il benessere e la liberazione».

IN BREVE

Secondo il Cirm Ulivo stabile, cala il Polo, cresce la Destra

ROMA Ulivo con il Prc sostanzialmente stabile al 43 per cento (ma il Ppi perde l'1,8); Polo in calo al 40 per cento (scendono Fi, del 2,6, e Ccd-Cdu dello 0,8, sale An dell'1,3 per cento); Fiamma Tricolore al 4 per cento (+ 3,1); Lista Pannella in lieve crescita al 4. Sarebbe questo il verdetto delle urne, se gli italiani fossero chiamati a votare oggi, secondo il sondaggio condotto dall'istituto Cirm su un campione di 794 cittadini e che verrà pubblicato oggi dal settimanale «Il Borghese». Nel centrosinistra, il Prc cresce dello 0,4 e passa dall'8,6 delle ultime politiche al 9 per cento. Anche i Verdi crescondo dello 0,5 passando dal 2,5 al 3. Un meno 0,1 per il Pds che si attesta al 21. La Lista Dini-Socialisti cresce dello 0,3 passando dal 4,7 al 5. Cala dell'1,1 la Lega (dal 10,1 al 9) ma si confermaa primo partito del Nord con il 19 per cento Nel centro-Sud il primo partito è il Pds (23 per cento), seguito da An al 21, Fi al 19.

In provincia di Trapani sindaco illustrerà il bilancio mentre in piazza si esibirà Peppino di Capri

TRAPANI A Partanna, in provincia di Trapani, ci sono interpretazioni opposte sulla decisione del sindaco Benedetto Blundo di illustrare domenica alla cittadinanza riunita in piazza per un concerto di Peppino Di Capri la relazione semestrale sull'andamento dell'amministrazione. Blundo ha detto di avere scelto la piazza per consentire a tutti coloro che vogliano essere informati di ascoltare. La sortita del sindaco non è pero piaciuta all'opposizione, che invoca la «par condicio», sostenendo che «se parla lui, anche noi ne abbiamo il diritto».

Occhetto ferito leggermente in un incidente d'auto, ma l'ex segretario del Pds già oggi andrà all'estero

ROMA L'ex segretario del Pds Achille Occhetto è rimasto coinvolto ieri mattina in un incidente stradale sull'Aurelia alle porte di Roma. La sua auto è stata tamponata durante un forte temporale. Recatosi all'ospedale S.Spirito, i medici hanno accertato la frattura di alcune costole. Dopo essere stato medicato, Occhetto è stato dimesso. Le condizioni generali del presidente della commissione Esteri della Camera sono buone, tanto che il parlamentare manterrà il programma di recarsi oggi all' estero.

Il premier Nano ha presentato una proposta sui profughi a Prodi, in cambio Tirana impedirà nuovi flussi migratori

L'Albania chiede il rimpatrio fra cinque mesi

Il Polo, diviso sul tema, trova una mediazione - Contrasti anche a sinistra

No all'ipotesi di ospitare i clandestini nel loro Paese natale a spese dell'Italia. Domani si riunisce il Consiglio dei ministri

Le espulsioni

Immigrato irregolare
Se compie reati è sottoposto alle stesse regole previste per un italiano

Immigrato clandestino
L'irregolare può essere espulso dal prefetto ed ha 15 giorni per ricorrere. Spesso durante questo periodo fa perdere le sue tracce.
Con la nuova legge qualora si ipotizzi un rischio di fuga o nell'attesa di una decisione del pretore è prevista una sorta di detenzione presso centri di permanenza temporanea

Immigrato che compie reati
Se compie un reato riceve un decreto di espulsione e viene accompagnato alla frontiera

La banca dati
Non esistendo una banca dati centrale un irregolare può ricevere decreti d'espulsione da prefetture diverse ed eluderli tutti.
Con la nuova legge si creerà una banca dati nazionale

SEI

ROMA L'Albania dice no al rientro di tutti i profughi da ospitare magari in centri di accoglienza a spese dell'Italia e presenta una sua proposta con precise condizioni. Il premier Fatos Nano chiede a Prodi di prorogare di 5 mesi (e non di due come vorrebbe il governo italiano) il rimpatrio degli albanesi e di accettare anche la richiesta di aumentare il numero dei permessi di soggiorno. In cambio l'Albania «promette»: 1) di sorvegliare le sue coste per impedire altri flussi migratori verso l'Italia; 2) di far rientrare subito i «clandestini» e i «delinquenti» fuggiti dalle carceri; 3) di rinunciare ad una parte dei finanziamenti promessi dall' Unione Europea (con in testa l'Italia) per agevolare le trattative in corso con Roma. Per ora, insiste Nano, «non è possibile far rientrare migliaia di albanesi nella loro terra distrutta dal dispotismo di Berisha».

A Roma intanto al Viminale si sono riuniti i tecnici italiani ed albanesi incaricati di identificare i gruppi e le categorie di profughi da rimpatriare con uno scaglionamento. E' inoltre in corso un serrato confronto sia nell' Ulivo che nel Polo per trovare una intesa sulla soluzione da dare al problema degli immigrati clandestini. In vista del consiglio dei ministri di domani, il Polo sta mettendo a punto una proposta che concili le richieste dei «falchi» (An) e delle «colombe» (Forza Italia e Ccd-Cdu).

I contrasti permangono anche nell'Ulivo ed all'interno dello stesso Pds. Il partito della Quercia ha detto no alla proposta dell'«Unità» di «tenerci gli albanesi». Una proposta che sembra piacere soltanto al governo di Tirana che anche ieri, in una dichiarazione del ministro degli esteri Paskal Milo, ha ribadito di non avere alcuna intenzione di riprendersi i profughi che, secondo una ipotesi circolata in questi giorni, potrebbero essere ospitati in centri di accoglienza in Albania a spese dell'Italia. La proposta è stata definita «inaccettabile» dal ministro Milo, anche perchè, ha spiegato, per gli albanesi «non sarebbe piacevole tornare a vivere il passato comunista attraverso la costituzione di campi profughi nel proprio paese, che ricorderebbero i raggruppamenti in ghetto del vecchio regime».

Toccherà al presidente del Consiglio Prodi prendere una decisione sul rimpatrio dei profughi dopo aver ascoltato le proposte che verranno fatto sempre domani nel dibattito previsto in Parlamento. Per eliminare i contrasti nel Polo è intervenuto Silvio Berlusconi che, ha riferito Giuseppe Pisanu, auspica una soluzione ragionevole che comporti da un lato la civile accoglienza degli immigrati albanesi regolari (regolando però i flussi migratori) e dall'altro rigore e fermezza nei confronti dei clandestini. An vuole qualcosa in più: l'introduzione nel nostro ordinamento del reato di ingresso clandestino con l'espulsione immediata.

LA SITUAZIONE

L'allarme dato dal questore di Catanzaro è stato confermato da fonti del Kurdistan

Potrebbero arrivare 20 mila curdi

ROMA Dalle frontiere «colabrodo» gli immigrati clandestini continuano ad entrare in Italia e vengono respinti o bloccati dalle forze di polizia. Accade sia al sud (soprattutto in Puglia, Calabria e Sicilia), ma anche al nord. Un clandestino romeno è stato ferito gravemente da una guardia di frontiera austriaca alla quale aveva opposto resistenza mentre tentava di entrare in Italia insieme ad altri connazionali che sono riusciti a sfuggire ai controlli.

CURDI – L'allarme dato dal questore di Catanzaro secondo il quale 20 mila profughi curdi potrebbero arrivare presto in Italia è stato confermato da Ahmet Yaman, rappresentante in Italia del Fronte di liberazione del Kurdistan. «Finchè la guerra continuerà - ha affermato - i curdi continueranno a fuggire», molti diretti verso l'Italia. In 20 mila? «Può essere. - ha risposto - Può essere anche che siano di più. Ogni giorno parte una nave di profughi diretti verso la Sicilia, la Calabria o la Puglia.»

CALABRIA – A Catanzaro sono stati notificati i primi provvedimenti di espulsione dei clandestini sbarcati la notte di domenica scorsa sulla costa ionica calabrese. I provvedimenti, firmati dal Prefetto di Catanzaro, riguardano un centinaio di curdi sui 456 che sono ospitati nelle scuola media ed elementare di Badolato.

PUGLIA – Ci sono stati numerosi sbarchi clandestini lungo le coste della Puglia, soprattutto nel salento e nel brindisino. Le forze di polizia hanno rintracciato durante i controlli oltre 130 persone, tutte albanesi. Cinque sono stati arrestati, insieme con un italiano, sia per traffico internazionale di sostanze stupefacenti, sia per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. A Taranto sono stati arrestati, per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, un cittadino jugoslavo, Enver Ibisi, di 28 anni, di Arcinovo Skopje, e Francesco Carone, di 34, di Ordia (Brindisi). I due trasportavano a bordo di un'auto tre cittadini albanesi entrati clandestinamente in Italia.

AUSTRIA – Un clandestino romeno, che con decine di altri suoi connazionali tentava di passare illegalmente in Italia, è stato gravemente ferito nella tarda serata di martedì da una guardia di frontiera austriaca, alla quale aveva opposto resistenza al momento del fermo. Il gruppo, formato da una trentina di cittadini romeni entrati in Austria con ogni probabilità dall'Ungheria, è stato intercettato mentre cercava di passare clandestinamente in Italia al posto di confine di Gailitz, in Carinzia.

FRANCIA – Tredici clandestini turchi, nascosti nel vano bagagli di un autobus, sono stati bloccati al traforo del Monte Bianco mentre dall'Italia cercavano di passare in Francia. La polizia d'oltralpe li ha fermati e rimandati in Italia.

A sorpresa l'ex pm ha fatto un'irruzione alla fiera del bestiame fra applausi e strette di mano

Di Pietro tra gli allevatori del Mugello

E Curzi rinnova l'invito a ritirarsi: «L'Ulivo non si è ricompattato»

ROMA Di Pietro è spuntato ieri a a sorpresa tra gli allevatori, gli agricoltori e i curiosi della fiera del bestiame di Vicchio. Un nuovo colpo messo a segno nella marcia di avvicinamento del senatore dell'Ulivo agli elettori del Mugello. Dopo aver conquistato la stima dei sindaci del collegio nell'incontro di Cafaggiolo e gli applausi del pubblico nel dibattito in Versilia, l'ex magistrato ha fatto la prima delle annunciate «incursioni» per cercare «un contatto diretto con la gente». Così, senza giornalisti - nemmeno il sindaco di Vicchio era informato della visita - per una mezz'ora ha girato tra gli stand, tra applausi, chiacchiere e strette di mano. Addirittura, ha fatto da sensale-testimone nella vendita di alcuni vitelli, ceduti con gli uffici dell'ex giudice, a un milione e 50 mila lire. Poi, a pranzo nel ristorante «Casa di caccia» di Gattaia, da dove si gode il panorama della vallata, con il deputato della Rete Giuseppe Scozzari, ormai diventato il portavoce elettorale, la coordinatrice del Pds nel Mugello Antonia Cimarosa e il sindaco pidiessino di Vicchio Alessandro Bolognesi, che, una volta saputo dell'inatteso ospite, si è affrettato a raggiungerlo e non l'ha più mollato.

«Credo che dopo questi due giorni in Mugello molte delle riserve sulla candidatura di Di Pietro si possano considerare sciolte e che ormai si tratti di qualcosa di più di una ipotesi- ha commentato Bolognesi, riferendo che l'ex ministro è molto soddisfatto sia degli incontri con le istituzioni e i partiti dell'Ulivo, sia di quelli con gli abitanti del Mugello.

Ma l'avversario Sandro Curzi contesta la convinzione di Di Pietro di aver ricompattato l'Ulivo sulla sua candidatura e rinnova il suo appello all'ex pm: «Ritiriamoci entrambi nell'interesse dell'Ulivo. A maggior ragione ora che ha fatto una dichiarazione di fedeltà per l'Ulivo gli dico, facciamo un passo indietro». Il centro sinistra, secondo Curzi, non è affatto compatto, perchè i verdi mantengono la loro posizione di ostilità e lasciano liberi gli elettori.

L'ex direttore del Tg3 invita l'avversario a un dibattito pubblico sui programmi e per discutere come rafforzare il centro-sinistra, magari potrebbero partecipare insieme alla campagna elettorale per i sindaci delle grandi città.

Anche secondo il portavoce dei verdi Luigi Manconi, «Di Pietro ha torto». «I verdi del collegio Firenze 3 - spiega - decideranno a tempo debito la propria scelta elettorale. Dunque, se qualcuno ha voluto trarre dal nostro atteggiamento di ascolto e di attenzione nei confronti di Di Pietro la sensazione che avessimo fatto già una scelta, e a favore di quest'ultimo, si sbaglia».

Franco Corbelli, leader del Movimento per i diritti civili e portavoce di Vittorio Sgarbi chiede al Polo di sostenere la sua candidatura. Ieri, vestito da fantasma, ha inscenato una nuova protesta davanti alla sede Rai di Firenze, «contro il regime di Di Pietro e di Curzi».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1, Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Piero Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni)
INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. 510.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 27 agosto 1997 è stata di 60.000 copie

FIEG

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

L'uomo, un libico di 40 anni, aveva partecipato nel 1986 all'attentato della discoteca ««La Belle» di Berlino frequentata da soldati Usa, facendo tre morti

Terrorista arabo «beccato» dall'Interpol a Roma

La polizia lo ha arrestato ieri in un appartamento dove viveva «coperto» da due connazionali

ROMA Era l'ultimo dei latitanti di un «commando» di sei terroristi arabi. Dal 1986, dal momento in cui divenne bersaglio privilegiato di una squadra di investigatori internazionali, era riuscito ad eludere la caccia terminata a Roma nel quartiere «Africano».

Musbah Abulgasem Eter, 40 anni, libico, reo confesso, è stato arrestato ieri mattina dalla Digos, allertata dalla polizia federale tedesca.

Si è così concluso un doloroso, e soprattutto insanguinato, capitolo della storia terroristica recente. Nel 1986 una bomba fece strage in un discoteca berlinese: morirono due sergenti Usa, una donna turca, rimasero feriti 153 civili e 49 americani. Il terrorismo arabo aveva da tempo dichiarato guerra all'America e all'intera comunità occidentale, e il presunto 'sponsor' dell'attentato non tardò a ricevere la rappresaglia: Tripoli e Bengasi furono bombardate da aerei americani, la figlia adottiva di Gheddafi morì con altre 30 persone.

Immediata la replica di Gheddafi, che sparò due missili su Lampedusa, senza colpirla.

Contro il libico arrestato la magistratura tedesca aveva emesso da tempo un mandato di cattura internazionale. I cinque compagni stragisti vivono già da anni nelle galere della Germania. Musbah era l'ultimo tassello.

Inseguito dall'Interpol, da una squadra investigativa apposita istituita dopo l'attentato, già da Ferragosto era stato «fiutato» in

Dopo anni di ricerche lo hanno incastrato le chiamate in Germania

Italia. Tracce, segnali, indizi quindi girati alla polizia italiana.

Secondo quanto ha affermato il vicedirigente della Digos romana Nicola De Cristofaro, erano state individuate alcune utenze telefoniche di Roma, da cui erano partite telefonate dirette in Germania che portavano al latitante libico.

Per lo più si trattava di cabine telefoniche del quartiere Montesacro ma una in particolare era di un appartamento in via Chiusi 82, che era servito da rifugio al libico in questi giorni. Ieri la caccia si è chiusa in via Somalia. Tre persone sono state arrestate per favoreggiamento, una coppia libica e una donna italiana con precedenti penali per sfruttamento della prostituzione e furto, Nerina Bernabei, 34 anni.

Eter Abulgasem Musbah, il terrorista libico responsabile dell'attentato alla discoteca «La Belle» di Berlino nel 1986, costato la vita a due persone, arrestato a Roma.

L'arresto di quest'ultima non è stato però convalidato e la donna è stata rilasciata: per il gip non esistono prove sufficienti per collegarla all'ipotesi di aver «coperto» il terrorista libico.

Musbah Abulgasem Eter, 40 anni, sarebbe reo confesso dell'attentato alla discoteca «La Belle» di Berlino. La coppia di libici arrestati: Hanna Ben Amer, 34 anni, ha patteggiato la pena ed è stata condannata a quattro mesi di reclusione, con la sospensione condizionale della condanna, quindi è stata rilasciata, pur essendosi rifiutata di rispondere alle domande del pretore.

L'uomo, Khamed Ettir, anch'egli 34 anni, ha invece negato di essere a conoscenza dell'attività terroristica di Musbah, che ha riconosciuto come suo cugino: il pretore gli ha negato sia la sospensione della pena, sia la scarcerazione, condannandolo a otto mesi. Entrambi occupavano l'appartamento che avrebbe ospitato Musbah.

Avevano un regolare permesso di soggiorno, lui formalmente disoccupato. Non avevano precedenti per reati di terrorismo.

Per Musbah Abulgasem Eter invece sono già scattate le procedure di estradizione in Germania. Il terrorista è stato portato nel carcere di Regina Coeli. Di lui si occupa il magistrato Diana De Martino, della procura della Repubblica presso il tribunale. Le indagini sono coordinate dal magistrato Giuseppe Corasanniti. Il vicedirigente della Digos romana Nicola De Cristofaro, che ha coordinato l'operazione, ha detto che è prematuro parlare di una «rete di sostegno dei terroristi libici a Roma».

Una coppia di immigrati dall'aria normale nascondeva in casa il super-ricercato

ROMA L'appartamento di via Chiusi, che secondo la polizia è stato usato come rifugio dal libico Musbah Eter Abulgasem, è in una palazzina a tre piani dell'Enasarco, ingentilita da pini, edere e gerani, nel quartiere Nuovo Salario, alla periferia della città. La coppia di libici che vi abitava era stata presentata alla portiera seisette mesi fa da un inquilino conosciuto da anni, che aveva garantito per loro preannunciando che avrebbe lasciato l'appartamento per qualche tempo. La donna aveva detto di essere impiegata presso l' ambasciata di Libia e usciva tutti i giorni negli orari lavorativi, lui sembrava senza una occupazione fissa e stava più spesso in casa. L' impressione degli inquilini del palazzo, era che «non navigassero nell' oro», anche perchè si spostavano con una vecchia Renault, ma sembravano persone normali e non avevano mai dato problemi. Avevano stretto amicizia con la dirimpettaia, al quarto piano della scala C. La donna ha detto di non sospettare che avessero qualcosa da nascondere e di non essersi accorta che ospitassero qualcuno. «E' stata una doccia fredda - ha detto la portiera - quando sono arrivati gli agenti e hanno voluto essere accompagnati al loro appartamento.»

DALLA PRIMA PAGINA

Oggi come allora, resta stoicamente cauta nel reagire alle aggressioni

La lentezza dell'Europa

E' interessante notare come la reazione dalle due parti dell'Atlantico fosse, allora come oggi, radicalmente diversa. Il raid americano contro la Libia dopo l'attentato di Berlino ha indubbiamente segnato uno spartiacque, così come lo segnò più tardi la guerra del Golfo. Entrambe le azioni sono state una conferma del superamento della «sindrome vietnamita». «Abbiamo fatto quello che dovevamo e siamo pronti a rifarlo, se necessario», fu il commento del Presidente Reagan, confortato da un consenso senza precedenti nel Congresso a favore del bombardamento di Tripoli e Bengasi. Più o meno lo stesso disse Bush dopo l'offensiva contro Saddam Hussein.

Ben diversa la reazione europea, sia nel primo che nel secondo caso, soprattutto da parte dell'Italia che dopo il raid americano venne presa di mira dai missili di Tripoli e non tardò ad accusare apertamente l'alleato d'oltre Atlantico, come se li avesse sparati lui direttamente dal prato davanti alla Casa Bianca.

Il raid americano contro Tripoli e Bengasi segnò uno spartiacque come anche, più tardi, la guerra del Golfo

E' significativo anche l'atteggiamento europeo nei confronti dell'Iran, della cui responsabilità nel finanziamento del terrorismo islamico, di Hezbollah in Sud Libano e della Jihad palestinese, esistono prove concrete e inconfutabili. Nonostante un tribunale di Berlino abbia concluso senza ombra di dubbio che i mandanti dell'assassinio di due dirigenti curdi nel ristorante «Mykonos» della capitale tedesca vanno ricercati fra i più alti vertici della Repubblica islamica, già dopo pochi mesi di «gelo» il governo tedesco pensa alla distensione, a riprendere i rapporti diplomatici e soprattutto quelli commerciali, a dispetto dell'embargo americano. E con i tedeschi tutti gli europei, a parte la Grecia che non aveva mai ritirato l'ambasciatore, bontà sua.

Allora come oggi l'Europa resta stoicamente cauta, quasi indifferente. La sua materna comprensione nei confronti della violenza cieca, soprattutto se esercitata da agenti di governi con cui è in affari, ha del portentoso. Perfino quando l'aggressione nei confronti degli inermi si scatena al suo interno, preferisce stare alla finestra.

E' su questo terreno che il terrorismo arabo ha sempre costruito le sue basi. Sulla scarsa sensibilità, la comoda miopia, la prontezza appannata. Come quella volta all'aeroporto di Heathrow, quando una ragazza irlandese - evidentemente vittima dell'appannamento europeo - stava per introdurre su un Jumbo della El Al una valigia affidatale da un «amico» palestinese che la mandava a morire insieme agli altri quattrocento passeggeri nell'esplosione della bomba contenuta nel doppiofondo. L'«amico» palestinese si chiamava Nezar Hindawi ed era il fratello - si scoprì in seguito - di uno dei sei componenti del commando che pochi giorni prima aveva fatto saltare in aria la discoteca di Berlino. Un affare di famiglia. Ma l'Europa non lo sa.

Chissà se quella ragazza irlandese dopo essere rimasta vittima del fascino tenebroso del palestinese di turno ha imparato ad alzare qualche difesa in più?

Elena Comelli

Dietro alle bombe non c'erano i brigatisti tedeschi ma i folli piani del leader libico

Era il braccio armato di Gheddafi

E Reagan non perse tempo facendo bombardare Tripoli

Il 15 aprile dell'86 i jet americani scaricarono le loro bombe cercando di eliminare l'avversario: morirono 40 civili fra cui una sua figlia adottiva

ROMA Due soldati americani e una donna turca morti, 153 civili e 49 militari americani feriti. Ma soprattutto l'inizio di un drammatico braccio di ferro tra Stati Uniti e Libia, culminato nel bombardamento di Tripoli e Bengasi, nel quale morì anche la figlia adottiva di Muhammar Gheddafi.

Questo il quadro d'insieme dell'attentato alla discoteca «La Belle», un locale frequentato soprattutto da militari americani a Berlino.

La discoteca, proprietà di un pugliese emigrato in Germania, era al n.81 della Hauptstrasse, a Fridenau. Quando la bomba preparata dal commando libico-palestinese esplose (sei libbre, circa tre chili, di esplosivo ad alto potenziale, calcolarono gli artificeri tedeschi e americani), l'intero pavimento del locale sprofondò, e quelli che non erano stati colpiti dallo scoppio rimasero coinvolti nel crollo, o calpestati dalla folla impazzita: c'erano oltre 500 persone nel locale.

Il disc-jokey, sopravvissuto per miracolo, raccontò di «aver visto membra e brandelli di carne volare, un attimo prima di sentire il pavimento sprofondare e precipiatare nelle cantine».

«E' un miracolo che siano morte solo tre persone», dichiarò il funzionario tedesco che aveva coordinato i soccorsi, e le sette ore consecutive di scavo per tirare fuori i superstiti dalle fondamenta dell'edificio. Le vittime erano due sergenti americani, e un ragazza turca 28enne, occasionale accompgnatrice di uno dei soldati.

Dopo l'attentato, i servizi segreti libici fecero anche azione di depistaggio: ci furono rivendicazioni a nome della Raf (le «Brigate Rosse» tedesche), e, da Londra, a nome di un gruppo vicino alla Baader-Meinhof, il Commando Holger Meins.

Unica rivendicazione di matrice mediorientale fu quella a nome del «Fronte arabo di liberazione antiamericana». Ma la Cia e i servizi segreti miltiari Usa puntarono subito il dito contro Gheddafi e la Libia, individuando i sei componenti del commando, di cui però alcuni avevano già potuto lasciare la Germania.

L'allora presidente americano Ronald Reagan reagì senza esitazioni con una rappresaglia spettacolare. Il 15 aprile, a soli dieci giorni dall'esplosione alla discoteca, i bombardieri Usa decollarono dalle basi in Gran Bretagna e dalle portaerei nel Mediterraneo, e in piena notte colpirono Tripoli e Bengasi, prendendo di mira le residenze di Gheddafi: nel raid morirono almeno 40 civili, tra i quali la figlia adottiva del leader libico.

«Per i terroristi è finita l'epoca dell'impunità», commentò il presidente americano, «ora chiunque pensava di poter colpire un americano, in qualunque parte del mondo, sa che cosa lo aspetta». La Libia in seguito al bombardamento accusò gli Usa di «terrorismo internazionale». E ancora oggi, a dieci anni di distanza, la giornata del 15 aprile è lutto nazionale.

Ma il terrorismo libico, capeggiato dal palestinese Abu Nidal trasferitosi dalla Siria alla Libia nel 1985, non si è fermato. Il suo massacro più noto è l'attentato al Jumbo Pan Am, esploso nei cieli di Lockerbie l'antivigilia di Natale del 1988, costato la vita a 281 persone. Allora Bush non prese provvedimenti immediati come aveva fatto Reagan un anno e mezzo prima, pur lanciando una serrata campagna per l'embargo contro Gheddafi.

Nel frattempo, le indagini e le ricerche per arrestare i mebri del commando dell'attentato a «La Belle» sono continuate ininterrotte. Nel gennaio 1996 una ragazza tedesca, Andrea Hausler, fu arrestata in Grecia ed estradata in connessione con l'attentato. Ma solo nel gennaio dell'anno scorso la polizia tedesca riuscì ad arrestare la donna, tedesca anch'essa, che mise materialmente la bomba nel locale, e due arabi. Poi furono trovati anche altri due membri del commando, il cui sesto e ultimo uomo era il terrorista catturato ieri a Roma.

Nella foto d'archivio un relitto del Jumbo della Pan American, precipitato alla periferia di Lockerbie nel dicembre dell'88: nell'attentato persero la vita 281 persone.

La guerra a distanza fra Washington e il leader arabo proseguì in un'escalation che nel 1988 portò alla strage di Lockerbie

I tedeschi abbandonano la linea dura contro Teheran ma Gerusalemme non ci sta

Sulle aperture agli ayatollah scontro Israele-Bonn

La Russia aiuta l'Iran a realizzare missili a lunga gittata

BONN L'altro grande burattinaio del terrorismo internazionale, com'è noto, è l'Iran. I tentativi della Casa Bianca d'indurre l'Europa a interrompere i propri rapporti commerciali con Teheran sono noti e in effetti le relazioni dell'Ue con il governo degli ayatollah sono attualmente in crisi dopo la sentenza dell'aprile scorso in cui una Corte di Berlino aveva chiamato in causa direttamente la dirigenza iraniana per l'omicidio di dissidenti curdi in Germania nel '92. A seguito del verdetto, tutti gli ambasciatori europei in Iran erano stati richiamati in patria. Ma ieri la Germania ha dato i primi segnali di distensione: è pronta per «un nuovo inizio» nelle sue relazioni con l'Iran, nonostante la sentenza berlinese e gli ammonimenti americani. Lo ha detto il ministro degli Esteri tedesco, Klaus Kinkel, che ha così raccolto l'apertura venuta martedì da Teheran. Kamal Kharrazi, ministro degli Esteri del neo presidente moderato Mohamed Khatami, aveva dichiarato che l'Iran sarebbe disponibile a colloqui con la Germania e gli altri Paesi dell' Unione Europea, se gli venisse rivolta una proposta in questo senso.

I segnali di normalizzazione non sono piaciuti per niente al governo israeliano, che si considera direttamente sotto tiro della dirigenza di Teheran. Gerusalemme è particolarmente in agitazione dopo aver ottenuto prove di aiuti militari forniti dalla Russia all'Iran per la costruzione di missili a lunga gittata capaci di colpire il suo territorio. Lo ha affermato la tv di Gerusalemme, e uno dei più stretti collaboratori del premier Benjamin Netanyahu, David Bar-Illan, ha di fatto confermato: «Non neghiamo di aver ricevuto informazioni al riguardo», ha detto, ma ha aggiunto che nelle relazioni bilaterali con Mosca non c'è alcuna crisi anche se la settimana scorsa il problema è stato posto formalmente con una lettera al Cremlino inoltrata dal governo israeliano attraverso i canali diplomatici.

«Abbiamo espresso preoccupazione sulla costruzione di missili iraniani e la speranza che il governo russo non collabori con l'Iran nella realizzazione di queste armi pericolose», ha affermato Bar-Illan e ha auspicato che la Russia faccia pressione sui suoi numerosi tecnici impegnati in Iran «in relazione a un lavoro tanto delicato, che potrebbe mettere a rischio la sicurezza regionale e mondiale».

In passato, il Cremlino ha già negato di aver ceduto tecnologia missilistica a Teheran.

Sulle nuove accuse di Israele, il portavoce del ministero degli Esteri di Mosca, Vladimir Andreyev, ha respinto come «assolutamente infondate» queste notizie. Il portavoce ha sostenuto che la Russia sta cooperando con l'Iran nella costruzione di un reattore nucleare, ma l'impianto energetico non ha nessuna implicazione di tipo militare. Nei mesi scorsi, la stampa americana aveva parlato di rapporti informativi dell' amministrazione di Washington secondo cui la Russia ha trasferito all'Iran le tecnologie dei missili SS-4.

Il mese scorso, il quotidiano israeliano 'Haaretz' aveva scritto che sono 9.000 i tecnici russi che lavorano a diversi progetti di carattere militare in Iran.

Il ministro israeliano della Difesa, Yitzhak Mordechai, ha detto ieri di aver discusso il problema con gli Usa e aver chiesto più volte alla Russia di interrompere i rapporti con l'Iran perchè «sviluppare armi iraniane costituisce una minaccia per la regione».

Netanyahu, in viaggio in Giappone, non ha fatto riferimento diretto alla Russia, ma ha dichiarato alla radio dell'esercito che «Israele e Giappone hanno un interesse reciproco a limitare l'acquisizione e l'uso di armi balistiche e nucleari da parte dell'Iran».

Il giudice Mastelloni, indagando su Gladio, trova nuovi documenti

Porzus, anche lo zampino Usa

Confermate le responsabilità del Pci, ma il caso non sarà riaperto

Un rapporto segreto del Servizio informazioni militari indica come mandanti dell'eccidio Mario Lizzero («Andrea») e Giovanni Padoan («Vanni»).

ROMA Nuove ipotesi di ricostruzione storica, ma non tali da rendere possibile l' apertura di un' inchiesta giudiziaria, vengono alla luce sulla strage di Porzus, in Friuli, avvenuta il 7 febbraio 1943, in cui vennero uccisi 17 partigiani "bianchi" della brigata «Osoppo» ad opera della brigata comunista «Garibaldi-Natisone». E' quanto affiora da alcuni documenti, inediti, che sono stati scoperti dal giudice istruttore di Venezia Carlo Mastelloni, nell'ambito di indagini sulla struttura segreta «O», una sorta di «pre-Gladio» derivata dalla stessa «Osoppo».

Un' anticipazione del contenuto dei documenti è apparsa ieri sul «Corriere della Sera», cui si aggiungono alcune affermazioni di Aldo Specogna, responsabile dei «Nasco» di Gladio per il Triveneto. In un rapporto segreto del Servizio informazioni militari, in particolare, si indicherebbero come mandanti dell'eccidio due commissari della brigata Garibaldi, Mario Lizzero «Andrea», poi deputato Pci, e Giovanni Padoan «Vanni». Gli elementi, secondo quanto ricostruito dal giudice, contribuirebbero a inserire la strage nel contesto storico del Friuli del dopoguerra, zona «spartiacque» di interessi politico-militari tra alleati occidentali e forze comuniste. In quel periodo, numerosi episodi di doppio gioco sarebbero stati strumentalizzati dai servizi segreti americani per creare conflitti tra partigiani di diverse fedi politiche.

Il nome di Specogna, comparirebbe in una sezione dei documenti dell' archivio del Servizio informazioni militari, la cosiddetta «Calderini», e verrebbe citato tra gli ufficiali che agivano in Friuli all' epoca. Altri appartenenti ai servizi, in seguito, negli anni '60, avrebbero lavorato per il «Sid».

Anziana uccisa in Puglia: lo spettro del serial killer

SPINAZZOLA Una donna di 84 anni, Angela Sansone, è stata uccisa a coltellate nel suo appartamento a Spinazzola, centro agricolo sulla Murgia in provincia di Bari. Il cadavere è stato scoperto stasera dal figlio, che ha avvisato i carabinieri. Secondo i primi accertamenti, la donna - che viveva sola in casa - sarebbe stata colpita in varie parti del corpo con un' arma da taglio, anche alla gola. L' appartamento è stato trovato a soqquadro.

Si tratta della ottava donna anziana uccisa in Puglia negli ultimi 16 mesi in circostanze analoghe; a queste vanno aggiunte altre due per le quali è stato tuttavia accertato che si è trattato di omicidio a scopo di rapina. Torna perciò ad aleggiare lo spettro del «serial killer», la cui presenza in Puglia è stata ipotizzata dagli stessi investigatori nei mesi scorsi.

CAMORRA

Napoli, altri due morti nella guerra tra cosche

NAPOLI È di due morti il bilancio dell'agguato di camorra avvenuto ieri nel quartiere Pianura, alla periferia di Napoli. Alla prima vittima - Riccardo Perrucci di 34 anni, noto pregiudicato della zona - si è aggiunto Giuseppe Bifaro, 42 anni, gravemente ferito nell'agguato e morto nell'ospedale San Paolo poco dopo il ricovero. Salgono così a 103 gli omicidi commessi a Napoli e in provincia all'inizio dell'anno. Il vero bersaglio dell'agguato, secondo gli investigatori, era Perrucci, soprannominato «'O pasticciere», ritenuto il braccio destro del capoclan Giuseppe Contini, latitante.

IN BREVE

Pastore assale una giovane: lei fugge e lui si impicca

BRESCIA Lunedì aveva aggredito in un tentativo di violenza sessuale una ventenne di Brescia: ieri l'uomo, un pastore, è trovato impiccato sull'altipiano Cariadeghe, nel territorio del comune di Serle, dove risiedeva, a circa 21 chilometri da Brescia. Bortolo Benedetti, 40 anni, è stato riconosciuto dalla vittima dell' aggressione, una ragazza di 20 anni che da sola, nel pomeriggio di lunedì, era salita sull' altipiano e si era stesa a prendere il sole nei pressi di una cascina. La ragazza ha raccontato che un uomo si era avvicinato e l'aveva aggredita. Ma la giovane era riuscita a sfuggirgli e, raggiunta una vicina osteria, aveva dato l'allarme. I carabinieri avevano organizzato una battuta alla ricerca dell'uomo, già noto in quanto affetto da deficit psichici ed etilista cronico ma le ricerche erano state sospese nella tarda serata. Ieri alcuni cacciatori hanno visto il corpo di Benedetti penzolante da un ramo di castagno. La ragazza vittima dell'aggressione, che ha riportato lesioni giudicate guaribili in cinque giorni, ha riconosciuto l'aggressore dalle fotografie e dagli abiti.

In preda a una crisi depressiva tenta il suicidio poi ci ripensa e dalla finestra lancia il figlio

BARI Colta da una crisi depressiva, una donna - di cui non è stato reso noto il nome - si è affacciata sul terrazzo della propria abitazione con l' intenzione di suicidarsi ma poi ha cambiato idea e, in preda ad un raptus, ha afferrato il figlio, di nove anni e lo ha lanciato nel vuoto. Il bambino, nonostante un volo di una decina di metri, è rimasto ferito ma non è in pericolo di vita: è stato soccorso e trasportato in ospedale dove i medici hanno riscontrato alcune fratture. L' episodio è avvenuto in un paese della provincia di Bari.

Verbania, sfrattato spara alla padrona di casa Lei è grave all'ospedale, lui si uccide

VERBANIA Un uomo di 61 anni, Lauro Jelmini, ha sparato alla padrona di casa perchè lo aveva sfrattato, poi si è tolto la vita. E' accaduto a Cannobio, sul lago Maggiore stamattina attorno alle 8. La donna, Bruna Parodi Battaglia, 50 anni, è rimasta ferita alla spalla sinistra e ora si trova in ospedale in riserva di prognosi. Le sue condizione, in un primo momento, non destavano preoccupazione, ma col passare delle ore si sarebbero aggravate. Lauro Jelmini si è recato ieri mattina davanti alla macelleria della Parodi e quando l'ha vista le ha subito sparato.

Non basta mandare a scuola i figli per educarli: davanti alla legge ne rispondono sempre i genitori

ROMA Averli mandati a scuola e avviati al lavoro non basta per dimostrare di aver educato adeguatamente i propri figli. Anche a casa i genitori devono infatti provare di aver impartito «un'educazione sufficiente ad impostare una corretta vita di relazione in rapporto all' ambiente dei figli e alla loro personalità », se non vorranno rispondere del loro comportamento violento. E' il principio espresso dalla III sezione civile della Cassazione (7459/97) che ha ritenuto due genitori napoletani responsabili del comportamento del figlio, accusato di aver commesso atti di libidine violenta nei confronti di un amichetto, confermando così la sentenza della corte di Appello di Napoli che li aveva condannati al risarcimento, riconoscendo anche il danno biologico.

L'udienza il 21 gennaio: sono imputate anche la Venier e la Lambertucci

MILAN Al processo per le telepromozioni Pippo Baudo dovrà vederserla anche con il ministro Visco: le Finanze infatti saranno parte civile. L'autorizzazione è arrivata ieri dalla Presidenza del Consiglio.

La prima udienza è stata fissata per il 21 gennaio prossimo. Sul banco degli imputati ci saranno anche Rosanna Lambertucci e Mara Venier, accusate dello stesso reato di Pippo: aver preso soldi extra da alcuni sponsor per sottolineare con un sorriso in più il messaggio pubblicitario nel corso delle loro trasmissioni televisive.

Ma contro le due conduttrici il ministero delle Finanze non sarà considerata parte lesa: a Mara e Rosanna, al contrario di Baudo, non sono stati infatti contestati reati di natura fiscale. Solo per Superpippo è scattata anche l'accusa di evasione fiscale. Il ministero delle Finanze sarà rappresentato dall'Avvocatura dello Stato.

Le Finanze chiederanno a Baudo il risarcimento dei danni

Telepromozioni, Visco contro Pippo

Baudo ieri non si è sorpreso più di tanto della decisione della Presidenza del Consiglio: «Lo considero un fatto normale - ha detto il presentatore siciliano - e quindi non ci vedo nulla di assurdo. Mi sembra una specie di prassi burocratica».

Il ministero delle Finanze avrà il ruolo di parte lesa anche nei confronti di altri coimputati del presentatore siciliano. Oltre che a Pippo, l'Avvocatura dello Stato chiederà il risarcimento dei danni all'impresario del presentatore, Armando Gentile, ai suoi collaboratori Francesco Rizzo e Walter Croce, al consulente Dino Crippa e a Guerrino Saiani.

A rappresentare il Ministero delle Finanze sarà l'avvocato dello Stato Camilla Bove. Superpippo deve rispondere del reato di frode fiscale per la vicenda delle società facenti capo a lui, amministrate in Inghilterra e Liechtenstein dai suoi collaboratori.

Il rinvio a giudizio è stato deciso dal giudice dell' udienza preliminare di Milano Sergio Piccinni Leopardi.

Rosario Caiazzo

Un pentito conferma: la Fininvest dava soldi alle «famiglie» mafiose che controllano Palermo

VENEZIA E' stata la spiegazione di alcune sigle e numeri, riportati su due agende sequestrate alla famiglia mafiosa palermitana di San Lorenzo, la parte centrale della deposizione resa ieri dal collaboratore di giustizia Giovanbattista Ferrante alla corte d' Assise di Palermo. L' interrogatorio si è svolto nell'aula bunker di Mestre, durante la terza ed ultima udienza in trasferta programmata nell' ambito del processo per associazione mafiosa contro Vittorio Mangano, l' ex stalliere della tenuta di Arcore (Milano) di Silvio Berlusconi. Il pentito ha detto che il versamento annotato sulle agende della cosca si riferiva a un "regalo" di 5 milioni della Fininvest collegato alla presenza di un ripetitore televisivo di Canale 5 a Palermo nella zona controllata dalla "famiglia".

Si arricchisce di nuovi particolari la vicenda della spregiudicata sezione antidroga di Savona

Nuovo teste segreto incastra il colonnello Riccio

Un altro pentito aveva già raccontato che il carabiniere e Tiziana Parenti ricevevano cocaina

GENOVA Un nuovo teste d'accusa, la cui identità è per ora tenuta segreta, si sarebbe presentato spontaneamente ai magistrati della Dia di Genova, impegnati nell' inchiesta a carico del colonnello dei carabinieri Michele Riccio e della sua squadra, per raccontare particolari inediti in merito al presunto traffico e cessione di sostanze stupefacenti da parte dei militari dell'Arma. Secondo indiscrezioni trapelate da Palazzo di Giustizia di Genova, il misterioso teste starebbe facendo dichiarazioni che potrebbero appesantire la posizione processuale del colonnello.

Nell'ambito di queste nuove rivelazioni è stato sentito, alcuni giorni dopo Ferragosto, anche Angelo Veronese, il pentito su cui ruota parte dell'inchiesta Riccio e la «querelle» fra l'ex magistrato (e oggi deputato di Forza Italia) Tiziana Parenti e Ilda Boccassini, uno dei sostituti procuratori del pool di Mani Pulite. Il «pentito» nel corso dell'interrogatorio avrebbe fornito spontaneamente anche precisazioni sul caso Parenti-Boccassini. Veronese avrebbe cercato, per avvalorare le sue precedenti dichiarazioni, per cui è indagato di calunnia, di far luce sul «giallo delle date» dell' episodio da lui riferito in cui accusa la Parenti, all' epoca Pm della Procura savonese, di avere nel suo ufficio della droga proveniente dalla raffineria di Tovo San Giacomo, collocata all'interno della caserma dei carabinieri comandata dal colonnello Riccio, stretto collaboratore della Parenti quand'era sostituto procuratore in Liguria.

Il «pentito» nell'interrogatorio del 21 febbraio scorso da parte dei magistrati genovesi aveva raccontato che «il maresciallo Bona portava giornalmente alla dottoressa Parenti e a Piccolo (Angelo Piccolo, il maresciallo ancora in carcere, braccio destro di Riccio, intimo amico della Parenti, all'epoca incaricato delle indagini sulla raffineria savonese, ndr) il quantitativo di cocaina». È sempre in questo verbale che Veronese sostiene che «la Parenti con il maresciallo Piccolo stavano assieme, cioè dormivano in ufficio, lì sul cassetto ho visto un pacchettino che avevo preso la sera prima...». Secondo il legale della Parenti, Giovanni Ricco, Veronese che era stato arrestato il 5 marzo, non può riferire un episodio accaduto, secondo il suo racconto, nel mese di aprile, anche perché la raffineria all' epoca era già stata smantellata.

«E la Boccassini faceva pressioni affinché rendessimo testimonianze contro la sua rivale»

Veronese nei giorni scorsi avrebbe perciò chiarito le apparenti incongruenze del suo racconto. Oltre a queste date, Veronese deve chiarire anche quelle relative al suo presunto incontro con il magistrato milanese del pool Mani Pulite, Ilda Boccassini, indagata a sua volta con l'accusa di calunnia nell'ambito dell'inchiesta scaturita dall' esposto dell'on. Tiziana Parenti.

Veronese ha infatti raccontato ai magistrati che il Pm Boccassini avrebbe esercitato «pressioni» su di lui in occasione di un incontro avvenuto a Palazzo di Giustizia di Milano per indurlo a rendere dichiarazioni compromettenti sul conto dell'on. Tiziana Parenti, quando era Pm a Savona e si occupava dell'inchiesta di Tovo San Giacomo.

LA STORIA

Fatima, 11 anni, è stata adottata da una famiglia siciliana che adesso non vuole perderla

Bambina araba «venduta» al marito

CALTANISSETTA Il giudice dei minori di Caltanissetta sarà domani alla prese con un caso singolare: deve decidere se una ragazzina di 11 anni, affidata di fatto ad una famiglia del luogo, possa o meno fare ritorno al suo paese per «fidanzarsi», secondo il costume della sua gente. I genitori naturali di Fatima avrebbero già ricevuto la «dote», equivalente a dieci milioni di lire, e dunque vorrebbero onorare l'impegno assunto. Ma contro questo progetto hanno deciso di battersi i genitori adottivi di Fatima, che hanno altri sei figli. Racconta la madre adottiva: «Fatima l'ho vista per la prima volta in una scatola di cartone, dove i genitori - classici "vu' cumprà" - la tenevano mentre vendevano oggettini per le strade: ho subito proposto di occuparmi io di quell'esserino che sembrava abbandonato a se stesso e loro hanno acconsentito di buon grado». Ma Fatima non è stata dimenticata dal padre e della madre, che hanno continuato a farle frequentare la casa in cui intanto cresceva, pur in assenza di un affidamento legale. Una situazione di fatto, insomma, sulla parola.

Tutto è filato liscio sin quando «qualche giorno fa - raccontano i genitori "adottivi" - di punto in bianco, la sua vera madre, che nel frattempo è rimasta vedova, ci comunica l'intenzione di rientrare in Tunisia con la figlia, dicendomi che è stata promessa in matrimonio. Siamo increduli, Fatima ha l'età per giocare con le bambole, non per maritarsi: confidiamo nei giudici».

Intanto Fatima, da quando si è trovata coinvolta in quella che potrebbe dare una svolta drammatica alla sua vita, ha perso il sorriso e non esce più di casa nel timore che qualcuno arrivi addirittura a rapirla per imporre con la forza la volontà della madre naturale. La ragazzina dimostra di non avere esitazioni: «Io voglio fortissimamente restare con la mia mamma adottiva, lo dirò pure ai giudici quando mi chiederanno cosa vorrei fare. Io amo questa città e la mia nuova famiglia e i miei amici. Perché mai dovrei andare in Tunisia e per fare che cosa? Caltanissetta è la mia città, la famiglia in cui sono vissuta da sempre è la mia famiglia».

L'avvocato Giuseppe Perricone, che assiste la madre putativa della bambina: «La cosa assurda è che in tutti questi anni la mia cliente non ha mai chiesto alla madre naturale niente di scritto, tutto si è svolto nella più assoluta sincerità, per cui non c'è mai stata una richiesta di adozione o affidamento. Adesso ci siamo rivolti ai giudici e credo che alla fine prevarrà la ragione e che la piccola Fatima possa continuare a rimanere con la sua famiglia e i suoi numerosissimi amichetti nisseni».

Procedono a Roma i lavori per allestire il centro di produzione - Offerta al regista Pupi Avati la direzione artistica

Entrerà presto in ogni casa italiana la Tv del Vaticano

ROMA *Gli studi sono pronti: lunghi prefabbricati moderni, un pò sul modello della Saxa Rubra Rai, ubicati agli inizi di Via Aurelia a Roma, a un centinaio di metri dalle sede della Conferenza episcopale italiana. E lì che sorgerà il centro di produzione della nuova televisione dei vescovi, che dovrebbe cominciare a trasmettere entro l'anno. I tempi per il varo del primo canale televisivo nazionale cattolico si stanno stringendo, anche se per ora le fonti della Cei preferiscono mantenere la prudenza.*

«Tutto è ancora in via di definizione; a livello di studio. Non è stato firmato nulla», spiega mons. Francesco Ceriotti, portavoce dell'episcopato italiano, e futuro presidente della Fondazione che gestirà l'ente televisivo cattolico. «Entro un mese il progetto si dovrebbe chiarire», aggiunge Franco Mugherli, direttore della News Press, l'agenzia ecclesiale di informazione televisiva, che già oggi trasmette via satellite alcune ore di programmi per le tv diocesane e locali e che, un domani, dovrebbe costituire il cosidetto «nocciolo duro» della nuova struttura televisiva.

E' da circa un anno che la Cei ha deciso di essere presente, con un proprio canale tematico, in un settore, come quello tv, considerato «in grande espansione», e di importanza «strategica». E per realizzarlo è in trattative, dalla scorsa primavera, con «Telepiù», la pay -tv italiana.

La televisione dei vescovi sarà però «in chiaro», non a pagamento. Entrerà con ogni probabilità in quel pacchetto di canali supplementari gratuiti che Telepiù offre ai suoi abbonati, in aggiunta ai «basic».

Quanto al palinsesto, i vescovi, nell'ultima assemblea generale del maggio scorso, avevano spiegato che si pensava ad una programmazione di «impronta culturale, con esplicita caratterizzazione cattolica», dove sarebbero entrate «rubriche, un notiziario quotidiano, approfondimenti specifici, dirette su eventi particolari».

Sulla nuova televisione, la Cei intende investire gran parte del fondo di 100 miliardi di lire destinati al «progetto culturale», e ricavati dall'otto per mille Irpef degli scorsi anni. Il canale sarà sopratutto il frutto di sinergie tra le diverse testate cattoliche: la «News Press», il quotidiano cattolico «Avvenire», il «Sir» (agenzia dei settimanali diocesani), le varie emittenti locali, nonchè il Centro televisivo vaticano. Sull'organigramma sono circolate molte indiscrezioni: si parla di ruoli dirigenti per il regista Pupi Avati e per l'ex direttore di TeleMontecarlo e di Raiuno, Emanuele Milano. Ma, secondo mons. Ceriotti, per il momento è ancora «troppo presto per fare nomi».

Per la direzione artistica della Tv della Cei sono in corso infatti «avanzate trattative» con il regista Pupi Avati. Lo ha confermato il fratello del regista, Antonio, suo socio nella società di produzione «2A», «anche se - ha detto - al momento non c'è niente di sicuro».

Pupi Avati, regista cattolico, bolognese, è autore di film quali «Regalo di Natale», «Festa di laurea», «Una gita scolastica». Ha approfondito il tema della spiritualità con «Magnificat» nel '93. E' stato uno dei vincitori alla Mostra di Venezia nel 1986 con «Noi tre», dedicato al soggiorno bolognese del piccolo Mozart.

Genetica

Un futuro senza ragione con l'incubo delle provette

Questo è il momento magico della manipolazione genetica. È di alcuni giorni fa la notizia di Gena, «primo vitello d'oro nell'arca di Noè dei clonati», eppure i ricercatori, a un anno di distanza, hanno dovuto ricredersi sul «miracolo» della pecora Dolly, ammettendo, ora, le sue rischiose patologie e gli ereditati segni d'invecchiamento, mentre di Polly, la pecora con latte umano non sono trapelate ancora controindicazioni. Questi «dottor Stranamore» di turno promettono guarigioni di malattie ereditarie mortali o gravemente menomanti con le loro manipolazioni genetiche. Esistono, infatti, due tipi di manipolazioni: indirette (su genoma di animali) e dirette (su genoma di embrione umano).

Il primo si propone di conferire ad un animale diverso dall'uomo caratteristiche compatibili con il sistema immunitario umano per utilizzarne gli organi evitandone il rigetto. Gli animali più usati sono il maiale, il vitello, lo scimpanzè, il babbuino. Il secondo si propone di eliminare dall'embrione geni vettori di malattie ereditarie, o sospettate di esserlo, come il cancro, l'artrosi, il diabete, la fibrosi cistica, alcune forme di epilessia, il morbo di Alzheimer e altre centinaia di malattie considerate genetiche, tra le quali, perfino anomalie da sempre definite comportamentali. Ma non si conoscono né sono prevedibili le influenze reciproche tra il gene (che può essere di un animale posto a sostituire quello sottratto) e gli altri geni del genoma ospitante.

Molte malattie ereditarie, poi, sono multigeniche, questo rende impreventivate le conseguenze di una manipolazione effettuata su più geni tra loro coordinati. Per inserire o spostare un gene si usano virus modificati geneticamente. Molti di questi vengono eliminati dal sistema immunitario del ricevente e questo crea già per sé un problema. Ma il dubbio maggiore è: siamo sicuri che quei virus siano o rimangano innocui? I virus sono molto soggetti a mutazioni spontanee (es. influenza e Aids). Non è il caso, quindi, di preoccuparsi anche dei virus «resi innocui» dalla manipolazione genetica? Su certi batteri, questa ha sortito effetti del tutto imprevisti e difformi da un laboratorio all'altro. Il batterio Escherichia coli manipolato in un laboratorio ha prodotto una sostanza colorante, mentre in un altro è diventato altamente patogeno.

Ricercatori australiani hanno eliminato dai topi il gene «alfa» che presiede allo sviluppo dei tumori. Si aspettavano gravi malformazioni, ebbero invece topi con pelo e baffi arricciati! Ma ci sono stati anche effetti tragici nella produzione da parte di batteri manipolati da insulina, del tutto identica analiticamente a quella naturale. Però l'aminoacido L. triptofano prodotto come composto collaterale «innocuo» ha già causato una trentina di morti e migliaia di ammalati. Anche nei vegetali si sono avute sorprese: piante di fagioli manipolate per aumentarne la resistenza agli erbicidi hanno prodotto un ormone estrogeno! Con l'ingegneria genetica si può operare sul Dna, fondendo insieme le cellule embrionali di due specie diverse, inoculare le cellule di un embrione in un altro, facendo nascere in questo modo le cosiddette «chimere», animali che in natura non esistono come la «pecapra» (mezza pecora e mezza capra), la «quallina» (metà quaglia e metà gallina) e molti altri che la fertile fantasia umana è riuscita a combinare. Viene definito lo zoo della provetta ma dovrebbe essere chiamato invece l'incubo delle provette. Si dice che il sonno della ragione genera i mostri, ma sembra invece che i mostri vengano generati da un eccesso lavorio della ragione scientifica a tutto detrimento della compassione e della considerazione per la sofferenza degli altri esseri sensibili.

Norina Cijan
Del. Oipa di Ts e Go

Basta con i rancori impariamo a convivere

Sono un triestino di quasi sessant'anni, di madrelingua italiana e di origine mista (ascendenti sloveni, boemi, morlacchi e altri ancora). Osservo che questa rubrica dedica molto spazio alle lettere dedicate alla rievocazione dei tragici fatti della Seconda guerra mondiale nella nostra parte d'Europa. Capisco e apprezzo il bisogno di cercare la verità e di sfogare il dolore delle vittime, di tutte le parti coinvolte, ma mi sembra che forse si esageri, col pericolo di effetti negativi. Affidiamo il compito di rivedere la storia agli studiosi di professione, pur sapendo che questi, anche se lavorano in buona fede, daranno delle ricostruzioni necessariamente incomplete e opinabili (un piccolo esempio: nella lettera del signor Knez pubblicata il 22 agosto si riporta il tragico dato, che i morti causati dalla guerra in Jugoslavia tra il 1941 e il 1945 furono circa 1.700.000, ma non si dice quanti di questi furono uccisi nei conflitti interni fra jugoslavi). Lasciamo all'apposita commissione storica italo-slovena il compito di andare avanti con onestà e serietà scientifica, chiedendo ad essa di preparare anche un testo di storia contemporanea per le scuole che sia proponibile ad ogni Paese coinvolto; insistiamo a questo scopo sui nostri governi e autorità scolastiche, per liberare i giovani dall'ignoranza e dalla propaganda interessata.

A tutte le persone comuni di buona volontà, che desiderano vivere in pace e sperare nel futuro, ricordo che ci sono altre iniziative in corso, ben più positive che rivangare il passato: per esempio, i corsi estivi di Bovec (Plezzo), dove studenti sloveni, italiani, austriaci di cinque Università s'incontrano per apprendere le reciproche lingue e culture; oppure, a livello più popolare, la festa dei popoli di Giassico (dedicata in origine al compleanno dell'imperatore Francesco Giuseppe), che giustamente ora si rivolge al futuro, verso la pacifica unione dei popoli europei. Infine, una mia opinione: forse tanti rancori e sospetti tra le popolazioni confinanti sono dovuti anche a mancanza d'identità e di fiducia in se stessi; una delle prime cose per migliorare le relazioni consiste nell'apprendere bene la propria lingua e cultura e poi, se possibile, quella del vicino. Ai concittadini di lingua italiana vorrei dire: impariamo a parlare, e a scrivere, in buon italiano; mandiamo i nostri figli a Siena, prima che a Londra o alla Tv; poi, appena possibile, cerchiamo d'imparare o almeno a capire la lingua dei vicini (anche se non riusciremo a parlarla bene), come consiglia il linguista professor De Mauro a tutte le genti di frontiera.

Franco Chersi
Trieste

50 ANNI FA

28 agosto 1947

Da segnalare il debutto ieri sera al Rossetti della Compagnia di Alberto Rabagliati e Pietro De Vico nella rivista «Melodie 47». Nel pomeriggio, invece, a Montebello si è svolta l'annunciata esibizione della sezione a cavallo della Polizia civile. Essa comprendeva una gara a punteggio su un percorso fatto di scale, pendii, vari ostacoli e il passaggio su di un fantoccio rappresentante un uomo caduto, quindi una gara di salto e un'esibizione del sergente maggiore britannico Miller, allenatore della sezione stessa. Alla fine una scenetta comica con acqua, fuoco e spari e la premiazione della guardia Franchi su «Goliardo», vincitore del premio per il miglior cavallo e di quello per il salto ad ostacoli.

Troppe manchevolezze nei trasporti a Grado

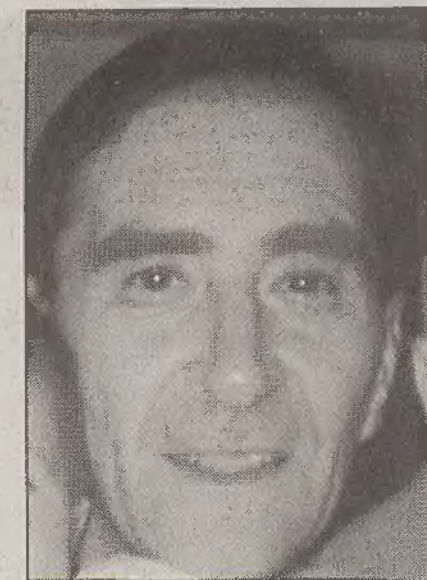
Trovandomi a villeggiare a Grado, la sera di Ferragosto volli assistere allo spettacolo pirotecnico, manifestazione culminante della stagione turistica dell'isola. Alle ore 22.32, dovendo rientrare nella vicina pineta (a 4 km di distanza) ho atteso invano l'autobus alla fermata del porticciolo assieme a molte persone arrabbiatissime, ma del mezzo pubblico non vi era traccia. Successivamente ho scoperto che, in un'altra fermata, vi era un avviso che annunciava un servizio ridotto. Ritengo che tali avvisi debbano essere affissi lungo tutto il percorso e non solo in una fermata a caso. Negli anni scorsi il servizio autobus era molto più efficiente in quanto, in occasione del Ferragosto, il servizio serale veniva potenziato vista l'affluenza di turisti che accorrevano ad assistere ai fuochi d'artificio.

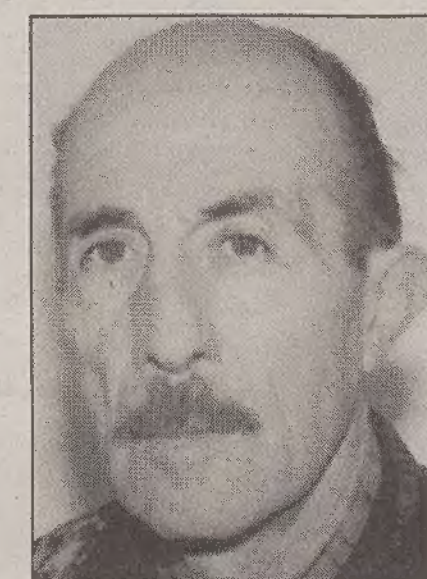
Pensando di trovare almeno un taxi mi sono recata nella piazza delle autocorriere dove ho appreso che i tassisti stavano festeggiando il Ferragosto e quindi non prestavano servizio. Grado può ben fregiarsi di bandiere blu e altri riconoscimenti internazionali, ma la qualità di una stazione turistica non si misura solo con la pulizia dell'acqua marina ma anche con il livello di servizi offerti dalla locale amministrazione. Dopo quasi mezzo secolo che frequento l'isola del sole mi dispiace riscontrare simili manchevolezze nei servizi di trasporto pubblico.

Gemma Cavallari
Milano

CHI ERA

Giorgio Baba, bidello al «Goethe» fino alla pensione

Giorgio Baba nacque a Trieste nel 1936. Svolse varie attività, lavorò all'impresa Mantini, fece la guardia giurata, poi trovò la sua occupazione definitiva come bidello al Goethe-Institute dove rimase per oltre quindici anni fino all'età del pensionamento. Era affabile e preciso e svolgeva con passione questo incarico che gli consentiva di conoscere molte persone, di respirare aria di cultura e di internazionalità. Giorgio Baba si era sposato nel 1956 con Marisa Maurer e dal loro matrimonio ebbero tre figli, un maschio e due femmine. Li portava con sé in Val Rosandra a passeggiare e a conoscere la natura che tanto amava. Amava moltissimo anche gli animali e assecondò senza obiezioni il figlio che da piccolo gli portava a casa ogni sorta di animali, numerosissimi i gatti; tutti quelli che potevano trovar posto nel giardino di casa, cani, galline, porcospini. Per i figli costruì anche una grande colombaia. Aveva infatti una grandissima abilità manuale e riusciva a costruire di tutto. Giorgio Baba fu una persona semplice e piena di voglia di vivere; attento alle esigenze della famiglia, che per lui era un valore vero, accanto a quello altrettanto importante del rispetto per le persone e per ogni cosa vivente. E nelle lunghe passeggiate all'aria aperta, nel suo amato Carso e lungo il mare altrettanto amato, respirando aria e sole, trovava sempre la sua serenità. Il senso di una vita che nasce, cresce e muore.

Giuseppe Ferraro, fece mille lavori per aiutare la famiglia

Cominciò a lavorare a undici anni (era nato nel '27) e appena gli fu possibile comperò dei cavalli che erano la sua grande passione e fece il «cucer» trasportando le merci con il suo carro. Scoppiò la Seconda guerra mondiale, fu deportato in un campo di lavoro in Germania e grazie all'aiuto materiale di una famiglia del luogo riuscì a sopravvivere. Ma al suo ritorno in patria fu costretto a vendere i cavalli che tanto amava per poter affrontare i costi di un lungo periodo in clinica per curare gli incubi che la guerra gli aveva lasciato. Si sposò con Concetta Urzi e fece mille lavori per sostenere la famiglia che si era ingrandita con la nascita del primo figlio, finché trovò occupazione come saldatore alla Fabbrica Macchine, sottoponendosi a doppi turni e a lunghe ore di straordinario per guadagnare qualche lira in più. Ma i soldi non bastavano e andò nelle raffinerie della Sardegna e della Puglia e poi all'estero, in Iran, privandosi per lunghi periodi della presenza dei familiari. Tornò a Trieste (intanto gli era nata anche una figlia) e lavorò come saldatore specializzato alla Grandi Motori. Raggiunta l'età della pensione prestò servizio come «baby sitter» davanti alla scuola elementare di Borgo San Sergio, ricevendo amicizia e affetto da parte di tutti, adulti e bambini. Trovava nei bambini e in particolare nelle sue nipotine una grande forza, la gioia del sorriso ancora intatto, senza le sofferenze della vita. Il suo hobby era la pesca nel lago e in questa specialità vinse parecchie coppe e medaglie.

Il giorno 26 agosto

Giuseppe Galli

ci ha lasciati.
Lo annunciano con immenso dolore le sorelle IRMA e TINA col marito IVO, il nipote MARCO.
Un sentito grazie a padre CHERUBINO, ai medici e al personale della I Medica di Cattinara.
I funerali seguiranno venerdì 29 agosto alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 agosto 1997

Sono vicini a IRMA: VITTORIA e PIETRO MALLIGOI; LILIANA ed ENZO RICCIO; ELDA col fratello maresciallo dei bersaglieri; MARTA, ANNARITA e MIMMA; famiglia CATTARINI.

Trieste, 28 agosto 1997

Ti ricorderemo sempre: gli amici QUINTO, UCCIO, MARIO, LUCIANO, CLAUDIO, GIORDANO, TORE e BALZIA con le rispettive famiglie.

Trieste, 28 agosto 1997

Ci ha lasciati la nostra cara mamma e nonna

Nerina Deste ved. Gheser

La ricorderanno sempre i figli GIULIANO e LORENZA con MONICA e FERRUCCIO e i nipoti MARCO, ALEX, FRANCESCO.
I funerali avranno luogo sabato 30 agosto, alle ore 15, a LAVARONE (TN).

Muggia, 28 agosto 1997

In ricordo di

Giulio Papucia

Vent'anni sono passati, ma sei ancora qui, con noi.
La Messa in memoria sarà celebrata sabato 30 agosto alle ore 20 nella Chiesa di Barcola.

La famiglia

Trieste, 28 agosto 1997

«Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla; su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce»
(Salmo 22)

Dopo una lunga vita serena si è spenta, nell'amore dei suoi cari

Giuseppina Golob ved. Fabian

Ne danno il triste annuncio i figli EGON con NUCCI e IGOR, i nipoti MAX, DARIA, FEDERICO e RICCARDO, le sorelle MILICA e MIRA.
I funerali avranno luogo sabato 30 agosto, alle ore 9.15, nella chiesa Madonna del Mare in piazzale Rosmini.
Seguirà la tumulazione al cimitero di Cattinara.

Trieste, 28 agosto 1997

Partecipano al dolore di EGON, NUCCI e IGOR gli amici: ROSETTA e PAOLO; SERENA e ROBERTO; FIDES e FRANCO; BONA e BRUNO; MARISA ed EDO; DELIA e LIO; NITA e MANLIO; RITA e SANDRO.

Trieste, 28 agosto 1997

Ricorderemo per sempre il calore e la gioia del tuo affetto, carissima

zia Pina

- VERA e ALJOŠA con EVA, GIULIO, MARTINA e LARA

Trieste, 28 agosto 1997

MIKI ricorderà sempre con tanto affetto

nonna Pina

e, con FRANCO, si stringe ai familiari nel loro dolore.

Trieste, 28 agosto 1997

Ciao

nonnetta

porterò sempre vivo nel mio cuore il tuo ricordo.
Grazie per tutti i doni preziosi che hai saputo darmi.
Mi mancherai.
Ti voglio bene.
- DARIA

Trieste, 28 agosto 1997

Con tanto affetto per la sua adorata nonna.
- MAX assieme a CONCETTA

Trieste, 28 agosto 1997

Prendono parte al lutto FULVIO e LUISELLA, GUIDO e TIZIANA.

Trieste, 28 agosto 1997

Sono vicini a DARIA, per la scomparsa della nonna FABIO e FABIO.

Trieste, 28 agosto 1997

In questo triste momento vicini a EGON, NUCCI e IGOR gli amici: BOCH, FUMOLO, MASSA, PAIERO, PAROVEL, PEINKHOFER, VALENTI, VIDULLI, ZEBOCHIN, ZUANNI.

Trieste, 28 agosto 1997

ANNIVERSARIO

Il Presidente, il Consiglio e il Collegio Notarile di Gorizia ricordano, nel primo anniversario della scomparsa, la stimata figura professionale del compianto Presidente

NOTAIO

Albano Delfabro

del quale conservano altresì intatta la memoria dell'inconfondibile tratto umano.

Monfalcone, 28 agosto 1997

I ANNIVERSARIO

PROFESSOR

Giuliano Cervenca

Docente universitario

Gli zii VITTORIO e LICIA con MAURIZIO lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 28 agosto 1997

†

«Nessuno muore se coloro che rimangono continuano ad amarlo».

Circondato dall'affetto dei suoi cari è spirato

Diego Cumar

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIUCCIA, le figlie PATRIZIA e DERNA, i generi ALESSANDRO e ANDREA, le nipoti AMBRA, GIADA, ALESSIA e parenti tutti.
Sentiti ringraziamenti ai dottori MELATINI, MORETTI e COVAZ.
I funerali seguiranno venerdì 29 agosto, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Cattinara.

Trieste, 28 agosto 1997

Piangono il caro

Diego

nonna GINA e CARMEN.

Trieste, 28 agosto 1997

Partecipano al dolore CRISTINA e DAVIDE.

Trieste, 28 agosto 1997

Ciao

Diego

- ADA

Trieste, 28 agosto 1997

Le famiglie OSANA e ROVERA prendono parte al dolore della famiglia.

Trieste, 28 agosto 1997

Piangono

Diego

le sorelle LIDIA, DORA con LIBERO, BRUNA con LIVIO; i nipoti GIORGIO, PERLA, FRANCO, AURA, VIVIANA, MAURIZIO con le rispettive famiglie.

Trieste, 28 agosto 1997

Si associa la famiglia FRADEL.

Trieste, 28 agosto 1997

Partecipano al lutto UMBERTO, FULVIA, GIORGIO, LAURA, ALBA e CLARA con famiglie.

Trieste, 28 agosto 1997

Si è spenta serenamente

Berta Piscitello ved. Mikeucic

Ne danno il triste annuncio il figlio NEVIO, la nuora ANNAMARIA, le adorate nipoti GABRIELLA con ROBY e LAURA con ROBERTO, la consuocera SILVANA.
Un sentito grazie alla Cooperativa della III età.
I funerali seguiranno sabato 30 agosto alle ore 10.20 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 agosto 1997

Dopo lunga malattia il Signore ha accolto

Maria Debernardi ved. Sodomaco

Mamma ti ricorderemo sempre: i figli, nipoti, pronipote e parenti tutti.

Sistiana, 28 agosto 1997

VI ANNIVERSARIO

della morte di

Giuseppe Suraci (Pino)

I familiari lo ricordano con immutato affetto.
Una S. Messa verrà celebrata venerdì 29 agosto 1997 alle ore 18 nella Chiesa di Zindis.

Muggia, 28 agosto 1997

†

«Perché a chiunque ha sarà dato e sarà nell'abbondanza».
(Matteo 25,29A)

Confortata dalla fede nella misericordia di Dio e accettando la sua volontà è spirata

Graziella Zacchigna

Ne danno il triste annuncio la sorella MARIA con il marito ARTURO, il fratello GUIDO (assente), la cognata ALIDA, i nipoti e i parenti tutti.
La cara salma sarà esposta venerdì dalle ore 8 nella Cappella di via Costalunga.
Seguirà la Santa Messa nella Cattedrale di San Giusto alle ore 9.15.

Trieste, 28 agosto 1997

Partecipano al lutto la maestra DANIELA e il coro delle Comunità istriane.

Trieste, 28 agosto 1997

Vi siamo vicini con affetto.
- Fam. SANTE PAVAN

Trieste, 28 agosto 1997

Profondamente addolorati OLINTO, NELDA e figli.

Trieste, 28 agosto 1997

Graziella

ti ricordano i fratelli della Seconda di San Giusto nell'attesa di ricomporre la comunità con te assieme al Cristo nella Galilea Celeste.

Trieste, 28 agosto 1997

Il giorno 25 agosto

Bruno Cernaz

ci ha lasciato.
Lo annunciano con dolore e speranza cristiana la sorella suor RITA, le Suore Ancelle di Gesù Bambino, don LUCIO GRIDELLI e i cugini ANTONIO e MARIA MERSI.
I funerali si svolgeranno venerdì 29, alle ore 10.40, nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 28 agosto 1997

È mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Calligaris (Locio)

di anni 77

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipoti ANDREA e STEFANO e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati nella chiesa parrocchiale di Romans d'Isonzo, venerdì 29 agosto alle ore 16, partendo dalla sua abitazione di via Cividale n. 10.

Romans d'Isonzo,
28 agosto 1997

IX ANNIVERSARIO

Luciana Scocchi in Del Bianco

Ciao

Luciana

Ti ricordiamo tutti con grande rimpianto.

NORIS e IOLANDA

Trieste, 28 agosto 1997

I ANNIVERSARIO

Antonia Jug in Bergamasco (Bruna)

Ti ricordiamo con immenso affetto.

GIORDANO, DARIO e VALNEA

Trieste, 28 agosto 1997

†

Si è spenta serenamente

Palma Farra

I fratelli ROMEO e ANTONIO la ricordano con tanto affetto assieme ai nipoti e pronipoti.
Un sentito grazie di cuore al personale della Quercia ITIS.
Il funerale seguirà venerdì 29 alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 agosto 1997

Ti ricorderò sempre.
- LUCIANO

Trieste, 28 agosto 1997

Ciao cara

zia

Ti ringrazio.
- Tua nipote LUISA

Trieste, 28 agosto 1997

†

Ci ha lasciati

Nerina Volli ved. Boltar (Aia)

Eri rimasta solo tu a legare i ricordi della nostra vita.
Le nipoti BIANCA e BRUNA ti ricorderanno per sempre assieme a GINO, MAURIZIO, ELENA, GABRIELE, LETIZIA, ANTONELLA, ENRICO, SERENA, JESSICA, i parenti, gli amici e le persone che ti hanno voluto bene.
I funerali seguiranno venerdì 29, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 agosto 1997

†

Improvvisamente all'età di 90 anni è mancata

Gina Magris ved. Pastrovicchio

Ne dà il triste annuncio la figlia con il marito WALTER, il nipote ROBERTO con la moglie LAURA e parenti tutti.
Si ringrazia tutto il personale della Cooperativa della Terza età per la pazienza e le premure avute.
I funerali seguiranno venerdì 29 agosto alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà per il cimitero di Montereale Valcellina.
La salma sarà esposta dalle ore 8.

Trieste, 28 agosto 1997

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Regina Turrin ved. Zerini

Ne danno il triste annuncio i figli GIULIA, FLAVIA e CESARE, il genero, nipoti e pronipoti.
I funerali si svolgeranno venerdì alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 agosto 1997

La Cassa di Risparmio di Trieste - Banca Spa si associa al lutto dei familiari per la morte del signor

Edoardo Ghezzo

già suo apprezzato dipendente.

Trieste, 28 agosto 1997

La Cisl punta allo slittamento dell'accordo, il commissario europeo ammonisce: «È un segnale pessimo»

Pensioni, scontro D'Antoni-Monti

E Bertinotti lancia l'ennesimo avvertimento: «Prodi, non ti suicidare sul welfare»

Confindustria chiede il rispetto della tabella di marcia ma di fatto la trattativa pare destinata ad avere tempi lunghi: si riparte con gli incontri tecnici.

ROMA Per i sindacati se la trattativa sullo stato sociale non si chiuderà entro la fine di settembre non sarà un dramma. Ma la Confindustria e il commissario europeo Mario Monti non sono per niente d'accordo. I riflessi negativi sull'economia e sui mercati sarebbero di portata tale da mandare in fumo tutti i sacrifici fatti finora. E in questo quadro Fausto Bertinotti manda un nuovo segnale al Governo: «se non si vuole suicidare, non tocchi le pensioni di anzianità.Del resto credo che un Governo di centrosinistra appoggiato da Rifondazione tutto dovrebbe fare tranne che tagliare le pensioni. Se seguisse le indicazioni di Onofri farebbe una pessima operazione, si darebbe la zappa sui piedi».

A Bertinotti risponde indirettamente il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi. «Nessuno vuole tagliare nulla, ma vanno corretti gli squilibri per garantire il futuro alle nuove generazioni».

L' altolà di Rifondazione condiziona pesantemente la trattativa e di fatto la congelerà fino a primi giorni della prossima settimana quando Bertinotti e il presidente del Consiglio dovrebbero avere un incontro «chiarificatore» sulle strategie da tenere per la riforma dello Stato sociale.Il balletto delle dichiarazioni si incrocia infatti con le difficoltà per far ripartire la trattativa. Oggi ci sarà a Palazzo Chigi solo un prologo. Il sottosegretario Enrico Micheli e il ministro del Lavoro Tiziano Treu insieme ai sindacati butteranno giù il calendario per i prossimi incontri. Che in linea di massima dovrebbero però snodarsi secondo un copione che prevede una settimana di incontri tecnici separati sui singoli argomenti della trattativa (pensioni, sanità, fisco, casa, occupazione) per confluire poi a partire dalla seconda settimana di settembre in tavoli politici a Palazzo Chigi. Un copione che fa capire quanto lontano sia ancora il traguardo.

Il clima resta assai teso. Ieri Sergio D'Antoni ha fatto capire che il sindacato punta ai tempi lunghi. «Non vedo perchè si debba chiudere entro settembre, la riforma deve valere sul '98 per cui vedo come più realistica la data di fine dicembre per arrivare a un accordo.

D'altronde la Finanziaria deve essere varata entro l'anno». Ma l'ipotesi di rinvio preoccupa gli industriali e il commissario europeo Mario Monti. «Un rinvio sarebbe un pessimo segnale per i mercati, visto che approvando il programma di convergenza l'Unione europea ha sottolineato che gran parte della credibilità del risanamento verrà dalle misure concrete che saranno adottate sullo Stato sociale. Un rinvio non sarebbe una buona idea visto che aumentando i dubbi sulla partecipazione italiana sarebbero necessari sacrifici ancora maggiori proprio sulla spesa sociale, peggiorando la situazione proprio di quelle categorie che si dice di voler proteggere».

E anche il direttore generale di Confindustria Innocenzo Cipolletta, che ieri mattina ha incontrato per circa un'ora Romano Prodi a Palazzo Chigi, chiede il rispetto dei tempi. «A questo punto non può fallire e vogliamo che le date che il Governo stesso si è dato vengano mantenute. Altre incertezze sarebbero gravissime».

Paolo Tavella

Giudicata legittima la decisione del Governo di congelare le pensioni anticipate

Tar blocca la fuga dei docenti

ROMA Mentre si moltiplicano le polemiche sulle pensioni di anzianità, il Tar del Lazio dà una mano al Governo disinnescando la mina vagante delle pensioni nella scuola. Ieri ha confermato il blocco dei pensionamenti anticipati degli insegnanti, malgrado i ricorsi presentati e oggi ci sarà una seconda e decisiva sentenza. Se fosse saltato il blocco si sarebbero creati grossi problemi di bilancio per lo Stato alle prese con una vera e propria fuga.

La vicenda della cosiddetta «fuga» dalla scuola ha infati interessato, inizialmente, oltre 70.000 insegnanti, che entro il termine dello scorso 15 marzo avevano fatto domanda di pensionamento (per gran parte anticipato). Un 'numero doppio rispetto alle «uscite» fisiologiche annuali dalla scuola, che annovera in totale circa 760.000 insegnanti di ruolo. di fronte al quale il governo ha deciso di «programmare» le uscite congelando fino al prossimo settembre circa la metà delle domande, ossia 30.000. Circa un migliaio di insegnanti così «bloccati» ha fatto ricorso al Tar, insistendo per poter andare in pensione fin dal prossimo settembre. Ma ieri il tribunale amministrativo ha dato però torto a un primo gruppo di essi consentendo al Governo di tirare un primo sospiro di sollievo.

Il problema delle pensioni resta però in tutta la sua gravità. Ieri la commissione di controllo sull'attività degli enti previdenziali ha confermato che in Italia la spesa per il sistema pensionistico oltre a quella per trasporti e telecomunicazioni restano anomali. Per le pensioni infatti in rapporto al prodotto interno lordo si spende molto più che negli altri Paesi europei. In Italia il rapporto è pari al 17,2% contro il circa 14% di Francia, Germania e Regno Unito, e contro una media europea del 13,3%. Questo rapporto si abbassa leggermente se si depurano dalle spese pensionistiche elementi di assistenza o ammortizzatori sociali.

E sempre in tema di pensioni, un argomento «caldo» ormai da molti mesi, finalmente una notizia tecnica incoraggiante. Secondo una recente ricerca, i tempi di liquidazione si sono ridotti: nel giro di sette anni, dal 1989 al settembre del 1996, i mesi di attesa per la pensione sono passati da tre mesi e nove giorni a un mese e venti giorni. Per chi vede in questi giorni allontanarsi il momento del riposo la notizia è in qualche modo consolatoria: quando arriverà il suo turno non dovrà attendere troppo.

GUERRA SUI PREZZI

Sempre in fermento il mercato dei carburanti

Benzina, listini in discesa ma l'Adiconsum contesta i costi di raffinazione

ROMA Si conferma in fermento il mercato dei carburanti in Italia che anche ieri ha registrato variazioni nei listini. Dopo la Shell, che aveva comunicato aumenti per le benzine, e la Erg, che aveva invece deciso di ridurre il prezzo del gasolio, ieri nuovi ritocchi sono stati annunciati da Q8, Fina e, ancora, da Erg. 'Super' e verde della Q8 a partire dal 29 agosto scenderanno di 10 lire al litro (rispettivamente a 1.925 lire e 1.835 lire), mentre saranno meno care di 5 lire le benzine Erg: 1.930 lire la super, 1.840 lire la verde. Si limita al gasolio, invece, la riduzione (15 lire) decisa dalla Fina.

Ribassi, comunque, che non soddisfano affatto l'Adiconsum, l' associazione dei consumatori, secondo la quale «sulla base del costo del greggio e del cambio del dollaro, il costo della benzina si deve ridurre di 40 lire». «Ancora una volta - sottolinea - quando il costo del greggio si riduce ed il cambio del dollaro torna ad essere favorevole, i benefici sono incamerati dalle compagnie e non producono effetti significativi sul costo della benzina». Che invece, torna a ripetere l' Adiconsum, deve scendere in maniera ben più significativa: «Da uno studio effettuato - si legge tra l'altro - emerge chiaramente che il costo delle benzine è di circa 40 lire superiore rispetto ad un anno fa, quando il costo del petrolio era sui valori attuali (circa 31.000 lire al barile)». Da qui la richiesta al governo per un «deciso intervento».

A rendere «fluido» il fronte dei prezzi sono le tensioni sul mercato dei cambi che si riflettono sulle quotazioni internazionali delle benzine e sull' approvigionamento. Non vengono esclusi ulteriori strascichi nei prossimi giorni anche se al momento il resto delle compagnie (Agip, IP, Esso, Tamoil, Api, Fina) preferisce restare alla finestra. Un clima di attesa che non impensierisce comunque i gestori di benzina alle prese con i movimenti ondivaghi dei listini: «Dobbiamo seguire il prezzo consigliato dalle compagnie - spiega Roberto Di Vincenzo segretario generale della Fegica - e nel 90 per cento dei casi i gestori si allineano».

L'industria triestina investirà 30 miliardi per riconvertire la produzione di Vallenoncello: non più tv ma telefonini

Seleco, la Telital si compera gli impianti

Chiesto l'aiuto Gepi. Per i 350 dipendenti pordenonesi «assorbimento graduale»

PORDENONE Dopo otto mesi di interminabile agonia e tre fallimenti, l'incubo della Seleco può considerarsi, a meno di clamorosi colpi di scena, storia passata. È stato raggiunto infatti l'accordo per il passaggio del ramo d'azienda della casa-madre alla «Telital», la società di Trieste che opera nel settore dei prodotti per le telecomunicazioni (206 miliardi di fatturato la previsione per quest'anno) che il 2 settembre prossimo presenterà il piano industriale a sindacati, Regione e curatela fallimentare (poi seguirà l'esame della Giunta, previsto per il 5 settembre).

Ad annunciare la notizia è stato l'amministratore delegato della stessa Telital, Massimo Zanzi, che si è recato ieri a Roma, a Palazzo Chigi, probabilmente per richiedere il formale intervento di Gepi, la finanziaria del ministero dell'Industria, nell'operazione di acquisto. «Martedì sarà presentato il piano – ha sottolineato Zanzi – ma ormai è fatta. Il nostro interesse è solo per gli impianti di produzione e non per il marchio Seleco». Nei piani della società triestina ci sono investimenti per 30 miliardi per riconvertire gli impianti di Vallenoncello – come ampiamente anticipato dal Piccolo nei giorni scorsi – dalla fabbricazione di televisori a quella di telefoni cellulari.

Buone notizie vengono anche per l'occupazione: «Dovremmo ricollocare circa 350 lavoratori», ha affermato ancora Zanzi. Telital, che già produce telefonini «Tacs» e «Gsm», è già pronta a fabbricare anche terminali per la telefonia mobile sia «Dect» (il nuovo telefonino da città) sia il «Dcs 1800», su cui opererà il terzo gestore non appena sarà assegnata la licenza tramite una gara. Tornando al risvolto occupazionale, va sottolineato che Zanzi non ha inteso precisare se le 350 unità che intende ricollocare possano essere riassorbite entro il primo anno di ingresso in Seleco, soluzione che allo stato risulta difficile da percorrere. È possibile che le intenzioni dell'amministratore siano quelle di un reinserimento graduale, una ipotesi di lavoro che per certi versi potrebbe ricalcare quella che Augusto Antonucci e Amilcare Berti, componenti della cordata di imprenditori locale che voleva acquistare la società elettronica, avevano manifestato nel loro piano industriale.

Resta apertissimo il fronte di «Seleco Italtel Multimedia», la branca della casa madre nata per sviluppare, realizzare e commercializzare prodotti multimediali per il mercato consumer professionale e domestico. Su di essa hanno messo gli occhi, presentando formalmente alla curatela una lettera d'intenti, i rappresentanti di Semi-Tec, il colosso canadese proprietario di marchi come Singer, Akai e Sansui. Va ricordato che il 33 per cento della quota della società è detenuta da Seleco, proprio la fetta del pacchetto azionario che gli investitori stranieri intenderebbero acquistare. A un prezzo, si dice, inferiore agli otto miliardi.

Massimo Boni

Piaggio, Barberis presidente e due alleati «made in Japan»

ROMA Alessandro Barberis, che da poche settimane ha lasciato la guida della OP Computer, è stato nominato presidente della Piaggio e C., la holding dell'omonimo gruppo di Pontedera, in sostituzione del conte Pietro Antonelli, che rimane consigliere. Ne ha dato notizia un comunicato dell'azienda confermando in sostanza le anticipazioni apparse da tempo su alcuni organi di stampa. Giovanni Alberto Agnelli mantiene come previsto gli incarichi già ricoperti. Stefano Rosselli del Turco, nominato vicepresidente di Piaggio Veicoli Europei, continuerà a mantenere la carica di direttore generale.

E sempre in casa Piaggio sono arrivati anche due alleati giapponesi. L'azienda motociclistica di Pontedera ha infatti dato vita ad un'impresa comune con le società nipponiche Mitsuba e Nissho Iwai, per la produzione e la vendita di componenti elettromeccanici destinati a veicoli a due o tre ruote. L'operazione - che ha ricevuto il via libera da parte dell'Antitrust, che ne ha dato notizia nel suo bollettino di ieri - prevede la cessione di un ramo d'azienda della Facind (società di componentistica interamente controllata dalla Piaggio) alla Mitsuba ed alla Nissho. In seguito all'accordo, l'azienda di Pontedera manterrà una quota del 50 per cento della Facind, mentre Mitsuba e Nissho deterranno rispettivamente una partecipazione del 40 e del 10 per cento.

Sindacati preoccupati - Schisano in corsa per il ruolo di vertice

Crisi Olivetti: slittano le paghe A giorni la nomina del manager

TORINO Sempre difficile la situazione Olivetti. Mentre la prossima settimana potrebbe essere quella decisiva per il futuro dell' Op Computer, l' ex Olivetti pc acquistata dalla Piedmont International, è di ieri la notizia che la società ha deciso di far slittare il pagamento degli stipendi di settembre al 5 ottobre per i suoi circa 11 mila dipendenti. Una scelta motivata dall' azienda dalla necessità di avviare iniziative «per rendere più armonico l'andamento dei flussi finanziari aziendali». Un portavoce dell'Olivetti ha spiegato che in questo modo si rende meno pesante la voce delle uscite a fine mese, periodo nel quale si addensano le spese. Ma questa decisione ha messo in allarme il sindacato che continua a sostenere la necessità «di un grosso partner europeo, ad esempio Siemens - come spiega Giorgio Paolo, della Fim - che voglia valorizzare quello che resta di Olivetti nel settore informatico».

Intanto la sensazione che si sia giunti a un punto decisivo per la nomina del nuovo amministratore delegato ha trovato anche ieri nuove conferme negli ambienti direzionali dello stabilimento canavesano di Scarmagno. Fonti aziendali confermano che le novità sul nome dell'amministratore delegato (si continua a parlare di Roberto Schisano) potrebbero arrivare «a giorni». E mentre si sta chiudendo l' attività della Olivetti personal computer spa, che in questi giorni riunisce i suoi azionisti l'attesa dello scioglimento del nodo dell'amministratore delegato è forte tra sindacati e lavoratori. E ieri in Borsa il titolo Olivetti ha continuato a salire, mettendo a segno un rialzo del 3,60% sull'onda delle voci di un interessamento di Deutsche Telekom.

IN BREVE

Coniare le nuove mille lire costerà trecento miliardi

ROMA Lo Stato spenderà 300 miliardi di lire per coniare le nuove monete da mille lire per un valore di mille miliardi. E' quanto ha affermato ieri il direttore della Zecca, Nicola Ielpo in una intervista al Gr2. A proposito di nuove monete Ielpo ha ricordato che la nascita di quella da cinquecentomila è stata decisa da una legge del parlamento. Il direttore della Zecca non esprime giudizi sulla convenienza dell'emissione di nuove monete a pochi anni dal ritiro dalla circolazione, che avverrà nel 2002 cioè dopo l'introduzione dell'Euro, ma ha rilevato che: «la moneta da mille lire era un'esigenza sentita da molti anni. Tutti gli Stati europei hanno adeguato le loro coniazioni a valori molto più elevati. Per esempio la Spagna ha monete il cui valore arriva a circa 10 mila lire, la Germania e la Francia intorno alle 5 mila lire».

Moneta unica: per Koebnick della Bundesbank l'Italia non farà parte del gruppo dei «primi»

MEINZ Per Hans-Juergen Koebnick, membro del consiglio della Bundesbank, l'Uem partirà puntualmente il primo gennaio 1999, ma l'Italia probabilmente non sarà nel primo gruppo di Paesi. «Gli sviluppi in Italia sono positivi e la direzione è quella giusta - ha detto Koebnick in un'intervista a Bridge News - saremmo tutti contenti se questi sviluppi fossero sostenibili, poichè ne trarremmo tutti vantaggio». Per il membro della Buba, l'opzione migliore sarebbe un'entrata scaglionata nell'Uem, con un primo gruppo nel 1999, ed altri dopo, in particolare un «grande gruppo di Paesi» nel 2001. Un'entrata nell'Uem ad ondate successive permetterebbe inoltre a Paesi ancora incerti politicamente sull' Uem, come la Svezia e la Finlandia, di entrare a un certo momento.

La lente di Bankitalia su «Pagobancomat» Controlli per capire se ha aggirato l'antitrust

ROMA Il «Pagobancomat», il nuovo servizio elettronico creato dal sistema bancario, finisce sotto la lente della Banca d'Italia che ha avviato un'istruttoria per verificare se l'intesa parabancaria (oltre 600 istituti aderenti) lede i principi antitrust. Il «Pagobancomat» è gestito dalla Co.Ge.Ban., un'associazione costituita nel 1995 a cui aderiscono banche ed enti capogruppo di gruppi bancari associati all'Abi. Secondo gli ultimi dati disponibili, al giugno scorso, le operazioni effettuate tramite «Pagobancomat» (che, a differenza del «vecchio» bancomat, non prevede alcun costo di transazione ma solo un piccolo contributo fisso annuo), ha registrato un forte impulso: i circa 15 milioni di carte in circolazione sono state usate 13 milioni di volte, con un incremento del 124% rispetto ad un anno fa.

Manca un coordinamento tra i ministeri e alle gare partecipano di solito appena tre ditte

Lo Stato compra a casaccio

ROMA Se lo Stato spesso paga cifre fuori mercato per acquistare una semplice matita o un fax la colpa è della scarsa concorrenza nella fase di aggiudicazione delle gare. In un caso su due, rileva infatti il gruppo di studio del sottosegretario al Tesoro, Laura Pennacchi, l'affidatario è stato scelto «tra non più di tre ditte». Lo speciale Comitato del Tesoro, che commenta quanto anticipato ieri dalle agenzie, punta dunque il dito su un sistema farraginoso delle commesse statali. Le amministrazioni e gli enti censiti nell'indagine effettuata dal comitato antisprechi del Tesoro - rileva - hanno effettuato pagamenti per acquisti di beni e servizi di parte corrente ed in conto capitale per oltre 17.500 miliardi. Questo rilevante importo, tuttavia, «è stato concretamente gestito da una pluralità di organismi spesso di piccola e piccolissima dimensione che, il più delle volte, ha operato senza coordinare le proprie necessità con altre strutture appartenenti allo stesso apparato amministrativo»; risultato di questa politica è stato che la differenza tra il prezzo minimo e il prezzo massimo non è stato mai inferiore al 18% (come nel caso dell'albumina umana) fino a raggiungere addirittura il 1.775% per penna a sfera e matite di legno. Non solo: solo il 36,08% degli acquisti è stato effettuato presso un produttore, mentre per il 39,1% ed il 23% ci si è rivolti a grossisti e dettaglianti.

«Queste cose accadono perchè ereditiamo una struttura arcaica della pubblica amministrazione - spiega Pennacchi - con procedure formali che guardano più al rispetto delle norme che non al raggiungimento degli obiettivi. Esiste una centralizzazione di procedure ma non una centralizzazione di informazioni». Qualcosa comunque sta cambiando nella macchina amministrativa dello Stato e già si notano comportamenti «di rottura» col passato. E per i dirigenti che continueranno a comportarsi male scatteranno controlli severi che potranno sfociare anche nella «revoca» dell'incarico.

La cresta di Stato

Alcuni esempi di acquisto denunciati nei bilanci pubblici

	Da minimo	Da massimo	Differenza
Cucitrici a pinza Zenith	12.285	30.900	151%
Dischetti preformattari 3M	670	2.800	318%
Evidenziatori Fila al tratto	540	1.323	145%
Matite Staedtler Noris 120	160	525	222%
Pasta adesiva Henkel Pritt Stick	760	4.035	431%
Penne a sfera Bic Cristal	101	420	316%
Risme da 500 fogli Fabriano A4 copy 2	3.680	7.400	101%
Fax Samsung	1.800.000	2.890.000	61%
Calcolatrici Olivetti Logos	140.000	227.500	62%

Dati in lire SEI

I cambi nell'esecutivo sono stati sollecitati dalla Csu, l'ala bavarese della Cdu del cancelliere

Kohl ripete: «No al rimpasto»

«L'euro non nascerà debole: soddisferà le attese di stabilità tedesche»

Secondo notizie di stampa il ministro delle Finanze Waigel, che metà degli elettori vorrebbe dimissionario, potrebbe essere sostituito da quello della Sanità

BONN Helmut Kohl ha risposto ieri con un nuovo, deciso «no» al rimpasto di governo sollecitato a gran voce dall' Unione cristiano sociale (Csu), ala bavarese dell' Unione cristiano democratica (Cdu) dello stesso cancelliere.

Parlando a Berlino in una cerimonia pubblica, Kohl ha anche ripetuto che l'Euro non nascerà debole e ha precisato che la moneta unica dovrà soddisfare le attese di stabilità tedesche. Durante una successiva conferenza stampa le domande sono state però incentrate sul rimpasto chiesto giorni or sono dal ministro delle Finanze Theo Waigel, presidente della Csu, e già respinto con toni decisi lunedì da Kohl.

«Non rimaneggerò il mio governo» ha detto il cancelliere, «quanto ho affermato già lunedì vale anche oggi».

Qualche ora dopo, prima che la presidenza della Cdu si riunisse a Bonn, il segretario generale del partito Peter Hintze ha gettato acqua sul fuoco affermando che «le piccole divergenze fra Cdu e Csu» potevano essere considerate superate. Ma sempre ieri l'organo della Csu, il 'Bayernkurier' aveva rilanciato la proposta del rimpasto e il suo direttore, Wilfried Scharnagl, aveva sottolineato che la proposta lanciata da Waigel è condivisa dall'intera dirigenza del partito. La popolarità del ministro delle Finanze, che si è detto pronto a lasciare l'incarico dopo le elezioni del settembre 1998, è però messa in dubbio da un sondaggio:la metà dei tedeschi sarebbe favorevole alle sue dimissioni immediate.

Kohl si è comunque premurato di non dare l'impressione di un disaccordo con il suo stretto collaboratore: lo ha appoggiato e ha affermato che «non è un ministro con data di scadenza». In precedenza i due avevano avuto un incontro riservato, «un buon e lungo colloquio».

Il cancelliere ha invece criticato a chiare parole l'offensiva della Csu affermando che è sbagliato discutere in pubblico il tema del rimpasto. I due partiti fratelli il 4 settembre avranno il tradizionale incontro strategico annuale per mettere a punto la rotta da seguire durante il prossimo anno elettorale. Non tutti però nella stessa Csu sembrano soddisfatti di Waigel: per la prima volta un esponente di primo piano del partito, il ministro dell'Interno bavarese Guenther Beckstein, ha ieri criticato apertamente il presidente affermando che «quello che è successo non è fra le cose più ragionevoli». Contrariamente ad altri, Beckstein inoltre non ha voluto smentire del tutto un'informazione della 'Sueddeutsche Zeitung' secondo cui intervenendo anzitempo Waigel avrebbe mandato all' aria un rimpasto già pianificato. Secondo il giornale, Kohl intendeva sostituire il ministro dell'agricoltura Jochem Borchert (Cdu) con un esponente Csu, Alois Glueck; l'attuale ministro della Sanità Horst Seehofer (Csu) era pronto a subentrare a Waigel. Le affermazioni sono state seguite dalle smentite di vari dirigenti della Csu e di Seehofer.

Kohl alla cerimonia berlinese di ieri, dove ha «esternato».

BOSNIA

Da Usa e Occidente pressioni su «Slobo»

La Plavsic si crea un esercito e Milosevic ora si mobilita

BELGRADO Pale continua a «bastonare» la Plavsic. Lei però non indietreggia. Anzi, la «lady d'acciaio» dei Balcani proprio laddove i suoi avversari dimostrano di volerla colpire, lì, lei, molto abilmente, riesce a dare scacco matto ai propri detrattori. E' il caso dell'esercito. Se i pretoriani di Karadzic l'hanno esautorata dai suoi poteri di capo delle Forze armate, lei è riuscita a ottenere una professione di fedeltà di parecchi generali, tra cui i comandanti del 1° e del 3° Corpo d'armata serbo-bosniaco. Insomma Banja Luka, oltre ad avere una propria polizia con licenza di sparare, una sua emittente televisiva, da ieri può dire di poter contare anche su un esercito. I presupposti di uno scontro armato ci sono tutti.

Per questo motivo nelle ultime ore si stanno muovendo mediatori eccellenti. E' il caso dell'inviato speciale della Casa Bianca per l'ex Jugoslavia, Robert Gelbard, il quale sarà oggi in Bosnia, mentre nei prossimi giorni è atteso a Banja Luka addirittura il presidente della Repubblica federale di Jugoslavia (Serbia e Montenegro), Slobodan Milosevic. E se si scomoda lui, «Slobo» in persona, allora vuol dire che gli interessi in gioco sono davvero grossi. C'è in palio la credibilità di Karadzic, sotto accusa per crimini di guerra e grande burattinaio in incognito dell'intera vicenda, pupillo di Krajisnik, membro serbo della presidenza collegiale di Bosnia e, a sua volta, fedelissimo di Milosevic. Così come è in gioco la tenuta stessa degli accordi di Dayton. E ciò preoccupa non poco gli americani.

Fonti della «Sfor» a Sarajevo hanno confermato che Milosevic si recherà nelle prossime ore a Banja Luka, la tana dei moderati, da sempre una spina nel

Il Presidente della Repubblica federale, preoccupato per la perdita di credibilità dei suoi «falchi» bosniaci, ha chiesto di poter andare a Banja Luka

fianco di Belgrado. La Forza multinazionale ha ricevuto in proposito una richiesta di sorvolo e atterraggio per una località della «Republika Srpska». A Milosevic l'Occidente, con il Segretario di Stato Usa, Madeleine Albright in prima fila, avrebbe chiesto di far pendere il suo prestigio dalla parte della Plavsic. Ma Slobo sarebbe scarsamente incline alla «lady d'acciaio», di cui teme il rafforzamento. Lo si evince chiaramente da una sua dichiarazione sui fatti di interni alla Rs in cui sostiene che «chi assicura di avere l'appoggio del popolo deve essere disposto a sottoporsi al giudizio delle urne», scontrandosi quindi con il «niet» della Plavsic a indire nuove elezioni presidenziali, assieme alle politiche.

Intanto però i generali chiedono alla loro presidente di accelerare i tempi, proponendo l'immediata destituzione degli ufficiali inferiori. La conferma giunge dallo stesso tenente colonnello, Mihajlo Mitrovic, capo delle operazioni dello Stato maggiore, il cui comandante però, Pero Colic, resta con Pale, dalla cui emittente radiofonica ha lanciato dure minacce alla Plavsic.

Non si placa neppure la guerra dei «media». Da ieri mattina le forze della «Sfor» controllano il ripetitore televisivo di Duge Njive, nei pressi di Doboj, che permette alla Tv, ora autonoma, di Banja Luka, di amplificare il proprio segnale. Secondo Radio Pale la Sfor avrebbe arrestato 11 poliziotti fedeli a Karadzic & Co. che erano di guardia al ripetitore. I soldati della forza multinazionale negano, ma comunque la loro azione ha permesso ai tecnici di Banja Luka di prendere materialmente possesso dell'importante infrastruttura. Ma è durato poco. In serata però i duri di Pale hanno ripreso il controllo con un'azione incruenta.

Nonostante le ultime mosse di Pale, la «lady d'acciaio» dei Balcani è ancora ritta in sella al suo destriero politico. A questo punto sarà difficile e pericoloso disarcionarla.

Mauro Manzin

A 60 anni lo storico accordo patronato-sindacati che bandiva scioperi e serrate è in crisi

Svizzera, pace sociale addio

GINEVRA Esattamente 60 anni fa, nel 1937, uno storico accordo sanciva la pace sociale in Svizzera tra patronato e sindacati nei principali settori d'attività: da quel giorno, niente scioperi per oltre mezzo secolo. Ma ora la situazione nel Paese, solitamente indicato a emblema di stablità, sta per ribaltarsi all'improvviso.

Il prossimo mese inizieranno i negoziati per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro nel settore dell'industria metallurgica e degli orologiai, e il clima non potrebbe essere più teso. Un altro mito elevetico, quello della «pace del lavoro», sta probabilmente per frantumarsi.

Del resto non hanno già scioperato di recente, seppure simbolicamente, ma con grande impatto mediatico, gli insegnanti di Ginevra i cui salari non sono più sufficienti per condurre una vita dignitosa in uno dei Paesi più costosi del mondo dove da sette anni la recessione fa manbassa d'impieghi? Non hanno minacciato astensioni dal lavoro i ferrovieri e alcune categorie di impiegati statali che si sono visti ridotta la busta paga senza nemmeno essere avvertiti? La «pace del lavoro assoluta» fu firmata tra l'Associazione padronale svizzera dell'industria metallurgica e delle macchine (Asm) e i sindacati nel '37, in un'epoca di forti tensioni sociali. L'elevata disoccupazione e il progetto del governo di intervenire d'ufficio nei conflitti salariali furono le cause principali che indussero le parti a «unirsi» per salvaguardare la loro indipendenza. L'idea base era di stabilire che divergenze d'opinione e conflitti sindacali venissero risolti «in via amichevole», secondo i principi della buona fede reciproca e sulla base delle disposizioni fissate dal nuovo accordo. Punto centrale della convenzione era il divieto di sciopero e di serrata, due misure di lotta sostituite con un meccanismo di concertazione a più livelli. L'idea funzionò. L'accordo fu un punto di svolta, visto come una tipica, e positiva, soluzione «svizzera» a un problema che pregiudicava lo sviluppo del paese. Un modello d'intesa che oggi tuttavia appare per sempre tramontato se si considerano le attuali distanti posizioni dei partner sociali.

DAL MONDO

Intervistata dal francese Le Monde

Diana bacchetta i Tory: «Sulle mine antiuomo i laburisti faranno meglio»

Londra La principessa Diana ha scatenato un'altra bufera. Stavolta non è la sua vita privata ad accendere il dibattito, ma un'intervista di contenuto politico pubblicata dal quotidiano francese Le Monde alla vigilia del primo anniversario del divorzio di Lady D. da Carlo. Diana ha criticato piuttosto esplicitamente il precedente governo di Londra, a esempio per l'atteggiamento dei conservatori sul problema delle mine antiuomo, uno dei temi che da tempo sono al centro dell'attività pubblica della principessa. Diana ha detto che le obiezioni dell'esecutivo al suo viaggio in Angola hanno mandato a monte i suoi sforzi volti a suscitare attenzione sulla campagna contro le mine. Diana non si è limitata a fustigare i conservatori, ha anche elogiato i laburisti: «Faranno un grande lavoro. I loro predecessori erano senza speranza».

Monito del governo turco ai manifestanti del Treno della pace a sostegno dei curdi

ANKARA Il governo turco ha ieri avvertito che le autorità potrebbero impedire l'arrivo in Turchia di coloro che facevano parte della fallita iniziativa del Treno della pace o espellere chi vi organizzasse manifestazioni. Numerosi intellettuali, uomini politici e attivisti dei diritti umani di vari Paesi avevano deciso di recarsi in Treno in Turchia da Bruxelles per manifestare in favore di una soluzione pacifica del conflitto curdo, ma hanno dovuto rinunciarvi dopo l'opposizione di Ankara che ha accusato gli organizzatori di essere vicini alla guerriglia curda. Un portavoce del Ministero degli esteri turco aveva tuttavia detto in precedenza che gli organizzatori del Treno avrebbero potuto recarsi a Diyarbakir, come alcuni progettano di fare, a titolo individuale «perchè la Turchia è un paese libero».

Gran Bretagna, dolci a forma di mattoncini Lego È polemica: «I bimbi ingoieranno anche quelli veri»

LONDRA Una catena britannica di supermercati ha messo in vendita dolci a forma di mattoncini Lego ed è polemica: centinaia di genitori temono che i figli possano cercare d'ingoiare i propri giocattoli a causa della somiglianza. Da un mese, i negozi 'Woolworth' espongono pacchetti di 'Candy Bricks', caramelle multicolori dai gusti svariati che ricordano notevolmente i celebri mattoncini. Nonostante le proteste, la commissione per il commercio è impotente: nessuna legge è applicabile a cibi che somigliano a giocattoli.

Brazzaville, abitanti in fuga nei villaggi per gli scontri a quattro giorni dalla fine del mandato presidenziale

BRAZZAVILLE E' in aumento il numero degli abitanti dei quartieri a Sud di Brazzaville che cercano rifugio nei villaggi vicini nel timore di un allargamento degli scontri nella capitale, a quattro giorni dalla fine del mandato del presidente congolese Pascal Lissouba, in conflitto con il predecessore Sassou Nguesso. Martedì gli attacchi erano venuti anche da elicotteri. I quartieri controllati da Bernard Kolelas, sindaco di Brazzaville, presidente del comitato di mediazione, sono ancora risparmiati.

Dichiarazioni contrastanti indicano i dissensi tra i «moderati» e i «duri» di Netanyahu

Israele cessa l'assedio di Betlemme

Restano le limitazioni dell'isolamento di tutta la Cisgiordania

GERUSALEMME Israele ha revocato ieri lo stato di «isolamento interno» in cui aveva posto Betlemme e le cittadine adiacenti da 29 giorni. Resta però in vigore l'isolamento generale imposto sulla Cisgiordania, e quindi pure su Betlemme, e sulla striscia di Gaza, che è maggiormente sofferto dalla popolazione palestinese perchè vieta l'ingresso in Israele, impedendo agli operai pendolari di raggiungere i posti di lavoro, il libero movimento di merci e gli scambi commerciali.

La decisione israeliana, in vigore dalle 16 locali (le 15 italiane), appare una conseguenza sia di pressioni vaticane anche severe, condotte dal nunzio mons. Andrea Cordero Lanza di Montezemolo, sia, a quanto pare, degli Stati Uniti, di altri Paesi e delle Chiese locali che hanno denunciato gli ostacoli e molto spesso anche i rifiuti posti da Israele all'ingresso di pellegrini cristiani a Betlemme.

Autorità religiose cattoliche locali avevano descritto Betlemme come una «città assediata» e definito gravissima la situazione. Le restrizioni israeliane al movimento di pellegrini diretti a Betlemme, è stato fatto rilevare, sono in chiara violazione del solenne impegno di Israele di assicurare libero e incontrollato accesso ai Luoghi Santi per i fedeli di tutte le religioni. La decisione dei responsabili israeliani era stata preceduta ancora ieri da dichiarazioni tra loro contrastanti che sembrano indicative di dissensi tra i sostenitori di una linea meno rigida in seno ai Ministeri degli esteri e della difesa e nelle forze armate e i fautori di una politica del pugno di ferro, in apparenza dominanti nell'ufficio del primo ministro Benyamin Netanyahu.

Fonti militari qualificate hanno lasciato intendere che la decisione di tenere in isolamento interno Betlemme per un così lungo periodo è stata voluta dall'ufficio del premier. Questi, da Seul dove è in visita di lavoro, ha di nuovo attaccato l'Autorità nazionale palestinese (Anp) di Yasser Arafat, accusandola di aver fomentato i disordini dei giorni scorsi a Betlemme - che è governata dall'Anp - e di voler creare uno stato di tensione in vista dell'arrivo nella regione del segretario di Stato americano Madeleine Albright, previsto a metà del mese prossimo. Il ministro degli Esteri David Levy ha invece apertamente preso posizione contro «punizioni prolungate che non aiutano il processo di pace e non servono a ristabilire il necessario clima di fiducia».

La revoca dell'isolamento interno non ha soddisfatto in sindaco di Betlemme Hanna Nasser, il quale ha osservato che agli abitanti della città resta tuttora in vigore il divieto di raggiungere Gerusalemme Est - che Israele si è annessa - da cui distano pochi chilometri. Il sindaco ha inoltre affermato che la chiusura prolungata di Betlemme ha già inferto un «colpo durissimo» all' economia della città, che vive soprattutto di turismo e pellegrinaggi. Un portavoce militare ha detto che anche dopo la revoca dell'isolamento la città resta «zona militare chiusa», cioè vietata ai cittadini israeliani. Betlemme e il suo circondario immediato erano rimaste le uniche aree autonome in stato di isolamento interno, dopo la revoca di questa sanzione nelle altre grandi città palestinesi.

Pellegrini italiani a un posto di blocco a Betlemme.

Corea del Sud: gelo con gli Usa e attacco contro i diritti umani

NEW YORK E' gelo diplomatico tra Nord Corea e Stati Uniti dopo la defezione, conclusasi con la concessione dell' asilo politico, di due diplomatici nordcoreani negli Usa: un esponente di Pyongyang all'Onu ha annunciato ieri che «alla luce della posizione presa da Washington» i colloqui bilaterali sulla proliferazione missilistica che avrebbero dovuto prendere il via ieri a New York sono stati sospesi. I colloqui avrebbero segnato la terza tappa nel lento disgelo tra Washington e Pyongyang. I due fratelli Chang sono al corrente di molti dati militari riservati nordcoreani, tra i quali i programmi di vendita di missili ai Paesi mediorentali: Egitto, Siria, Iran. La Corea del Nord si è anche dissociata dalla Convenzione Onu sui diritti politici e civili per protesta contro le accuse di violazione dei diritti umani venute dai 26 esperti di una commissione Onu. Boicotterà pure l'incontro in cui il documento dovrà essere dibattuto.

Le rivelazioni di un sacerdote sulle dure condizioni nei programmmi rieducativi della Chiesa cattolica

Inghilterra: preti gay e pedofili in «campo di rieducazione»

LONDRA In Gran Bretagna preti omosessuali e in odore di pedofilia o alcolismo vengono costretti dalla Chiesa cattolica a periodi di riabilitazione in uno speciale ritiro che sul quotidiano 'Independent' un religioso ha paragonato ai «campi militari di addestramento duro».

In un articolo anonimo pubblicato ieri, il religioso parla a lungo del ritiro spirituale di Cotswold, vicino alla cittadina di Stroud, nell' Inghilterra meridionale, definita «una prigione aperta» dove circolano preti che con «i loro occhi vitrei» tradiscono «qualche forma di lavaggio del cervello». Il ritiro, noto come Nostra Signora della Vittoria e gestito dall' ordine dei Servi di Paraclete, gruppo religioso che si dedica all'assistenza per preti e frati «con problemi personali», è conosciuto dagli abitanti della zona come «clinica di prosciugamento per monaci avvinazzati».

«E' stata la peggior settimana della mia vita» scrive il religioso in questione, spiegando di essere stato mandato a Stroud «per diventare un prete migliore» quando i suoi superiori hanno scoperto che era non solo omosessuale ma anche sessualmente attivo. Fra i religiosi cattolici, secondo la confessione-intervista, nessuno ne fa menzione, ma tutti sanno che chi finisce a Stroud deve sottoscrivere un documento in cui s'impegna a non parlare della subita «terapia in un contesto religioso».

Una terapia che, continua il prete, induce un «senso di fiacchezza» tipico di chi «si accorge che ogni desiderio d'indipendenza è perduto» e si rassegna a vivere nel ritiro. Qui si è perquisiti all'ingresso alla ricerca di alcol e materiale pornografico, vige un regime molto austero e «soffocante» e si può uscire esclusivamente accompagnati, per brevi periodi e per escursioni molto limitate.

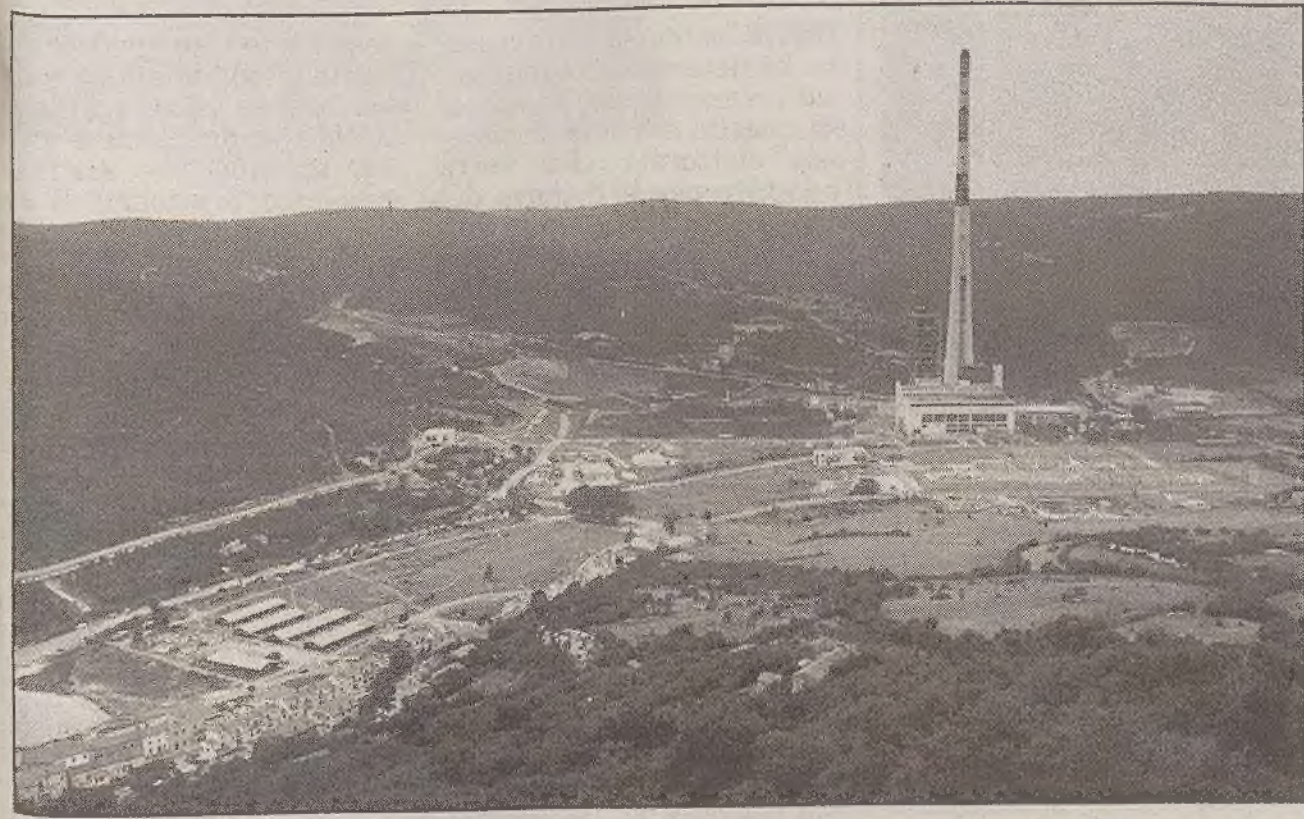
Le rivelazioni del religioso sono state confermate nella sostanza da padre Kieran Conroy, direttore dell' ufficio stampa cattolico secondo il quale, Nostra Signora della Vittoria, dove i problemi «si prendono di petto», somiglia più a un «campo d'addestramento militare» che a un «divano da psicanalista». La terapia, sostiene Conroy, è come «abbattere un edificio per ricostruirlo di nuovo, cosa che forse qualcuno trova difficile sopportare essendo particolarmente vulnerabile». Per il prete che ha denunciato il ritiro, costellato d'insegne come un «vicolo cieco» e «da cui non si torna», l'esperienza è stata però semplicemente un «orrore» tale da fargli decidere che sarebbe fuggito se alla fine della settimana i responsabili di Nostra Signora della Vittoria avessero voluto trattenerlo ancora come succede a molti, cosa che non avvenne.

L'autore della denuncia di Stroud aggiunge che i responsabili del ritiro sono assistiti da una psicoanalista che nutre «pregiudizi» non diversi da quelli sui quali si basa la «Chiesa omofobica». Alla fine della settimana di ritiro, continua il prete, gli è stato fatto leggere il rapporto con il quale veniva dimesso e che sarebbe stato inviato al suo vescovo. Alla fine questo «sistema immorale» da «Arancia meccanica», suggerisce il prete, dà raramente i frutti sperati tanto che «abbondano le storie di traumi emotivi e danni psicologici» subiti da chi ci è passato. Aveva ragione, conclude il prete, chi all'arrivo fra i religiosi come lui mandati a Stroud gli aveva descritto il ritiro come «un inferno totale» all'inizio, che si trasforma in purgatorio solo in seguito.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

La Regione istriana ha presentato ricorso al Tribunale per i diritti civili di Strasburgo

«Fianona due» va alla sbarra

Chiesto che si cambi combustibile e si passi all'uso del metano

ALBONA «Fianona 2» alla sbarra. Un fascicolo sull'imminente costruzione della termocentrale è stato depositato presso il Tribunale per i diritti civili di Strasburgo da parte dell'Ufficio per la tutela ambientale della Regione istriana. I giudici dovrebbero dibattere l'argomento il prossimo mese, in concomitanza con l'avvio dei lavori dell'impianto a carbone, e con l'arrivo nella penisola della commissione di esperti del Consiglio d'Europa, il cui soggiorno è stato annunciato per la metà di settembre.

L'Istria chiede che venga cambiato il combustibile (si propone l'uso del metano, meno inquinante rispetto al carbone), nonché la realizzazione di uno studio di impatto ambientale, per mettere in luce le reali pericolosità della termocentrale.

Il pronunciamento (auspicato) del Tribunale per i diritti civili costituisce un elemento importante nella battaglia che l'Istria sta conducendo contro l'ente energetico di Stato. Il verdetto di Strasburgo infatti vincolerà la Croazia, in quanto membro del Consiglio d'Europa.

Su questo aspetto contano molto i promotori della denuncia, richiamandosi anche alla Convenzione di Barcellona (a cui aderisce pure Zagabria) che preserva le coste del Mediterraneo dalla costruzione di insediamenti pericolosi per l'ambiente. E «Fianona 2» è sicuramente uno di questi. Come noto, l'impianto dovrebbe vedere la luce alla fine del 1998, mentre l'inizio dei lavori, così come ha annunciato il direttore dell'ente statale (Hep) Damir Begovic, è previsto per il mese di settembre.

Ma preoccupa anche l'uso che si farà dell'energia prodotta dal nuovo impianto e che sarà esportata

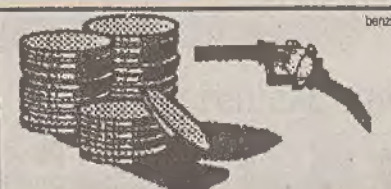
Ma quel che più preoccupa è senza dubbio l'uso che si farà dell'energia elettrica prodotta dall'impianto. Al contrario di quanto affermato recentemente da Begovic («la Croazia ha fame di energia»), l'elettricità prodotta da Fianona 2 verrà esportata quasi interamente in Germania, a cura della ditta tedesca Rwee che ha siglato un accordo trentennale con l'Hep (compresa la costruzione dell'impianto e la fornitura della materia prima). Insomma solo le «briciole» (e l'inquinamento) resteranno in Istria.

I detrattori del progetto sono poi molto scettici in merito alle costruzioni «collaterali» previste dal progetto. Fra queste preoccupa il terminal carboni, che dovrebbe sorgere all'interno del Canale di Fianona. Un molo di oltre 200 metri dove attraccheranno le chiatte colme di carbone. Una soluzione che mal si coniuga con le asserite velleità turistiche dell'area, nonché con l'offerta da parte dell'Hep di realizzare un terminal per traghetti-passeggeri, un campo da golf nonché alcune serre.

a.r.

Devastate alcune vasche a Sicciole

Vandali nelle saline

PORTOROSE Incredibile atto vandalico nelle saline di Sicciole. Martedì notte persone rimaste ancora sconosciute hanno devastato una decina di vasche attigue all'edificio che ospita il Museo del sale. Si tratta di una zona appartata a qualche chilometro dal promontorio di Sezza, la quale in questi mesi estivi costituisce una particolare attrattiva soprattutto per le comitive di turisti che si interessano allo sviluppo della produzione del sale. Si presume che i ladri abbiano progettato di rubare grossi quantitativi dello speciale fango che si forma nei bacini delle saline dalle speciali qualità terapeutiche, usato soprattutto per la cura di varie forme di reumatismi e sciatiche. Attualmente questo fango ritenuto miracoloso viene raccolto nelle saline di Sicciole e Strugnano e quindi fornito al team di specialisti della stazione termale di Portorose per la cura dei pazienti. Gli inquirenti sostengono che i vandali devono aver scambiato i bacini, in quanto hanno messo a soqquadro le vasche attigue il Museo del sale che non contengono il fango terapeutico ma soltanto un particolare miscuglio salmastro.

I CAMBI

SLOVENIA	
Tallero 1,00	= 10,65 Lire*
CROAZIA	
Kuna 1,00	= 274,57 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	
Talleri/l 98,70	= 1.106,92 Lire/l
CROAZIA	
Kune/l 4,35	= 1.194,40 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	
Talleri/l 90,90	= 1.019,38 Lire/l
CROAZIA	
Kune/l 4,02	= 1.103,79 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Ma la lista sta provocando grosse polemiche in Slovenia

Sette i capodistriani nell'elenco dei ricconi

CAPODISTRIA Sette imprenditori privati del Capodistriano sono stati inseriti in un lungo elenco nominativo degli uomini più ricchi del Paese. La lista, che sta già suscitando vivaci polemiche da parte dei diretti interessati, è stata pubblicata nell'ultimo numero del giornale finanziario specializzato «Slovenski Delnicar» («L'azionista sloveno»). La graduatoria sarebbe stata stesa sulla scorta di un non meglio precisato sondaggio compiuto esclusivamente tra l'opinione pubblica. Così nella lista dei «Paperoni» della regione costiera trova posto l'artigiano Franjo Nemec, meglio conosciuto come il «castellano». Tra l'altro, il noto uomo d'affari è proprietario di uno dei più esclusivi edifici della zona, lo storico castelletto situato ai bordi del quartiere residenziale capodistriano di Giusterna, dove l'imprenditore ha fissato la sua residenza.

Artigiani, proprietari di discoteche e imprenditori tra i «Paperon de Paperoni». Ma non tutti sono d'accordo e la classifica viene contestata

Nella lista è stato inserito anche Vid Bratasevec, titolare della moderna discoteca inaugurata recentemente nel nuovo centro commerciale di Capodistria, seguito dal gioielliere Luigi Siroka. Nella graduatoria troviamo poi il nome di Branko Popovic, uno dei più anziani artigiani sloveni, da qualche anno in pensione e attualmente comproprietario, assieme al figlio Boris, di negozi di abbigliamento, discoteche e snack-bar. La lista comprende anche Bozo Luzar, titolare di un'azienda specializzata nella produzione di macchinari e la torrefazione del caffè, l'avvocato Danjel Starman e il commerciante in calzature Franko Batic. La maggior parte dei milionari capodistriani ha immediatamente contestato la lista pubblica del giornale finanziario lubianese, definendola falsata e incompleta. Gli autori del sondaggio non hanno infatti reso nota alcuna cifra concreta sull'ammontare dei redditi realizzati dagli uomini d'affari.

Sui traghetti lungo le rotte adriatiche servite dalla «Jadrolinija»

Cresce la clientela italiana

FIUME Fino a tutto luglio sulle 33 linee servite dalle sue unità la «Jadrolinija» (l'armatrice di Stato con sede a Fiume) ha accolto a bordo oltre 2 milioni e 650 mila passeggeri. Rispetto alla cifra registrata nello stesso periodo dell'anno scorso si è quindi avuto un aumento di poco superiore al 10 per cento. Il predetto numero complessivo di passeggeri si riferisice sia alle linee internazionali (in pratica quasi esclusivamente quelle tra le due sponde adriatiche), sia ai collegamenti costieri (linee tra i porti istriani e dalmati e servizi di traghetto tra la terraferma e le isole).

Quasi 930 mila i passeggeri saliti a bordo delle unità della «Jadrolinija» nella sola regione di Spalato, che si conferma così come il principale «bacino di utenze» per l'armatrice fiumana (aumento del 10 per cento rispetto ai primi sette mesi '96). Al secondo posto l'area di Zara, con poco più di 900 mila passeggeri, e appena al terzo la regione di Fiume, con poco più di 695 mila imbarchi. Il capoluogo quarnerino mantiene invece saldamente il primato per ciò che riguarda i veicoli imbarcati.

Per i soli collegamenti internazionali, cioè quelli tra la costa italiana e croata, il numero dei passeggeri denota un incremento del 17,2 per cento, e quello dei veicoli del 15,7 p.c. Limitandoci ai collegamenti fra le due sponde adriatiche, la linea più frequentata e più remunerativa per le unità della «Jadrolinija» (anche per via dei rifornimenti effettuati negli scali italiani) è senza dubbio la Spalato-Ancona, con quasi 43 mila passeggeri in sette mesi (+15 p.c.), seguita dalla Zara-Ancona che quest'anno ha visto aumentare di quasi la metà il numero dei passeggeri imbarcati.

L'amministrazione comunale cambierà il nome di una strada che ricorda un ustascia croato

Spalato: cancellato il nome fascista

I socialdemocratici faranno sparire la targa a Mile Budak

SPALATO L'amministrazione comunale di Spalato cambierà il nome di una strada che ricorda un fascista croato in vista dell' avvio, in settembre, di relazioni diplomatiche tra la Croazia ed Israele.

Su iniziativa del Partito socialdemocratico (SPD), membro della coalizione di opposizione che governa la citta, sparirà dalla targa il nome di Mile Budak, uno degli ideologhi del governo pro-nazista croato. Responsabile di leggi razziste che hanno portato alla persecuzione di ebrei, serbi e zigani durante la seconda guerra mondiale, Budak venne giustiziato quando i comunisti presero il potere. Il consiglio municipale di Spalato ha battezzato con il suo nome una strada del centro cittadino dopo la vittoria dei democratici croati di Tudjman alle elezioni del 1990.

La Croazia ed Israele hanno annunciato la settimana scorsa un accordo per l'apertura di relazioni diplomatiche, il mese prossimo, e la Croazia ha ufficialmente presentato le sue scuse per le persecuzioni subite dagli ebrei croati da parte del regime fascista.

L'iniziativa presa anche in vista della ripresa di relazioni diplomatiche con Israele dopo le scuse di Zagabria

Tudjman ha combattuto i nazisti nelle file dei partigiani ma in seguito si è attirato critiche vivaci per dei propositi e degli scritti revisionisti.

Da mesi contro la toponomastica oggi definitivamente cancellata si è battutto il giornale satirico «Feral Tribune», che fin dall'inizio ha denunciato la vicenda all'opinione pubblica.

IN BREVE

Indiscrezioni dai palazzi del potere di Zagabria

Le dimissioni del ministro Bulic potrebbero ora essere accettate

FIUME Fonti vicine al governo di Zagabria hanno fatto sapere in via informale che le dimissioni rassegnate dal ministro del Turismo, Niko Bulic, potrebbero essere accettate. Come si ricorderà, il ministro aveva offerto le dimissioni dopo lo scandalo emerso dal concorso per la scelta del nuovo slogan promozionale del turismo in Croazia: l'infelice scelta cadde proprio sul parimenti infelice slogan proposto dalla consorte del ministro. Alle pubbliche scuse di Bulic seguirono le sue dimissioni dalla poltrona ministeriale.

Quarnerino: cala, come da copione, il numero dei turisti. Restano però ancora 95 mila ospiti

FIUME Dopo l'ultimo fine-settimana, nell'area del Quarnero è repentinamente sceso il numero dei villeggianti, com'era del resto scontato e come avviene puntualmente alla fine d'agosto. Secondo gli ultimi dati raccolti e pubblicati dalla Comunità turistica regionale, attualmente le presenze turistiche nell'area in parola superano di poco le 95.500 unità: cifra che, se è nettamente al di sotto di quella registrata una decina o quindicina di giorni fa, è pur sempre superiore del 30 per cento a quella segnalata l'anno scorso, sempre nell'ultima settimana di agosto.

Festival internazionale di Lubiana: la chiusura riservata all'Orchestra filarmonica di Zagabria

LUBIANA L'Orchestra filarmonica di Zagabria, diretta da Loris Voltolina, sarà interprete del concerto solenne di chiusura del 45.o Festival internazionale estivo di Lubiana, in programma domenica 31 agosto al teatro all'aperto «Krizanke» di Lubiana. Interverranno il soprano Elena Mosuc e il tenore Janez Lotric e, in locandina, arie operistiche. L'orchestra zagabrese con il coro Ivan Goran Kovacic, diretti da Lovrenc Arnic, presenteranno la sera prima la cantata scenica «Carmina Burana» del compositore tedesco Carl Orff. Inizio alle ore 20.

A Kanal, sull'Isonzo, al via la festa tradizionale dedicata interamente alla musica contemporanea

NOVA GORICA Sabato prossimo, nell'interessante abitato di Kanal, sul fiume Isonzo (Soca), a pochi minuti da Nova Gorica, si inizierà la tradizionale manifestazione denominata «Le giornate di Kogoj - Festival internazionale di musica contemporanea», giunta alla 18.a edizione. È organizzata dalla locale società culturale Soca a ricordo del suo illustre concittadino, il musicista Marij Kogoj. Il programma della giornata inaugurale prevede la vernice del pittore accademico Maksim Sedej.

L'esperimento è stato effettuato dagli studiosi a Veglia nella baia di Malinska

«Aspiratutto» contro l'alga killer

L'operazione è quasi riuscita a debellare la «Caulerpa»

VEGLIA Potenti «aspiratutto» sottomarini sono riusciti a debellare l'alga-killer, giunta dai Tropici in Adriatico dopo un lungo viaggio sotto le chiglie delle navi.

L'esperimento è stato portato a termine con successo a Veglia, nella baia di Malinska. Dopo le operazioni di bonifica dei fondali lo scorso febbraio, la Caulerpa taxifolia è ricresciuta solo su minime percentuali di terreno. L'alga-killer (comparsa per la prima volta in Adriatico nel 1994) costituisce un serio problema per l'ecosistema marino nostrano. Dove attecchisce, infatti, la Caulerpa taxifolia distrugge tutto, impedendo la riproduzione della flora e della fauna sottomarina. In pratica, viene a rompersi la «catena biologica», alla base della vitalità del mare.

Il metodo utilizzato nel Quarnero potrebbe però rappresentare un ottimo modello da seguire anche in altre parti dell'Adriatico.

Come spiega il responsabile dell'Ufficio per la marineria della Regione litoraneo-montana, Ivo Brozovic, «i primi tentativi sono stati portati avanti nel mese di maggio dell'anno scorso, con operazioni manuali di asportazione. Sono stati ingaggiati dei sommozzatori, ma il risultato non è stato dei migliori. In quel periodo dell'anno l'alga è tra l'altro molto friabile». Dopo aver consultato alcuni studi compiuti nelle Baleari (dove si è tentato di eliminare l'alga tropicale con ghiaccio secco, fogli di plastica scura e pesticidi vari) si è passati alla «rimozione meccanica». «In due distinte fasi – prosegue Brozovic – nel febbraio '96 e nell'aprile '97, con dei potenti aspiratori sono state ripulite ampie fette di fondale (oltre 2500 metri quadrati) nella baia di Malinska e di fronte all'insediamento di Haludovo». L'«aspiratore-gigante» è stato realizzato da una ditta di Albona e riesce ad asportare uno strato di alghe che va dai tre agli otto centimetri. Dopo il passaggio della macchina, i 36 sub ingaggiati per il controllo dei fondali, hanno riscontrato una «recidiva» dell'alga trascurabile, su una superficie sottomarina di appena 9 metri quadrati.

a.r.

L'arte della pittura «invade» i paesaggi offerti da Volosca

FIUME Sabato e domenica prossimi Volosca sarà nuovamente scenario e ispirazione dell'ormai tradizionale concorso internazionale di pittura «Mandracchio», edizione '97. Il concorso, che si ripete per il 12.o anno consecutivo, viene promosso dalla giunta municipale abbaziana e dalla locale comunità degli italiani. Quest'anno la manifestazione dovrebbe segnare il nuovo record di partecipazioni, con l'adesione di artisti provenienti anche da Italia, Slovenia e Austria: assieme a quelli croati, in tutto oltre un centinaio. La manifestazione in programma a Volosca sabato e domenica includerà anche una extempore e un concorso (il «Mini-Mandracchio») riservato ai giovani talenti pittorici, dai 7 ai 14 anni. A giudicare le opere realizzate saranno due giurie: una internazionale, composta da esperti o conoscitori d'arte, e l'altra da semplici spettatori. Ciascun partecipante potrà sottoporre a valutazione solo tre opere. Chiusura e premiazione della manifestazione, domenica sera alle 18.

Chicco, le magie del jazz tra le note del pianoforte

L'esibizione del musicista concluderà domani sera le «Serate musicali piranesi»

ISOLA «Un musicista molto spiritoso e aperto. Nutro per lui profondo rispetto e ammirazione». Così Woody Shaw a proposito di Renato Chicco, pianista jazz poco più che trentenne ma già da più di un decennio noto e apprezzato sulle scene musicali d'oltreoceano. La sua storia s'inizia a Isola, in famiglia e presso la locale scuola di musica, dove scopre le proprie doti artistiche e l'amore per lo stile jazz. Riceve quindi una borsa di studio dapprima per frequentare l'Accademia di musica di Graz e quindi per recarsi al mitico «Berklee College of Music» di Boston.

Trasferitosi definitivamente a New York, Renato Chicco inizia una carriera in continuo crescendo, che lo vede collaborare con solisti internazionali (Woody Shaw, Freddie Hubbard, Wynton Marsailis, Benny Golsan, Clark Terry, Milton Hilton) e con band quali la «Lionel Hampton Orchestra» e la «Jon Hendricks & Company», con cui nel 1994 suona alla Casa Bianca di Washington e al Lincoln Center e incide l'ultimo cd, intitolato «Boppin' at the Blue Note».

Ascoltare Renato Chicco è quindi vedere, come egli stesso afferma, «il riflesso della cultura americana», le ultime tendenze di un mondo ricco di musicisti e stimoli «nella cui moltitudine si formano le mie basi creative, fonti di idee sempre nuove e fresche». Anche quest'anno, come di consueto, il pianista torna a Isola e con l'occasione si esibisce in concerto. Domani alle 21, a conclusione delle «Serate musicali piranesi», nel chiostro della chiesa di San Francesco presenterà il suo ultimo progetto musicale, che lo vedrà protagonista assieme al quartetto d'archi «New Strings» composto dai violinisti Saso Olenjuk e Vlado Batista, dal violista Bojan Cvetreznik e dal contrabbassista triestino Sergio Candotti. Si tratta di un lavoro di sintesi tra le numerose idee di Chicco e quelle di Batista.

Silvia Di Marino

Istriani, fiumani e dalmati converranno da tutto il mondo a Trieste

Esuli, ventimila a raduno

Equivoci e polemiche sugli inviti a Kucan e Tudjman

Il clou della kermesse è in programma il 13 e 14 settembre, ma le numerose manifestazioni collaterali prenderanno il via già dopodomani

TRIESTE «La nostra sarà anche una dichiarazione di esistenza in vita collettiva, la dimostrazione tangibile che siamo un popolo non ancora in estinzione». Denis Zigante, presidente della Federazione degli esuli, non cerca parole ad effetto nè, apparentemente, polemiche. In sede di presentazione del primo raduno mondiale degli esuli istriani, fiumani e dalmati, che si svolgerà il 13 e 14 settembre prossimi, in coincidenza con il cinquantenario del Trattato di Parigi, glissa anche sul fatto che negli stessi giorni oltreconfine, e segnatamente nell'Istria slovena e croata, si festeggeranno i cinquant'anni dell'annessione di quelle terre.

Non solo «una commemorazione tra nostalgici», insomma, ma il trampolino per una serie di rivendicazioni rimaste inevase: il riconoscimento del sacrificio degli esuli, ad esempio. «Non esiste ancora — sottolinea il presidente - un documento, una dichiarazione che attestino la nostra natura di vittime innocenti di una determinata situazione storica». E ancora: «Un attestato di innocenza per le vittime innocenti delle Foibe, delle persecuzioni, di quella pulizia etnica che ci fece andare esuli per il mondo».

I tempi, certo, sono cambiati. Lo testimonia la lettera che lo stesso presidente degli esuli ha inviato al presidente Scalfaro perchè intervenga presso i governi sloveno e croato, «affinchè i presidenti delle due repubbliche, Milan Kucan e Franjo Tudjman, compiano un atto di omaggio e di riconoscimento, il 14 settembre, momento centrale del raduno, sulle foibe di Monrupino e di Basovizza, e poi si possa magari andare insieme alla Risiera per un omaggio comune». Un gesto forte, ma improbabile, una richiesta che tra l'altro, stando ai "si dice", non sarebbe stata gradita da tutte le associazioni della diaspora. Zigante, però, ci tiene a precisare che «nasce tutto da un equivoco, perchè alcuni nostri associati avevano pensato che Kucan e Tudjman fossero stati invitati al raduno...».

Temi "in sospeso" a parte, sarà comunque una grande kermesse. Dario Benito Cotterle, presidente del comitato promotore, calcola in circa 20.000 le persone che converranno a Trieste da tutto il mondo, e di almeno altrettante coinvolte per dare ospitalità a quelli che in molti casi sono parenti emigrati. Nei fatti, le due giornate «commemorative» dell' esodo, dall' Istria e dalla province di Fiume e di Zara, di centinaia di migliaia di esuli saranno precedute già dal 30 agosto, da una serie di manifestazioni, mostre, concerti, riunioni, convegni, che partiranno quasi simbolicamente da Muggia, «unica città istriana rimasta in territorio italiano», nelle parole di Cotterle.

Di spicco, nel composito programma, il concerto dall'emblematico titolo di "Viva Verdi" in programma sabato 13 settembre al Teatro Comunale omonimo, e, un paio di giorni prima, un convegno sulle Foibe al quale avrebbe assicurato la partecipazione Giuseppe Pititto, il magistrato che sul quel tragico periodo storico ha aperto un'inchiesta.

Furio Baldassi

Il rinnovo del Consiglio regionale

Sulla legge elettorale per il giugno '98 si riaccende il dibattito

TRIESTE La pausa ferragostana ha determinato una battuta d'arresto per lo spinoso quesito sul tipo di sistema elettorale che verrà adottato per il rinnovo del consiglio regionale, nel giugno del prossimo anno. Ma le due commissioni consiliari investite del problema saranno le prime ad essere convocate alla ripresa dei lavori.

Alberto Tomat (Cdu), che dallo scorso 31 luglio presiede la commissione speciale per la riforma delle autonomie locali e del sistema elettorale, non ha perso tempo: l'ha infatti riconvocata già per il 2 settembre. E per i primi di settembre si appresta a riconvocare la commissione per gli affari istituzionali anche la presidente Silva Fabris (Ln).

Quest'ultima commissione ha il compito di elaborare quelle modifiche della legge elettorale regionale che siano compatibili con il vigente statuto, il quale vincola il voto al vecchio sistema proporzionale. L'altra ha invece l'incarico di formulare una proposta che abbia il massimo consenso sulla base del riconoscimento al Friuli-Venezia Giulia – riconoscimento tuttora atteso da parte del Parlamento – della piena potestà legislativa in materia elettorale.

Rileva Tomat: «Per prima cosa proporrò, il 2 settembre, la proroga di durata della commissione stessa, che all'inizio era stata fissata in due anni e mezzo, termine che scade il prossimo 6 ottobre. E soprattutto proporrò di prorogare il termine del 30 settembre, che lo scorso giugno ci era stato fissato per l'elaborazione di una proposta di riforma elettorale. Quello che dovremmo adottare è almeno un criterio di indirizzo a uso del Parlamento. Per quanto mi riguarda, quale presidente di commissione mi propongo solo di favorire il massimo sostegno possibile a una data proposta; ma non posso esimermi – dichiara Alberto Tomat – dal manifestare una mia personale propensione per la seguente formula: un "proporzionale" corretto, con premio di maggioranza».

Dal canto suo la presidente Fabris persegue una riforma attuabile fin d'ora, a statuto vigente. Basata, cioè, sul vecchio «proporzionale». «Sarà in ogni caso la commissione da me presieduta – precisa Silva Fabris – ad avere l'ultima parola in quanto l'altra ha solo il compito di avanzare proposte».

Dapprima il Polo, e in particolare An, e da ultimo anche l'Ulivo mirano però, a questo punto, soprattutto all'introduzione di una norma transitoria in sede parlamentare.

Un campus ad Aviano ha cercato di mettere a fuoco le motivazioni

Superiori, 1500 abbandoni

UDINE Sono circa 1500 i giovani che nell'ultimo anno scolastico hanno abbandonato le scuole superiori nel Friuli-Venezia Giulia; oltre un terzo di questi è della provincia di Udine, 400 di quella di Pordenone, 300 di Gorizia e 250 di Trieste.

I dati sono stati forniti dall'agenzia formativa Ial del Friuli-Venezia Giulia, al termine di un campus durato una settimana e dedicato proprio ai ragazzi che hanno lasciato la scuola.

A questa iniziativa – ha precisato l'agenzia – hanno partecipato 19 ragazzi, su quasi 300 contattati a campione tra quanti hanno lasciato gli studi superiori tra il 1995 e il 1997.

Si è trattato di giovani tra i 17 e 18 anni, che non hanno manifestato problemi familiari, ma soltanto difficoltà di rapporti con il mondo della scuola.

Al termine del campus – svoltosi ad Aviano, in provincia di Pordenone e nel quale gli interessati hanno capito, parlando delle loro esperienze, i motivi dell'abbandono degli studi – diversi giovani hanno deciso di riprendere la scuola.

Questo tipo di iniziative – ha reso noto l'agenzia – ha un finanziamento europeo fino al 2000 e un altro campus è previsto per l'autunno.

Inoltre, per il prossimo anno sono in programma anche due corsi bimestrali di riorientamento, comprendenti degli stage all' estero, sempre per giovani che hanno lasciato gli studi.

All'«Arpa» faranno capo anche le competenze del campo sanitario

Ambiente, nasce l'Agenzia

TRIESTE Ultimi giorni di vacanza per gli amministratori regionali. La giunta riprenderà domani le consuete sedute del venerdì; e lunedì i partiti della coalizione giuntale si riuniranno per fissare il prosieguo degli adempimenti programmatici, a partire dalle variazioni di bilancio – la cui trattazione in aula era stata sospesa a causa degli ostruzionismi delle opposizioni – e dalle restanti leggi normative collegate alla «finanziaria».

Il clou dell'attività consiliare, fra ottobre e novembre, sarà costituito – secondo i progetti dell'Ulivo – dall'istituzione dell'Arpa (la nuova agenzia regionale cui faranno capo tutte le competenze, anche quelle fin qui affidate alle agenzie sanitarie, in materia di protezione ambientale), nonché dalla riforma delle autonomie locali e da quella del sistema finanziario-creditizio.

Sono temi di rilevante interesse, in vista dei quali la coalizione giuntale terrà appunto il seminario di approfondimento di lunedì: un'occasione per gettare le basi d'attività di quest'ultimo scorcio di legislatura, che si concluderà il prossimo giugno.

Per quanto riguarda la giunta, la ripresa d'attività coinciderà domani con una brutta gatta da pelare, quella costituita dal nuovo piano regolatore di Trieste, che in questi ultimi giorni ha dato luogo a un braccio di ferro fra il sindaco Illy da una parte e l'assessore alla pianificazione territoriale, Puiatti, dall'altra; e in mezzo, a sollecitare pause di riflessione, gli assessori regionali triestini (Degano, De Gioia e Tanfani). Ne riferiamo ampiamente in cronaca di Trieste.

DALLA PRIMA

L'identità

È evento che ha una consonanza di fondo con un tema dominante della storia triestina, il tema dell'identità, che ora viene riferito a quegli istriani che qui sono affluiti soprattutto fra il 1945 e il 1956. È indubbio che chi è andato esule lo ha fatto per difendere la propria identità, soprattutto sotto il profilo culturale e sociale: un'identità che nell'Istria nel dopoguerra consisteva soprattutto di fedeltà alle tradizioni, di rispetto delle gerarchie, di attaccamento alla Chiesa. È un'identità che da allora si è trasformata, incorporando la memoria dell'esodo e facendo di essa la sua struttura portante. Identità quindi fatta di sofferenza, di una sofferenza poco riconosciuta dal resto del Paese.

Purtroppo non è, questa, esperienza propria solo degli istriani. È infatti largamente comune alla società triestina e giuliana, perché, accanto all'esodo, essa è passata attraverso altri calvari: il conflitto internazionale che ha scaricato i propri effetti sulla città e, andando a ritroso, le foibe, la Risiera, la persecuzione anti ebraica, i venti anni di fascismo che, come si sa, non fu certamente tenero con chi non chinava la testa.

Ma, accanto alla ricerca di identità, c'è un altro carattere triestino non meno rilevante: il fatto che Trieste è stata città che è riuscita a integrare e a fondere i vari apporti umani che la storia, anche tempestosa, vi ha fatto affluire.

Pertanto se la rivendicazione di identità diventa affermazione di distinzione, e forse di separatezza, si può rischiare di perdere quest'altro e forse più decisivo, carattere proprio del patrimonio di questa società: la capacità di integrare e di fondere. E la fusione, per diventare patrimonio riconoscibile, ha sicuramente bisogno di gesti simbolici: di gesti, però, che si riferiscano non solo ad alcune ma a tutte le tragedie e le disumanità che si sono abbattute sulla nostra società. Pacificazione non può voler dir altro che questo.

In fondo, in gioco non è l'innocenza dei singoli. È piuttosto l'innocenza delle società; e nessuna, né quella italiana, né quella slovena, né quella croata lo è stata mai del tutto.

Giampaolo Valdevit

Respinta la richiesta avanzata dal governo di Vienna per ottenere altri diecimila permessi, ora la minaccia viene da Istanbul

Riesplode la guerra dei Tir con Austria e Turchia

Le piccole aziende di autotrasporto di Trieste, Gorizia e del Friuli rischiano la chiusura

Nel porto triestino ogni settimana milletrecento camion della Mezzaluna

Camion in marcia. L'Austria chiedeva diecimila permessi per caricare in Italia, ma il Friuli Venezia Giulia ha fatto opposizione e Roma ha respinto la richiesta.

TRIESTE Riesplode la guerra dei Tir. Momentaneamente rintuzzato il pericolo austriaco, gli autotrasportatori triestini, goriziani, friulani e veneti stanno ora tentando di fronteggiare l'assalto turco. La situazione però è fluida e altamente interlocutoria dal momento che dall'anno prossimo il mercato nell'Unione europea sarà completamente liberalizzato.

Nelle settimane scorse nel corso di un incontro svoltosi a Vienna, al locale ministero dei trasporti, la delegazione italiana ha respinto la richiesta di 10 mila permessi trilaterali extra Cee avanzata da parte austriaca. Vienna chiedeva in sostanza che i camion austriaci potessero caricare merce in territorio italiano e consegnarla in paesi quali Slovacchia, Cechia, Ungheria, Slovenia, Romania e altri ancora. L'Austria da parte sua concedeva agli operatori italiani la stessa quintità di autorizzazioni per passare sul territorio austriaco, ma, per motivi ambientali, relativamnente solo a passaggi su treni, con conseguente evidente aggravio di tempi e di costi.

Alla trattativa ha partecipato anche l'assessore ai trasporti del Friuli Venezia Giulia, Giorgio Matassi, che dopo aver sentito le aziende regionali interessate, ha tempestivamente interessato la Direzione generale del Ministero dei trasporti, esprimendo alla fine la mancata disponibilità italiana al rilascio delle autorizzazioni.

Secondo quanto rileva Giosualdo Quaini, che ha partecipato agli incontri come membro della Fita (Federazione italiana trasporti artigiani) «è stato bloccato un tentativo di liberalizzazione trasportistica che avrebbe sicuramente causato la chiusura di diverse aziende italiane soprattutto del Friuli Venezia Giulia e del Veneto che hanno ormai una flebile quota di mercato».

Ma, come detto, già si aprono ulteriori fronti caldi con altri paesi che chiedono aumenti di transito sul nostro territorio. Sono all'orizzonte possibili contenziosi con la Slovenia, ma in particolare con la Turchia. È dal Paese della mezzaluna che sembrano arrivare ora i pericoli maggiori per le piccole imprese di trasporto regionale che stanno chiudendo in misura sempre maggiore, ma che contano ancora tremila addetti, compresi gli impiegati. Per studiare come fronteggiare il «pericolo turco» è in programma una riunione che si terrà il 5 settembre alla Camera di commercio di Trieste. È nel porto triestino infatti che sbarcano settimanalmente milletrecento camion turchi. La Turchia ha 21 mila permessi per circolare sul nostro territorio e intende aumentarli. Un camion turco costa due marchi al chilometro, uno italiano sei marchi al chilometro. Un camionista turco guadagna un milione al mese, uno italiano tre milioni. In queste condizioni è difficile fronteggiare una concorrenza senza regole.

Silvio Maranzana

Tutti sani e salvi

Cinque escursionisti dispersi e ritrovati dopo un giorno sulla Grauzaria

UDINE Cinque giovani escursionisti, dei quali mancavano notizie dall'altra sera, sono stati ritrovati sani salvi ieri pomeriggio da una delle squadre di soccorso, nella zona che sovrasta Moggio Udinese.

I cinque sono Loris Not, di Moggio, i fratelli Ennio, Giancarlo e Cristina Fazi e Alessandra Diotallevi, tutti di Roma.

Il gruppo, uscito per un escursione sulla Grauzaria, al momento del rientro aveva sbagliato sentiero e invece di scendere verso la Val D' Aupa, si era diretto verso l' abitato di Moggessa, nei cui dintorni è stato rintracciato.

Le ricerche erano cominciate nella tarda serata dell'altro ieri e ieri mattina si era levato in volo anche un elicottero. Nel pomeriggio di ieri, come detto, è avvenuto il ritrovamento. I cinque era tutti in buone condizioni fisiche.

La Cassazione ha stabilito che chi ha acquistato bottiglie va risarcito se ha conservato gli scontrini

Atrazina, rischio «minerale» per i Comuni

PORDENONE Tempi duri, almeno sulla carta, per le amministrazioni comunali sparse per la regione interessate negli ultimi mesi dall'emergenza atrazina. Se l'acqua fornita dal servizio pubblico non è di buona qualità, l'utente (privato cittadino o azienda) ha infatti diritto al risarcimento della «minerale» che è stato costretto ad acquistare.

Lo ha stabilito di recente la prima sezione della Corte di Cassazione che ha dato ragione a un napoletano il quale dovrà ora ottenere dall'acquedotto del capoluogo campano mezzo milione come rimborso per le bottiglie di acqua minerale acquistate tra l'89 e il '91, quando dai rubinetti in molte zone della città usciva un liquido color marrone, a causa di forti quantità di manganese.

I giudici hanno comunque stabilito che il risarcimento può essere richiesto soltanto a fronte della presentazione dello scontrino fiscale che attesti l'avvenuto acquisto dell'acqua.

Difficile credere che qualcuno abbia conservato il talloncino, men che meno che si riesca a provare che proprio quello si riferisce a una fornitura di minerale.

Tanto più che nell'Udinese, a Pordenone, Porcia, Roveredo e Cordenons, i responsabili dei comuni si affrettarono ad attrezzare le zone colpite dall'emergenza di cisterne rifornite quotidianamente di acqua potabile dai vigili del fuoco.

Le pubbliche amministrazioni posero quindi rimedio all'emergenza, diversamente da quella di Napoli che non fece nulla, assicurando così il servizio ai cittadini.

Ma per quel breve periodo di «black-out», durato qualche settimana, i ristoratori si videro costretti ad effettuare acquisti supplementari di acqua per tutte le necessità del caso, compresa quella del caffè.

E nella contabilità di un'azienda anche le minime tracce relative agli acquisti, come richiede la Cassazione per il rimborso, rimangono...

Massimo Boni

Numerosi sindaci del Nord-Est si riuniscono sabato a Rovigo

ROVIGO Sarà il sindaco di Rovigo, Fabio Baratella, a fare gli onori di casa, dopodomani, sabato 30 agosto in occasione di un nuovo incontro del movimento dei sindaci del Nord-Est.

È passato oltre un anno da quando i primi cittadini dei principali centri del Triveneto si sono incontrati per l'ultima volta.

All'ordine del giorno dell' assemblea, che sarà ospitata nella sala del doge di Palazzo Roncale, la discussione sulla legge Bassanini, l'approvazione delle opere pubbliche nel Nord-Est, i risultati della Bicamerale e le questioni economiche locali.

L'invito avanzato da Baratella è stato accolto sino ad oggi dai sindaci di Venezia, Trieste, Belluno e Pordenone, anche se viene data comunque per certa la presenza dei primi cittadini degli altri capoluoghi. I lavori, previsti nell'arco della mattinata, saranno conclusi da una conferenza stampa alla quale parteciperanno Baratella e un rappresentante del movimento.

Da rilevare che in base alla Bassanini rischiano il «degrado» mille dipendenti dell'amministrazione triestina.

Avevano marijuana

Udine, arrestati quattro albanesi

UDINE Quattro albanesi sono stati arrestati questa mattina a Udine dalla Guardia di finanza, dopo che nei locali da loro abusivamente occupati era stato rinvenuto oltre mezzo chilogrammo di marijuana.

Gli albanesi sono stati sorpresi in un edificio abbandonato in via del Vascello e a loro sono stati anche sequestrati mezzo milione di lire e un telefono cellulare.

Secondo gli inquirenti lo stupefacente, che in parte era già confezionato in dosi, veniva spacciato nella zona della vicina stazione ferroviaria.

OGGI

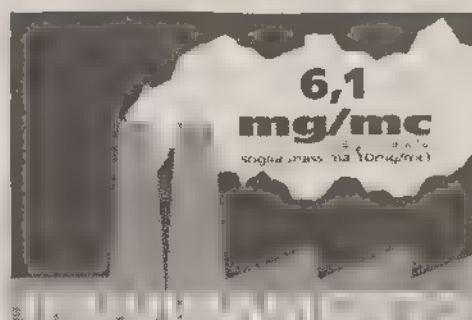
Il Sole:	sorge alle	6.21
	tramonta alle	19.50
La Luna:	sorge alle	2.01
	tramonta alle	17.05

35.a settimana dell'anno, 240 giorni trascorsi, ne rimangono 125.

IL SANTO

Sant'Agostino

IL PROVERBIO

Chi si compiace di un vizio si compiace di tutti

TEMPO

Temperatura:	**23** minima
	26,1 massima
Umidità:	**67** per cento
Pressione:	**1012,7** stazionaria
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**9,4** km/h da Sud
Mare:	poco mosso **25,1** gradi

MAREE

Alta:	ore	8.51	**+22**	cm
	ore	19.45	**+27**	cm
Bassa:	ore	1.56	**-37**	cm
	ore	14.11	**-6**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.20	**+30**	cm
Bassa:	ore	2.36	**-44**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Mandato al sindaco Illy da parte delle categorie economiche, dei sindacati e degli ordini professionali per l'incontro con gli assessori regionali triestini

«O passa il piano regolatore o dimissioni»

A Degano, De Gioia e Tanfani sarà chiesto di minacciare la crisi se la Regione accoglierà le modifiche al Prg

Unanimità, fatta eccezione per Rifondazione e Nord Libero

E il Consiglio comunale difende la propria dignità e autonomia

Fatta eccezione per Rifondazione comunista e per Nord Libero, da sempre fortemente critiche sul piano regolatore e che invitano la giunta regionale ad approvare il piano stesso con le correzioni del Ctr, pur con i dovuti distinguo una linea trasversale unisce le forze politiche in consiglio comunale a difesa del piano regolatore. Lo si rileva dalle prese di posizione dei capigruppo dopo l'incontro di ieri mattina con il sindaco illy, il vicesindaco Damiani e l'assessore all'urbanistica Barduzzi.

Va detto però che una diversità di vedute esiste nell'ambito dell'Ulivo. Secondo il capogruppo del Pds, De Rosa (nella foto in alto), il piano «corretto» dal comitato tecnico regionale è migliore di quello varato dal consiglio. «Il Comune — sostiene — avrà sempre tempo di fare tutte le varianti successive, anche su piccole aree». Invitando alla calma e alla ragionevolezza, De Rosa rileva che «certe questioni nascono da una cattiva lettura delle norme».

Di diverso avviso il suo collega di partito Dolenc: «I rilievi del Ctr — sostiene — sono particolarmente penalizzanti per il settore produttivo in quanto non tengono conto di scelte e programmi, da sviluppare con piani di settore. Le motivazioni del Ctr, al di là delle leggi, sono opinabili dato che sono frutto di una valutazione soggettiva e quindi hanno la stessa dignità di quelle espresse dal consiglio comunale».

Sempre in casa dell'Ulivo, Kakovic (Ppi) afferma che «Trieste non può permettersi di rimanere senza piano regolatore. Si discute il futuro della città, e c'è bisogno che sia approvato in quanto crea un indotto occupazionale». E Mocnik (Us, terza anima dell'Ulivo) rileva che «il parere stravolge il lavoro del consilgio comunale, che avrà anche fatto scelte ardite, ma in buona fede e con la ragione di chi vive e opera sul territorio, mentre il Ctr ha interpretato delle norme calandole dall'alto. Con queste osservazioni si perdono decine di miliardi di finanziamenti di cui la Regione è al corrente. Non si può obbligare la città ad aspettare altri anni per un piano nuovo, facendole perdere più di quello che perde».

Il capogruppo di An, Dressi (nella foto in basso), si spinge più in là: «Bisogna chiedere ai tre assessori triestini una posizione determinata e forte che arrivi anche alle dimissioni. Una giunta minoritaria e debole, che si permette di iniziare una campagna elettorale contro Trieste per accrescere il suo consenso in Friuli, non può essere più tollerata. Il Polo farà la sua parte per smascherare questa operazione politica dei friulani contro i triestini».

A difesa della dignità del consiglio comunale si chiera anche Federica Seganti (Lega Nord): «E' un piano che, come esce, non ci piace. Ma il problema è che questa giunta regionale continua ad essere di un'arroganza spropositata. E' convinta di poter fare qualsiasi cosa sulla testa di chiunque. L'abbiamo visto in varie occasioni. O si mette a fare l'ordinaria amministrazione e basta, o se continua a fare questi danni si deve trovare una soluzione. Saremo compatti a difendere la dignità del consiglio comunale, indipendentemente da questioni di maggioranza e di contenuti del piano».

Posizioni che in qualche modo vedono concorde Maurizio Marzi (Ccd): «E' una questione politica, un gesto di arroganza indicibile della Regione, con cui si uccide l'economia cittadina. Questa giunta e il sindaco hanno una reponsabilità di fronte alla Regione per un atteggiamento troppo morbido».

Piero Camber (Forza Italia) allarga il discorso ai rapporti fra i due esecutivi: «Abbiamo una giunta comunale e una regionale sostenute dall'Ulivo che si scontrano, e noi siamo spettatori impotenti. Dispiace l'atteggiamento debole (l'autonomia possibile) verso questa Regione che umilia il consiglio facendo carne da macello di mesi di lavoro. Rivendichiamo l'autonomia necessaria, e l'unico modo per averla è la provincia autonoma di Trieste inserita nella regione Friuli-Venezia Giulia. Ci sono emendamenti in questo senso alla Bicamerale, che in settembre dovrà decidere». Nel caso specifico, premesso che la città ha bisogno di un nuovo piano regolatore, Camber afferma poi che «se il lavoro del consiglio comunale verrà stravolto i tre assessori regionali triestini dovranno dare le loro immediate dimissioni».

gi. pa.

Le categorie economiche, i sindacati e gli ordini professionali sono in rivolta. E' stata una riunione infuocata — quella di ieri pomeriggio con il sindaco Illy, il vicesindaco Damiani e l'assessore Barduzzi — sulle conseguenze delle modifiche al piano regolatore apportate dal comitato tecnico regionale.

Riunione conclusa con il mandato unanime al sindaco di chiedere oggi ai tre assessori regionali triestini (Degano, De Gioia e Tanfani) di minacciare le dimissioni qualora domani la giunta regionale dovesse approvare il piano regolatore con le variazioni suggerite dal Ctr, o se decidesse di non approvarlo. Contemporaneamente ogni categoria invierà ai «rispettivi» assessori regionali una lettera in cui sottolinea l'urgenza dell'approvazione dello strumento urbanistico, senza però le variazioni del comitato tecnico.

I giudizi sulle scelte del Ctr sono stati unanimi e pesanti. Durissimo l'intervento dell'ex assessore Cervesi, in rappresentanza dell'Ordine degli ingegneri: «E' un discorso di sopravvivenza della città, nemmeno di autonomia. Con gli emendamenti che la Regione vuole proporre la città stacca la spina. E questo non è possibile. Il piano va approvato così com'è. Sta in piedi, offre tutta una serie di garanzie e tutele, il Comune ha fatto uno sforzo enorme. E' un piano di conservazione, non di sviluppo, ma con questi emendamenti diventa un piano di disinvestimento».

I rappresentanti delle categorie economiche cittadine in riunione con il sindaco Illy.

Ma se i problemi sono tecnici, per il presidente della Camera di commercio, Donaggio, gli aspetti della questione sono politici. «La Regione — ha affermato — in sede tecnica ha dato segnali politici precisi, con scelte diverse da quelle del Comune. Scelte politiche di una parte della regione che vuole bloccarne un'altra. Concordo — ha aggiunto — con chi ha detto che lo scontro con la Regione dev'essere duro, e ricordo al sindaco che non si tratta più di autonomia possibile ma necessaria».

Anche il presidente degli industriali Pacorini si è detto concorde sul fatto che il documento del comitato tecnico regionale va respinto nella sua interezza. «C'è uno stravolgimento del concetto di democrazia — ha rimarcato — e delle funzioni degli enti. Bisogna chiedere l'approvazione in toto del piano, e se del caso con tutte le conseguenze, fino alla caduta della giunta». In ipotesi di sviluppo, ha concluso Pacorini, le scelte del Ctr pregiudicano l'esistente. Ed ha aggiunto una frecciatina finale: «Credo che in questa operazione ci sia un po' del colore verde e un po' del rosso che fanno parte della maggioranza in Comune».

Molto deciso anche il presidente del Collegio costruttori, Donato Riccesi: «Nel momento in cui Trieste mostra con qualche progetto di voler andare avanti, se questi sono gli interlocutori è meglio che vadano a casa. Il piano con le previsioni del Ctr non ci consentirebbe di avere non solo un futuro ma neanche un presente». Gli ha fatto eco il segretario della Cna, Cosolini: «Le osservazioni del Ctr non devono passare — ha sostenuto con forza — e la conseguenza di una loro eventuale approvazione dovranno essere le dimissioni dei tre assessori triestini».

Sulla stessa linea degli altri interventi, il presidente degli artigiani Bronzi: «Gli artigiani soffrono le conseguenze di norme che penalizzano la città. E' estremanente necessario essere uniti, e concordo con Cervesi sulla fermezza con cui vanno respinte le modifiche al piano regolatore».

Pesante infine la reazione dei sindacati. Luca Visintin, segretario della Uil, anche a nome di Cgil e Cisl ha parlato di «scarsissima sensibilità dell'apparato regionale a capire le specificità dell'area metropolitana di Trieste, e di una giunta regionale che vive di grande scoordinamento. Non è possibile — ha concluso — che un solo assessore determini la politica della Regione in materia urbanistica».

Ricordando il rischio che venga strozzata qualsiasi iniziativa economica, in una nota congiunta Cgil, Cisl e Uil fanno poi appello al presidente della giunta regionale affinchè «non permetta questo scempio» e sollecitano gli assesori eletti a Trieste «a impegnarsi nella stessa direzione, pena la perdita del loro stesso mandato».

Giuseppe Palladini

I due «contendenti» si sono incontrati ieri mattina

Confronto Barduzzi-Puiatti: nessun passo in avanti

Alla fine i due «contendenti» si sono seduti attorno a un tavolo. Ma l'incontro di ieri mattina fra l'assessore comunale all'urbanistica Barduzzi (foto a sinistra) e l'assessore regionale alla pianificazione Puiatti (a destra), che nei propositi avrebbe dovuto portare a un primo chiarimento sul parere del Ctr, si è concluso con un nulla di fatto.

«Ho cercato di farmi spiegare — dichiara Puiatti — se c'erano state delle discrezionalità nel parere del comitato tecnico regionale. Ma la loro esistenza non mi è stata dimostrata. Ho spiegato — aggiunge — che nell'esame sono state applicate norme e leggi in vigore: il piano urbanistico regionale, la legge urbanistica, il decreto sugli standard e la legge sul commercio per la parte inerente i parcheggi. Ho cercato di capire le argomentazioni del Comune, per vedere se il Ctr avesse commesso qualche errore. Ma dalla discussione errori non ne sono emersi».

A questo punto, c'è qualche possibilità di manovra rispetto alle modifiche (non vincolanti) suggerite dal Ctr? «Deciderà la giunta — risponde Puiatti — anche se finora non è mai accaduto che si fosse aperto un dibattito preventivo, una sorta di contrattazione sul parere del Ctr. Quando la giunta ha approvato il piano regolatore di Sacile, l'assessore Gottardo (ex sindaco di Sacile, ndr) non ha chiesto rinvii».

Anche se secondo lui la situazione effettiva non è quella emersa in questi giorni, Puiatti non vuole scendere in polemiche. «Continuo ad augurarmi — conclude — che da parte della giunta regionale ci sia la saggezza di decidere nel rispetto delle norme, che valgono per tutti i Comuni, grandi o piccoli che siano».

Dal canto suo, l'assessore comunale Barduzzi rileva che l'incontro di ieri era stato più volte richiesto a Puiatti. «La riunione — spiega — precisa — ha avuto l'unico scopo di illustrare in dettaglio le conseguenze, zona per zona, delle scelte operate dall'organo tecnico regionale sul piano regolatore».

«Abbiamo lavorato nel rispetto della normativa — spiega ancora la Barduzzi — ma cercando di applicarla alla realtà del nostro territorio, per evitare di bloccare tutte le attività economiche». E rispondendo a Puiatti in merito alle eventuali discrezionalità presenti nel documento del comitato tecnico, l'assessore a Barduzzi sottolinea che «le scelte urbanistiche sono, per loro natura, essenzialmente discrezionali».

gi. pa.

Un autoadesivo applicato sull'asfalto avvertirà gli automobilisti indisciplinati del prelievo dell'auto

Rimozioni in appalto, si parte

Un esercito di mezzi privati sostituirà quelli - sparuti - dei vigili

Una dozzina di carri attrezzi forse in azione già all'inizio della prossima settimana. Il numero delle auto portate via potrebbe raddoppiare

L'automobilista indisciplinato si avvicina al luogo dove aveva poco prima lasciato l'auto in sosta vietata. Sbalordito deve constatare che la vettura si è volatilizzata. Al suo posto, se nel frattempo non avrà parcheggiato lì nessun altro, appiccicato sull'asfalto, un cartello autoadesivo dovrebbe riuscire ad attirare la sua attenzione. «La sua vettura – reciterà il testo prestampato – è stata rimossa dal nuovo servizio di prelievo privatizzato delle auto in sosta vietata. Per recuperarla deve rivolgersi al deposito della ditta... in via... nei seguenti orari».

Una scena, quella appena descritta, che potrebbe molto presto diventare pane quotidiano per gli automobilisti concittadini. I primi carriattrezzi dei privati convenzionati con l'amministrazione comunale, potrebbero entrare in azione già all'inizio della prossima settimana. E quelli – sparuti – dei vigili urbani, che attualmente svolgono il servizio, uscirebbero di scena.

L'attuale volume delle rimozioni effettivamente portate a termine dai due mezzi dei vigili è infatti considerato largamente insufficiente per garantire un minimo d'ordine nel traffico cittadino che si va facendo di anno in anno più caotico.

Affidando il servizio ai privati si calcola che il numero delle vetture rimosse possa essere incrementato fino a giungere quantomeno a un raddoppio. Con la nuova gestione i vigili urbani potranno limitarsi infatti a rimuovere solo le vetture con targa estera.

I privati, che potranno agire solo su indicazione delle forze di polizia, dovranno trasportare le vetture nei loro depositi, esigendo dal proprietario, al momento della riconsegna, 130 mila lire per il servizio di trasporto (la contravvenzione, ovviamente, dovrà essere pagata a parte).

Di questa cifra 80 mila lire finiranno nelle casse del Comune, mentre le altre 50 mila saranno intascate da chi effettivamente ha svolto il servizio.

Il primo compito da parte di chi non trovasse più l'auto lì dove l'aveva lasciata sarà quindi quello di scoprire in quale dei diversi depositi privati è stata trasportata.

Trascorsi dieci giorni senza che la vettura incriminata sia stata ritirata dal proprietario, un nuovo trasferimento. Saranno gli stessi privati firmatari della convenzione a doverla trasportare, a spese ovviamente dell'automobilista, nella vecchia depositeria comunale sull'area dell'ex caserma Beleno. Dopo i primi tre giorni, in ogni caso, il prezzo per ritirare la vettura sarà sempre più alto.

Anche se mancano per ora conferme ufficiali sembra che le ditte private che hanno dimostrato di avere i requisiti previsti dal nuovo codice della strada siano almeno due. Potrebbero mettere a disposizione, in teoria, una dozzina di mezzi contemporaneamente.

Nelle scorse settimane hanno dovuto dimostrare di poter gestire parcheggi per un centinaio di posti complessivi dove saranno ammassate le vetture prelevate. Cento anche i milioni richiesti dall'amministrazione a garanzia fideiussoria da parte di ciascuno dei soci privati. La cifra è stata già versata dalle rispettive ditte.

Gli autoadesivi destinati a tappezzare l'asfalto cittadino nessuno li ha visti ancora. E nemmeno gli speciali bollettari che serviranno agli addetti del nuovo servizio rimozioni. La stessa convenzione, che si trova pronta in ogni suo dettaglio all'ufficio legale in piazza Unità, non è stata ancora formalmente sottoscritta fra le parti. Un'incertezza dell'ultimo momento potrebbe lasciare agli automobilisti ancora qualche giorno di respiro o, a seconda dei punti di vista, infliggere ai pedoni qualche ulteriore prolungata sofferenza.

Guido Vitale

Il riordino determinato dai nuovi regolamenti sta cominciando a produrre i primi dolorosi effetti

Licenze, cinque tassisti restano a piedi

Cinque tassisti licenziati in tronco, e siamo solo all'inizio. Che la necessità di riformare il regolamento comunale sulle licenze per le auto pubbliche in città avrebbe sconquassato l'«universo-taxi» triestino era nell'aria da tempo. Si aspettava solo il primo «botto»: c'è stato ieri e tutti coloro che operano in quel mondo lo hanno avvertito molto nettamente.

Cinque dipendenti della «Eurotax», una delle Srl che in città gestiscono le famose licenze plurime, si sono ritrovati fra capo e collo la lettera di licenziamento e da oggi sono «appiedati», con l'aggiunta di un futuro tutto da reinventare.

Il perché è presto spiegato: l'anno scorso la Regione Friuli-Venezia Giulia, recependo i contenuti di una legge nazionale che di fatto mette in crisi il sistema, molto diffuso a Trieste, delle società che gestiscono le licenze plurime, ha trasferito a sua volta la necessità di adeguamento normativo al Comune.

In Municipio l'iter per riformare il regolamento sui taxi è stato avviato da tempo, ma non è ancora giunto a conclusione (attualmente il testo è all'esame dei consigli circoscrizionali).

Per intanto però una prima conseguenza si è già concretizzata: tutti coloro che, avendone il diritto, possono chiedere la restituzione della licenza a suo tempo conferita a una Srl stanno formulando le relative domande.

E gli amministratori di alcune società, in previsione di quegli obblighi che presto diverranno operativi, hanno cominciato a «riordinare» le licenze. Ne è sortito un primo effetto devastante: il licenziamento di cinque tassisti che svolgevano il loro lavoro in qualità di dipendenti, guidando cioè automobili di proprietà della società in virtù di licenze che fanno parte del patrimonio della società stessa.

Il Comune d'altra parte, come aveva a suo tempo annunciato l'assessore Neri, dovrà ritirare tutte le licenze, per poi riconsegnarle: ma solo a coloro che, in base alla nuova normativa, ne avranno diritto.

È in atto cioè un grande lavoro di riordino delle licenze e di «botti» ce ne saranno certamente altri, anche perché in città sono numerose le società, per lo più Srl, che gestiscono le licenze plurime.

u.s.

In arrivo la Aliseo

Dal 29 agosto al 2 settembre sosterà nel porto, proveniente da Taranto, la fregata Aliseo della Marina militare italiana, che partecipa alla forza di pronto intervento Nato nel Mediterraneo. La nave, che potrà essere visitata il 30 e 31 agosto, sarà ormeggiata al Molo Bersaglieri della Stazione marittima. La fregata svolge abitualmente un ruolo primario nelle operazioni antisommergibile, collaborando anche in quelle di superficie.

Black-out: Duino al buio

Un breve, ma violento temporale ha lasciato ieri notte a lungo l'abitato di Duino e di Aurisina nell'oscurità. Alcuni fulmini hanno fatto saltare le valvole della centralina di distribuzione dell'Enel interrompendo l'erogazione dell'energia elettrica per diverse ore.

Il centralino dell'Enel è stato preso d'assalto dagli utenti preoccupati dalla lunga sospensione ed è risultato sempre occupato per lunghe ore. A tarda sera il collegamento non era ancora stato ripristinato.

Un esposto del dottor Gianni Slavich determina l'iscrizione del senatore Fulvio Camerini nel registro degli indagati

Bufera a Cardiologia: interviene la Procura

L'ex primario respinge le accuse: «Se è così sono pure farneticazioni»

Il nome del professor Fulvio Camerini, senatore dell'Ulivo, è iscritto nel registro degli indagati della Procura di Trieste. Ipotesi di reato abuso d'ufficio. La vicenda che lo ha posto in questa situazione è collegata al concorso per primario facente funzioni della Divisione di cardiologia dell'Ospedale Maggiore. L'iscrizione nel registro è un atto dovuto, diretta conseguenza di un esposto presentato dal dottor Gianni Slavich, già "aiuto anziano" di Camerini nella stessa divisione.

Ieri il senatore si è detto estraneo ai fatti e ha parlato di «pure farneticazioni» ricordando anche di non aver mai avuto alcun ruolo istituzionale nella vicenda del concorso.

Ecco la storia. Il dottor Slavich ha denunciato ai giudici un intervento di Camerini volto a far naufragare la sua candidatura a primario facente funzioni. Nell'esposto presentato qualche tempo fa scrive di un suo viaggio a Venezia nello studio di uno dei tre commissari che dovevano valutare i candidati al ruolo di primario facente funzioni.

Secondo questa versione il professor Caturelli avrebbe detto di non poter fare alcunchè per lui, perchè Camerini avrebbe fatto capire che il primariato sarebbe dovuto andare al professor Silvio Klugmann. Slavich, sempre a suo dire, era andato a Venezia con un amico che ha confermato il viaggio. Il cardiologo, ha anche spiegato che intendeva chiedere al professor Caturelli di essere imparziale, non di favorirlo nell'esame che si sarebbe svolto da lì a qualche giorno.

Il posto messo a concorso, come abbiamo detto, era quello di primario facente funzioni di Cardiologia. Un incarico a tempo determinato, una sorta di sede vacante. Camerini infatti, come vuole la legge, ha chiesto un periodo di aspettativa per poter svolgere il suo mandato senatoriale. Il posto di primario effettivo sarà messo invece a concorso dopo il 31 ottobre prossimo, data in cui scattano i limiti di pensionamento per Camerini.

Il dottor Gianni Slavich riteneva di meritare il posto di primario facente funzioni. Anzianità, pubblicazioni, curriculum a suo giudizio lo favorivano. Al contrario la commissione formata dai professori Diana, Caturelli e Binaghi aveva indicato una terna di nomi al direttore sanitario, attribuendo a ogni

A giorni il Consiglio di Stato deciderà sulla correttezza del concorso, che era già stato oggetto di una sentenza del Tribunale amministrativo

medico delle specifiche caratteristiche. Federico Montesanti aveva scelto per l'incarico temporaneo il professor Silvio Klugmann.

Slavich aveva reagito a suon di esposti alla Procura e di ricorsi al Tar. Lo aveva fatto anche in precedenti concorsi in cui riteneva di essere stato ingiustamente penalizzato. In effetti i magistrati amministrativi qualche mese fa gli hanno dato ragione. E giocoforza l'Azienda sanitaria ha adempiuto all'ordine del Tar. Klugmann retrocesso ad aiuto e Slavich insediato sul ponte di comando.

Frattanto l'Ass è ricorsa al Consiglio di Stato sostenendo con i suoi legali che la sentenza favorevole a Slavich deve essere sospesa. Cancellata. L'esito della causa sarà noto nei prossimi giorni.

Ma ritorniamo all'inchiesta penale. Nel fascicolo dovrebbe far presto parte anche un nastro registrato che il dottor Slavich ha affermato essere in suo possesso. Cosa contiene questo nastro? Perchè non è stato allegato subito all'esposto presentato in Procura?

Ma non basta. Le indagini dirette dal sostituto procuratore Federico Frezza devono tener conto delle modifiche che il Parlamento ha portato di recente al reato di abuso d'ufficio. Infine va detto che le aziende sanitarie stanno modificando il loro stato giuridico, adeguandosi a modelli privatistici. I direttori hanno sempre più libertà di scegliere i primari.

Il senatore Camerini ieri ha sostenuto la sua estraneità ai fatti. «Non ho ricevuto alcuna comunicazione ufficiale su questo problema. Non ho alcun ruolo istituzionale tale da poter implicare un potenziale reato di abuso d'uffico. Se tale è l'ipotesi d'accusa, si tratta di pure farneticazioni. Vorrei ricordare che la legge riguardante l'azianda - ospedale delega al direttore generale la scelta dei primari. Questa scelta deve essere basata su capacità, professionalità, e non su meccanismi burocratici. La commissione non ha formulato, al contrario del passato, alcuna graduatoria sui candidati primari. Si è limitata a descrivere le caratteristiche professionali e le capacità organizzative dei candidati. Ho speso buona parte della mia vita per favorire lo sviluppo della sanità pubblica e per realizzare a Trieste una moderna cardiologia, che, con l'impegno di molte persone, ha raggiunto un ruolo internazionalmente riconosciuto. Continuerò, per quanto mi sarà possibile, a farlo anche in futuro».

c.e.

«Il servizio di nefrologia deve essere potenziato»

«Nel pianeta sanitario triestino non tutto funziona come dovrebbe. Certo le tante lagnanze dei cittadini sono spesso più che motivate, ciò non toglie che la nuova direzione dell'azienda ospedaliera di Trieste, sotto la guida del dottor Gino Tosolini, sembra voler imprimere un nuovo corso alla gestione dei nostri ospedali». Così inizia un documento del consigliere rergionale di An Sergio Dressi che a proposito delle magagne della sanità triestina ha rivolto una interrogazione al presidente della Giunta e l'assessore competente per sollecitare un intervento urgente nei confronti di alcuni casi specifici.

«Proprio in quest'ottica – riprende Dressi – essendo venuto a conoscenza di una difficile situazione creatasi nella divisione di Nefrologia e dialisi, considerato l'aumento di pazienti che vengono assistiti da questo servizio, ho presentato un'interrogazione che vuole sollecitare un deciso interveno in favore di un reparto che può a ragione essere considerato, per le qualità umane e professionali di chi vi opera, un modello da salvaguardare e valorizzare.

Dressi afferma che i pazienti in dialisi sono aumentati in cinque anni di 40 unità, quelli con trapianto di rene sono passati da 25 a 65 e che il tasso dei pazienti è superiore del 50-70% alla media nazionale e chiede un adeguamento negli organici del reparto.

Palleggiamento di responsabilità tra giunta e rappresentanti dei lavoratori

Legge Bassanini, il Comune fa l'offeso con i sindacati

Stupiti dal mantenimento della sospensione delle relazioni, i responsabili di piazza Unità «congelano» a loro volta il previsto tavolo di confronto

Legge Bassanini, adesso siamo all' «offenditi tu che mi offendo anch'io». Si adombrano infatti i sindacati Cgil, Cisl, Uil e Cisal, che dal colloquio dell'altro giorno con i vertici comunali speravano di ottenere qualcosa di più in termini di garanzie, ma si seccano, e parecchio, anche sindaco e giunta, che vanno giù duri. «Si riteneva e si ritiene — scrivono in un testo — che la pronta adesione alla richiesta d'invito, formulato anche a mezzo stampa dalle organizzazioni sindacali al sindaco rappresentasse, già in sè e per sè, la ripresa dei rapporti che i medesimi sindacati avevano interrotto dicendosi insoddisfatti della delibera assunta il 18 agosto dalla giunta sui passaggi di qualifica considerabili "difformi" in esecuzione della legge Bassanini».

L'ennesimo episodio della serie: non ci siamo capiti? A sentire gli amministratori senz'altro sì, perchè nel testo si parla di «avvio di un tavolo di confronto», che sarebbe già stato concordato per approfondire entro il 18 settembre «dei casi individuali doverosamente riconducibili al provvedimento, ciò proprio ed esclusivamente per garantire la tutela dei lavoratori interessati alla vertenza».

Risultato? L'amministrazione «si stupisce» per il fatto che i sindacati continuino a mantenere la sospensione delle relazioni, e parte in contropiede. «Poichè tale atteggiamento comporta l'ovvia conseguenza di non poter dar vita all'auspicato (e accettato) tavolo di confronto, l'amministrazione se ne duole, peraltro lasciando alla totale responsabilità dei sindacati il fatto che essi rinunciano così, e unilateralmente, a quel dialogo di cui paradossalmente continuano a lamentare la mancanza».

Una volta tanto, ad ogni modo, il veleno non sta nella coda, e nella "chiusa" della loro nota i responsabili di piazza Unità lanciano messaggi parzialmente pacificatori. «L'auspicio vivissimo è che le organizzazioni sindacali accettino anche nei fatti - e con urgenza per tutelare e garantire realmente i lavoratori interessati dal provvedimento - la logica del dialogo, fermo restando che il Comune sarà costretto ad ottemperare comunque ai suoi obblighi, sia per quanto attiene agli specifici problemi discesi dalla legge Bassanini, sia per ogni altro atto di ordinaria e strordinaria amministrazione».

f.b.

Due persone colte nella stessa giornata dalla grave reazione anafilattica, non è il caso di farsi prendere dal panico, ma è meglio vigilare

Vespe all'attacco, la minaccia dello choc allergico

Possono diventare pericolose soprattutto se restano ingabbiate in un ambiente domestico. In caso di puntura estrarre subito il pungiglione

Tremate, tremate. Le vespe son tornate.

Dopo un lungo letargo i pungiglioni ricominciano a mietere numerose vittime. E non sempre la cosa si risolve in un semplice – per quanto doloroso – gonfiore.

L'altro ieri mattina una signora punta a Castelreggio e un giovane punto ad Aurisina sono incorsi infatti nello choc anafilattico, la grave reazione allergica che negli individui sensibili viene innescata dalla puntura di api o di vespe.

I due aggrediti, soccorsi dal 118, sono stati subito ricoverati in ospedale dove lo choc si è risolto rapidamente.

Accanto a questi due casi di indubbia serietà, negli ultimi giorni i malcapitati si contano però a decine.

Il luogo preferito dagli insetti sono, come vuole la tradizione, le spiagge e gli stabilimenti balneari dove api, vespe e calabroni si inebriano degli effluvi di creme solare, sguazzano nei bicchieri di Coca-cola e si infilano nei panini.

Le fortezze volanti si infiltrano però volentieri anche però tra le quattro mura di casa. E qui, al chiuso perdono l'orientamento e reagiscono a suon di punture furiose.

La sensazione è di trovarsi di fronte a una recrudescenza del fenomeno, forse da collegarsi al gran caldo che caratterizza questo scorcio d'agosto. Ma per ora gli addetti ai lavori non parlano di vera e propria emergenza-insetti.

In caso di puntura non è comunque opportuno farsi prendere dal panico.

Per limitare i dolori sono sufficienti alcuni piccoli accorgimenti.

Va estratto – se c'è – il pungiglione.

Si può ricorrere poi a una passata di ammoniaca sulla parte lesa, mentre per ridurre il gonfiore basta un impacco di ghiaccio.

Se il medico lo ritiene opportuno si può ricorrere alla profilassi antitetanica.

Se però la puntura scatena un malessere caratterizzato da vertigini, stordimento o difficoltà di respirazione è invece necessario rivolgersi subito a un medico.

Il veleno degli imenotteri può innescare infatti le reazioni di tipo allergico negli individui predisposti, di cui il caso più grave è lo choc anafilattico.

Daniela Gross

Presi di mira non solo i negozi d'abbigliamento ma anche i supermercati e non per fame

Manolesta sempre più scatenati

Raffica di denunce per furto alla caserma dei carabinieri di via Hermet

Il «trucco» adottato era di mettere una borsa aperta nel carrello della spesa: nei guai sono finite due casalinghe e una coppia di giovani, tutti triestini

Nella sporta non c'era pasta o pane ma piuttosto leccornie. Insomma cibi particolari e costosi. Due episodi in pochi giorni. Protagoniste quattro persone, in particolare due massaie e una coppia di ragazzi. Il primo "colpo" è stato messo a segno ai supermercati Standa di viale XX Settembre. Due signore C.V. e C.L, la prima di 60 anni, la seconda di 54 si aggirano tranquillamente tra gli scaffali spingendo il carrello. Però ogni tanto qualche scatola anzichè finire nel carrello finisce nella borsa che è agganciata. Le due arrivano alla cassa e pagano il conto. Ma le loro operazioni precedenti erano state notate da un addetto che le aveva anche seguite a distanza vedendo così in diretta riempirsi la borsa. Superata la cassa c'è stato l'ovvio epilogo. C.V. e C.L. sono state fermate e invitate ad aprire la borsa. Dentro c'erano generi alimentari per l'importo di 50 mila lire. Non solo, anche altra merce, prelevata invece alla Coop del valore di 30 mila lire.

Il secondo "colpo", sempre con lo stesso sistema è stato messo a segno all'interno del supermercato Pam in viale Campi Elisi. A fare la spesa a sbafo sono stati due giovani L.L., 29 anni e P.I., della stessa età, quest'ultima parrucchiera in un negozio del centro. Anche loro, come detto, hanno usato il trucco della borsa appoggiata. Pian piano che passavano tra gli scaffali prendevano le confezioni più pregiate e le mettevano direttamente in borsa. Il resto, generi di valore più modesto, era invece nel carrello. Pure in questo caso i due sono stati notati da un addetto. Dal controllo effettuato dopo la cassa è risultato che avevano distratto merci per circa cento mila lire. I quattro "topi" da supermarket sono stati subito presi in consegna da una pattuglia dei carabinieri di via Hermet e accompagnati in caserma dove, dopo le formalità di rito, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

Nei guai, sempre per furto, ma questa volta di abbigliamento, il croato K.I, 37 anni, e le due studentesse triestine S.P. e C.A. entrambe di 21 anni. K.I., S.P. e C.A. hanno avuto la brutta idea di appropriarsi di capi di vestiario all'interno di un magazzino di via Ghega. Il primo si è portato via alcuni capi per il valore di 100 mila lire, le ragazze invece hanno rubato merci per 150 mila lire. Anche per questi tre è scattata una denuncia per furto da parte dei carabinieri di via Hermet.

Sparisce la cassaforte del garage di via Raffineria

I soliti ignoti hanno preso di mira il garage Regina in via Raffineria e se ne sono andati portandosi via una cassaforte dalle dimensioni di 70 per 40 centimetri e dal peso considerevole. Rilevante il bottino: circa 2 mlioni e un libretto d'assegni in bianco. Valori che erano custoditi nella cassaforte.

Il colpo è stato messo a segno l'altra notte. A dare l'allarme alla polizia è stato il titolare Davide Pahor, 30 anni. Secondo quanto accertato dai poliziotti i ladri sono entrati approfittando dell'arrivo di qualcuno che era in possesso della chiave automatica del garage e lo hanno seguito. Quindi hanno posto la loro attenzione alla cassaforte custodita nell'ufficio. Poi la fuga forzando una porta di servizio.

Subito sono scattate le indagini della polizia, ma dei ladri nessuna traccia.

IL CASO

Polemica nota del segretario del Sap

Forze di polizia: troppe carenze

Riceviamo e pubblichiamo:

Affrontiamo ancora una volta le problematiche relative alla carenza degli organici e mezzi necessari per affrontare la dilagante criminalità. Lo spirito di servizio e di abnegazione, in favore della cittadinanza tutta, non colma le carenze degli organici e le lacune tecnico-logistiche. Carenze, che non consentono di svolgere una efficace attività preventiva e repressiva dei reati in genere, visto l'esiguo numero dei poliziotti destinati all'attività di controllo del territorio, che non facilitano quella necessaria attività investigativa da parte di taluni uffici, che non permettono alla polizia di frontiera di controllare le zone confinarie con pattugliamenti anticlandestini, che non permettono alla polizia stradale una persenza costante sulle principali arterie stradali. Giova ricordare l'enorme sforzo profuso dal personale in forza a queste specialtà della polizia di Stato per garantire un'estate tranquilla a tutti gli automobilisti che si sono recati in vacanza.

A nostro parere non è tollerabile che si operino dei tagli «sulla sicurezza» giocando sulla pelle dei cittadini che, come passivi spettatori o peggio «quali vittime della criminalità», si vedono privare del loro diritto di libertà di movimento, malgrado l'operatività incessante degli operatori di polizia che, con i pochi mezzi a disposizione non possono combattere un fenomeno che l'istituzione non vuole venga debellato. (Vedi i provvedimenti legislativi emanati dal 1973 a oggi che hanno limitato sempre di più il potere alle forze di polizia).

Inoltre, gli operatori di polizia, spesso e volentieri, sono costretti a operare in condizioni precarie e ai limiti della sopportazione umana, come nel caso di coloro i quali svolgono servizio presso i valichi confinari, vere e proprie camere a gas. Questo Sap, che da tempo aveva aperto la vertenza per sanare una situazione non più sostenibile, nell'apprendere la notizia di una prossima risoluzione di tale problema, si auspica che la prevista installazione delle cabine pressurizzate non venga rimandata, fondi permettendo, al prossimo anno finanziario.

«Non è tollerabile che si operino tagli sulla sicurezza giocando sulla pelle dei cittadini»

Ad aggravare di più tale sitauzione, si aggiunge l'inadeguato provvedimento in tema di pensioni per le forze di polizia emanato, recentemente, dal governo che, oltre a non tener conto della specificità di polizia, a nostro avviso, altamente usurante, provocherà un considerevole aumento dell'esodo per quiescenza, creando così un ulteriore assotigliamento degli organici, privandosi di personale di provata esperienza operativa.

Infine, questa Os, sull'urgente necessità di disciplinare l'immigrazione degli extracomunitari auspica l'introduzione di idonei strumenti legislativi per agevolare il compito delle forze di polizia.

Alberto Vario
segretario provinciale del Sap

LAVORI

Chiusa la galleria di San Vito

A più di qualche automobilista, ieri mattina, sarà corso un brivido lungo la schiena nel vedere davanti alla galleria di San Vito il divieto di transito. Il ricordo della sua prolungata chiusura (e delle devastanti conseguenze per il traffico cittadino) è ancora ben vivo, infatti, anche se stavolta sembra che lo «stop» sarà brevissimo: il tempo necessario ai tecnici Acegas per riparare un tubo rotto.

Sono emersi nuovi incredibili retroscena della movimentata vicenda

Sfratto fai da te di via Zanella: ora piovono accuse sulla «vittima»

Clandestini bloccati

Ancora clandestini. Non passa giorno che le forze dell'ordine intercettino degli extracomunitari senza documenti in regola. La scorsa notte i carabinieri di Muggia hanno bloccato nei pressi di Caresana un gruppetto di rumeni che erano appena entrati in Italia attraverso i boschi. Si è trattato di tre uomini e tre donne che sono stati accompagnati all'ufficio stranieri. I militari di Muggia hanno intercettato non lontano dal valico di Basovizza due macedoni anche in questo caso entrati in Italia illegalmente. Anche per i macedoni è scattata l'esplusione dal territorio nazionale.

Non finiscono i guai per Antonio Moscovita, 49 anni, "vittima" assieme alla convivente Agnese Todesco, 20 anni, (nella foto) dello «sfratto fai da te» dalla villetta di via Zanella. A prendere di mira l'ex gestore del pornoshop Magic America è Gianfranco Pumo, titolare dell'amministrazione stabili "La Maison" che lo stesso Moscovita aveva tirato in ballo dichiarando di avergli pagato oltre 6 milioni di affitto per la casa di via Zanella. «Quell'uomo, secondo quanto mi ha riferito la proprietaria della villetta, nello scorso mese di maggio avrebbe tentato di vendere la casa dove era in affitto guadagnando lire 5 milioni e subaffittato a studenti la stessa casa con un incasso di un milione 600 mila lire e ultimamente stava risubaffittando la medesima con un compenso di 250 mila lire», ha dichiarato Pumo, spiegando in sostanza le ragioni "a monte" del movimentato episodio. Poi ha aggiunto: «Voglio salvaguardare il mio nome, la mia professione e i miei amministrati». Quindi il mediatore ha precisato alcuni particolari della controversa vicenda. Ha detto: «Non ho mai incassato la somma di 6 milioni 800 mila lire che Moscovita ha dichiarato ai carabinieri di avermi consegnato. Quella persona ha saldato le cauzioni e l'affitto in corso alla proprietaria della villetta e mi ha pagato per il lavoro di mediazione eseguito. Il pagamento è stato effettuato in parte in contanti e il resto con assegni post datati».

Ma non è tutto qui. Se Moscovita ha deunciato di essere stato "sfrattato" in quel modo quantomeno singolare oggetto di una querela sporta nei confronti della padrona di casa, c'è una signora che accusa il commerciante di essersi appropriato dell'abitazione che lui stesso le aveva subaffittato in via Cologna 43. Un'altra casa, insomma. Questa signora si chiama Adriana Di Meglio, 39 anni. Secondo la denuncia che ha presentato ai carabinieri di via Hermet, domenica scorsa con una scusa Moscovita le avrebbe telefonato al cellulare e poi, saputo che in casa non c'era nessuno, avrebbe pensato bene di approfittare prendendo possesso dell'alloggio dopo aver sfondato la porta. A trovarlo in via Cologna sono stati i carabinieri che nel pomeriggio di domenica lo hanno convinto a lasciare libera la casa. L'accusa è violazione di domicilio. Sarà interrogato quest'oggi dai militari.

c.b.

Spazio informativo a cura della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trieste

TRIESTE ECONOMICA

Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura di Trieste
Piazza della Borsa, 14 - 34121 - Trieste - C. P. 1396
telefono (sel. passante) 040/6701.111 - fax 040/6701.321
Sito Internet: http://www.ts.camcom.it
E-mail: urp@ts.camcom.it
CISQCERT UNI EN ISO 9002 Certif. n. 96035 IQNet

SI TRATTA DI QUATTRO INIZIATIVE DI ARIES (CAMERA DI COMMERCIO), FINANZIATE DAL FONDO SOCIALE EUROPEO, DAL MINISTERO DEL LAVORO E DALLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Formazione: in autunno nuovi corsi

La Camera di Commercio di Trieste, attraverso la sua Azienda Speciale ARIES, organizza anche quest'anno quattro corsi di formazione professionale con il contributo dell'Unione Europea, del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Il primo corso che sarà avviato mira alla formazione di 16 giovani e/o adulti privi di titolo di studio che vogliano intraprendere un'attività lavorativa nel settore della maricoltura ed itticoltura. L'obiettivo è il concreto inserimento nelle strutture aziendali che già operano nel nostro territorio e che hanno manifestato vivo interesse per l'iniziativa. La durata del corso è di 612 ore e impegnerà i partecipanti dal 22 settembre 1997 fino a fine marzo del 1998.

Due sono invece i corsi che sono stati sviluppati in collaborazione con Istituti scolastici secondari da un lato e aziende private dall'altro, al fine di realizzare un collegamento diretto tra scuola e lavoro. Entrambi i corsi avranno inizio il 13 ottobre prossimo e termineranno nel mese di marzo 1998, con un impegno di mezza giornata. Il termine per le iscrizioni a tali iniziative di formazione scade il 26 settembre.

Il corso per "Tecnico Bancario e Finanziario" (realizzato in collaborazione con l'Istituto scolastico Carli, la Banca Popolare di Trieste, l'Assicredito e l'Intersind) ha una durata di 350 ore ed intende formare 20 diplomati che aspirino ad una carriera all'interno di un istituto finanziario.

Il secondo corso, sviluppato in collaborazione con l'Istituto Sandrinelli, riguarda la "Programmazione ed il Controllo di Impresa" ed è promosso da Area - Science Park, BIC, Confindustria del Friuli-Venezia Giulia ed Ente Zona Industriale di Trieste.

E' rivolto ai giovani diplomati che intendono avviarsi ad una carriera manageriale in azienda, o sviluppare una propria idea imprenditoriale, approfondendo le tematiche della pianificazione strategica e del controllo economico di gestione. La durata di questo corso è stata fissata in 400 ore.

Infine, il 20 ottobre inizierà un corso - di 340 ore - per la "Creazione di impresa nel settore dei servizi educativi dell'infanzia". Vi potranno accedere 16 diplomati che svilupperanno conoscenze di base ed abilità operative e metodologiche necessarie per l'avvio e l'implementazione di un'attività imprenditoriale nel settore dei servizi educativi dell'infanzia, con particolare attenzione alla qualità, alla continuità educativa da 0 a 6 anni e all'apprendimento precoce della lingua inglese.

Tutti i corsi sono destinati a persone disoccupate e prevedono un'indennità di frequenza. Per ulteriori informazioni e per le iscrizioni ci si può rivolgere alla Camera di Commercio di Trieste - Azienda Speciale Aries, il cui indirizzo, recapito telefonico e E-mail sono riportati nella tabella a lato.

DUINO AURISINA Gli abitanti manifestano un grande scontento per lo stato generale del paese

Tanto abbandonati, fra troppe buche

Strade, marciapiedi, porticciolo, illuminazione: «Nulla che sia a posto»

Preoccupa anche la scuola elementare: finita, ma non ancora agibile

Un borgo cresciuto in fretta, con un'anima internazionale e i problemi del piccolo paese di provincia. Località turistica tranquilla e isolata, nota ai più soprattutto per il suo castello e il Collegio del Mondo unito dell'Adriatico, Duino sembra essere stata trascurata negli ultimi anni dall'amministrazione locale, almeno a sentire gli abitanti del paese. I piccoli problemi di ogni giorno sono tanti, dal traffico troppo intenso alla manutenzione del porto.

«L'unica via d'accesso al paese è in condizioni disastrose – si lamenta Claudia Miniussi –, il manto stradale è dissestato e pieno di buche. Inoltre da anni ormai viene aperto e richiuso in continuazione a causa di lavori che provocano parecchi disagi sia agli abitanti che agli automobilisti. I quali, peraltro, attraversano il paese a velocità troppo sostenute, senza che però nessuno possa dire nulla. In alcuni tratti di strada, dove manca anche il marciapiede, i passanti rischiano perfino di venir travolti. Abbiamo presentato una petizione – racconta ancora Miniussi – per chiedere l'installazione di alcuni dissuasori di velocità, ma per ora nessuno ci ha risposto».

La manutenzione delle strade è senza dubbio uno dei problemi più sentiti dalla popolazione. Anche se attualmente il servizio di asporto dei rifiuti è notevolmente migliorato, lo stesso non si può dire della pulizia interna dei marciapiedi. «Sono settimane che non vediamo uno spazzino in giro – sostiene Stefano Baldassi –, per non parlare della manutenzione degli alberi che costeggiano le abitazioni e non vengono mai potati. Anche gli enti pubblici hanno naturalmente le loro colpe, i lavori non hanno mai fine. All'inizio della via che conduce a casa nostra l'Enel ha cominciato dei lavori, lasciando poi un buco e dei tubi scoperti, e nessuno è mai ritornato a completare l'opera».

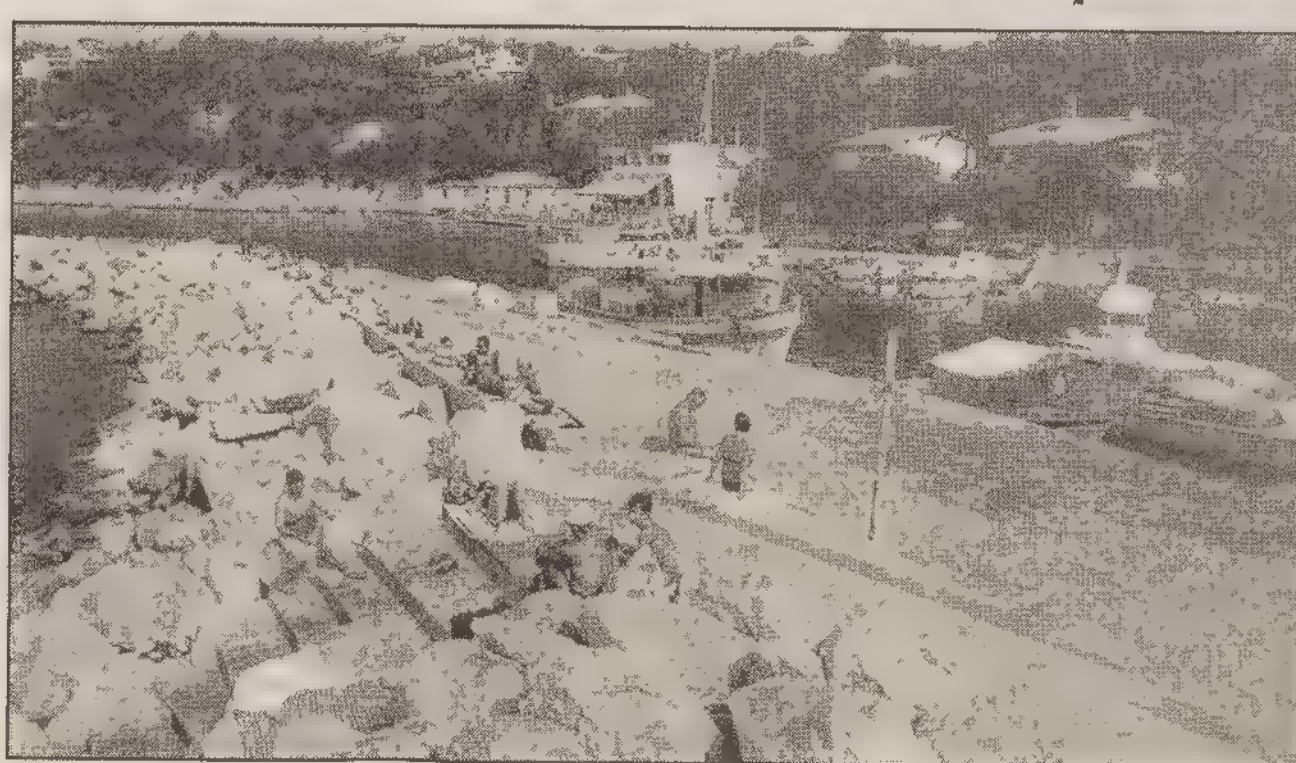
Ed è infine l'aspetto sociale che non fa felici numerosi abitanti: mancano luoghi per i giovani, l'unico ritrovo resta per loro la piazza...

Il degrado del porticciolo viene invece descritto con indignazione da Tullio Volari. «E questa sarebbe una località turistica? - sbotta con sarcasmo Volari - Venga l'amministrazione a vedere in che stato si trova la banchina. Quaggiù nessuno viene a far mai pulizia. La doccia esterna è rotta da mesi, e parecchie persone hanno rischiato di rompersi l'osso del collo a causa delle alghe marce ammassate sul selciato. Il marciapiede è fratturato in varie parti e sporco, le radici degli alberi sollevano il manto stradale che ormai assomiglia a una mulattiera, perfino l'illuminazione funziona a intermittenza. E dove la terra frana, come nei pressi del depuratore, l'amministrazione si è limitata a mettere un transenna. Per il resto nessuno si ricorda che esistiamo».

All'emergenza strutturale si aggiunge anche quella sociale. Giustiniano Zanolla, consigliere comunale di An e duinese «doc», si lamenta di un ambulatorio medico troppo piccolo, privo di un parcheggio riservato ai pazienti. «Negli anni precedenti - sostiene - si era parlato di adibire a posteggio una parte della zona situata dietro alla foresteria del Collegio del Mondo unito. Il progetto esiste, ma ancora non è stato fatto nulla. Così la strada di fronte all'ambulatorio e all'ufficio postale costantemente intasata».

Duino risente inoltre della mancanza di un parco giochi per i bambini e di un centro sportivo per i giovani. L'unico punto di ritrovo per gli adolescenti del Comune rimane la piazza del paese. «Quest'anno si riproporrà infine il problema della scuola elementare - conclude Claudia Miniussi -, i lavori interni sono finiti da un pezzo, ma la struttura a quanto pare non è ancora agibile e non sappiamo se riaprirà entro la metà di settembre. Così i nostri bambini verranno sballottati da una sede all'altra, in attesa che l'amministrazione comunale si decida a riattivare il servizio».

Un invito a rimboccarsi le maniche condiviso da tutti arriva però da Danila Paulina: «I problemi sono tanti, è vero - commenta - ma le colpe non sono mai soltanto da una parte. Per risolverli occorre lavorare insieme, privati e amministrazione comunale. Solo così Duino avrà un futuro migliore».

Erica Orsini

Duino: gli abitanti vorrebbero marciapiedi puliti, e servizi migliori anche per il turismo.

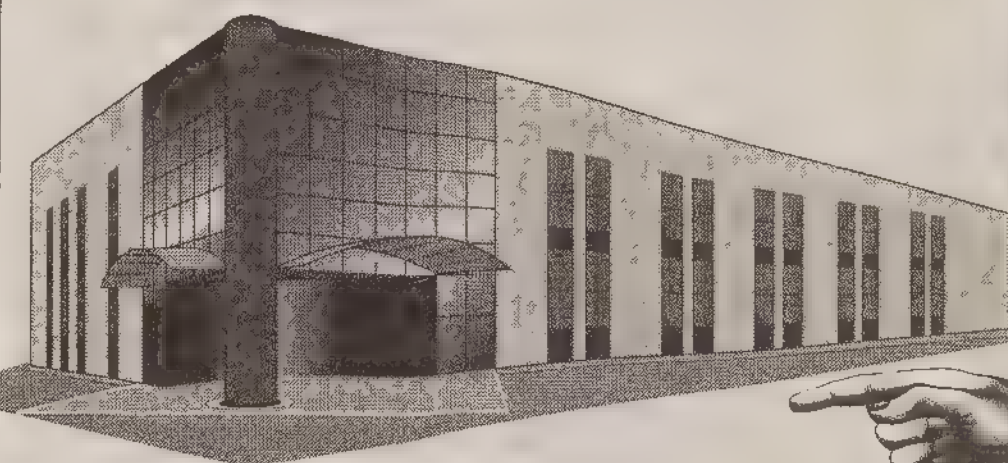
MUGGIA Ancora un appello per l'asilo

Ora i genitori rinunciano al Tar: non vogliono creare danni ai bambini

Il Comitato dei genitori del Servizio 0-6 (quello destinato a sopressione, data la decisione del Comune di Muggia di statalizzare l'asilo) rinuncia a un proprio ricorso al Tar, passo che invece si era ripromesso.

A fronte di questo passo indietro, chiede anche al sindaco di farne uno: «Prenda atto - scrivono - che il blitz estivo è fallito». La loro preoccupazione a questo punto è che i bambini si trovino troppo a mal partito. Se il Tar dovesse dar loro ragione, l'asilo, dicono, a metà anno dovrebbe tornare in «zona comunale», con grave disagio per i piccoli.

Ma anche la sentenza del Comitato regionale di controllo (che già ha dichiarato insufficienti le motivazioni addotte dal Comune per la statalizzazione) potrebbe arrivare tardi, aggiungono i genitori, rispetto al calendario scolastico.

E dunque il sindaco, concludono, «prenda atto di tutto ciò, e decida, prima della sentenza settembrina del Coreco, di ritirare la delibera, lasciando che il Servizio 0-6 continui nella sua positiva esperienza». Per fare i cambiamenti bene, c'è tutto il tempo

MONRUPINO Al via oggi il tradizionalissimo rito carsico

Sposiamoci in pompa magna con costumi e ghirlande

Ecco il programma, fino a domenica, giorno del matrimonio

Si accenderanno stasera le luci sul grande palcoscenico della 18.a edizione delle nozze carsiche. Una magica macchina del tempo si è già messa in moto per riportare i caratteristici borghi di Monrupino a più di un secolo fa. Nel piccolo comune carsico infatti si lavora alacremente per garantire il buon successo delle «giornate carsiche», la cui cerimonia ufficiale di apertura si è già svolta ieri sera, durante le quali verranno riproposti tutti gli antichi riti nuziali della società rurale del Carso.

Seguendo un copione consolidato e rigorosissimo, la kermesse s'inizierà questa sera con le cene di addio al celibato e al nubilato dei due sposi; domani sera avrà luogo la tradizionale serenata, mentre sabato sera verrà effettuato il trasporto della dote. La manifestazione raggiungerà il suo culmine domenica mattina quando nella chiesetta della Rocca di Monrupino verrà celebrato il matrimonio tra Natasa Rebula, venticinquenne impiegata di Aurisina, e Adriano Poljsak, 32 anni, operaio di Opicina: è questa infatti la giovane coppia scelta quale protagonista dell'edizione '97 delle nozze in costume.

L'organizzazione delle nozze carsiche, la cui prima celebrazione risale al 1968, è opera della Cooperativa «Carso nostro - Nas Kras» e del Circolo culturale «Kraski Dom», ma la preparazione, lunga e laboriosa, della festa coinvolge gli interi paesi a essa interessati e cioè Zolla, Rupingrande e Monrupino. Le case, le vie e le piazze vengono addobbate con decorazioni floreali per tradizione preparate dalle ragazze nubili, mentre nelle cucine le donne, appena posati gli aghi e i fili usati per la confezione dei costumi, si riuniscono per la preparazione dei piatti tipici da offrire in piazza.

Sono già stati montati i tre grandi archi di ginepro sotto ai quali dovranno passare gli sposi dopo il matrimonio. Nel Museo del Carso e nella Casa carsica, entrambi a Rupingrande, sono state allestite delle mostre vinicole e di artigianato artistico. Sette abitazioni private apriranno cortili, cucine e cantine ai visitatori, rinnovando l'ormai consolidata tradizione dell'osmiza. E proprio in una di queste «osmize» si svolgerà questa sera la cena di addio al celibato di Adriano, riservata agli amici più cari, mentre Natasa riunirà le amiche a Zolla, tradizionalmente paese natale della sposa.

Alle 22.30 il corteo delle ragazze partirà da Zolla alla volta di Rupingrande dove avrà luogo l'ultimo ballo «da scapoli». Alle 20, sempre a Rupingrande, le donne del Circolo culturale «Krask Dom» daranno una dimostrazione dell'antica arte del ricamo e del cucito, per far conoscere l'impegno con cui vengono riscoperti, conservati e tramandati i valori della cultura locale.

Paola Vento

E durante la festa non si transita con la macchina

In occasione delle «Nozze carsiche» è stata emanata un'ordinanza del sindaco di Monrupino circa la viabilità nel paese.

E' istituito, da oggi al 31 agosto, il divieto di transito e di sosta sulle strade interne del centro storico nella frazione di Rupingrande (dalle 8 all'1).

Il 31 il divieto di transito sarà esteso anche sulle strade di accesso alla Rocca di Monrupino, dalle 6 alle 14.

Mostre: ceramiche di Pahor a Duino e quadri di Perella a Sistiana

Ritorna anche quest'anno il tradizionale appuntamento con la ceramica nel paese vecchio di Duino. Si inaugura domani alle 18, nella sede del Circolo «Arti e mestieri» in via Duino 32, la mostra di ceramiche di Anica Pahor. Sabato 30 e domenica 31 agosto l'esposizione dei lavori rimarrà aperta dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Martedì 2 settembre alle 18 è prevista la vernice della personale dei quadri di Luigi Perella nella sala esposizioni dell'Apt di Sistiana. Sarà' aperta fino al 14 settembre, tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Circoscrizioni: si discute dell'incrocio tra Strada di Fiume e «202»

Il 2 settembre alle 20 si terranno le riunioni rispettivamente della quinta e della sesta circoscrizione di Trieste. Al centro civico di via Caprin si discuterà fra l'altro della pericolosità dell'incrocio tra Strada di Fiume e camionale 202, e della festa in piazza Perugino del 13 settembre.

Alla sesta circoscrizione è all'ordine del giorno fra l'altro il tema del regolamento dei cimiteri, e in particolare la trasformazione della durata della concessione dei loculi sotterranei da decennale a trentennale. su cui è richiesto il parere.

LE ORE DELLA CITTA'

Festa di Liberazione

S'inizia oggi a Mattonaia la festa di Liberazione, Iskra e Notizie a Sinistra organizzata dal Circolo di Rifondazione comunista di Dolina. La festa si svolgerà fino a lunedì 1.o settembre. Questa sera ballo con il complesso Oasi. Funzioneranno chioschi enogastronomici.

Pressione arteriosa

La Pro Senectute comunica che oggi alle 9, alla Residenza Valdirivo di via Valdirivo 11, a cura dell'Associazione «Amici del Cuore», verrà effettuata la rilevazione della pressione arteriosa e il controllo cardiovascolare agli anziani della Pro Senectute.

Conservatorio Tartini

La direzione del Conservatorio «G. Tartini» di Trieste comunica che gli esami d'ammissione a tutte le materie principali per l'anno accademico 1997-98 avranno inizio a partire da lunedì 1 settembre 1997, anche per coloro che intendono frequentare la scuola media annessa.

Gioventù musicale

Sono disponibili ancora due posti per il giro turistico-musicale dal 4 all'8 settembre al Festival di Lucerna (direttore Vladimir Ashkenazj con la Deutsches Sinphonie Orchester di Berlino). Nella zona di Capo di Monte visita alle incisioni rupestri. Iscrizioni immediate.
Per informazioni telefonare al 417036.

In gita con Camminatrieste

Una nuova iniziativa di Camminatrieste: sabato prossimo visita al Centro storico di Rovigno e incontro con gli amministratori della città, con soste al canale di Leme e Valle, tipico borgo medievale. Prenotazioni immediate fino a esaurimento dei posti alla sede di piazza della Borsa 7, ogni martedì dalle 10 alle 11.30 e giovedì dalle 17 alle 19.30 (visita esclusiva riservata ai soci).

Circolo Buiese

Lunedì 8 settembre, nella ricorrenza della «Madonna piccola», alle 18, nella chiesa della Madonna del Rosario, sarà celebrata una messa. Il Circolo buiese «D. Ragosa» invita tutti i buiesi al rito.

Festa al Molo Pescheria

È partita ieri pomeriggio al Molo Pescheria la «Festa di fine estate», la festa dell'estate che non finisce. Organizzata dal comitato provinciale dell'Asi, Alleanza sportiva italiana, la festa proseguirà fino a domenica 14 settembre proponendo ogni sera musica, animazione e ballo. In programma anche un concorso di bellezza e un Rock festival dedicato ai più giovani. Radio ufficiale della manifestazione è Radio Punto Zero. Questa sera appuntamento d'eccezione con Ramiro d.j., che detterà il ritmo della serata a partire dalle 19. In programma musica varia, ma soprattutto da ballo.

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che fino al 30 agosto continua il servizio telefonico dalle 8 alle 19 giornalmente affinché le persone anziane sole abbiano un punto di riferimento per qualsiasi bisogno formando semplicemente il numero 365110.

Gruppi familiari Al-anon

Se l'alcol è un problema per un tuo parente, per un tuo amico, puoi rivolgerti per essere aiutato ai Gruppi familiari Al-anon. Riunioni: via Palestrina n. 4, martedì alle 17.30, tel. 369571; via Pendice Scoglietto n. 6, martedì e venerdì alle 19.30, tel. 577388; via dei Rettori n. 1, lunedì alle 17.30 e venerdì alle 18, tel. 632236.

Festa dell'Unità

La Lega Spi-Cgil di Opicina organizza una gita a Reggio Emilia nei giorni 10/11/12 settembre con visita al Festival nazionale dell'Unità ed escursioni a Ferrara e ai castelli del Parmense. Per informazioni rivolgersi allo Spi-Cgil di Opicina, via Nazionale 69. Tel. 214222.

ORE SPE

Centro culturale italo-tedesco: corsi '97/98

Il Centro culturale italo-tedesco di Trieste, riconosciuto dal Goethe-Institut, riprende oggi l'attività: proponiamo corsi intensivi e corsi di ripasso per ragazzi in settembre e corsi annuali a tutti i livelli dal 6 ottobre. Informazioni e iscrizioni in via del Coroneo 15, tel. 040/635764.

Pattinaggio artistico triestino

Sono aperte le iscrizioni per i corsi promozionali roller e tradizionali baby, ragazzi e adulti. Via Costalunga 408, tel. 823818 - 0368/280049.

Gnochi de susini

Pastificio Mariabologna, via Battisti 7, tel. 368166.

Corsi intensivi d'inglese

Sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi. Gruppi di max 5-6 persone. Inizio corsi: 4 settembre. British Institutes, via Donizetti 1 (laterale di via Battisti), tel. 369222.

Corsi di informatica

Sono aperti all'Istituto Enenkel le iscrizioni ai corsi per operatori su Pc. Via Donizetti 1, tel. 370472.

STATO CIVILE

NATI: Semec Elisa, Licata Micaela, Chiarelli Lisa, Sircelj Desiree, Carri Jacqueline, Farneti Giulia, Pasqualis Elia.
MORTI: Pala Valter, di anni 17; Zoppolato Paolo, 4; Mezzanotte Benito, 63; Micheli Ada, 85; Cattai Santa, 91; Petronio Anna, 77; Zgonc Maria Nada, 88; Ghezzo Edoardo, 78; Trost Paola, 92; Boscarol Gino 77; Bassetti Eugenio, 70; Debernardi Maria 83; Ceroni Elio, 87; Butinar Amalia, 85; Farra Palma, 89; Volli Nerina, 91; Barich Isidoro, 85; Carella Giovina, 89; Turrini Recina, 89; Galli Giuseppe, 71.

PICCOLO ALBO

Trovato paio occhiali da vista con astuccio zona via A. Emo giorno 26/8. Tel. 772928.

Chi ha assistito al danneggiamento della moto Honda colore rosso il giorno 12/8, ore 12.40, presso il bagno Ausonia è pregato di chiamare il n. 827458.

FARMACIE

Dal 25 al 30 agosto
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, tel. 635368; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19), tel. 766643; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1; Largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19); corso Italia, 14; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: corso Italia 14, tel. 631661.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Revoltella: si chiude il ciclo sul cinema di Hong Kong

Si conclude questa sera la rassegna «Hong Kong Cinema» curata dalla Cappella Underground all'interno della manifestazione Revoltella Estate. Alle 21.30, all'auditorium del museo verrà proiettato in edizione originale, con sottotitoli in inglese, il film «Rouge» di Stanley Kwan, prodotto da Jackie Chan e pluripremiato in patria nell'89. Nel cast, Leslie Cheug (*Addio mia concubina*) e Anita Muri (*A Better Tomorrow, The Heroic Trio*), due delle maggiori star di Hong Kong. Alle 18, invece, la dottoressa Franca Marri farà una visita guidata alla mostra di Spacal.

RISTORANTI E RITROVI

L'Uvapassa

Abbiamo riaperto. Via Corridoni 2, tel. 662200.

Ristorante l'Ambasciata d'Abruzzo

Via Furlani 6, aria condizionata. Abbiamo riaperto. Per prenotazioni tel. 395050.

MOVIMENTO NAVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
TRIESTE - ARRIVI				
28/8	4.00	Pa GLENN ROY	Qua Iboe	Siot
28/8	6.00	Li FRANKOPAN	La Shkirra	Siot
28/8	6.00	Sv ANCONA BRIDGE	Venezia	47
28/8	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
28/8	8.00	Ma SEAPROMISE	Skikda	Si.Lo.Ne
28/8	8.00	Rs SIBIRSKIY 2129	Monfalcone	39
28/8	8.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
28/8	12.00	Tu TUNC YAGCI	Novorossisk	33
28/8	14.00	Pa SEXTUM	Venezia	VII
28/8	18.00	Cy AITOLIKOS	Pennington	Siot
28/8	19.00	Pa EVER GUARD	Valencia	Molo VII
28/8	20.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
28/8	20.00	It MARCONI	Brioni	Staz. Mar.
MOVIMENTI				
28/8	18.00	SOCAR 3	da orm. 52	a orm. 38
TRIESTE - PARTENZE				
28/8	8.00	Ct VJEKO	porto albanese	44
28/8	8.00	It MARCONI	Brioni	Staz. Mar.
28/8	8.00	It HYPSAS	Bari	Molo VII
28/8	13.00	Le AL SALAM II	Beirut	03
28/8	19.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
28/8	19.00	Sv ANCONA BRIDGE	Ashdod	47

CONCERTO

Grandi maestri americani con la «Big Band»

La Big Band di Trieste, gruppo musicale del Dopolavoro ferroviario, diretta dal maestro Bruno Ritani, terrà questa sera, alle 21, un concerto in piazza Unità. Il programma prevede le musiche dei grandi maestri americani.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giulio Serafini nel III anniversario (7/8) dai familiari 50.000 pro Astad, 50.000 pro Comitato Ota-Luchetta-D'Angelo (bambini della guerra).
— In memoria di Aldo Fritz (17/8) da Giuseppina Dudine 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Vildo Calzolari nell'anniv. (28/8) dalla moglie Maria 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Lorenzo Fernandelli dalla famiglia Fernandelli 100.000 pro Fondo di studio Lorenzo Fernandelli per la storia dell'arte.
— In memoria di Anna e Nicolò Grego nel VII anniv. (28/8) da Nora e Livio Micheli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Raoul Malusà nel X anniv. (28/8) dalla fam. Malusà 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di mamma e papà da Marisa e Fulvio 50.000 pro frati cappuccini di Montuzza.
— In memoria di Ersilia Narduzzi da Chiara Ferri e famiglia 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria del col. Antonio Pagliuca nel XXI anniv. (28/8) dalla nipote Valentina 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Pia Poliak nel IV anniv. (28/8) dalla figlie 50.000 pro padri cappuccini di Montuzza.
— In memoria di Edoardo Reggio nel XXV anniv. dalla figlia Nerina 50.000 pro Agmen.
— In memoria del dott. Libero Zanier dalla moglie Paola e famiglia 200.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.
— In memoria di Vincenzo Zossi per il compleanno dalla moglie Giuseppina 50.000 pro Soc. San Vincenzo (pane per i poveri).
— In memoria di Lucilla Fonzari dalla famiglia Biloslavo 50.000 pro sottoscrizione Giulio Vidali.
— In memoria di Vito Furlan da Fiorella Pregara 100.000, da Antonia Cassio Antonini, dalla clinica pediatrica (osp. infantile Burlo Garofolo) 115.000 pro Centro vascolare Trieste.
— In memoria di Alessandra Martin in Greco dallo studio Exa snc/Euganea Spl 100.000 pro Airc.
— In memoria di Gianna Mahne da Bruna Dieghi 100.000 pro Astad.
— In memoria di Antonio Omann da Massimiliano, Alessandro e famiglie Franzelli-Severi 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Nives Penzo dalla famiglia Gomezel 50.000 pro poveri della parrocchia di S. Antonio taumaturgo.
— In memoria di Elio Polidori da Egardo e Fulvia Bartoli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marino Pozar da Rina 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Titti e Costantino Davide 50.000 pro Andos.
— In memoria di Alberta Renzi dalla fam. Kravanja 100.000 pro chiesa di Barcola.
— In memoria di Amalia Rochelli da Gemma Rochelli 200.000 pro Agmen.
— In memoria di Umberto Rochelli dalla moglie Gemma 200.000 pro Agmen.
— In memoria di Salvatore Sabatti da Edoardo e Isabella Cobianco 100.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Anna Scherillo ved. Cossutti dalla cugina Concetta Sergi 20.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Bruna Lician Silibara da Adriana Benevoli 30.000 pro Istituto Burlo Garofolo.
— In memoria della prof. Fiammetta Sponza Talamo da Rosa Roselli 50.000 pro Caritas diocesana.
— In memoria di Nelli Trobiz dalla famiglia Pastrovicchio 30.000 pro Arnemec - Gruppo prof. Faccini.
— In memoria di Gastone Trocca da Vincenzo Di Giacomo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Enrichetta Weiss da Callisto Gerolimich Cosulich 200.000 pro Ass. «de Banfield»
— In memoria di Edda e Giuseppe Verbich dai familiari 50.000 pro Sottoscrizione Giulio Vidali.
— In memoria dei propri familiari da Delio 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); 100.000 pro Monastero S. Cipriano, 100.000 pro Astad.
— Dalla famiglia Montenero 50.000 pro Sottoscrizione Giulio Vidali.
— Da Loredana Presbiteri 50.000 pro Sottoscrizione Giulio Vidali.
— In memoria di Spartaco Apostoli dalle colleghe della figlia della clinica Igea 200.000 pro Ass. cuore amico Muggia.
— In memoria di Guerrino Buldrin da Flavio Katalan 50.000, da Lohica tonel 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ferruccio Cornachin dalla cugina Giuliana 30.000 pro Ass. Amici del cuore.

Presentazione del libro del maricoltore Mario Bussani

Pedoci e vino autoctono A tavola... con civiltà

«Ringrazio il Creatore di Lassù, che con la sua potente volontà ha creato i mitili nel mare e il vin del Reno in terra!». Una citazione del poeta tedesco Heinrich Heine che Mario Bussani, maricoltore e studioso del settore, ha voluto proporre quale viatico alla discussione a un folto uditorio intervenuto alla trattoria sociale di Contovello per la presentazione del suo libro «Pedoci, cozze, muscoli, mitili: dal mare in cucina a Trieste» (Consorzio giuliano maricolture - Trieste, 1996). Un appuntamento di autentica civiltà della tavola per la rassegna «Incontri con l'autore», organizzata dal Centro studi e ricerche «Nicolò Tommaseo», moderatore Edoardo Kanzian. «Un libro – ha sinteticamente esposto Bussani – dedicato a tutti quei lavoratori che da secoli "seminano il mare" e continuano a farlo come se fosse un campo di grano, ma dedicato pure a quelle persone che amano la buona tavola».

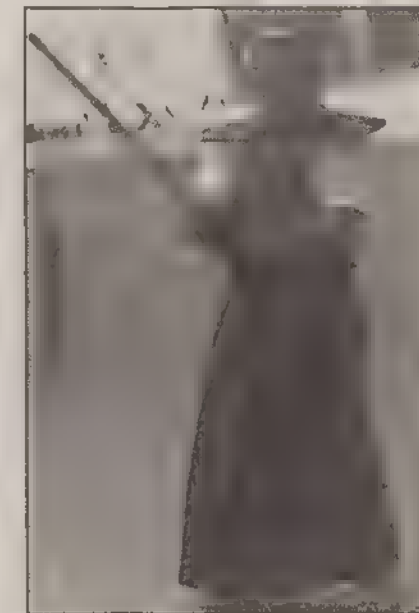
Cenni storici, scientifici, ma anche un buon numero di ricette «per non dimenticare il gusto della semplice cucina di un tempo». E la presentazione del testo, in realtà, è stata trampolino di lancio per tutta una serie di significativi e sintetici interventi sul tema marino e sui connubi. «Per quelle cozze – ha sottolineato Mario Minca, presidente del Consorzio giuliani maircolture – che da secoli vengono allevate nel nostro golfo con tanta passione, nonostante innumerevoli e oscuri episodi impediscano in questi ultimi anni ai nostri lavoratori di condurre la propria attività». Del vino hanno reso testimonianza due capaci produttori del comprensorio triestino, Silvano Ferluga e Andrej Bole. Un vino dalle caratteristiche peculiari tutto da riscoprire e valorizzare, reso ancora più prezioso dalle proibitive condizioni di coltivazione della vite sugli impervi costoni triestini. Un territorio dalle caratteristiche montagnose che solo per ragioni altimetriche non gode di quei contributi previsti dalle Comunità montane ed organismi affini. «Spazi troppo piccoli – ha ricordato Ferluga – che non permettono la produzione di grandi quantitativi. L'unica risorsa è la produzione di vini di qualità». «Che finalmente esiste», ha confermato il sommelier Franco Milelli, degustando e rendendo edotti gli intervenuti sulle caratteristiche della Vitovska, ultima e importante bottiglia che è venuta ad arricchire e a disciplinare il doc Carso. «Per i vinicoltori triestini – ha continuato Milelli – il consiglio di insistere nella valorizzazione dei vitigni autoctoni. La prossima sfida è la riscoperta della poco conosciuta ma tipicissima "Glera". E già che ci siamo – ha concluso il sommelier – diamoci da fare per ripristinare le vecchie degustazioni di "pedoci" ambulanti accanto al nostro vino». «A patto – hanno detto Primo Rovis e il miticoltore Blasini – che gli sforzi dei maricoltori e dei produttori di vini vengano adeguatamente sostenuti da quelle contribuzioni regionali che sono assolutamente necessarie per sostenere delle attività capaci di mantenere e creare nuovi redditi». Sulle note della fisarmonica di Fabio Zoratti e sugli interventi poetici dell'attore Franco Volpi, c'è stato il tempo per una degustazione di cozze e vino bianco, seguendo, ovviamente, il consiglio del poeta.

Ampio excursus su problemi e caratteristiche dei prodotti marini e sui vitigni nostrani, senza dimenticare la necessità di opportuni aiuti finanziari

Maurizio Lozei

Stage di kendo, l'antica arte dei samurai: colpi assestati secondo un preciso codice etico

Lo «shinai» sibila nell'aria accompagnato da un deciso balzo in avanti, si abbatte con un tonfo sordo sul «men», mentre un urlo poderoso squarcia il silenzio: è un attimo, appena il tempo di rimettersi in posizione frontale rispetto all'avversario e la sequenza, impressionante per rapidità e vigore, si ripete; questa volta anziché al «men», il colpo di «shinai» è diretto al «kotè»; non è la scena di un fumetto giapponese, anche se i legami con il paese del Sol Levante sono ben radicati, ma quello che succede durante un combattimento di «kendo», la scherma giapponese erede della mitica arte dei samurari che in questi giorni tutti possono osservare e provare nel «Nami Kendo Dojo» di via Valmaura 57/a, affiliato all'Associazione italiana kendo (Aik). Si tratta dello stage che l'«Onda», questo il significato del termine «Nami», organizza ogni anno. Quest'anno lo stage è condotto dal maestro Livio Lancini, V Dan, di Brescia. Sabato e domenica ci saranno anche i maestri V Dan Lorenzo Zago e Daniele Ballardini.

Bardato come gli antichi samuari, il «kendoda» unisce la velocità del gesto alla concentrazione della mente, l'armonia del movimento all'equilibrio psicofisico, l'intenzione all'azione. Il colpo di «shinai», il bastone di bambù che alla fine del 1700 ha sostituito la letale spada dei samurari, diventa così l'espressione finale di un lento percorso interiore

alla ricerca delle proprie energie. Siamo in quel tranquillo «iperuranio» che è la mentalità orientale, lontana anni luce dalla frenesia della civiltà occidentale, dalla competizione a tutti i costi, dall'esasperazione dei punti da conquistare, dal clamore della ribalta. Il «kendoka» guarda dentro di sé, scandaglia la propria mente migliorando, insieme al rapporto con se stesso, anche il rapporto con gli altri. Così il «bogu» (vale a dire l'armatura), composto dal «men», ovvero il casco con spalliere e sottogola, dai «kotè», i guanti che coprono oltre alle mani anche i polsi, dal «do», che è la pettorina in vetroresina, e dal «tarè», sorta di gonnellino rigido che protegge cosce e inguine, diventano un tutt'uno con il «kendoka». Tanta preparazione mentale si esplica poi in quattro colpi base: il primo sulla testa, il secondo al polso che regge lo «shinai», il terzo all'addome, il quarto, detto «tzuki», al centro della gola. Nelle gare non conta tanto dove si colpisce, ma come il colpo viene portato. Presupposti che fanno di questa disciplina una delle meno violente di quelle orientali: dei sanguinari samurai è rimasto lo spirito, la correttezza nei confronti dell'avversario, la volontà di portare a termine il combattimento. Chi si difende non si chiude mai a riccio limitandosi a parare i colpi o a deviare i fendenti, ma è pronto in qualsiasi istante a scattare come una molla sull'avversario e a colpire a sua volta.

g.l.

Una serata dedicata ai costumi del Camerun alla festa «Trieste Estate» in corso a Barcola

Saranno tutti improntati all'internazionalità e all'incontro e scambio con culture e tradizioni straniere attraverso espressioni artistiche come la musica e l'artigianato, le ultime giornate della Festa della Confesercenti «Trieste Estate», che rimarrà aperta (con proposte enogastronomiche e specialità culinarie a base di pesce e carne alla griglia) a Barcola, piazzale Kennedy, fino al 31 agosto.

Dopo la serata dedicata alla Mongolia, in collaborazione con il consolato mongolo e alla presenza del console, Aldo Colleoni, questa sera, nell'ambito della festa, si parlerà africano, con uno spazio riservato al Camerun e alla sua tradizione, con canti, musiche e prodotti artigianali tipici dello Stato africano.

Domani, invece, sarà la volta della cultura e della tradizione mitteleuropea. In collaborazione con l'Associazione Mitteleuropa si viaggerà nella Trieste musicale del passato, grazie alla Banda Refolo che eseguirà musiche e marce austroungariche. Sabato andranno invece in scena la natura e la cultura latina. La giornata sarà infatti dedicata a Legambiente e alle tematiche di salvaguardia ambientale. Si concluderà la serata in musica, con l'apporto di Maria Del Carmen e il suo gruppo, alle prese con i classici della tradizione musicale sudamericana e afrocubana.

Domenica, infine, grande conclusione all'insegna della fortuna e della musica tutta da ballare. A fine serata, alle 23, avrà luogo l'estrazione dei numeri della grande tombola di beneficenza, con un ricchissimo montepremi. Maria Del Carmen e il suo gruppo animeranno un'altra nottate in musica.

Due compleanni e un'immagine di monsignor Santin al «Burlo»

Il bel marinaio degli anni Sessanta, ritratto a sinistra, è papà Mario, che oggi compie cinquant'anni. Affettuosi auguri dalla figlia Ingrid. Al centro, mamma Berta nel 1941, fotografata quando aveva 18 anni e il suo pensiero andava al fidanzato arruolato in Albania. Tanti auguri da Alba e Stefano. A destra, monsignor Antonio Santin, alla cui presenza, il 27 febbraio '57, veniva inaugurato il primo «Centro poliomielitici» all'ospedale Burlo Garofolo. Monsignor Santin firma il libro d'onore degli ospiti, che gli viene retto da Mario Fabbretti.

I problemi dei non autosufficienti

Come Movimento donne Trieste per i problemi sociali sentiamo il dovere di denunciare una situazione che giudichiamo assolutamente inaccettabile per una società civile. Riteniamo che si tratti di un problema certamente di carattere nazionale, probabilmente più accentuato nelle regioni con meno servizi assistenziali, ma che noi comunque testimoniamo raggiungere massimi livelli anche a Trieste per la sua straordinaria qualifica di città di anziani. Intendiamo parlare dei vecchi ma anche degli infermi senza possibilità di recupero riabilitativo, che non hanno in sostanza alcuna possibilità di accoglimento ospedaliero-assistenziale, tanto meno nelle Rsa (Residenze sanitarie assistenziali) finora praticamente inesistenti. Ha un bel dire l'assessore regionale alla Sanità Cristiano Degano che nel piano a medio termine l'obiettivo primario sarà la piena attivazione dei distretti, destinati a diventare sempre più il centro di riferimento per i cittadini sul territorio e che, inoltre, dovrà essere avviato il processo di integrazione fra assistenza sociale e sanitaria, con particolare riferimento alla tutela degli anziani e per l'area dell'handicap. Purtroppo sappiamo tutti che questi apprezzabili obiettivi teorici sono ben lungi dall'essere realizzati e comunque lo saranno in maniera insufficiente.

Il nostro appello è rivolto quindi alla Regione perché in qualche modo si provveda a evitare il fenomeno ricorrente davanti al quale il volontariato si trova continuamente del tutto impotente. Si tratta di casi emergenti tutto l'anno, ma certamente ancor più frequenti in questo periodo estivo durante i quali le ferie e i turni di chiusura di interi reparti ospedalieri incrementano l'espulsione di malati irrecuperabili che tuttavia necessitano di un'assistenza sanitaria continuativa. D'altronde, secondo la normativa vigente, i reparti ospedalieri non possono evitare la dimissione immediata di ammalati non acuti e le stesse Rsa devono limitare la degenza a 30 giorni ed esclusivamente a scopi riabilitativi. Comunque il medico che si ritrovi un paziente in condizioni particolarmente drammatiche è obbligato a formalizzare la richiesta di proroga a un'apposita commissione che – ci dicono – non sempre può esprimersi tempestivamente. La normale dinamica di questi casi fa sì che, una volta dimesso, l'ammalato debba figurare formalmente rientrato a casa e ripresentare una rinnovata condizione di acuzie per poter essere nuovamente ricoverato da qualche parte. La ricerca affannosa dei parenti (se ci sono!), di una qualche possibilità di ricovero per questi ammalati che non possono assolutamente più essere accuditi in casa, rappresenta una vera e propria tragedia: infatti questa possibilità attualmente non esiste!

È dunque questa l'accusa di inciviltà che il Mdt rivolge in particolare ai responsabili affinché si rendano conto dell'impossibilità attuale di affrontare questi frequentissimi casi con adeguate strutture di assistenza, programmate ma non ancora disponibili. L'auspicio è dunque che, nonostante la tendenza a diminuire i ricoveri, le spese e i tempi di degenza ospedaliera, si riesca a individuare dei rimedi immediati per evitare di continuare a martirizzare ammalati e familiari.

Lori Gambassini, presidente Movimento donne Trieste

IL CASO

L'armeno Gregorio Ananian, un benefattore dimenticato

Casualmente, andando ad accompagnare alla sepoltura un caro amico, sono passata davanti alle tombe monumentali del nostro camposanto. Ivi sono sepolti molti personaggi che «hanno fatto grande la nostra città», come Domenico Rossetti, il barone Bruckner e altri ancora, direi senz'altro anche per la maestosità delle costruzioni, un piccolo «famedio» cittadino. Ebbene, grande è stata la mia meraviglia nel vedere la tomba del benefattore Gregorio Ananian (di chiara origine armena) occupata recentemente dalla famiglia Tomazic, il cui figlio Pino fu fucilato nel poligono di Opicina come prevedeva l'allora legge dello Stato italiano, per cui direi fuori luogo in un «famedio» della italiana città di Trieste. Immagino, inoltre, che non vi siano fra loro vincoli di parentela: l'ultimo Ananian è deceduto nel 1946. È cosa nota che il Comune dopo 50 anni dall'ultima sepoltura e in mancanza di eredi ha il diritto di vendere le tombe. Sembra che ci fu un tentativo di vendere anche quella di Julius Kugy, ma ciò non avvenne e spero non avvenga mai, per opposizione delle onoranze al suddetto. Se ne deduce che oltre al diritto di vendere in mancanza di eredi esiste anche un'eredità «morale» verso alcuni noti personaggi.

Ora mi chiedo, è mai possibile che il Comune dopo il cospicuo patrimonio immobiliare che Gregorio Ananian ha lasciato ai poveri della città avesse bisogno di «quattro vil denari» ricavati dalla vendita del suo sepolcro? Chissà se anche il Comune di Milano (o altri Comuni) ha messo in vendita al cimitero monumentale le tombe dei Poldi Pezzoli o di tantissimi altri personaggi illustri benefattori della città? Mi piacerebbe saperlo. Non trovo pertanto giusto che un uomo buono e generoso come Gregorio Ananian, il quale amava Trieste e la sua gente e che certamente si era pienamente integrato nella sua realtà, dorma il sonno eterno accanto a uno che sarà certamente un eroe per la gente slovena ma che in realtà per la stragrande maggioranza dei triestini e degli italiani (fascisti o no) era un «mestatore».

Il Mahatma Gandhi ha combattuto per la libertà dell'India senza però usare bombe o seminando lutti. Caro Comune ingrato, avrebbe fatto bene Gregorio Ananian a lasciare i suoi cospicui beni ai Padri Armeni Mechitaristi che vivono nell'isola di San Lazzaro a Venezia, dove per i posteri continuano a conservare e a tutelare gelosamente la loro antica e perseguitata cultura. Un tempo nella nostra città vi era una fiorente comunità armena e nella loro chiesa in via Giustinelli vi suonava l'organo Julius Kugy. Questa lettera verrà inviata anche ai Padri mechitaristi armeni di Venezia onde siano informati di come l'assessore addetto al nostro Comune, di cultura, tradizione e storia cittadina ne sappia ben poco. Certamente il Tomazic avrebbe avuto una più degna sepoltura in un cimitero dell'altopiano carsico e la mia protesta indipendentemente da ogni fatto politico denota una calata morale e di cultura cittadina senza voler pensare ad altro.

Gigliola Salvagno Vecchione

Un «chiosco» degradato

Per gli universitari che scendono in città con la linea «17», e sono numerosi, c'è, subito dopo il grande curvone di piazzale Europa, incassato nel monte, un chiosco che potrebbe ripararli dalle intemperie, quando attendono l'autobus, ormai ridotto a un accumulo di sporcizia.

Io abito in quella zona da più di sei anni e non ho mai notato neanche l'ombra di «operatori ecologici».

Chissà se fra le varie sigle che ci governano c'è qualcuno che possa occuparsene?

Evelina Galussi

Le donne poliziotto alla Scuola Beleno con il comandante Smith

Il primo corso delle donne poliziotto alla Scuola Beleno, nel 1948, con il comandante, maggiore K.B. Smith, che occupò quel ruolo dal '47 al '52. In seguito si trasferì in Nigeria per un incarico nella Polizia coloniale, insieme alla moglie triestina, la signora Aurelia Verzier, che da molti anni vive a Genova. Con questa foto la signora Aurelia ricorda con nostalgia la sua città e l'impegno professionale del marito.

CULTURA & SPETTACOLI

FOTOGRAFIA *Una grande personale alla Fondazione Trussardi di Milano*

Eve Arnold, l'occhio del mondo

Autoritratto della prima donna arruolata dalla Magnum

Fu un suo spasimante che le regalò una Rolleicord da quaranta dollari. Da allora, non si contano neanche più i suoi reportage, belli e «impegnati»

MILANO *Il tono di retrospettiva che caratterizza la mostra fotografica dedicata a Eve Arnold nella sede espositiva della fondazione Trussardi (a Milano, piazza della Scala 5, fino a domenica 31 agosto) permette di godere pienamente, nel suo sviluppo e nella sua trasformazione «epocale», dell'opera di una delle più importanti protagoniste femminili della fotografia contemporanea.*

La mostra è organizzata dalla stessa Eve Arnold in colaborazione con Magnum Photos e la Barbican Art Gallery di Londra, che per prima ha raccolto l'anno scorso le oltre duecento fotografie, presenti ora a Milano, registrando più di sessantamila presenze. Questa mostra diventa particolare perché alla bellezza delle immagini e alla suggestione dello spazio espositivo (che la Trussardi Foundation ha realizzato al secondo piano del Palazzo Marino alla Scala) si sovrappone il carattere di spaccato narrativo della storia della fotografia, che Eve Arnold ha percorso da grande artista fin dalla metà degli anni '40.

Arrivata alla fotografia in maniera casuale («Un mio spasimante, dilettante entusiasta, mi regalò la prima macchina fotografica, una Rolleicord da quaranta dollari»), Eve Arnold ha interpretaato lungo i decenni di questo secolo l'arte della fotografia nella sua più variata estensione. Ha documentato la povertà dei neri a Long Island e le tradizioni della provincia americana «wasp», ha lavorato per le maggiori riviste illustrate, ha immortalato le più famose stelle del cinema e le ha seguite sui set dei loro film, ma ha anche raccontato, con grinta unita a poesia, il movimento dei neri per la conquista dei diritti civili. È stata autrice di reportage in tutto il mondo: dalla Russia degli anni '60, all'India e al mondo arabo, fino alla Cina di cui rimane il bellissimo libro fotografico «In Cina» presentato nel 1980 al Brooklyn Museum di New York.

Si rimane confusi da una tale varietà di soggetti e di temi affrontati, ed è ancora più sorprendente scoprire in mostra che questo percorso «in retrospettiva» segue, invece, con intelligenza un invisibile filo che racconta di un talento straordinario. Eve Arnold ha saputo, con sensibilità e profonda leggerezza, modificare se stessa, il proprio sguardo, via via che il mondo stesso viveva le sue più grandi trasformazioni.

La fotografia in apertura di mostra che ritrae Charlotte Stribling («Fabulous») alla presentazione di una sfilata di moda è il risultato di una ricerca sul tema della moda affidato da Alexei Brodovitch, direttore artistico di «Harper's Bazaar» e insegnante di fotografia presso la New School for Social Research di New York nel 1952. L'allieva Eve Arnold estende questa ricerca per un anno intero e il servizio fotografico che ne risulta viene subito pubblicato sul britannico «Picture Post». È l'inizio di una carriera come fotografa di moda che la vedrà presente sulle più importanti riviste del mondo. Ma sono altri ancora i temi che interessano questa giovane curiosa. Programma uno studio lungo dieci anni sulla famiglia Davis, presente fin dal 1710 nella cittadina di Brookhaven a Long Island, pensando a questo nucleo come a una miniera di storia. È un modo per raccontare l'America della tradizione: dalla cena parrocchiale durante la quale i Davis mangiano pannocchie e pollo alla griglia seduti in mezzo alle lapidi dei loro antenati, fino alla storia sui raccoglitori di patate itineranti, che arrivavano a Nord stagionalmente, come gli uccelli, per lavorare nei campi dei Davis.

Ancora temi sociali nella serie bellissima che documenta la condizione dei neri a New York. Siamo negli anni '50 eppure le atmosfere cupe e rarefatte, la povertà benché dignitosamente offerta degli emarginati, ci riportano a luoghi lontani, a un mondo fuori del tempo, chiuso nel muto dolore della discriminazione. Viene in mente il lavoro fotografico di Walker Evans e di Dorothea Lange per la Farm Security Administration, grande progetto documentario all'epoca delle riforme roseveltiane, con la visione che arriva alla struttura nuda del fatto, presentato senza commento, quasi senza pensiero. Eppure la sensibilità tutta femminile di Arnold aggiunge alle proprie immagini quella umanità e compassione profonde che generano bellezza.

«Padre Wilkins 1963» si intitola questo scatto di Eve Arnold. A sinistra, Malcolm X in un'immagine del 1960 e l'«Autoritratto» datato 1950 della fotografa, prima donna a far parte della leggendaria Agenzia Magnum. Al centro, Joan Crawford.

Con sorprendente duttilità, negli stessi anni, Eve Arnold – prima donna a far parte di Magnum Photos – è sul set de «Gli spostati» di John Huston. L'intima amicizia con Marilyn Monroe le permette di restare otto settimane sul set di Reno, benché il contratto in esclusiva della Magnum per le foto di scena prevedesse una nuova coppia di fotografi ogni due settimane, per garantire una pluralità di punti di vista. È l'occasione per registrare (rappresentazione della rappresentazione) la scomparsa di un mondo. Si tratta dell'ultimo film per Marilyn Monroe e Clark Gable e più in generale del declino del cinema delle star che non sopravviverà agli anni '60. Nel riprendere gli attori fuori del set – nell'immagine bellissima di Marilyn in primo piano, inghiottita quasi dal bianco deserto alle sue spalle, o nelle stupende foto che la ritraggono dormiente – vediamo l'incarnazione di un universo che si avvicina alla propria fine.

Ma l'obiettivo di Eve Arnold non si ferma: sa concentrare in uno scatto tutta la determinazione del potere nero nella figura di Malcolm X a un comizio, insieme alle immagini dense e forti della vita quotidiana dei neri, come nello stupendo gioco di riflessi dei ragazzi musulmani al Metropolitan Museum di New York.

E ancora impegno sociale nel reportage realizzato per il «Sunday Times» di Londra sul movimento per l'emancipazione femminile. Una serie di donne senza uomini: esercito femminile, mogli abbandonate, divorziate, zitelle, suore. E anche quando viaggia lontano l'occhio rimane sempre penetrante. Come nei servizi realizzati ai Caraibi: Juana Chambrot, bambina cubana che vive sulla spiaggia dell'isola di Bahia Honda, la vita notturna all'Havana, o il manicomio di Haiti. E ancora il mondo femminile arabo nel servizio a colori «Dietro il velo», raffinata indagine sulla condizione della donna nei paesi musulmani.

Il percorso di Eve Arnold si conclude con il reportage realizzato in Cina, sognato per quindici anni, ma reso possibile solo dopo che le relazioni diplomatiche tra cinesi e americani erano riprese nel 1979.

Elena Dragan

SCRITTORI *Esce, ampliato, il saggio di Marco Neirotti*

Nel laboratorio di Tomizza

Un percorso di vita che si fa letteratura

Dalla «Trilogia istriana» fino ai libri più recenti «l'itinerario di un uomo provato dalla Storia» che diventa materia per la narrazione

La vecchia edizione si fermava alla «Miglior vita». A quel romanzo bello e solenne premiato, nel 1977, con lo «Strega». Ma il percorso letterario di Fulvio Tomizza non s'è arenato lì, nelle secche della gloria. Anzi. Così, diciotto anni dopo, Marco Neirotti, giornalista della «Stampa» e scrittore pure lui, ha dovuto rimettere mano al suo saggio dedicato all'autore di «Materada», «La ragazza di Petrovia», «La città di Miriam», «Dove tornare».

E adesso **Mursia** rimanda in libreria l'«**Invito alla lettura di Tomizza» (pagg. 184, lire 16 mila)** di **Marco Neirotti**. Aggiornato, rivisto, rimpolpato, ampliato. E, soprattutto, completato con la lettura di tutti i libri che lo scrittore triestino, nato in Istria a Giurizzani, ha scritto dopo «La miglior vita».

Neirotti trova una sintonia particolare con Tomizza. Ne scandaglia a fondo la vita perchè sa che lì, tra le pieghe di un'esistenza difficile, travagliata, si può trovare la chiave d'accesso al suo mondo letterario. Anche quando lo scrittore chiude (o sembra chiudere) i conti con il «ciclo istriano» per immergersi nell'immenso calderone della memoria storica e uscirne con alcune storie esemplari in mano. Quelle raccontate nella «Finzione di Maria», nell'«Ereditiera veneziana», nell'«Abate Roys e il fatto innominabile», in «Fughe incrociate». Anche quando si ripiega su una narrativa pesantemente, dolorosamente, autobiografica, come «Nei rapporti colpevoli». Oppure affronta a muso duro una realtà italiana segnata in profondità dalla corruzione, dal disamore, dal sospetto, dalla violenza, come in «Dal luogo del sequestro».

Letteratura e vita, in Tomizza, formano un continuum. Per questo, sottolinea Neirotti, il «ciclo istriano», in realtà, non si conclude mai. Prova ne sia che «Il male viene dal Nord», dedicato quasi per intero alla storia del vescovo Pier Paolo Vergerio, corre a ritroso, in tutta la prima parte, verso un passato a noi molto più vicino. Segnato dall'occupazione jugoslava dell'Istria.

Quello di Tomizza, secondo Neirotti, «è l'itinerario di un uomo provato dalla Storia, segnato da avvenimenti di grande portata sempre uniti alle vicende personali. Parallelo ad esso è scaturito questo travagliato ma lineare cammino narrativo che, per la giovane età dell'autore, per l'altezza e la forza dei suoi scritti e per la nutrita vena che continua a spingerlo, merita uno sforzo di avvicinamento più profondo di quello per lungo tempo compiuto nei suoi confronti dal grande pubblico che, sentendo di primo acchito estranei i problemi del suo "piccolo mondo", lo ha spesso considerato autore valido ma "lontano"».

Fulvio Tomizza fotografato da Tiziano Neppi in uno dei suoi sempre più frequenti ritorni alla terra istriana.

Uomo schivo, pacato, che vive un po' a disagio un tempo in cui domina chi urla più forte, Tomizza riassume in sé i tormenti, la tolleranza, il senso di straniamento che rende speciali, ma anche difficili da capire e da incasellare, le genti di frontiera. Scrive Neirotti: «Dolorosamente e insieme amorevolmente legato alla storia propria, degli avi e di coloro che lo hanno preceduto o circondato, Fulvio Tomizza è autore estraneo a dibattiti, incontri e banchetti di collaborazioni. Vive la sua esperienza in modo autonomo, spinto e trascinato appunto dal bisogno interiore di esprimere, di comunicare, di raccontare una lunga avventura dolente, che da oggetto di narrazione si fa via via stimolo per un esame introspettivo, fino a diventare più ampia ricerca di chiarezza e a creare fondamenta sicure su cui domani innalzare nuovi edifici letterari e umani».

Forse più di altri, Tomizza ha cercato davvero di sintonizzarsi con la tragedia dello spaesamento. Con il dissolversi progressivo del concetto di identità. Con l'affermarsi e il riaffermarsi di nazionalismi, di regionalismi, di localismi, sempre pronti a scagliarsi contro «l'estraneo». E i suoi libri più belli, dalla «Trilogia istriana» alla «Miglior vita», dalla «Città di Miriam» agli «Sposi di via Rossetti», sono come uno specchio, fatto di parole, in cui Trieste e l'Istria possono riflettersi per trovare le ragioni, i fantasmi, i dubbi legati alla loro travagliata storia recente, e meno recente.

Ma, come sottolinea Neirotti nel suo libro, l'opera di Tomizza non trova linfa narrativa solo nell'esodo degli italiani dall'Istria. Non vive cavalcando in eterno su quel confine, invisibile ma indistruttibile, che separa l'Italia dalla Jugoslavia prima, dalla Slovenia e dalla Croazia adesso. I suoi libri, infatti, sono anche un viaggio nell'antico mondo rurale che si trova a dover fare i conti con la realtà urbana, cittadina. Un tunnel scavato nei sentimenti più profondi, più difficili da spiegare a parole. Una voglia di confessarsi senza reticenze. Pur mettendo la propria anima al riparo dietro il paravento della finzione narrativa.

Alessandro Mezzena Lona

STORIA *Per il libro «I percorsi della sopravvivenza»*

Assegnato al triestino Marco Coslovich il Premio «Vittoria Giuliani Sostegni»

FOLGARIA Il Premio «Vittoria Giuliani Sostegni» è stato assegnato allo storico triestino Marco Coslovich. La giuria del riconoscimento, promosso dall'avvocato Paolo Mirandola di Rovereto in collaborazione con il Comune di Folgaria, ha voluto segnalare lo storico triestino per il suo libro «I percorsi della sopravvivenza. Storia e memoria della deportazione dall'Adriatisches Kustenland», edito da Mursia.

A contendere la vittoria a Coslovich, che fa parte della nuova generazione di studiosi formati dall'Istituto per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia, erano: Paolo Bernardini con «La sfida dell'uguaglianza. Gli ebrei a Mantova nell'età della Rivoluzione francese», pubblicato da Bulzoni; Doriano Pela con «Una notte che non passava mai. La guerra e la Resistenza nella memoria dei contadini marchigiani», pubblicato dal Lavoro Editoriale; Ernesto Brunetta con «L'album di famiglia», edito da Marsilio; Marcello Ventun con «Via Gorkij 8 Interno 106», della Società Editrice Internazionale.

FOTOGRAFIA *Una mostra a Palazzo Ducale di Pesaro*

Teatri come perle perdute

Buscarino sulle tracce di sale storiche

PESARO San Costanzo, Novafeltria, Mondiavio, Cartoceto, Pennabilli, San Lorenzo in Campo, Sant'Angelo in Vado... A cercarli sull'atlante, si fatica. Alcuni non ci sono nemmeno. Piccoli centri in provincia di Pesaro e Urbino. Quale stupore scoprendo che, in ciascuno di questi paesi, esiste un teatrino (a volte teatro!) storico delle epoche più diverse: 1600, 1700, 1800, 1900. E il Novecento è la data più sorprendente, in quanto dichiara uno stato sociale civiltà e usanze di vita in pieno vigore ancora pochi anni prima della Seconda guerra mondiale.

Nella seconda metà del secolo scorso, d'altronde, erano 113 (si parla di teatri nelle sole Marche). Ne sono rimasti una settantina, alcuni in piena efficienza, altri in coraggiosa fase di recupero, altri destinati all'abbandono. Nelle province di Pesaro e Urbino, 18 sono quelli appartenenti alle prime due voci, 6 quelli irrecuperabili, 13 quelli scomparsi. Tanta pignoleria perché queste cifre hanno dell'incredibile. Soprattutto quando vengano moltiplicate per le altre regioni (almeno alcune, come Emilia, Veneto, Toscana, Umbria) che nascondono un tesoro architettonico teatrale di portata unica al mondo.

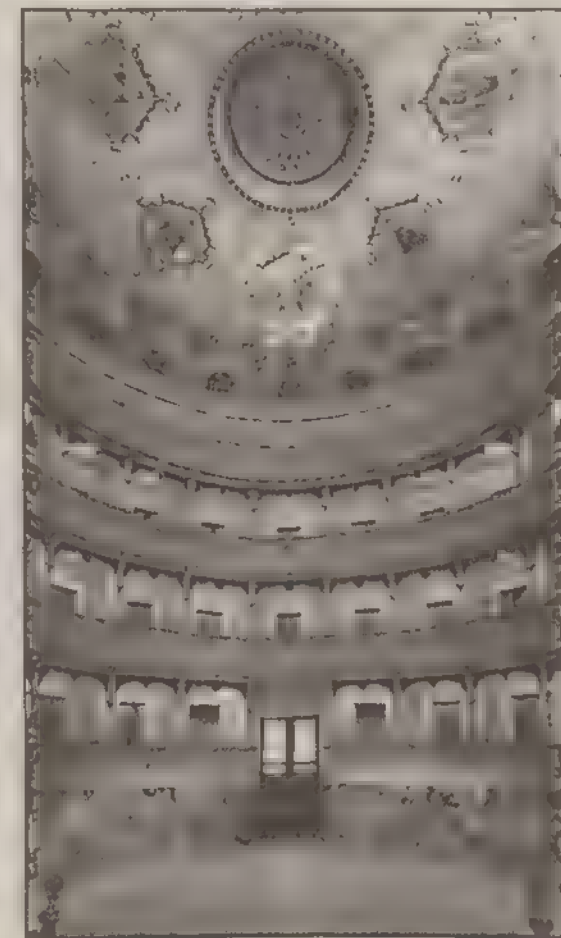
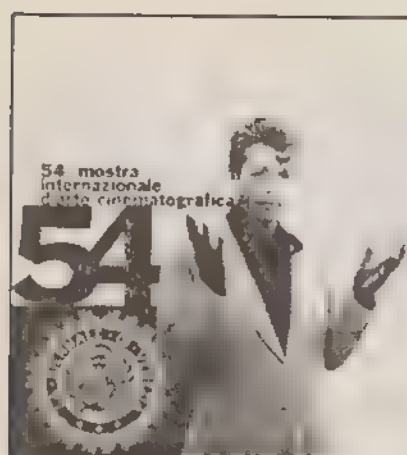
Ma perché il cuore sobbalzi, occorrono le immagini. Ce ne dà una sontuosa rassegna Maurizio Buscarino, fotografo eletto che espone fino al 31 agosto nella sala Laurana di Palazzo Ducale. La ricetta è stata lunga, caparbia, pionieristica, suggerita da Pierluigi Cervellati, promossa dall'assessore alla cultura della provincia di Pesaro e Urbino. Lucia Ferrati ha poi messo in opera i set per le riprese; Franco Battistelli ha compiuto il lavoro storico e filologico delle schede (Catalogo Electa, irrinunciabile).

Buscarino con il teatro ci sa fare e l'approccio alle sue immagini è «preparato» con arte di fine regista: prima il panorama della zona, della città o del paese: vedute placide e malinconiche di una campagna deserta, palazzi turriti, severe facciate (sempre in bianconero); poi l'esplosione gioiosa, raffinatissima, di stucchi colorati, di affreschi con putti, nuvole e fiori, di strutture civettuole anche nel loro rigore: l'inconfondibile stile del teatro italiano: platea a ferro di cavallo, sala con palchetti, balconata.

Per i teatri più celebri e importanti, in piena attività (Pesaro, Urbino, Novafeltria, Fano...) le immagini fanno ricorso alla magia delle luci, bilance di palcoscenico, riflettori. Sono splendide, ma forse ovvie.

Buscarino si supera dove ha dovuto creare l'atmosfera. Nella prospettiva del Teatro della Rocca di Sassocorvaro con i trompe-l'oeil azzurrati e lo storico sipario di Enrico Mancini (1860); nell'elegantissimo teatrino di Cagli *(nella foto)* con cupoli a medaglioni esagonali; o il teatro Angelo Mariani di Sant'Agata Feltria (1723) all'interno di Palazzo Fregoso, leggiadro con una trina, in piena fase di restauro. E che dire dell'immagine – scelta come emblema della mostra – del piccolissimo teatro del Trionfo di Cartoceto, di cui è rimasto solo l'involucro dei palchi che lo rende simile al teatro shakespeariano o anche a un'ipotetica, innocente Torre di Babele?

Per la cronaca, fu su questo palcoscenico, allora in pieno disarmo, che la giovanissima Renata Tebaldi tenne il suo primo concerto pubblico. La sua voce e un pianoforte. Era una sera d'inverno del 1942.

Carlamaria Casanova

FESTIVAL DI VENEZIA Si è alzato il sipario, ieri, sulla 54.a edizione

Pronti, via: c'è Allen in Mostra

«Deconstructing Harry» è un ironico sguardo alla vita

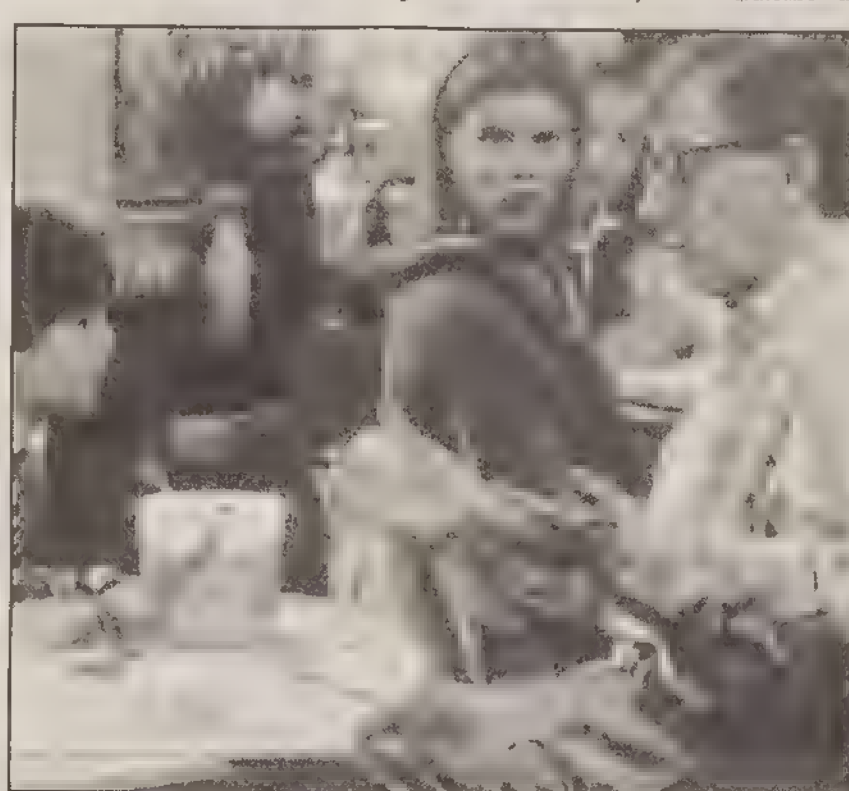
Abbraccio tra la Valli e Antonioni e si alza il sipario sulla kermesse

VENEZIA Con l'emozionante abbraccio tra la grande signora del cinema italiano Alida Valli e il maestro Michelangelo Antonioni, è ieri sera la 54/ma Mostra del cinema di Venezia. Antonioni, accompagnato dalla moglie Enrica Fico, è stato accolto dall' interminabile applauso della folla della Sala Grande del Lido. Era venuto a riprendersi il Leone alla carriera che i ladri gli avevano rubato in casa insieme ai molti altri premi ricevuti negli anni. Alida Valli invece, che da Antonioni era stata diretta nel «Grido», ha ricevuto il Leone alla carriera ringraziando commossa fino alle lacrime per questo riconoscimento. Poi si è voltata verso Antonioni e l'ha abbracciato a lungo regalando alla platea e agli spettatori in diretta tv su Raitre (condotta da Michele Mirabella) alcuni minuti di emozione lontana dalle liturgie consuete di ogni cerimoniale. A dichiarare aperta la 54/ma Mostra, invitato sul palco dal presidente della Biennale Lino Micicchè, è stato il ministro della funzione pubblica Franco Bassanini, secondo il quale «il governo sta investendo molto nella cultura, tra l'altro mantenendo intatte le risorse finanziarie destinate alla cinematografia nonostante il colossale sforzo di riduzione della spesa pubblica».

Con la giuria quasi al completo, il curatore della rassegna Felice Laudadio e parte del cast del film di Woody Allen «Deconstructing Herry» che ha aprto la Mostra, la cerimonia di apertura era affollata di personaggi del cinema e invitati. Allen ha mandato un videotape scherzoso: «Se vi girate intorno vi accorgerete che non ci sono. Sono a New York per girare il nuovo film che spero sarà presentato alla prossima Mostra di Venezia». Poi è stata la volta di Gerard Depardieu (nella foto), che ha avuto il Leone alla carriera da Mario Monicelli, che gli ha chiesto scusa per «quel flop di tanti anni fa», «Temporale Rosy». Carol Bouquet ha avuto il compito di restituire ad Antonioni il premio: «Il mio sogno è sempre stato fare un film con lei, sono stata io a rubare il premio per avere la gioia di ridarglielo».

VENEZIA Siamo all'inaugurazione della Mostra del Cinema e come ogni anno gli ultimi lavori ferventi qua e là fanno pensare a un cantiere che lotta contro il tempo per consegnare l'opera entro il limite stabilito; vale a dire, perché tutto sia ultimato quando la proiezione serale della bella commedia di Woody Allen «Deconstructing Harry» inaugurerà ufficialmente la cinquantaquattresima edizione.

È una tradizione di Venezia questa «corsa all'ultimo minuto». Però qualcosa di nuovo e di positivo quest'anno si vede già: sono stati finalmente razionalizzati gli accessi alle proiezioni per gli accreditati, che è molto. E Woody Allen, non occorre dirlo, col suo film intelligente, divertente e amaro (ma con un finale venato di saggezza positiva) provvede una degna apertura. Harry Block (Woody Allen), scrittore di successo, è l'uomo peggiore del mondo (e questo doveva essere inizialmente il titolo del film). Non solo ha sempre coscienziosamente tradito le varie mogli e amanti, spassandosela ora con la sorella della moglie, ora con la paziente di un'altra moglie psicoanalista, ora con prostitute, per cui ha un «penchant». Non solo si produce in sublimi dimostrazioni di faccia di bronzo quando viene scoperto. Peggio di tutto, Harry usa la propria vita come fonte d'ispirazione per i suoi romanzi, caricaturandovi le sue donne e i suoi tradimenti, sotto un travestimento, come dire? tenue (Lucy/Leslie, Janet/Jane).

Il film si muove su un doppio piano: la realtà di Harry e la riproduzione romanzesca della stessa, che vediamo materializzarsi gustosamente sullo schermo. I racconti di Harry prendono vita al punto che l'autore può perfino dialogare, «doppio» letterario Ken. Per effetto di questo continuo modificarsi degli statuti della realtà entro il film, «Deconstructing Harry» è senza dubbio un'opera più frazionata e divagante fra gli ultimi lavori di Woody

Allen, priva di quella sua compattezza classicheggiante.

Non si può neppure negare che certe pagine appaiano irrisolte, come quella – peraltro deliziosa – di Robin Williams attore «sfocato» (proprio come una malattia!). Ma il continuo andare dal racconto del film a un racconto di secondo grado all'interno del film, in un gioco di scatole cinesi che delizierebbero Genette, rende «Deconstructing Harry» assai piacevole e raffinato. Il frazionamento della narrazione consente una comicità multiforme, una ricchezza di spunti e un mutare di registro narrativo che ci riportano in qualche modo alla forma aperta e mutevole delle prime commedie alleniane. Forse che «Deconstructing Harry», come è il compendio ironico di una vita, lo è anche di una cinematografia personale?

Certamente una delle domande più affascinanti che il film implica è: quanto di Woody Allen si nasconde nel personaggio da lui interpretato? Niente, si premura di dichiarare Woody, aggiungendo che anzi avrebbe voluto farlo interpretare da Jack Nicholson. E in qualche misura è vero, giacché Harry qui è personaggio, non certo copia autobiografica di Allen. Non è sbagliato dire che il tema di «Deconstructing Harry» è uno dei grandi problemi che da sempre affascinano e preoccupano Woody Allen, cioè la natura e la dignità dell'espressione artistica (qual è il rapporto fra l'arte e la vita?).

Dall'altro lato, il complicato gioco di rapporti fra creatore e creature, che vediamo nel film, ci riporta alle radici della comicità di Allen, che è nata sul piano dell'autocaricatura. Ma c'è di più. Non è difficile pensare che lo Harry donnaiolo, nichilista e faccia-di-bronzo su cui si incentra il film corrisponde esattamente al Woody Allen caricaturale costruito dalla «propaganda» di Mia Farrow all'epoca della loro rottura (a un certo punto del film, Harry «ruba» per un giorno il figlio che la moglie divorziata non vuole che veda, e l'accompagnatrice del bambino si mette a gridare «Fermate quest'uomo, è un degenerato!»: il che ricorda molto l'aspetto più triste e sordido del caso Allen-Farrow). Possiamo dire che Allen incarna un personaggio che non è lui, d'accordo, ma è molto vicino a quello si è cercato di far pensare agli americani che lui sia.

Una forma dunque di rispecchiamento in negativo, di dialogo con la propria «leggenda nera» (adeguata a un film che è tutto un gioco di specchi); non è sbagliato ritenere che con questo film dalla comicità amara Woody fa i conti con quella tragica esperienza della sua vita.

Giorgio Placereani

L'attrice Kristie Alley, interprete del film di Woody Allen. Al centro una scena da «Deconstructing Harry»

Parla Jane Campion

«Giudicheremo da colleghi»

VENEZIA «Siamo tutti gente di cinema. Siamo consapevoli che stiamo giudicando dei colleghi».

La presidente della giuria della Mostra di Venezia Jane Campion parla anche a nome degli altri giurati: Francesco Rosi, Charlotte Rampling, lo sceneggiatore Ronald Bass, il critico cinematografico Peter Buchka, i registi Nana Djordjadze, Idrissa Ouedrago e Vera Belmont.

La giuria si è già insediata e ha tenuto ieri la sua prima riunione.

Malore al Lido

Lello Bersani in ospedale

VENEZIA Lello Bersani, uno dei decani dei giornalisti cinematografici italiani, che è da alcuni giorni al Lido per seguire per conto delle reti Mediaset la Mostra del Cinema, è stato colto l'altra sera da un malessere e ora si trova ricoverato all'ospedale del Lido. Le condizioni di salute di Bersani, che ha 74 anni, non sono comunque, secondo la direzione sanitaria del nosocomio veneziano, apparse gravi. Per tutta la mattinata Bersani è stato sottoposto ad accertamenti clinici e ad esami.

Alla sezione Officina Spike Lee e il suo «Four Little Girls» sull'attentato di Birmingham del '63

Il sogno antirazzista ucciso dalla bomba

Intenso e sobrio documento sugli anni di segregazione e di lotta

VENEZIA La 54.a Mostra del cinema di Venezia si è inaugurata con il più europeo dei cineasti americani Woody Allen in doppia veste di regista e di clarinettista (nel documentario di Barbara Kopple «Wild Man Blues»); mentre la sezione Officina Veneziana che accoglie artisti affermati e utsider annuncia una tendenza forte di questa selezione che «privilegia un cinema saldamente ancorato al sociale e alla politica».

Non a caso si è iniziato con Spike Lee e il suo «Four Little Girls» (Quattro ragazzine) documentario che rievoca la tragica vicenda del 15 settembre 1963 quando una bomba esplose in un oratorio di Birmingham in Alabama causando la morte di quattro adolescenti di colore. Ma l'attentato razzista, voluto dal Ku-Klux-Klan, doveva arginare «quel sogno» e il processo di integrazione avviato dalle forze più progressiste che nella primavera del '63 avevano animato piazze e strade di Birmingham con una serie di manifestazioni anti razziste. Spike Lee con la sua cinepresa sempre frontale raccoglie i ricordi, le testimonianze di quanti vissero quei momenti drammatici. Le loro parole tracciano un vivido ritratto di quegli anni di segregazione e di lotta dove la chiesa Battista era diventata laboratorio di idee, luogo di aggregazione e di identità.

Sobrio ma intenso documento, inevitabile tappa del cinema di Spike Lee. Dopo le opere quasi cronachistiche da «Jungle Fever» a «Clockers» fino a «Get on the bus», che rifletteva sull'appartenere a una comunità di colore; e la partecipazione a «Quando eravamo re» – il documentario premio Oscar che ripercorre la sfida George Foreman e Mohammed Ali con tutte le connotazioni politiche razziali che quell'incontro assumeva – «Four Little Girls» sembra un approdo necessario del suo cinema e della sua ricerca, riconfermando il proprio ruolo di polemista e voce scomoda dell'establishment.

Cristina D'Osualdo

Salta il gala della serata finale in piazza San Marco: sfumato lo sponsor

Laudadio, il mio no al cinema Usa

VENEZIA «Nelle selezioni abbiamo trovato film buoni, film cattivi, alcuni cattivissimi ed altri importanti: nella Mostra abbiamo incluso i film buoni e molto importanti». Così il curatore del 54/a festival di Venezia, Felice Laudadio, ha spiegato il criterio della selezione, sferrando una dura critica al cinema Usa.

«Credo - ha detto Laudadio, aggiundendo che si tratta anche di una provocazione - che il cinema americano stia morendo: se il cinema Usa continuerà a produrre film da cento milioni di dollari con effetti speciali e fatti da ingegneri e programmatori elettronici anzichè da registi e sceneggiatori, allora rischia moltissimo».

Laudadio ha così spiegato la ridotta presenza di film americani: «Ne ho visti tanti, ma brutti e di una freddezza assoluta». Riferendosi all'ultimo film di Woody Allen, ha aggiunto che ha deciso si aprire la Mostra con quest'opera «solo perchè è il film che avete visto, ma, per essere chiari, non l'avrei mai aperta con "Everybody say I love you"».

La conferenza stampa è stata preceduta dallo show di uno sconosciuto che, salito sul palco con un profilattico, ha invitato a usarlo perchè «salva la vita». Una «performance» che il presidente della Biennale Lino Micciché ha ironicamente definito «irrituale».

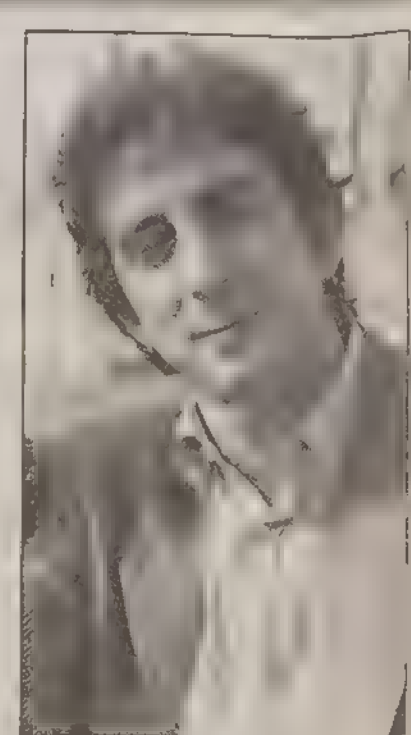
E' stato anche annunciato che lo sponsor che doveva garantire il gala della serata finale in piazza San Marco è sfumato e l'addio alla mostra avrà come teatro il Palazzo del Cinema del Lido. Cambia anche il programma: non più il film «Riccardo III» con l'orchestra Toscanini diretta da Morricone, ma crtometraggi di autori italiani.

Il «Viaggio della sposa» alla Mezzanotte

Ma Rubini è insipido nel Seicento classico

VENEZIA Eravamo abituati a pensare Sergio Rubini in vesti contemporanee, ma l'attore-regista (*nella foto*) si trova a suo agio negli abiti stracciati di un passato seicentesco, nel suo «Il viaggio della sposa» che ha aperto a Venezia la sezione «Mezzanotte».

Una contessina (Giovanna Mezzogiorno) esce dal convento per raggiungere, sotto la scorta di un manipolo di soldati, il suo nobile fidanzato. ma ecco che un assalto di briganti fa a pezzetti la scorta e si salvano, per caso, soltanto la principessa e un rozzo cocchiere (Rubini) che le sta antipaticissimo. Dopo di che, si capisce, galeotto fu il lungo viaggio insieme – in mezzo a ogni sorta di miserie e peripezie – per raggiungere il promesso sposo... Il mondo popolaresco del poveraccio e quello colto e aristocratico della contessina si confrontano e si intrecciano, fra scontri di classe e improvvise esplosioni di amicizia, fino a una conclusione d'amore scritta fin dall'inizio del film; dopo di che, però, giustamente il film evita una conclusione anacronistica alla «...e vissero felici e contenti». Una buona interpretazione di Rubini, di Giovanna Mezzogiorno e del soldataccio Franco Javarone, sostiene lo svolgimento; laddove Umberto Orsini è corretto ma piuttosto imbalsamato in un personaggio che, diversamente sviluppato, poteva diventare quasi sadiano.

Che dire di questa sontuosa storia seicentesca? «Il viaggio della sposa» è nel complesso uno spettacolo piacevole, specie quando Sergio Rubini non decide di arpeggiare troppo su un tema (vedi la parte sugli zingari). Certo, tuttavia, il film non esce dell'ambito di una prevedibilità di fondo dei personaggi e delle situazioni, da classico film in costume. Non possiamo dire che il Seicento di Rubini emerga in modo particolarmente poderoso, o corrusco, e spesso tende a esaurirsi nella bellezza deserta dei

panorami abruzzesi fotografati da Italo Petriccione.

Una pagina visivamente suggestiva, per esempio, è quella della peste; ma è ovvio, e anzi, il meccanismo funziona al contrario: i registi di tutti i film in costume ci ficcano la peste perché garantisce la suggestione visuale. L'aspetto migliore del film è un parlato vigorosamente meridionale e dialettale, su cui Rubini ha lavorato molto, messo in bocca a tutti i personaggi che non sono di nobile stirpe. Almeno da questo punto di vista «Il viaggio della sposa» si allontana da quel tono «medio» astratto e insipido cui i film in costume sembrano condannati.

g.p.

Morto il regista Aliprandi premiato anche a Trieste

ROMA È morto a Roma a 63 anni il regista teatrale, televisivo e cinematografico Marcello Aliprandi, che nella capitale era nato il 2 gennaio 1934.

Dopo essersi diplomato in regia all' Accademia nazionale Silvio D' Amico, aveva iniziato come assistente di Luchino Visconti e Alberto Lattuada e quindi aveva lavorato per la «Compagnia dei giovani» di De Lullo, Falk e Valli, curato la regia di alcune opere liriche e scritto numerose sceneggiature. L' esordio nella regia è del 1970 con «La ragazza di latta», debutto anche per Sidney Rome, un film premiato al Festival di fantascienza di Trieste. Fra le sue numerose regie vi sono «Un sussurro nel buio», con Jospeh Cotten e Nathalie Delon e «Morte in Vaticano» con Fabrizio Bentivoglio e Terence Stamp. Aveva curato la riduzione per i piccolo schermo di «Zoo di vetro» con Lino Capolicchio e Lea Padovani e realizzato «I ragazzi della valle misteriosa» che segnò l' esordio di Kim Rossi Stuart. Fra gli ultimi film: «Prova di memoria» e «Soldato ignoto».

MUSICA Bob Dylan non conferma la sua presenza al Congresso eucaristico di Bologna

«Dal Papa? Se lo dice lui...»

Ma gli organizzatori ribattono: «Contratto firmato da due mesi»

WASHINGTON «Il Papa, eh? Beh, se lo dice il Vaticano dev'essere vero». Così ha reagito Bob Dylan *(nella foto)* quando gli hanno detto che il 27 settembre terrà un concerto a Bologna, in occasione del Congresso eucaristico mondiale, cui presenzierà Giovanni Paolo II.

Nella sua prima intervista dopo l'infezione alla membrana cardiaca che lo ha costretto a un ricovero d'urgenza, il musicista ha però precisato: «Non sono del tutto sicuro che avverrà. So che sono l'unico americano a cui l'hanno chiesto, oltre a Joni Mitchell». Una volta confermato il concerto di Bologna, Dylan intende riprogrammare anche i concerti londinesi cancellati in maggio a causa della malattia.

Ma la replica è arrivata a stretto giro di posta. «La presenza di Bob Dylan al concerto del 27 settembre è assicurata da un contratto firmato già da due mesi», affermano infatti gli organizzatori del concerto. «Il contratto è stato firmato da Barry Dickins, manager di Dylan da molti anni. Dickins ha firmato il contratto due mesi fa e francamente riesce difficile pensare che possa averlo fatto all'insaputa dell'artista - spiegano gli organizzatori -. Quanto alle frasi di Dylan, a meno di equivoci, può darsi che abbia voluto fare dell' ironia».

Come si ricorderà il musicista entrò in ospedale con forti dolori al petto il 25 maggio: gli fu diagnosticata una pericardite, un rigonfiamento della membrana cardiaca provocato da una micosi infettiva detta istoplasmosi. «Sto abbastanza bene, date le circostanze - spiega Dylan, cinquantasei anni, impegnato in una tournèe di grande successo - prendo ancora medicine tre volte al giorno. Alle volte mi fa girare un po' la testa e mi fa sentire confuso. Ho bisogno di dormire molto. I medici mi hanno autorizzato a fare questo tour. Credo che arriverò alla fine».

Ancora Dylan: «Volevo assolutamente fare questi concerti, mi ero impegnato a farli. Non ho la mia solita energia, così quella che ho la risparmio per i concerti». Intanto, il suo nuovo album, intitolato «Time out of mind» dovrebbe uscire il 30 settembre.

La malattia, potenzialmente mortale, e il successivo ricovero sconvolsero milioni di fan in tutto il mondo, e ora l'autore di «Blowin' in the wind» rivela: «Sono stato a letto per sei settimane. Non riuscivo a camminare. Quando ho lasciato l'ospedale, non riuscivo neanche a camminare nel mio giardino. Stavo a letto e dormivo molto. Credo sia un lungo processo di recupero. Se l'infezione avesse colpito un altro organo invece che il cuore, sarebbe passata prima. Quando prende il cuore, non c'è modo di mandarla via, deve andarsene da sola».

MUSICA Stasera la cantante romana al Castello di San Giusto per «Triestate»

Rei, con il ritmo nel sangue

Gli esordi sanremesi, la passione per le percussioni, la tivù...

TRIESTE Nell'estate in cui gli stadi pieni li ha visti soltanto Ligabue, una ragazza che sta girando la penisola richiamando ogni sera platee dignitose è Marina Rei *(nella foto)*. Stasera alle 21 canta al Castello di San Giusto, nell'ambito di «Triestate».

Ventotto anni, figlia di musicisti, vero cognome Restuccia («ho scelto Rei - spiega - non per un significato particolare: avevo bisogno di qualcosa di facile da ricordare, di musicale»), la cantante romana si è fatta notare dal grande pubblico per la prima volta al Festival di Sanremo dell'anno scorso, per le belle atmosfere gospel di «Al di là di questi anni» (premio della critica e terzo posto nel girone dei giovani). Quest'anno è tornata sul «luogo del delitto» con una canzone intitolata «Dentro me», che il pubblico ha poi ritrovato nel suo secondo album, «Donna».

«Sanremo - dice la cantante - è una carta importante per un debuttante, ma certo non insostituibile. Io ci sono andata perchè ne ho avuto la possibilità, avevo pronto il mio primo album. Ritornarci per la seconda volta ha rappresentato la stessa emozione, ma ho trovato una situazione diversa: il festival era organizzato meglio il primo anno in cui io vi ho partecipato: E poi dovrebbe essere meno nevrotico, meno stressante».

La musica in tivù?

«E' molto penalizzata, direi addirittura che non è considerata. Non ci sono spazi, sono rarissime le trasmissioni in cui puoi cantare dal vivo, e per un cantante è triste dover far finta di cantare, usare il playback insomma. Ma è l'unico modo per usare la tivù per promuovere il tuo disco. Meglio la radio, è più dignitosa. Ma non basta».

Ha preso più dalla madre violinista classica o dal padre batterista jazz?

«E' importante conoscere la musica, tutti i generi musicali. Poi scegli quello che vuoi approfondire. Ma la passione dev'essere innata, solo in un secondo tempo decidi che cosa coltivare. Nel mio caso le due anime, diciamo così, si sono unite. E il mio approccio alla musica nasce forse dall'aver assimilato i geni dell'uno e dell'altra».

Lei ha studiato piano e violino, ma poi ha scelto di dedicarsi alle percussioni...

«Il piano l'ho studiato un po', da bambina. Poi l'ho lasciato e l'ho ripreso soltanto da poco. Il violino no: mia madre ha tentato, ma in questo non l'ho fatta contenta. Il ritmo, le percussioni sono la mia vera passione».

Batteria e percussioni sono considerati strumenti «maschili»...

«Sì, anche se ci sono molte batteriste donne, soprattutto nel jazz. E' inusuale vedere una donna alle percussioni perchè sono sempre state accomunate ai maschi. Ma io sono sempre più convinta che, quando si parla di musica, non ci sono e non ci devono essere differenze di sesso. Suonare le percussioni, per esempio, per me è naturale».

I suoi maestri?

«Tutti e nessuno. Ho ascoltato e ascolto di tutto. Certo, le grandi voci della musica nera mi hanno sempre stregato: da Ella Fitzgerald a Sarah Vaughan, da Otis Redding a Marvin Gaye... Ma ci sono anche tanti musicisti bianchi, europei, melodici che ascolto e amo».

Gli esordi?

«Ho fatto per dieci anni la corista. Ho lavorato anche come ballerina in teatro, con Gino Landi e Franco Miseria. Poi è arrivata l'occasione per fare quello che volevo».

A Trieste cosa presenta?

«Le canzoni dei miei due album, più alcune piccole sorprese. Canto e suono le percussioni, e con me c'è un bel gruppo di musicisti. Il tour sta andando benissimo».

Carlo Muscatello

APPUNTAMENTI

Lupi, al raduno degli esuli con nuove canzoni istriane

TRIESTE Stasera alle 21, alla Casa Gialla di strada del Friuli, concerto della Jimmy Joe's Band.

Domani alle 18, nella sede dell'Unione degli Istriani di via Pellico, Umberto Lupi presenterà il suo nuovo nastro «Istria... che bela!», realizzato in occasione del raduno mondiale degli esuli istriani, fiumani e dalmati, che si terrà a Trieste il 13 e 14 settembre.

Domani alle 21, al Bar «Il posto delle fragole» nel Parco di Sam Giovanni si esibirà il Baldassi, Minca e Parlanti Trio.

Domani alle 21, al Caffè San Marco, serata con le poesie di Ester Brusadelli lette da Ombretta Terdich e accompagnate al pianoforte da Marco Grassi.

MUGGIA Sabato alle 18, alla sala comunale Negrisin di piazza della Repubblica, verrà inaugurata la mostra «Theatrum Hadriaticum - Istria e Dalmazia nella cartografia antica».

UDINE Stasera alle 20.45, nella chiesa di Sant'Ulderico di Sutrio, concerto del duo Alexandre Dubach e Andrea Rucli (violino e pianoforte).

Stasera alle 21, a Fraflorcano di Ronchis, all'Osteria Vitaverde, serata di musica e cabaret con Stefano Rota, La società di macinazione, Mitili Flk.

Domani alle 21, in piazza Matteotti, per «Udine d'estate», il comico Daniele Luttazzi presenterà lo spettacolo «Tabloid».

GORIZIA Proseguono alla fondazione musicale Città di Gorizia i seminari di interpretazione «Gorizia Armonica - Music masterclasses '97». Da lunedì saranno in scena il chitarrista francese Roland Dyens, il trombettista Pierre Tibahud e il jazzista Kenny Wheeler. Informazioni allo 0481-531607.

MONFALCONE Domenica alle 21, concerto dei Cugini di campagna, con Ivano (strumenti a corda) e Silvano (batteria) Michetti, Nick Luciano (voce) e Luca Storelli (tastiere).

PORDENONE Domani alle 21, nell'anfiteatro dell'ITC D'Annunzio a Fontanafredda (in caso di maltempo della sala consiliare del Municipio di Vigonovo) per la rassegna «A teatro estate '97» andrà in scena «La moglie muta» con la Commedia dell'Arte.

VENETO Mercoledì 3 settembre, alle 21, all'Arena di Verona, si terrà un concerto di Lucio Dalla. Ospite, il soprano Cecilia Gasdia.

CONCERTI Nella nuova formazione l'ensemble si è presentato all'«Estate» di Portogruaro

Quartetto Borodin, due anime musicalissime

Tradizione e modernità in una serata dedicata alla memoria di Richter

Berlinsky: «Andremo avanti fino alla fine del mondo»

PORTOGRUARO "Il Quartetto Borodin deve esistere eternamente, finire solo con la fine del mondo, è necessario trasmettere la staffetta della tradizione": parola di Valentin Berlinsky. Lo storico violoncellista del Borodin (di cui è membro fin dal 1945, anno della sua costituzione) spiega le ragioni per cui il quartetto, invece di sciogliersi dopo l'abbandono di alcuni dei suoi componenti originari, ha scelto di proseguire l'attività, "arruolando" un violista e un violinista. E nelle parole di Berlinsky, oltre al Borodin, affiora di continuo Sviatoslav Richter, il cui ricordo provoca a Berlinsky una profonda commozione. "Aveva una personalità fortissima e la trasmetteva a chi gli stava vicino -afferma Berlinsky -, in questo senso mi considero un suo allievo. Le prove cui ci sottoponevamo quando dovevamo suonare assieme sono state delle straordinarie lezioni, lunghe fino allo sfinimento. Prima di un concerto in cui avremmo dovuto eseguire un quintetto di Max Reger ne abbiamo fatte 38. Parlare di Richter in questo momento è doloroso, ma sono consapevole che è importante raccontare. Più avanti voglio scrivere, registrare le mie memorie".

Maestro Berlinsky, quali sono le ragioni di una frequentazione così assidua con la musica di Sostakovic?

"Lo abbiamo conosciuto bene, sappiamo quali fossero le sue esigenze, quale tipo di interpretazione si aspettasse. Ciò non è possibile con i compositori del passato".

Quali sono le condizioni della musica e dei musicisti nella Russia di oggi?

"E certamente un momento molto difficile, spero che il nostro paese possa ritrovare la gloria di un tempo, ma sono gli stessi musicisti che devono aiutarsi, senza aspettare l'aiuto degli altri. Molti oggi hanno lasciato la Russia: noi, Richter, Bashmet non ce ne siamo mai andati. I russi non devono distruggere le proprie radici".

Per che cosa verrà ricordato il Quartetto Borodin?

"Vogliamo trasmettere la tradizione nell'esecuzione, soprattutto della musica russa. Mi fa uno strano effetto sentire degli stranieri che la eseguono. La tradizione del Borodin non sta solamente nel repertorio, ma nel carattere del suono. Con ciò non intendo che il nostro suono sia migliore di quello di altri interpreti, ma ha una sua fisionomia, un suo proprio volto, è un motivo per cui verremo sempre riconosciuti. Se oggi accendiamo la radio sentiamo dei violinisti straordinari, ma non riusciamo a distinguerli, ormai non c'è più nessuno che abbia la personalità di Heifetz o di Oistrack, sono diventati tutti uguali".

e.d.s.

Nel programma, il Quintetto in Fa minore op. 34 di Brahms e il Quintetto op. 18 di Mojsej Weinberg. Emozionato e contento il pubblico

PORTOGRUARO - Un patto col diavolo di faustiana memoria? Una utopica battaglia contro l'inesorabile scorrere del tempo?

Ci prova il quartetto Borodin, una formazione cui non basta aver scritto un importante capitolo dell' esecuzione del repertorio cameristico, ma che intende scriverne altri in futuro, supplendo agli inevitabili abbandoni dei suoi componenti storici accogliendone altri, forgiandoli al loro "credo" nel valore della tradizione.

Con questa scommessa il Borodin ha presentato al pubblico italiano la sua nuova formazione, nel corso di due concerti dell'"Estate Musicale" di Portogruaro, dedicati alla memoria di Sviatoslav Richter, spesso compagno d'avventure del Borodin in memorabili esibizioni e incisioni.

Il concerto di lunedì scorso proponeva l'ascolto di opere che sono l'espressione delle due anime di questa formazione: il Quintetto in Fa minore op.34 di Brahms, registrato proprio nel 1958 assieme a Richter e il Quintetto op.18 di Mojsej Weinberg, di cui quella portogruarese è stata la prima esecuzione italiana.

Tradizione e modernità insomma, per una serata che accanto al Borodin ha visto protagonista la pianista Ludmila Berlinskaja, figlia del violoncellista Valentin Berlinsky, colonna portante del quartetto, essendo l'unico rimasto della formazione originaria del 1945.

Al suo fianco il violinista Andrej Abramenkov (parte del Borodin da una ventina d'anni) e due nuovi acquisti, entrati a far parte del gruppo da meno di un anno, il violista Igor Naidin e il violinista Ruben Ahronian.

All'ascolto emerge quanto possano il carisma e l'autorevolezza di uno come Berlinsky e della stessa tradizione del Borodin, che sono riusciti a dare unità d'intenti e omogeneità di suono a musicisti di tre generazioni diverse.

Quasi un piccolo miracolo (nonostante alcune inevitabili diversità), ripetutosi sia in Bramhs che nell' interessante quintetto di Weinberg, grazie anche alla sensibilità della Berlinskaja.

Emozionato e soddisfatto il pubblico ha ripetutamente chiamato alla ribalta i cinque interpreti, salutati da calorosi e prolungati applausi, culminati nell' esecuzione come fuoriprogramma dello "Scherzo" di Sostakovic.

Elena de Stabile

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Ilaria Moscato e Amedeo Goria.
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
10.00 L'INAFFERRABILE SIGNOR JORDAN. Film. Di Alexander Hall. Con Robert Montgomery, Evelyn Keyes, Claude Rains.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA ESTATE. Con Luca Sardella, Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 LA DONNA PIU' BELLA DEL MONDO. Film (commedia '55). Di Robert Z. Leonard. Con Gina Lollobrigida, Vittorio Gassman.
16.00 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
18.00 TG1
18.10 SIMPATICHE CANAGLIE
18.30 HAI PAURA DEL BUIO?
18.55 LA SIGNORA DEL WEST
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 VA ORA IN ONDA.... Con Carlo Conti e Luana Colussi.
23.20 TG1
23.25 LE ALPI DI MESSNER
0.10 VENEZIA CINEMA '97
0.25 TG1 NOTTE
0.50 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.55 VENEZIA CINEMA E MITO. Con Maria Pia Ammirati e Giorgio Gosetti.
1.20 FILOSOFIA: EMILIO GARRONI
1.25 SOTTOVOCE: LUCIANO SOPRANI. Con Gigi Marzullo.
1.55 BALLO, NON SOLO: FRED ASTAIRE
2.05 GIRANDOLA. Film (musicale '38). Di Mark Sandrich. Con Fred Astaire, Ginger Rogers.
3.25 BUONE VACANZE
4.20 BICE VALORI
4.35 PATTY PRAVO
4.40 SAPERE L'ITALIA DEI DIALETTI

RAIDUE

7.00 LA TRAIDORA. Telenovela.
7.45 GO CART MATTINA
7.50 CLASSIC CARTOON
7.55 PINGU
8.00 HEIDI
8.30 L'ALBERO AZZURRO
9.05 ANIMANIACS
9.30 POPEYE
9.35 LASSIE. Telefilm.
10.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
10.10 QUANDO SI AMA
11.00 SANTA BARBARA
11.45 TG2 MATTINA
12.00 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV - 1A PARTE.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
14.00 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV - 2A PARTE
15.25 LA CORONA DI FERRO. Film (avventura '40). Di Alessandro Blasetti. Con Massimo Girotti, Luisa Ferida.
16.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL FILM)
17.15 TG2 FLASH
17.20 METEO 2
17.25 PALLACANESTRO: ITALIA - USA
18.10 UNIVERSIADI: ATLETICA LEGGERA, NUOTO
20.30 TG2 20.30
20.50 IO E ZIO BUCK. Film (commedia '89). Di John Hughes. Con John Candy, Amy Madigan.
22.40 TG2 NOTTE
22.55 SENSO. Film (drammatico '54). Di Luchino Visconti. Con A. Valli, F. Granger, M. Girotti.
1.00 METEO 2
1.05 TGS PIT LINE
1.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.30 TUTTI IN PISTA NEL SESTO CONTINENTE
1.55 TG2 NOTTE (R)
2.10 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 TRASMISSIONE NUMERICA. LEZIONE 27
3.40 RETI LOGICHE. LEZIONE 27. Documenti.
4.30 RICERCA OPERATICA. LEZIONE 27. Documenti.
5.05 DISPOSITIVI E SISTEMI MECCANICI. LEZIONE 27. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MORNING NEWS. Con Giulia Fossa' e Paolo Trombin.
8.30 BIRD: LA LEGGE DEL CUORE. Telefilm.
9.20 UNIVERSIADI - SINTESI
10.30 TEMPO FUTURO
11.00 GRAND TOUR - 1A PARTE. Con Mino Damato.
12.00 TG3 OREDODICI
12.05 IN NOME DELLA FAMIGLIA (R). Scenegg.
12.35 BLUE JEANS. Telefilm.
13.00 GRAND TOUR - 2A PARTE. Con Mino Damato.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.30 TG3 VENEZIA
14.45 ENG PRESA DIRETTA. Telefilm.
15.35 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.45 SCI NAUTICO: PIEDI NUDI - CAMPIONATI EUROPEI
15.55 AUTOMOBILISMO: CAMPIONATO F 3000
16.20 CICLISMO: CAMPIONATO DEL MONDO SU PISTA
17.00 PALLACANESTRO: ITALIA - USA
17.25 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.20 METEO 3
18.25 IN NOME DELLA FAMIGLIA. Scenegg.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 ABBIAMO GIA' LE STELLE?
20.40 BLOB. VENEZIA
20.50 REPORTER D'ASSALTO. Film tv (thriller). Di Joyce Chopra. Con Elisabeth Montgomery, Dennis Farina.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 PUGILATO: SILVIO BRANCO - FRANCESCO FREDA
23.55 APPUNTI PER UN FILM SU TANO. Con Roberta Torre.
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 UNIVERSIADI - SINTESI
1.45 PASSIONI: LA LUNGA NOTTE DI MEDEA
3.15 JANE EYRE. Scenegg.
4.20 ORNELLA VANONI AL SISTINA
5.30 ATTENTI A QUEI TRE

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 LOVE BOAT. Telefilm. "Matrimonio in paradiso"
10.00 LA DONNA BIONICA. Telefilm. "Gli extra terrestri" - 2.a parte
11.00 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Spiriti spiritosi"
11.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Uno squarcio nel buio"
12.00 LA TATA. Telefilm. "Indovina chi viene a cena?"
12.30 NONNO FELICE. Telefilm. "Il giallo del sacco giallo"
13.00 TG5
13.30 TUTTO BEAN. Telefilm.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 RIVALI IN AMORE. Film tv (drammatico '95). Di William A. Graham. Con Courtney Thorne Smith, Tracy Gold.
16.15 SISTERS. Telefilm. "Una scelta combattuta"
17.15 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Cercasi papà"
18.15 CASA VIANELLO. Telefilm. "Parigi val bene una Russia"
18.45 6 DEL MESTIERE? Con Claudio Lippi e Luana Ravegnini.
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Michelle Hunziker e Gabibbo.
20.45 SOTTO A CHI TOCCA! Con Pippo Franco e Pamela Prati.
22.45 TG5
23.00 I TRE GIORNI DEL CONDOR. Film (drammatico '75). Di Sidney Pollack. Con Robert Redford, Faye Dunaway.
24.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL FILM)
1.15 DREAM ON. Telefilm. "Il piccolo orfano"
1.45 PAPERISSIMA SPRINT (R). Con Michelle Hunziker e Gabibbo.
2.00 TG5
2.30 TARGET (R)
3.00 TG5
3.30 NONSOLOMODA (R)
4.00 TG5
4.30 CORTO CIRCUITO (R)
5.00 GALAPAGOS (R). Documenti.
5.30 TG5

ITALIA 1

6.10 MURPHY BROWN
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 MC GYVER. Telefilm.
10.25 PROFESSIONE VACANZE
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
12.55 HAPPY DAYS. Telefilm.
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 PAZZE RISATE PER I MOSTRI E VAMPIRI
13.55 CIAO CIAO PARADE
14.00 SULLE ALI DEI DRAGON FLYZ
14.30 MAI DIRE TV. Con Gialappa's Band.
15.00 HERCULES. Telefilm. "Hercules e la principessa nemica"
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 NOTIZIE DA PRIMA PAGINA
16.30 UNA PORTA SOCCHIUSA AI CONFINI DEL SOLE
16.55 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 UN INCANTESIMO DISCHIUSO TRA I PETALI...
17.25 L'INCREDIBILE DEBBY
17.30 PRIMI BACI. Telefilm.
18.00 HELENE E I SUOI AMICI
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm. "Il volto della paura"
20.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
20.30 STUDIO APERTO
20.45 AGGUATO IN FONDO AL MARE. Film tv (drammatico '96). Di Andrew Stevens. Con Michael Dudikoff, Frederic Forrest.
22.45 FESTIVALBAR '97 - BACKSTAGE
23.15 SUPER FESTIVAL '97
1.00 ITALIA 1 SPORT
1.05 STUDIO SPORT
1.15 ITALIA 1 SPORT
1.50 STAR TREK - THE NEXT GENERATION. Telefilm. "Diplomazia spaziale"
2.50 BARRETTA. Telefilm. "L'appuntamento"
3.50 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm. "The silly season"
4.50 KUNG FU. Telefilm. "La banda dei tre"
5.50 SUPERBOY. Telefilm. "La moneta maledetta"

RETE 4

6.00 LASCIATI AMARE. Telenovela.
6.50 NORD E SUD. Film tv (storico '85). Di Bill Conti. Con Patrick Swayze, Kristie Alley, Elizabeth Taylor.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
10.00 PERLA NERA. Telenovela.
10.30 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
11.00 REGINA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Lo straniero"
13.30 TG4
14.00 CHI MI HA VISTO ESTATE. Con Emanuela Folliero.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.35 LE MOTORIZZATE. Film (comico '63). Di Marino Girolami. Con Ave Ninchi, Ennio Girolami.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO (R). Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 CALIMERO
20.00 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.05 BENTORNATO TOPO GIGIO
20.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.35 TOTO' CONTRO MACISTE. Film (comico '61). Di Fernando Cerchia. Con Toto', Nino Taranto.
22.30 L'INFERMIERA NELLA CORSIA DEI MILITARI. Film (commedia '79). Di Mariano Laurenti. Con Lino Banfi, Alvaro Vitali.
0.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
0.50 CASINO' ROYALE. Film (commedia '67). Di John Huston Val Guest. Con David Niven, William Holden, Deborah Kerr.
3.00 TROOPERS. Telefilm. "La sida di Lord Grim"
3.30 SPENSER. Telefilm. "Fino all'ultimo giorno"
4.20 MATT HOUSTON. Telefilm. "Fuggiasco" - 2a parte
5.10 KOJAK. Telefilm. "Uno scecco a Wall Street"

TMC

7.00 ZAP ZAP ESTATE. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
9.00 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm.
10.00 CARTOON NETWORK (R)
11.00 MR. MOTO COGLIE L'OCCASIONE. Film (avventura '38). Di Norman Foster. Con Peter Lorre, Rochelle Hudson, Robert Kent.
12.45 TMC NEWS
13.00 TMC SPORT
13.15 IRONSIDE. Telefilm.
14.15 IL PRINCIPE AZIM. Film (avventura '38). Di Zoltan Korda. Con Roger Livesey, Raymond Massey.
16.00 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
16.30 SWITCH. Telefilm.
17.35 ZAP ZAP ESTATE. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.50 TMC SPORT
20.05 STRETTAMENTE PERSONALE (R). Con Marco Balestri.
20.35 LA MIA SPIA DI MEZZANOTTE. Film (commedia '67). Di Frank Tashlin. Con Doris Day, Rod Taylor.
22.35 TMC SERA
23.00 DOTT. SPOT (R)
23.05 I SETTE LADRI. Film (commedia '60). Di Henry Hathaway. Con Edward G. Robinson, Rod Steiger, Joan Collins.
1.10 TMC DOMANI
1.30 MR. MOTO COGLIE L'OCCASIONE (R). Film (avventura '38). Di Norman Foster. Con Peter Lorre, Rochelle Hudson, Robert Kent.
3.10 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

9.30 AMANDO. Telenovela.
10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 FERMO CON LE MANI. Film (comico '37). Con Totò, E. Paal.
12.10 LA LUNGA NOTTE
13.00 LA NATURA DELLE COSE. Documenti.
13.30 SOTTO QUESTO SOLE...
14.45 AMANDO. Telenovela.
15.30 CARTONI ANIMATI
16.00 FBI. Telefilm.
17.10 LA LUNGA NOTTE
18.00 PELLICCERIA DEGLI ANGELI
18.31 SAM
19.00 LA NATURA DELLE COSE. Documenti.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.15 NEWS MGM
20.30 NON SIAMO MICA AMERICANI
21.30 IO NON SCAPPO FUGGO. Film (commedia '70). Con Alighiero Noschese, Enrio Montesano, Mariangela Melato.
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 L'EREDITIERA. Film.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 LO SQUARTATORE DI NEW YORK. Film.

TELEFRIULI

7.05 ENDON MEDICINA
8.35 INFORMAZIONE VATICANA
8.50 MATCH MUSIC MACHINE
9.20 UNDERGROUND NATION
9.45 VIDEOSHOPPING
12.00 CANZONI ED EMOZIONI
12.40 SOTTO QUESTO SOLE...
13.40 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 CANZONI ED EMOZIONI
19.11 TELEFRIULISPORT
19.25 TELEFRIULISERA
19.55 AUTO TV BEACH
20.10 RUBRICA
20.30 EIS CAFE'. Con Franca Rizzi.
22.30 TELEFRIULINOTTE
23.00 SPRINT
0.08 TELEFRIULISPORT
0.20 TELEFRIULINOTTE
1.00 VIDEOSHOPPING
2.00 MATCH MUSIC MACHINE
2.30 UNDERGROUND NATION
3.00 ARABAKI'S
3.50 RIVISTA DI STELLE. Film
5.10 TELEFRIULINOTTE
5.40 VIDEOBIT

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.35 PORTA UN BACIONE A FIRENZE. Film (commedia '55). Di Camillo Mastrocinque. Con Milly Vitale, Alberto Farn.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 DRAGNET. Telefilm.
20.00 SUPER BOOK
20.30 CAVALCANDO INTERNET. Con Sergio Premru.
21.00 TUTTOGGI II EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
21.15 MANNIX. Telefilm.
22.00 LE STANZE E LE LOGGE DI RAFFAELLO. Documenti.
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
22.45 ZGABUCIN

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.30 SHOPPING CLUB
18.45 MOTORI NEWS
19.30 TGA OGGI
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEPORDENONE

12.15 TUTTI IN FORMA
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 FILM
22.30 TG REGIONALE
23.30 VIAGGIO A ORIENTE
24.00 SOLO MUSICA ITALIANA
1.00 TG REGIONALE
2.00 FILM

DIFFUSIONE EUR.

10.30 COMMERCIALI
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 I FAVOLOSI EROI
13.00 BATMAN. Telefilm.
13.30 DE NEWS TG
14.00 DALLE 9 ALLE 5
15.00 COMMERCIALI
18.00 CARTONI ANIMATI
18.30 CRAZY DANCE
19.00 BATMAN. Telefilm.
19.30 DE NEWS TG
20.00 DALLE 9 ALLE 5
20.30 OKAY MOTORI
21.00 VIDEO TOP
22.00 RUBRICA
22.30 DE NEWS TG
23.00 COMMERCIALI
0.30 ALIBI
1.00 DE SPORT

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.00 IL MEGLIO DI CAFFE' ARCOBALENO
10.00 CLIP TO CLIP
12.00 ARRIVANO I NOSTRI
12.40 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 SGRANG! - MUSICA ROCK
15.00 COLORADIO
17.00 CLIP TO CLIP
18.00 HARDBALL. Telefilm.
18.50 AMORI E BACI. Telefilm.
19.30 CARTOON NETWORK
20.30 FLASH
20.35 OLTRE I LIMITI. Telefilm.
21.30 POLTERGEIST. Telefilm.
22.20 COLORADIO
22.50 TMC2 SPORT
23.00 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.05 COLORADIO
1.05 ARRIVANO I NOSTRI
2.05 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SAMPEI
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 DETECTIVE PER AMORE
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TRIDER G7
18.00 DIAMONDS. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
20.05 HE-MAN
20.20 CITY HUNTER
20.50 LA CROCE DI FUOCO
22.00 HOLLYWOOD BEAT
23.40 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
23.55 NEW AGE TELEVISION
0.25 NEWS LINE 16/9
0.40 ANDIAMO AL CINEMA
0.55 TELEFILM. Telefilm.
1.55 SPECIALE SPETTACOLO
2.05 NEWS LINE 16/9

RETE AZZURRA

13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.50 ATTRAVERSO L'ITALIA
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
20.05 SPLENDORI E MISERIE DI MADAME ROYAL. Film.
22.05 ADAM 12. Telefilm.
23.05 WAMPIR. Film.

TELECHIARA

14.30 TESTIMONIANZE
15.00 BUON POMERIGGIO
15.30 ROSARIO
16.00 VATICAN VIEW
16.15 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.30 ROBOTTINO
17.00 VIDEO NATURA
17.30 I MISTERI DI NANCY DREW. Telefilm.
18.30 VOLTI DI CITTA'
19.00 UN EROE DA 4 SOLDI
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
20.00 ROBOTTINO
20.30 IL RE DELLA PRATERIA
22.00 VOLTI DI CITTA'
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
23.00 SPECIALE
23.30 MADE IN ITALY
23.50 NOTIZIE DA NORDEST

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Con Air» con Nicholas Cage e John Malkovich. Preparatevi a esplodere! In Widescreen e Dolby digital.

ARISTON 18.o Festival dei Festival. Da sabato 30/8: «Altri uomini».

SALA AZZURRA. 18.30, 20.15, 22: «Mosche da bar» di Steve Buscemi.

EXCELSIOR. 19.15, 20.45, 22.15: «Kissed» di Lynne Stopkewich. Il film tabù dell'anno. Scandalo a Cannes. Premi a Taormina. V.m. 14.

MIGNON. Solo per adulti **16 ult. 22:** «Il diario segreto di Simona». Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «L'isola perduta» di John Frankenheimer con Val Kilmer e Marlon Brando. Un film che aumenta la paura e non lascia il respiro. Dolby digital. Da domani «Batman e Robin».

NAZIONALE 2. 16.30 e 18: «L'incantesimo del lago 2, il segreto del castello». Ultimo giorno.

NAZIONALE 2. Anteprima 20.15 e 22.15: «Twin Town». Dai realizzatori di «Trainspotting» il nuovo irriverente cult-movie. V. 14. Dolby digital.

NAZIONALE 3. (Aria condizionata) **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Paura» di James Foley con M. Wahlberg. Un primo amore che diventa ossessione mortale. Da fidanzato perfetto a incubo senza fine. Presentato dalla Universal uno dei migliori thriller di quest'anno. V. 14. Dolby stereo. **Ultimo giorno.**

NAZIONALE 4. (Aria condizionata) **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Funny money» (Come fare i soldi senza lavorare). Una valanga di risate con Whoopi Goldberg. Dolby stereo. **Domani:** «Austin Powers».

2.a VISIONE

ALCIONE. In ferie.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.15, 22.10: «Il club delle prime mogli». Una commedia divertente con G. Hawn, B. Midler, D. Keaton. In Dolby stereo (sono in vendita i nuovi abbonamenti).

ESTIVI

ARENA ARISTON. ANTEPRIMA. Solo oggi Ore 21 (in caso di maltempo in sala): «Stella solitaria» di John Sayles, con Kris Kristofferson, Chris Cooper, Elizabeth Pena. Un grande western contemporaneo, Kristofferson fa lo sceriffo corrotto con molti scheletri sepolti sotto il deserto. Ingresso unico settemila. Solo oggi. **Domani:** «Lilli e il vagabondo», di Walt Disney.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Domenica 31/8: «Cosa fare a Denver quando sei morto» con Andy Garcia. **Lunedì 1/9:** «M.D.C. - Maschera di cera». Ingresso 7000. In caso di maltempo proiezioni presso il cinema Alcione.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Independence day», mai visto un film più spettacolare ed emozionante. Domani potrebbe veramente accadere.

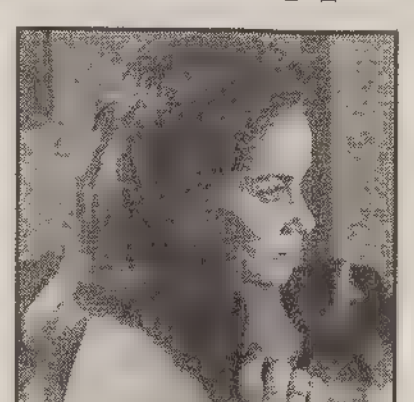
GRADO

CRISTALLO. Ore 20.30, 22.40: «Segreti e bugie» di M. Leigh, con B. Blethyn, T. Spall e P. Logan.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Il ciclone», un film di Leonardo Pieraccioni con Lorena Forteza.

VITTORIA: Oggi chiuso.

OGGI IN TV

Ritorna sul piccolo schermo «Senso»

Raidue: Alida Valli ai tempi di Luchino

Con appena ventiquattro ore di ritardo sulla consegna del Leone d'oro alla carriera con cui si è aperta la Mostra del cinema di Venezia, anche Raidue rende omaggio, stasera alle 22.55, al mito divistico di Alida Valli *(nella foto)*, riproponendo il suo film più celebre: **«Senso»** di Luchino Visconti del 1954. Tratto dalla novella di Arrigo Boito e ambientato in una Venezia risorgimentale e patriottica (1866), è il capolavoro allora contestato di una contro-storia d'Italia, cui Visconti diede il respiro del grande melodramma verdiano. Ma è anche una grande storia d'amore e di tradimento che coinvolge l'ufficiale austriaco Farley Granger e il carbonaro Massimo Girotti.

La serata è comunque ricca di buoni film. Vediamoli.

«La mia spia di mezzanotte» (1966) di F. Tashlin (Tmc ore 20.35). Doris Day, ingenua dipendente di una fabbrica di missili, viene scambiata per una spia russa. Irresistibile parodia della «guerra fredda» con R. Taylor e Arthur Godfrey.

«Io e zio Buck» (1989) di John Hughes (Raidue ore 20.50). John Candy si ritrova da solo con tre bambini terribili, fra i quali combina sconquassi spropositati to Macaulay Culkin.

«Reporter d'assalto» (1996) di J. Chopra (Raitre ore 20.50). In «prima tv» la vera storia di Edna Buchanan, vincitrice del premio Pulitzer.

«I tre giorni del condor» (1975) di Sidney Pollack (Canale 5 ore 23). Robert Redford scopre il marcio alla Cia, in uno dei film più avvincenti della sua carriera.

Raiuno, ore 0.55

Venezia, film dal '36 al '38

La puntata del programma di Rai Educational «Venezia-Cinema e mito» (Raiuno alle 0.55) sarà dedicata agli anni che vanno dal 1936 al 1938. Fra i film commentati «La cavalleria» e «Luciano Serra pilota» di Goffredo Alessandrini e «Il signor Max» di Mario Camerini. Nella rubrica in cui si parla di film girati a Venezia, si vedranno immagini di «C'era una volta in America», le cui riprese furono effettuate al Lido.

Raitre, ore 11

«Grand Tour» dell'Afghanistan

I giornalisti Ettore Mo e Vladimiro Odinzov saranno ospiti della prima parte di «Grand Tour», in onda alle 11 su Raitre, per parlare di Afghanistan. Nella seconda parte del programma, alle 13, si affronterà il tema dell'altruismo con la psicologa Anna Oliviero Ferraris e il giornalista Oreste Pivetta.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.09: Radiouno musica; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 10.00: GR1; 12.00: Come vanno gli affari; 13.00: GR1; 13.28 Radiocelluloide; 14.00: GR1; 14.11: Ombudsman estate; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.30: Non solo verde; 16.00: GR1; 16.05: Speciale Athene; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.00: GR1; 18.07: GR1 - Previsioni week - end; 18.30: Radiohelp; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 22.00: GR1; 22.42: Bolmare; 23.40: Sognando il giorno; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio Tir; 1.00: Solo musica: '40 - '60; 2.00: GR1; 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.40: Un amore di sorella; 9.00: Il programma lo fate voi; 11.50: Mezzogiorno con Shel Shapiro e Maurizio Vandelli; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Radioduo; 13.30: GR2; 15.03: Hit parade - Hits of the world; 15.35: Radiocontainer; 16.30: GR2 Notizie; 18.30: GR2; 19.30: GR2 Notizie; 20.03: Jimmi e Johnny; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 1.00: Solo musica.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattino Tre; 12.15: Pagine; 12.30: Opera senza confini; 13.45: GR3; 13.52: Lampi d'estate; 18.45: Radiotre Suite Festival; 19.02: Hollywood party; 19.45: Radiotre Suite Festival; 20.00: Concerto sinfonico; 24: Musica classica.

Notturno Italiano

24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione, Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie (diretta) + accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: Aperto per ferie (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Friuli nel mondo; 15.40: Spazio musica dal Friuli; 18.30: Giornale radio - incontri con la Bibbia.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Nordest cultura.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale - Almanacco delle vacanze; 8.10: Giostra musicale; 8.30: L'a ngolino delle fiabe; 8.50: Musica per tutte le età; 9.30: Pagine scelte; indi: New Age; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Marko Sosic: «Mille giorni, duecento notti» nell'interpretazione di Tone Gogala, XVIII puntata; indi: Melodie e ritmo; 12: Appuntamento alle 12; indi: Musica leggera slovena; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Tutti a bordo; indi: Pot pourri; 15.15: Jazz - questo io sono; 16: Made in England; 16.45: La canzone del giorno; 17 Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: «Le Alessandrine», 18.40: Made in Italy; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi di domani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28 realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi» in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centoventi secondi no a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione Trivenetia; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.15, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.30: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Mane, Alessandro Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei cartoni!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night, the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.

Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;

Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zeoa.

MINACCE A LEWIS

Dopo gli attentati incendiari e le bombe agli stadi di Stoccolma e Goteborg, arrivano le minacce di morte. Nel mirino i campioni schieratisi con la candidatura olimpica di Stoccolma per il 2004, tra i quali il testimonial Carl Lewis. In una lettera il gruppo eversivo «Noi che abbiamo costruito la Svezia» dice di voler «abbattere Lewis e tutti i negri che aiutano Stoccolma per le Olimpiadi».

OGGI IN TV

9.20 Raitre: Universiadi - Sintesi
12.20 Italia 1: Studio sport
13.00 TMC: TMC Sport
13.30 Telequattro: Sotto questo sole...
15.35 Raitre: TGS Pomeriggio Sportivo
15.45 Raitre: Sci nautico: Piedi nudi-Europei
15.55 Raitre: Automobilismo: Camp. F 3000
16.20 Raitre: Ciclismo: Campionato del Mondo su pista
17.00 Raitre: Pallacanestro: Italia - Usa
18.10 Raidue: Universiadi: Atletica leggera, nuoto
18.50 Italia 1: Studio sport
19.50 TMC: TMC sport
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
22.50 Videomusic: TMC2 Sport
22.55 Raitre: Pugilato: Branco-Freda

CARCIOFI IN PREMIO

Da Cerda, in provincia di Palermo, viene lanciato l'antipremio del carciofo. Il nome è già un programma: «Carciobello». Sarà un riconoscimento per i protagonisti in negativo della prima giornata della serie A: con duemila carciofi ciascuno verranno premiati il portiere che subirà il primo gol, il primo calciatore espulso e la squadra che subirà il maggior numero di reti.

SPORT

CALCIO Champions League: allo stadio Tardini gli emiliani superano senza fatica il Widzew Lodz

Parma, un compitino facile facile

Poker di gol di Pedros, Sensini e Adailton - Il Paris Saint-Germain umilia lo Steaua

Enrico Chiesa, ieri sera in campo nei panni di assist-man

Parma 4
Widzew 0

MARCATORI: nel pt 37' Pedros, 41' Sensini; nel st 7' Sensini, 33' Adailton.
PARMA: Buffon, Ze Maria, Thuram, Cannavaro, Benarrivo, Crippa (22' st Orlandini), D.Baggio, Sensini (28' st Milanese), Pedros, Crespo, Chiesa (22' st Adailton). (1 Nista, 14 Mussi, 4 Fiore, 22 Maniero).
WIDZEW: Onyszko, Szymkowiak, Bogusz, Siadaczka, Curtian, Michalski, Terlecki, Heuyot, Szarpak, Kobylanski (32' st Szemonski), Zajac. (21 Olszewski, 3 Lapinski, 10 Michalczuk).
ARBITRO: Dallas (Sco).
ANGOLI: 4-3 per il Parma.
NOTE: ammonito Sensini per gioco scorretto; Sensini è stato sostituito per infortunio alla coscia destra.

PARMA Enrico Chiesa aveva già chiuso, in pratica, il discorso con la tripletta di Lodz. Ieri sera ha cancellato gli ultimi barlumi di speranza del Widzew non con uno dei suoi gol, ma vestendo i panni dell'assist-man. Al 36' del primo tempo ha raccolto in area un lancio di Sensini, ha visto accorrere da dietro Pedros ed ha fatto da sponda fornendo al francese un pallone che poteva essere messo solo in rete. Cosa che Pedros ha fatto.

Poi, visto che Chiesa ieri non ha segnato, le vesti del goleador se l'è infilate Sensini, autore di una doppietta fotocopia. Due punizioni battute di precisione da Ze Maria hanno trovato la testa dell'argentino ad infilare il pallone in rete. Quindi è stato Adailton entrato da pochi minuti nella ripresa per sostituire Chiesa, ad arrotondare, ancora con un gol di testa, il risultato.

A negare qualche brivido in più era stato in apertura Gian Luigi Buffon. Il Widzew al 1' aveva avuto, infatti, una grande occasione. Crespo si è fatto rubare un pallone, Curtian ha lanciato lungo Zajac (il migliore dei polacchi) che si è trovato da solo davanti alla porta gialloblù. Buffon con una gran parata ha sventato il pericolo in angolo. Da quel momento in poi la partita è andata via in modo piacevole ma scontato.

Se a Parma si esulta per la storica qualificazione, altrettanto succede in casa del Paris Saint-Germain che ha fatto il miracolo: ha strapazzato la Steaua Bucarest per 5-0. Rabbia e adrenalina, al Parco dei Principi, per una serata cui non è mancata nemmeno la pioggia a dirotto. I rossoblù di Ricardo sono entrati in campo con la faccia feroce e la voglia di risollevarsi dopo la beffa. Partita persa a tavolino 0-3 all'andata per un'ingenuità da annali del calcio, il terzino Laurent Fournier schierato nonostante la squalifica. Ma ieri i parigini hanno replicato per le rime.

Oggi, intanto, a Ginevra l'Uefa designerà le teste di serie e le modalità per il sorteggio del primo turno delle tre coppe europee in programma domani (a Ginevra). Saranno sette le compagini italiane in lizza: Juventus e Parma in Champions League, Vicenza in Coppa Coppe, Lazio, Inter, Sampdoria e Udinese in Coppa Uefa.

Il brasiliano dell'Inter vede un campionato spettacolo, il bolognese vuole rispetto per i numeri 10

Ronaldo e Baggio: «Fantasia al potere»

APPIANO GENTILE «La prossima serie A sarà il campionato spettacolo, del rispetto delle regole e del ritorno della gente negli stadi». Così, ieri alla Pinetina, Ronaldo Luis Nazario da Lima, per tutto il mondo Ronaldo, ha presentato la stagione che sta per cominciare. Domenica contro il Brescia, dopo un precampionato di luci e di ombre, l'Inter affronterà la sua prima uscita ufficiale.

Il 21enne attaccante dell' Inter e della nazionale brasiliana ha le idee chiare sulle favorite per il prossimo scudetto: «Inter, Juventus e Milan, a pari merito». Ronaldo sceglie la tradizione, quindi, anche se la sensazione è che lui sia concentrato sull'Inter, e che il resto della serie A lo interessi relativamente.

Dopo essere stato capocannoniere del campionato spagnolo con il Barcellona, adesso Ronaldo si misurerà con le difese italiane, che ha già assaggiato nelle amichevoli. «Tutti mi dicono che il campionato italiano è il più difficile del mondo, ma io non ho paura. Nella mia carriera, dovunque ho giocato ho sempre fatto gol».

Il tema dominante del campionato italiano per Ronaldo sarà lo spettacolo, in campo e fuori: «In campo sarà sufficiente che le regole vengano rispettate, per vedere del buon calcio. In Italia i campioni non mancano di certo. Fuori dal campo sarà fondamentale avere gli stadi pieni, perchè il sostegno della gente per chi gioca è troppo importante».

Crede allo spettacolo anche Roberto Baggio. A 30 anni si appresta alla stagione del riscatto con una miscela di sicurezze e motivazioni. In primo luogo sul ritrovato fascino che, secondo allenatori di primo piano come Lippi e Simoni, il ruolo del trequartista è tornato a rivestire. «E' un buon segnale - commenta Roberto - mi auguro che anche altri capiscano come quella particolare zona del campo sia fondamentale. E' un posto difficile che va salvaguardato, che può essere ancora più decisivo in un calcio come questo che è ancorato al gioco corto, al pressing, al fuorigioco e ai raddoppi. Le ali, il centravanti, hanno paletti tra i quali muoversi. Il fantasista, può vedersi arrivare avversari a 360 gradi e non ha punti di riferimento precisi. Per questo merita almeno rispetto».

Baggio al rilancio dei «numero 10» crede fino in fondo. «Per molto tempo - spiega - gli allenatori hanno dovuto pensare soprattutto a non perdere. Molti che partivano con idee coraggiose, successe anche al Milan l'anno scorso, hanno poi dovuto modificarle. Ma coi tre punti, i pareggi servono a poco. Meglio rischiare per la posta piena. Simoni, Lippi ma anche Ulivieri l'hanno capito. Credo e spero che i giovani talenti possano crescere senza essere travolti da una concezione solo muscolare del calcio».

IL CASO

Ieri le prime designazioni con il nuovo sistema che ha fatto già tanto discutere

Baldas guida il computer oltre le polemiche

L'ex fischietto triestino: «Non metterò in piazza le graduatorie degli arbitri»

ROMA Il computer ci ha messo solo 10 secondi per tirare fuori le designazioni degli arbitri delle 19 partite di A e B (a proposito, l'internazionale Pairetto sarà a Salerno...) per la prima giornata. A Luciano Nizzola, presidente della Federcalcio, e Fabio Baldas, successore di Paolo Casarin alla guida degli arbitri, non è bastata un'ora per eliminare le polemiche nate sul nuovo sistema di designazione automatica attraverso elaboratore elettronico».

Quando un mese fa era stato varato il nuovo sistema Nizzola aveva detto che non si trattava di sorteggio ma di «sistema» intelligente; poi Baldas aveva difeso i suoi arbitri cercando di mettere all'angolo il computer.

All' appuntamento di ieri ci si è arrivati con una polemica con la Lega. Carraro non aveva gradito le parole di Baldas, tanto meno alcuni criteri per gli imput da dare ai computer. Alla fine ha imposto la sua linea Nizzola, che con Baldas si è affrettato a placare il tono del confronto. «Abbiamo voluto questo nuovo sistema per la trasparenza e per eliminare il sospetto - ha detto Nizzola

Fabio Baldas

- che nel nostro sport c'è sempre stato. Sono state le società a chiedere questa novità. Non si ripeterà l'errore di mandare un arbitro fuori forma in una gara importante».

Nizzola definisce il diverbio Carraro-Baldas a Torino uno «scambio di battute vivaci, già superato». Il neo designatore precisa: «Forse sono state fraintese certe mie frasi. Non ho detto che il computer sono io, ma che non avrei mai messo in piazza i miei arbitri. Su un punto non transigo: render pubbliche le graduatorie dei direttori di gara».

Fabio Baldas dice la sua anche sul tema della tutela dei giocatori di talento, dopo che Ronaldo ha lanciato l' allarme sui troppi falli da lui subiti. «Per noi Ronaldo o Weah sono da tutelare quanto Ficcadenti», replica l'ex arbitro triestino.

La riunione che ha preceduto la designazione è servita a fissare i nuovi criteri sulla base del quale l'elaboratore elettronico accoppierà le partite agli arbitri: grado di difficoltà delle partite, condizioni di forma degli arbitri, compatibilità ambientali, eventuali ragioni d'opportunità, numero di presenze (massimo 18), coincidenze con la stessa squadra, bilanciamento tra partite in

Franco Carraro

casa e esterne, intervallo minimo per arbitrare una stessa squadra (4 turni) ed equilibrio nell'arco del campionato. L'ultimo punto è forse quello di maggiore novità.

«L'elaboratore - è stato spiegato - tiene conto di tutto il campionato, non solo della giornata da stabilire. Casarin doveva scervellarsi per trovare una soluzione. Baldas invece trova tutto pronto». Il successore di Casarin ha storto la bocca. La sua poltrona proprio comoda non è.

A Carraro non era piaciuta la divisione di partite e arbitri in due fasce. Nel gruppo dei migliori c'è De Santis, arbitro di secondo gruppo nel '96; esclusi Racalbuto e Rodomonti. Braschi scelto per Lazio-Napoli sembra essere il primo in graduatoria. Queste le prime designazioni. Atalanta-Bologna: Trentalange; Bari-Parma: Collina; Empoli-Roma: Farina; Inter-Brescia: Rodomonti; Juventus-Lecce: Borriello; Lazio-Napoli: Braschi; Piacenza-Milan: Cesari; Sampdoria-Vicenza: Treossi; Udinese-Fiorentina: Messina.

Oggi test dei bianconeri a Imponzo

Walem, l'architetto dell'Udinese: «La Fiorentina è meno vincente»

UDINE L'architetto è pronto. Sta per mettersi al tavolo da disegno per il suo progetto più entusiasmante. L'architetto si chiama Johan Walem ed è la via fiamminga al bel gioco. Il suo progetto, invece è l'Udinese versione Europa che sta per iniziare una nuova stagione con il primo match.

Si fa sul serio. E l'architetto è pronto a firmare un altro exploit della squadra friulana. Insomma, il buon campionato o meno della banda di Zaccheroni dipende anche dalla bontà delle sue linee sul campo di gioco. Il «bassotto» di Soignes non si tira indietro.

«La Fiorentina – dice palesando progressi nel suo italiano – è già un bell'osso da spolpare. E una squadra che spaventa in quanto a potenziale offensivo. Praticamente i viola manderanno in campo 5 giocatori d'attacco. Dovremo stare accorti se non vogliamo avere brutte sorprese già dalla prima uscita ufficiale davanti ai nostri tifosi. Il loro modulo oltretutto, è speculare al nostro, ma noi, in questo senso, abbiamo qualche arma in più da sfruttare. Conosciamo meglio le nostre potenzialità e abbiamo una mentalità più aggressiva e vincente rispetto a quella dei viola. Questo solo perché loro hanno iniziato a lavorare con Malesani da poco tempo. Oltretutto sento che allo stadio domenica ci saranno molti tifosi».

Fila liscio il periodo di ambientamento del belga anche se proprio su di lui si addensano le prime nubi. «È troppo basso, è troppo leggero»: questi i ritornelli sul suo conto. «Meglio così – sentenzia Walem – perché poi sarà ancora più soddisfacente smentire tutti in campionato. Ho fatto una carriera intera combattendo con questi commenti e finora mi è andata bene».

Oggi test a Imponzo, alle 16.30.

Francesco Facchini

IN BREVE

Nizzola a Moratti: «Lascia che Simoni lavori in serenità»

ROMA Lasciate lavorare in pace Gigi Simoni. E' il messaggio che il presidente della Federcalcio, Luciano Nizzola, lancia a quattro giorni dall'inizio del campionato, quando già la panchina del tecnico nerazzurro sembra sotto tiro. «Un clima del genere - ha detto Nizzola - neanche dovrebbe esistere. Non è cosa piacevole che, ancor prima dell'inizio del campionato, si metta un allenatore in questa situazione di disagio. Conosco il presidente Moratti, una persona seria e un ottimo dirigente. Mi fa piacere che nei giorni scorsi abbia già smentito l'ipotesi di mancata fiducia al tecnico».

Paganin piace al Liverpool Carboni va al Valencia

MILANO Altri italiani all'estero. Per l'interista Massimo Paganin il Newcastle ha offerto ai nerazzurri l'equivalente di 15 miliardi di lire, il Liverpool di 12. Amedeo Carboni, terzino sinistro della Roma e della nazionale, ha accettato le proposte degli spagnoli del Valencia.

In Spagna lo sciopero è stato scongiurato

MADRID L'annunciato sciopero dei calciatori spagnoli nella seconda giornata della Liga di prima e seconda divisione è stato scongiurato. L'Associazione dei giocatori, la Lega Calcio e la Federazione hanno deciso di firmare un compromesso.

SERIE C2

Zanoli e Sabatini guardano lontano. Verso un bomber?

Senza gli squalificati Catelli e Gubellini, la Triestina aspetta come la manna il placet dalla Federazione

Corsa contro il tempo per mandare in campo Coti

TRIESTE Un tempo il calcio agostano veniva considerato ingannatore: calcio d'estate, si diceva, illusorie bolle di sapone in attesa dell'inizio dal campionato. Ma i tempi sono forzatamente cambiati. I ritmi moderni impongono inizi sotto il solleone: neanche il tempo di finire la preparazione che già tocca di scendere in campo per i punti.

31 agosto, recita implacabile il calendario. Tra tre giorni è già campionato. Chi è pronto meglio per lui, chi deve ancora imbastire la squadra aspetta invece di partire con la tremarella. L'Alabarda si trova nel mezzo tra le due situazioni estreme. Deve ancora completare la rosa (Sabatini continua a gironzolare per la Penisola in cerca di un goleador), ma amalgama e condizione appaiono già accettabili.

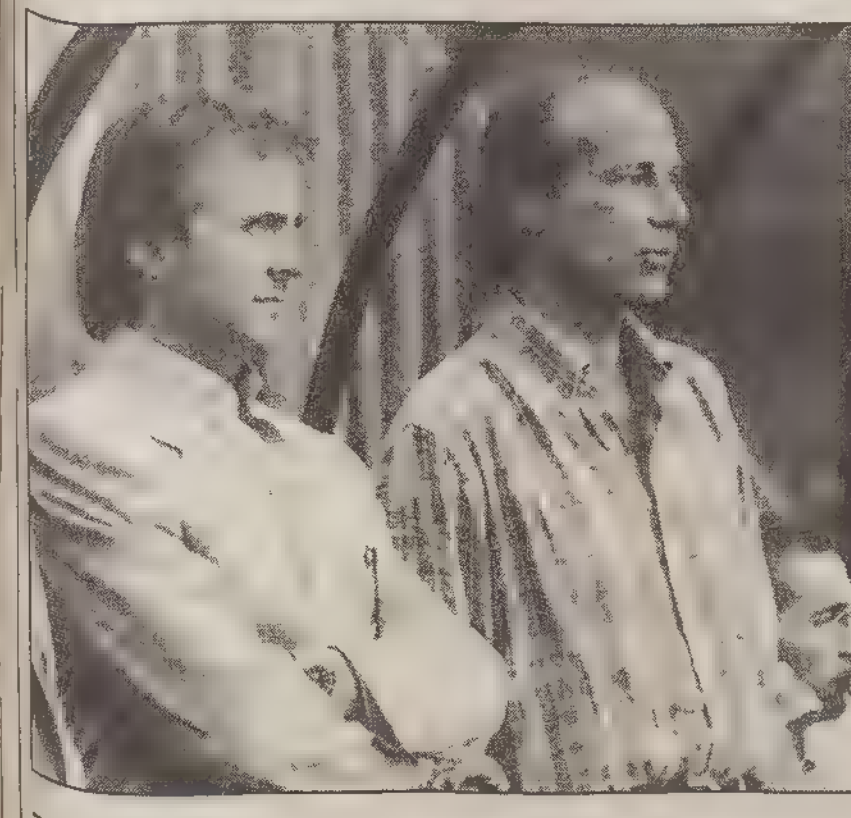
Dopo le due partite di Coppa, spetterà al terribile Giorgione saggiarne le reali condizioni. Un inizio complicato, reso ancora più problematico dalle forzate assenze di Catelli e Gubellini, squalificati. E senza il «Gube» ormai si sa, la Triestina perde molto del suo potenziale.

Umberto Marino, il segretario alabardato, sta facendo carte false per ottenere entro domenica il visto dalla Federazione per far scendere Luca Coti, sostituto naturale del «Gube». Le magie del segretario dovrebbero condurre a buoni frutti. «L'O.K. arriverà in tempo - assicura Marino – altrimenti mi licenziano!».

Ma i problemi dell'esordiente (in C2, ovviamente) Pippo Marchioro non finiscono qui. Ormai da un paio di settimane, infatti, Spilli e Birtig si allenano a parte, irrigiditi da guai muscolari. L'attaccante è stato rischiato col Sandonà, ma è evidente che Marco non può durare un'intera partita. Riccardo, per contro, come a tutti i calciatori-militi tocca di raggiungere il resto della truppa appena al giovedì, in tempo per la partitella prova-schemi. Il Pippo nostrano, quindi, dovrà inventarsi qualche «soluzione audace» per impensierire la retroguardia dei veneti.

Anche la difesa, comunque ha qualcosa da registrare. Si attende il rientro di Notari e il biondone sembra rispondere bene alle sollecitazioni. Già partecipa alle partitelle senza disdegnare di metterci la gambetta. Ancora qualche settimana di pazienza per lui. Intanto qualche piccolo movimento si registra all'interno della rosa. Il giovane difensore Carnevali è stato rispedito alla Roma, mentre il centrocampista Modesti è ormai a tutti gli effetti alabardato.

Fermento anche dal lato sportivo-spettacolare. Sulle Rive da ieri impazza una sorta di festa alabardata, mentre per metà settembre la Triestina versione «imprenditoriale» dovrebbe portare in piazza Unità Renzo Arbore con la sua banda.

Alessandro Ravalico

BASKET

COPPA ITALIA Si ripete l'accoppiamento della passata stagione

Trieste cura la forma alle terme

A Montecatini la Genertel si troverà di fronte gli ex Cattabiani e Williams

La partita-farsa: contro Cantù il club fantasma

TRIESTE La nuova stagione cestistica nasce già con una macchia. Stasera, infatti, andrà in scena una partita che ha i contorni della farsa. Si tratta di Battipaglia-Polti Cantù. L'antefatto è noto: la Fip ha detto no alla richiesta di trasferimento dei diritti sportivi da Battipaglia (già Basket Napoli) a Rieti. Di conseguenza stasera Battipaglia utilizzerrà 5-italiani-5, quelli rimasti dalla scorsa stagione, e Richardson, il campione 42enne ingaggiato dalla cordata reatina. Appartiene al «pacchetto» laziale anche l'allenatore Vandoni.

Rieti ha già presentato ricorso contro la decisione federale. Comunque vada a finire, la partita di stasera scatenerà polemiche. Se dovesse essere confermata la sentenza della Fip, sarà interessante verificare la posizione di Richardson e Vandoni, che risultano essere stati contrattualizzati da Rieti. Se venisse accettato il ricorso laziale, Rieti potrebbe lamentare infatti il mancato incasso di stasera.

Le altre partite: B.di Sardegna Sassari-Siena; Sicc Jesi-Stefanel Mi; Serapide Pozzuoli-Scavolini; Casetti Imola-Pepsi Rimini; Bini Livorno-Cfm R. Emilia; Caserta-R. Calabria; Fabriano-Mapo Pistoia.

TRIESTE Un anno fa, la stessa sfida. La Genertel a Montecatini raggranellò in un tempo una ventina di punti di vantaggio che si fece inesorabilmente recuperare dagli avversari. Vinsero i toscani e Trieste, spappolatasi sul piano emotivo, lasciò l'impressione che il futuro non sarebbe stato cosparso di rose e fiori.

Stasera a Montecatini, quindi, la Genertel si confronta con il passato e cerca risposte per il futuro. I toscani della Snai vengono collocati sullo stesso piano della squadra di Pancotto nella previsioni per il prossimo campionato di A2. Inevitabile: negli ultimi playoff promozione sono arrivati a un passo dal traguardo, bocciati da Rimini. Rispetto a quella formazione, non c'è più il piccolo comunitario Branch ma è arrivato da Livorno Alessandro Fantozzi, 36 anni ma ancora tanta classe e tiro che in A2 possono pesare.

Per il resto, Tommei si affida ancora a Niccolai jr, il play ex pesarese Labella, il centro eterna promessa Amabili, l'affidabile veterano Ken Barlow e due vecchie conoscenze triestine, Felipe Cattabiani e Michael Williams.

La Genertel ha lasciato Trieste ieri pomeriggio e stamani svolgerà l'ultima seduta di allenamento a Montecatini. Laezza, tenuto a riposo nella finale di «Gradobasket», è recuperato. Se Guerra è rimasto nelle simpatie del pubblico del Palaterme (vi giocò tre anni fa, con Zorzi allenatore), qualche altro biancorosso non potrà aspettarsi un comitato di ricevimento. I toscani sentono i derbies come pochi altri. E Cesare Pancotto e Irving Thomas hanno la «colpa» di vantare trascorsi nella società di Pistoia, i «cugini» che a Montecatini vedono come il fumo negli occhi.

Inizio alle 20.30, arbitrano Taurino e Corrias. In precedenza verrà osservato un minuto di silenzio in ricordo di Davide Ancilotto. Domenica la partita di ritorno.

Intanto prosegue a buon ritmo la campagna abbonamenti. Nei primi tre giorni sono state vendute circa 300 tessere ai vecchi abbonati. Lo sportello di via Lazzaretto Vecchio 2 è aperto da lunedì a venerdì dalle 9 alle 17 e il sabato dalle 9 alle 12.30.

Roberto Degrassi

Williams, ex triestino, contro Ansaloni, triestino di oggi

Arriva Forlì e la Dinamica insegue la prima vittoria

Gorizia inverte la rotta

GORIZIA Tempo di verifiche per la Dinamica. La società goriziana stasera contro Forlì ha voglia di rompere la serie negativa del precampionato. Nelle prime tre uscite (Polti e Cibona a «Gradobasket», Università di Princeton in amichevole), la formazione di Frates ha rimediato altrettante sconfitte. Il tecnico non sprizza entusiasmo: «Siamo molto in ritardo - sosteneva ieri -. Non abbiamo mai potuto allenarci con continuità».

La Dinamica, comunque, si troverà di fronte un avversario che non sembra in miglior condizione. Forlì ha trascorso un'estate travagliata, apertasi con la contestatissima proposta della fusione con Rimini. Fino a poche settimane fa, la società romagnola pareva poter fare ancora affidamento sui servigi del suo pezzo pregiato, il centro Monti. La cessione del talentuoso lungo ai Paperoni della Teamsystem Bologna ha privato l'allenatore Pillastrini di un punto di riferimento.

In compenso, Forlì confida sulla voglia di riscatto di Panichi, atteso a un campionato da protagonista in A2. C'è curiosità anche per il debutto ad alto livello (ha già partite di A1 all'attivo ma si tratta di una manciata di minuti, da ragazzino) del play triestino Raffaele Pasquato, reduce da buone stagioni in B1 con il Valleverde Imola.

Per il momento Forlì conta su un solo straniero. John Fox non ha bisogno di presentazioni: 33 anni, 204 cm, ala-pivot, ha militato in diverse formazioni italiane. Non è più atleticamente lo stesso di qualche anno fa ma il mestiere e un buon tiro sopperiscono alle carenze di fiato.

Nelle scorse settimane il club romagnolo era stato protagonista di un episodio curioso. Un dirigente, appassionato di computer, navigando su Internet aveva «scoperto» una guardia australiana, con precedenti a Singapore, a suon di trentelli o giù di lì. Arrivato a Forlì, Stewart non ha ancora convinto di poter ripetere anche in Italia le sue prodezze esotiche.

In questo momento le attenzioni sono concentrate sul croato Josip Vrankovic, 29 anni, guardia, 194 cm, tiratore visto in Eurolega con Spalato. Potrebbe essere proprio lui l'elemento ad hoc per potenziale la batteria dei tiratori forlivesi.

AUTOMOBILISMO Prove a Monza

Montezemolo «boccia» Fisichella, nonostante gli applausi di Agnelli

MONZA Meglio andare a vedere la Ferrari che la Juventus, ma solo per colpa dello stadio di Torino. Meglio vedere la Ferrari che a Monza si prepara, sognando la vittoria nel campionato mondiale di F1 con Schumacher, 19 anni dopo quella di Scheckter: ma a Monza non sarà facile come in Belgio e, sì, Fisichella fa paura.

Per l' Avvocato Gianni Agnelli, approdato di primo mattino ieri all' autodromo di Monza, il trionfo a Spa alimenta la speranza di un bis sulla pista del Gp d'Italia, ma le cautele sono molte. «Schumacher mi ha detto che sarà una corsa molto difficile, che questo è un tipo di circuito su cui altre vetture hanno dei vantaggi. Si possono migliorare alcune cose sulla aerodinamica - dice l'Avvocato, riferendo del colloquio avuto con Schumacher e con i tecnici - Non so se in 10 giorni possono fare qualcosa. Ho visto che hanno già cambiato un musetto e stavano facendo delle prove».

Assieme a Montezemolo, Agnelli è andato anche a vedere la Williams. Avvocato, scherza qualcuno, è passato alla concorrenza...«Montezemolo mi ha dato delle spiegazioni su quella vettura - risponde Agnelli - è la vettura per l'anno prossimo».

Cauto, Agnelli, nel fare un pronostico sul mondiale di Formula 1 dopo le quattro vittorie della Ferrari: «Siamo quest' anno, per il momento, in buone condizioni». E i piloti italiani? C'è spazio anche per loro? Agnelli intuisce che la domanda riguarda Fisichella: «Non sono esperto, ma credo che la Jordan di Fisichella qui a Monza abbia grosse probabilità». Fisichella, un nome che può essere scritto nel futuro della Ferrari? «Credo - risponde, con doverosa diplomazia - che la Jordan e Fisichella siano una coppia forte».

E quando gli domandano qual è la cosa più bella che gli ha detto ieri mattina Schumacher, Agnelli replica con una battuta: «La cosa più bella...Schumacher, per il momento, resta con noi».

E in casa Ferrari il presidente esterna: «Niente piloti italiani sulle nostre "rosse": voglio vivere tranquillo»

La prospettiva di vedere Fisichella su una Ferrari viene esclusa dal presidente della casa di Maranello, Luca Cordero di Montezemolo: «Ho già detto, e lo ripeto per la centesima volta, che se posso evitare di avere un pilota italiano alla Ferrari sono molto contento di farlo, perchè voglio vivere tranquillo».

«Le parole dette dall' Avvocato Agnelli mi fanno grande onore, vuole dire che ha notato che vado forte e che ci sono». Giancarlo Fisichella ha così commentato, appena sceso dalla sua Jordan al termine della seduta mattutina di prove libere, le dichiarazioni di Agnelli. A Montezemolo il giovane romano ha semplicemente replicato: «Ho un contratto che mi lega alla Jordan per i prossimi cinque anni».

TENNIS

Cadono le prime teste di serie

Agli Open Usa fuori Furlan, al terzo turno la Perfetti. K.o. Ivanisevic, Costa e Moya

NEW YORK Renzo Furlan è stato eliminato al primo turno dagli Open Usa di tennis. L'italiano ha ceduto di fronte al romeno Adrian Voinea al termine di un match molto combattuto, in cinque set. 6-7 (2-7), 7-6 (7-5), 6-4, 6-7 (4-7), 6-3 il punteggio.

Nella classifica aggiornata della Atp Furlan occupa attualmente l'ottantacinquesima posizione e rimane comunque l'unico italiano tra i primi 100 della graduatoria mondiale. Un dato che non può non far riflettere, in vista della semifinale di Coppa Davis con la Svezia. Sarà un problema da risolvere per Paolo Bertolucci.

Tra le teste di serie cadono il croato Ivanisevic (n.4), e gli spagnoli Costa (16) e Moya (8). Lo squadrone iberico denota qualche battuta a vuoto.

Debutto con qualche problema per Andre Agassi, molto atteso, in ripresa dopo un periodo buio che lo ha visto più al centro delle cronache rosa che di quelle sportive. Agassi ha ceduto un set a Campbell. Nessun problema invece per Michelino Chang contro Fredriksson.

Una Flora Perfetti in particolare stato di grazia, invece, si è qualificata per il terzo turno dopo aver superato la francese Sarah Pitkowski con il punteggio di 6-4, 6-3. Bene anche Silvia Farina che batte la Wild.

Davide Sanguinetti, in coppia con il rumeno Pescariu è stato eliminato dal torneo di doppio. Questi i risultati: singolare maschile, Stafford (Saf) b. Alvarez (Spa) 6-4 6-2 6-2; Carlsen (Sve) b. Ketola (Fin) 6-2 6-3 6-1; Bruguera (Spa-7) b. Tebbutt (Aus) 3-6 4-6 6-3 6-2 6-2.

Singolare femminile, Kruger (Saf) b. Nagoya (Gia) 6-4 7-6 (7/4); Maleeva (Bul) b. Raymond (Usa) 3-6 6-2 6-4; Tanasugarn (Tha) b. Vento (Ven) 6-4 6-3

CICLISMO

Ai campionati del mondo in Australia gli italiani cominciano con la delusione nell'americana a punti

Gli spagnoli rifilano l'argento a Martinello-Villa

Nel keirin Roberto Chiappa declassato dal secondo al quinto posto per scorrettezze

Oggi l'ultima prova

Trofeo Scalatore, vittoria di Bortolami

MACUGNAGA Gianluca Bortolami, della Festina, ha vinto la seconda prova del Trofeo dello Scalatore, che si è disputata a Macugnaga, su un percorso di 130 km. Il fiorentino Simone Borgheresi della Mercatone Uno è al comando della classifica generale con 40 punti. La corsa si è decisa con una volata di 10 corridori, dopo che i quasi 30 km di salita finale, non hanno fatto selezione.

Nella volata sul rettilineo posto proprio alla base del Monte Rosa, Bortolami ha preceduto il russo Bobrike (10/o ieri), il pugliese Piepoli, Borgheresi. Tonkov si è ben difeso (7/o) ma non è riuscito a mantenere la leadership. Oggi si corre l'ultima prova da Verbania a Premeno, di 146 km.

PERTH Non è iniziata nel modo migliore l'avventura italiana ai campionati del mondo di ciclismo su pista, apertisi ieri a Perth, in Australia. Martinello e Villa, vale a dire la coppia più affiatata del mondo nell'ambito dell'«americana a punti» e campione del mondo uscente della specialità si è infatti dovuta accontentare della medaglia d'argento.

Nel keirin, che dev'essere considerato come una disciplina forte dove gli sprint sono sempre inequivocabilmente maschi, la giuria ha adottato un discutibile declassamento per scorrettezze nei confronti di Roberto Chiappa e del tedesco Jesn Fiedler, rispettivamente secondi e terzi nella scia del francese Magne, ma spostati a tavolino al quinto ed al sesto posto. Giornata dunque tendenzialmente amara, anche perchè c'erano i presupposti per vincere.

Martinello e Villa hanno infatti dominato la gara sia dal punto di vista dello sprint che dal punto di vista tattico sino a 20 giri dal termine. A quel punto guidavano la classifica a punti, e soprattutto, avevano narcotizzato i tentativi degli argentini e dei danesi, ma con gli occhi mirati sugli elvetici capitanati dall'abile Risi, i due azzurri non sono riusciti a mettere la museruola agli iberici: ed il giro di posta ridotto (l' anello misura complessivamente 250 metri) ha favorito questo vero e proprio golpe.

Collinelli in semifinale nell'inseguimento individuale

Martinello e Villa hanno in ogni caso mantenuto l'argento, con l'effimera soddisfazione per il miglior punteggio complessivo .relativo agli sprint, ma con un giro di ritardo, purtroppo. Rammaricatissimi i due: «Un vero peccato, perchè negli sprint avevamo dimostrato ampiamente la nostra superiorità, ma quando sono scattati gli spagnoli c'è stato un attimo di indecisione collettiva e non potevamo essere soltanto noi ad andare all'arrembaggio per riagganciarli».

Seccatissimo anche Chiappa, che ha disputato le gare con un tutore rigido al polso sinistro: «L'intervento della giuria fa sorridere, non avevo commesso alcuna scorrettezza, nella misura in cui nel keirin le codate sono all'ordine del giorno. Qui si è adottata una giustizia mai come in questa circostanza severa».

Chiappa aveva superato il primo turno soltanto grazie ai ripescaggi (secondo nella scia dello statunitense Nothtein), poi però aveva cambiato marcia, conquistando la finale in modo imperioso ed aggiudicandosi la propria semifinale.

Ottime notizie invece dall'inseguimento individuale maschile dove Andrea Collinelli si è qualificato per le semifinali battendo nei quarti il tedesco Lehmann. L'azzurro aveva ottenuto il secondo tempo delle qualificazioni. «In semifinale l'azzurro si batterà oggi contro il russo Alekssy Merkov, quarto ai Giochi Olimpici di Atlanta. Sull'altro fronte, si misureranno il francese Ermenault , superato da Collinelli nella finale olimpica e il tedesco Steinweg.

Da segnalare infine che sono stati effettuati i primi controlli ematici dell storia del ciclismo su pista; sotto esame otto atleti di Australia, Germania e Francia. Fortunatamente (per il ciclismo su pista) nessuno è risultato fuori quota nell' ambito dell'ematocrito.

UNIVERSIADI

Dopo aver conquistato il bronzo a Messina, il nuotatore italiano «esterna» mentre Gail Devers annuncia il taglio delle unghie

E Battistelli si riscopre sponsor di Roma 2004

MESSINA Stefano **Battistelli** la maglietta bianca con il simbolo di Roma 2004 la indossa persino quando è sporca. «Non la tolgo mai - dice il nuotatore azzurro che ieri ha conquistato alle Universiadi il bronzo nei 400 misti piazzandosi terzo dietro il giapponese Kinugasa e l'israeliano Halika - anche perchè credo proprio che Roma sia la candidata ideale». Il suo è sicuramente un giudizio di parte, visto che è nato alla Magliana, popolare quartiere capitolino, ma Battistelli ci tiene ad articolare il concetto. «Roma merita di ospitare i Giochi, ha tutto perchè la manifestazione riesca: impianti, clima, passione della gente».

Non capisce la connessione fatta tra le Universiadi siciliane e le Olimpiadi del 2004. «Sono due cose completamente diverse: alle Universiadi ho trovato i problemi che sempre accompagnano questa manifestazione, i Giochi olimpici sono un'altra cosa. E poi se Seul, dove un mese prima del via la polizia sparava sugli studenti, e Barcellona, dove un anno prima delle Olimpiadi non c'era nulla, ce l'hanno fatta, non vedo proprio perchè non ce la debba fare Roma».

Oltre a Battistelli il nuoto ha portato un bronzo all'Italia con Marco **Formentini** terzo con 8'06"37 negli 800 sl.

A far notizia intanto sono anche le unghie di Gail **Devers**. Ormai è ufficiale: le taglierà dopo le Universiadi. Ad annunciarlo è stata la velocista appena arrivata a Catania dove parteciperà sabato al «Festival dello sprint». «Dopo oltre tre anni - afferma - ho deciso di tagliarle entro il 15 settembre». A «risentirne», oltre ai suoi tifosi, sarà la produzione di maglioni di casa Devers: l'atleta infatti passa molto del suo tempo libero a lavorare la maglia con le unghie. Unghie a parte sabato rinnoverà la sfida con la giamaicana Merlene **Ottey**, arrivata anche lei a Catania. La Ottey, «eterna seconda», è sicura di poter vincere se, dice, «nelle gambe avrò la stessa benzina che usa la Ferrari».

Dall'**atletica azzurra** sono giunte solo delusioni con Ottoz nei 400 hs qualificatosi a fatica; usciti di scena nei 110 hs Rossi e Alterio; nei 200 Colombo e Occhiena, sono arrivati penultimi nelle loro semifinali. In campo femminile eliminata nei 200 m. la Apollonio e negli 800 la Artuso. Mancata qualificazione anche nel salto in lungo per la triestina Arianna Zivez (5.82).

Sul fronte **basket femminile**, Cuba ha battuto l'Italia 81-71 (45-35) nella semifinale del torneo; l'Italia se la vedrà con le ceche per il bronzo. Per quanto riguarda il **tennis** gli asiatici sono stati protagonisti ieri dei due incontri di singolare che hanno chiuso i tornei. Il coreano Yong Il Yoon ha vinto la medaglia d'oro del singolare maschile. Nel singolare femminile vittoria della rappresentate di Taipei, Shi-Ting Wang.

Ieri sera infine le nazionali di **baseball** di Italia e Spagna hanno inaugurato il nuovo «diamante» di Palermo.

IPPICA

Spettacolare corsa tris in programma all'ippodromo di Cesena

Gentlemen su tre nastri

CESENA Spettacolare corsa tris con i gentlemen stasera a Cesena. Campo foltissimo (ben 22 i partenti) per una corsa su 3 nastri che propone i migliori come superpenalizzati. Il terzetto che partirà all'ultimo nastro, formato dalle femmine Sybil Bi, Forever Kemp e Poveglia, appare in grado di correre da protagonista, ma anche al nastro intermedio troviamo Raim Np, Parker, Rina di Sgrei e Oro d'Assia che potrebbero benissimo ribaltare le previsioni. Da non ignorare, infine, Sonnet Lb.

Premio Gruppo S.I.R., lire 33 milioni, m. 2060-2100, Tris. **A m. 2060:** 1) Primizia Ls (Zavattini); 2) Scout (Pizzoli); 3) Sbirro Is (Montevecchi); 4) Poema (Bortolotti); 5) Miller (Losi); 6) Solvalla (Govoni); 7) Sherman (Boni); 8) Space Runner (Micciché); 9) Pek Sa (Venturi); 10) Sonnet Lb (Barbieri). **2080:** 11) Rina di Sgrei (Pegoraro); 12) Sing Song Rm (L. Morini); 13) Raim Np (Vecchi); 14) Parker (Borrino); 15) Sevi di Jesolo (Caruso); 16) Oro d'Assia (Mas. Biagini); 17) Spark Dechiari (Orsini); 18) Desert Voice (Marseglia); 19) Liwag Girl (Masetti). **2100:** 20) Sybil Bi (Biasuzzi); 21) Forever Kemp (Paladini); 22) Poveglia (Adami). **I nostri favoriti.** Pronostico base: 22) POVEGLIA, 21) FOREVER KEMP, 13) RAIM NP. Aggiunte: 10) SONNET LB, 20) SYBIL BI. 11) RINA DI SGREI.

m.g.

TRIS A TOR DI VALLE. Un milione 581.100 lire è la quota per ognuno dei 3.318 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (11-18-9) della Tris dell'altra sera di trotto a Tor di Valle. Montepremi 5.246.269.800.

Previste novità sul fronte dei contributi per la gestione e il potenziamento degli impianti

Legge regionale quasi in meta

In via di definizione anche le norme per la tutela del talento sportivo

TRIESTE Sta proseguendo il percorso verso una nuova legge regionale in materia di sport. La datata L.R.43 degli anni '80 che è ormai considerata obsoleta e necessità di un valido ed efficiente strumento normativo che la sostituisca a tutti gli effetti. È intenso infatti in questo periodo il contributo collaborativo fornito dal presidente provinciale del Coni di Trieste, Stelio Borri, all'assessore regionale allo sport Roberto De Gioia, patrocinatore del nuovo testo normativo. Tra le novità del disegno di legge vi sarà quasi certamente il «Comitato regionale sport per tutti» da istituire presso il servizio regionale delle attività ricreative e sportive e che fungerà da organo consultivo permanente dell'amministrazione regionale per la definizione degli indirizzi degli interventi regionali in ambito di sport.

«Al capo II del testo normativo si tratta degli interventi per il completamento, miglioramento, ampliamento, costruzione e acquisizione degli impianti sportivi» – spiega Stelio Borri, presidente del Coni triestino – e si auspica l'assegnazione di contributi annui costanti e in conto capitale. I contributi annui costanti fino a un massimo di dieci anni dovrebbero essere erogati sulla spesa riconosciuta ammissibile, da corrispondere in misura del 7% del capitale mutuato. I contributi in conto capitale invece, potrebbero essere assegnati in misura non superiore all'80% della spesa riconosciuta ammissibile. Le concessioni dei contributi ai soggetti beneficiari delle provvidenze – è pure l'auspicio dell'assessore – dovrebbero avvenire ai sensi della L.R.46/86, mentre per contributi inferiori ai 200 milioni di lire e comunque non riferito alla realizzazione di un nuovo impianto, si rientrerebbe nelle deroghe già esistenti».

Sempre in tema di contributi in conto capitale in misura non superiore all'80% si prevede l'intervento dell' Amministrazione regionale in caso di potenziamento delle attrezzature sportive e ricreative. Si è spesso parlato delle difficoltà cui vanno incontro le società sportive e le associazioni per la gestione degli impianti. Nel disegno di legge dovrebbero essere previsti anche dei contributi regionali a sostegno della gestione di impianti sportivi pubblici purché sussistano dei prevalenti scopi sportivi e comunque non di lucro.

«In campo di aiuti – precisa Borri – la Regione si auspica che intervenga in attività e manifestazioni sportive e del tempo libero nonché con iniziative regionali dirette».

Altro argomento di particolare rilievo trattato nel disegno di legge è quello che riguarda la tutela del talento sportivo. In questo caso la Regione dovrebbe concedere al Comitato regionale del Coni un finanziamento annuo per l'assegnazione di borse di studio agli atleti e ai tecnici in discipline sportive individuali, per l'acquisizione di equipaggiamenti sportivi promozionali, per l'assegnazione di premi alle società di appartenenza e per la promozione dell'immagine, nonché per porre in essere un programma di studio e di sorveglianza medica da realizzarsi mediante convenzioni con le Università degli studi o Istituti scientifici regionali. Sarebbe indubbiamente un grosso passo in avanti da lungo tempo atteso per dare un aiuto ad atleti che continuando gli studi non riescono a tenere alto il loro impegno agonistico per motivi di carattere finanziario».

an. bul.

PALLAMANO Positivo il test con il Prato al Palacalvola

Genertel già agguerrita Lo Duca: «L'intesa verrà»

TRIESTE C'era curiosità, alla vigilia della gara contro il Prato, attorno alla rinnovata Genertel. Un giocattolo nuovo costruito da Giuseppe Lo Duca non senza rinunce eccellenti. Partiti giocatori importanti sono arrivate delle scommesse. Un Kuzmanowski reduce da una stagione non proprio esaltante, un Molina ancora tutto da forgiare e qualche giovane pronto a rimpiazzare le prime linee.

Ebbene, ancora una volta, i campioni d'Italia non hanno deluso. C'è ancora da lavorare, su questo non ci sono dubbi, ma le basi, il potenziale per disputare un'altra stagione ad alto livello ci sono davvero tutte.

Tarafino «braccato» da due difensori del Prato.

Lui, il «prof», si dichiara soddisfatto della prestazione offerta dalla sua squadra: «Nonostante una settimana difficile, nel corso della quale siamo stati costretti ad allenarci in condizioni rimaneggiate - commenta - direi che abbiamo fatto un buon lavoro. C'è ancora da affinare l'intesa tra i reparti ma questo è normale dal momento che abbiamo cambiato parecchio e che siamo stati davvero poco tempo insieme.

«Non ci sono problemi – continua Lo Duca – visto che abbiamo davanti a noi davvero molto tempo per prepararci. Contro Prato abbiamo sofferto per un tempo. La difesa 6-0 ha faticato non poco mentre una volta passati alla 5-1, con Fusina a uomo su Kobilica, le cose sono andate senz'altro meglio».

In effetti la squadra è apparsa già piuttosto tonica e ben messa in campo con Molina e Guerrazzi in evidenza. Da rivedere il solo Kuzmanowski costretto alla panchina da qualche piccolo acciacco: «Nessun problema rilevante – conclude l'allenatore biancorosso –. Kuzmanowski viene da una stagione nel corso della quale ha giocato poco e deve ritrovare il clima della partita. A 35 anni ha bisogno di un po' di tempo per entrare in forma, non ci sono comunque problemi dal momento che stimoli e grinta non gli mancano».

Questo pomeriggio, intanto, nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali verrà presentata ufficialmente la squadra protagonista della stagione alle porte. Poi tutti pronti per partire alla volta della Francia per un torneo internazionale a otto squadre che terrà banco dall'1 al 7 settembre.

Lorenzo Gatto

VELA

Nel campionato italiano di Riva del Garda triestini in evidenza - In golfo sfide anche tra gli Equipe

Optimist, Pressich vicetricolore

Mattia Pressich

TRIESTE A Riva del Garda, si è svolto il campionato italiano Optimist, dove era presente una cospicua pattuglia di singolisti giuliani. Sul lago ventilato e agitato, 7 prove a batteria, dure, con vento costante fra i 7 e i 10 m.s., molto impegnativo per la classe minima in regata. Parecchie le scuffie. Il titolo tricolore è andato a Luca Bursic, per i colori di Sebino. Il triestino Mattia Pressich della Pietas Julia, elemento già ben lanciato, ha vinto l'argento. In posizione onorevole Daniel Piculin (Cupa), Samuele Nicoletti (Svoc), Giorgio Ramundo (Adriaco), Arlom Stock (Cdv Muggia), Nicola Mrvic e Matteo Lupidi (Pietas Julia).

Non solo Snipe, in questo ultimo scorcio d'agosto sul nostro golfo. Per l'organizzazione della Triestina Sport del mare si è svolto anche un vivace raduno di oltre 50 Optimist e di una decina di l'Equipe. Hanno goduto di ottime condizioni di vento e di mare. Ragazzi e ragazze selezionati dai corsi di vela estivi delle varie società nautiche, e altri già più navigati, hanno dimostrato spirito agonistico, taluni senso tattico sorprendente.

Il «raduno» Optimist (valido anche quale 3.a prova zonale) è stato vinto da Arianna Parolini della Fraglia cela di Peschiera del Gardo, molto determinata. Buon secondo il promettente Nicola Neri (Adriaco) e terza Giovanna Alzetta (Pietas Julia). Quarto Andrea Straniero (Adriaco); quinta Maja Sancin della Cupa di Sistiana. Nella successione dei distinti: Francesco Modugno (Lni), Matteo Velicogna (Cdv Muggia), Lara Preselj (Sirena Barcola), Massimiliano Cravos (Tavoloni), Elisa Riccardi Di Netro (Lni). Ancora in successione tre femmine: Linda Sporeni (Lni), Francesca Komatar (Cdv Muggia) e Francesca Pagan (Adriaco).

Nella classe a due d'equipaggio, l'Equipe, l'alloro è stato conquistato da un armo già collaudato: Andrea Micalli e Giacomo de Gavardo (Adriaco). Nella sua scia quello delle monfalconesi Giulia Campo D'Allorto-Sonia Barbarossa (Svoc); terze Eleonora Codiglia-Paola Pascolo (Lni); quarti Alex Campiutti-Camilla Tognacchini (Pietas Julia); quinte Alice Forcessini-Federica Armaroli (Svoc).

Italo Soncini

CALCIO A 7

Esordio di campionato nel fine settimana del 21 settembre

E' già tempo di Coppa Trieste, definiti calendario e iscrizioni

TRIESTE Di nuovo al via, dopo la pausa estiva, la Coppa Trieste, la manifestazione di calcio a sette giunta quest'anno alla sua XXXV edizione. Già stabilite dal consiglio direttivo le date della nuova stagione. Nel weekend compreso tra venerdì 19 e domenica 21 settembre partirà il campionato che, una settimana prima, avrà come prologo la gara inaugurale da parte della squadra campione in carica. Tre sole le sospensioni nel corso della stagione: 28 dicembre, 4 gennaio e 12 aprile in relazione alle festività natalizie e pasquali.

Fissato anche il termine ultimo per quanto riguarda le iscrizioni. Le società di A dovranno far pervenire le loro adesioni lunedì 1 settembre dalle 17 alle 20 presso la sede di via Valdirivo. A seguire, nelle giornate successive, dovranno iscriversi anche le società delle altre serie. Sono ammessi eventuali ritardi solo per giustificati motivi e comunque entro e non oltre il 5 settembre. La compilazione dei calendari è prevista per lunedì 8 settembre.

l.g.

Primo turno Memorial Quaia, Al Canal vola con super-Sigur

TRIESTE Si è disputata nei giorni scorsi la prima giornata del quattordicesimo memorial «Aurelio Quaia», torneo di calcio a sette organizzato con il patrocinio dell'U.S. Acli Nazionale.

Nel girone A facile affermazione del S. Sebastiano sul Viennese con poker di Zurini. Una tripletta di Sigur regala Al Canal, nel girone B, un comodo successo sull'Acli San Luigi; unico pari della giornata lo 0-0 fra la Central Grafica e la Carr. Simonetto a cui non è bastata la potenza e l'esperienza del bomber Covi per sbloccare il risultato.

Nel girone C nessun problema per il Merketing e per il Golden Horse vincitori rispettivamente sull'Agip e sul Delta distribuzione; sofferto invece il successo del Bar Marino sul Vulcania. Subito sotto 0-2, tira fuori grinta e carattere andando a bersaglio con Bensi, Giacca e Bercè.

Il quadro completo dei risultati. Girone A: S. Sebastiano - Viennese 8-2, Vet. S. Luigi - Bordon 1-2, Acli Cologna - Rapid n.d.

Girone B: Al Canal - Acli S. Luigi 6-1, Pizz. Michele - Col. Italia 3-2, Simonetto - Central Grafica 0-0.

Girone C: G. Horse - Delta 5-1, Marketing - Agip 3-1, Vulcania - Bar Marino 2-3.

Massimo Umek

TENNISTAVOLO

Primo turno della Coppa europea per squadre: a Sgonico la compagine del Club Aksent

In casa Kras arriva un'incognita russa

Katja Milic sostituirà Ana Bersan, punti di forza saranno la Milic e Xue Lan

TRIESTE Si inizia con un grande appuntamento la stagione delle pongiste del Kras Generali. Domani alle 19, infatti, nella palestra di Sgonico le ragazze del Kras incontreranno le atlete dell'Rtta Club Aksent di Mosca per il primo turno della Coppa Ettu - Nancy Evans Cup, il campionato europeo per squadre. Della compagine russa si sa molto poco. Le russe – Marina Bessonova, Tatjana Pramonova, Elisaveta Khoroshilova, Aleksandra Losseva ed Elena Kravtsova – non figurano negli elenchi delle migliori giocatrici europee ma forse, azzardano al Kras, potrebbero essere sposate e giocare con il cognome del marito.

Per sapere qualcosa di concreto sulle prossime avversarie delle krassine, quindi, bisognerà attendere l'arrivo delle russe a Sgonico, previsto per stasera. «Di certo la squadra moscovita sarà un'avversaria ostica anche perché il campionato russo è di ottimo livello», ha detto Sonja Milic, la responsabile del centro federale del Kras.

La stella del Kras, Wang Xue Lan.

Tra le krassine mancherà Ana Bersan, che da quest'anno giocherà al Castelgoffredo di Mantova, la squadra pluricampionessa italiana. A Mantova ritroverà anche Matjaz Sercer, l'allenatore che per tanti anni l'aveva guidata al Kras. Come sostituta della Bersan è stata richiamata in prima squadra Katja Milic, la capitana della squadra di serie B del Kras che nella passata stagione ha meritato la promozione nella serie A2. Fino a due anni fa, quando le squadre di serie A erano composte da quattro atlete, Katja era una delle titolari della prima squadra, quindi affronterà la stagione, e le russe del Club Aksent, con una buona dose di esperienza e un ottimo bagaglio tecnico.

Completeranno la squadra Vanja Milic, un'atleta che da anni, pur essendo ancora junior, è uno dei punti di forza del Kras, e la cinese Wang Xue Lan, confermatasi la migliore straniera del campionato italiano. A guidare la squadra, come lo scorso anno, ci sarà il marito della Wang, Geke Quang. «La nostra estate è stata molto breve – ha detto Sonja Milic –. Dopo i campionati italiani di fine giugno abbiamo sospeso l'attività solo per un paio di settimane e il 27 luglio abbiamo ripreso ad allenarci in modo regolare. Le ragazze stanno giocando bene, speriamo di proporre il nostro miglior gioco».

Anna Pugliese

BASEBALL

Il calendario degli incontri

«Città di Trieste», si parte a Prosecco

TRIESTE Cominciano quest'oggi gli incontri in cartellone nella 14.a edizione del torneo di baseball denominato «Città di Trieste».

Questo il programma delle partite in programma nella prima giornata del torneo: Torrese-Godo, inizio previsto alle 9, campo A; Europa-Cupramontana, alle 9, campo B; Godo-San Lorenzo, alle 11, campo A; Alpina Tergeste-Europa, alle 11, campo B; San Lorenzo-Black Panthers, alle 15, campo A; Staranzano-Alpina Tergeste, alle 15, campo B; Blak Panthers-Panthers Cervignano, alle 17, campo A; Cupramontana-Rimini, alle 17, campo B.

PALLAVOLO

Incontri di rilievo promossi dal comitato regionale Fipav nel mese di settembre

Tris di «lezioncine» per dirigenti e tecnici

TRIESTE Il comitato regionale Fipav ha predisposto tre appuntamenti di rilievo per il prossimo settembre, riservati a tre differenti settori della pallavolo. Due di essi si svolgeranno nella medesima giornata: il seminario per dirigenti e quello per gli allenatori.

A una decina d'anni di distanza dall'ultima riunione, domenica 21 settembre all'hotel Internazionale di Cervignano si daranno appuntamento tutti i dirigenti della regione per il primo seminario di formazione del settore. Il programma prevede l'intervento iniziale di Ivan Ciarattini sui regolamenti federali e di Bruno De Re, general manager della Sisley, sulla funzione del dirigente sportivo come uomo immagine. Interverranno poi il presidente e il segretario nazionale della Fipav Carlo Magri e Maurizio Romano, mentre il presidente regionale Renzo Cecot premierà gli atleti e le società locali. Nel pomeriggio è previsto un confronto tra le opinioni di un industriale, Pierantonio Rigo (presidente del Pordenone calcio), e del general manager della Lega Roberto Ghiretti su «Volley e sponsor: opportunità e integrazione tra mondo sportivo ed economico».

L'appuntamento è pensato appositamente per i dirigenti di tutte le società, e grazie all'intervento dei quattro comitati provinciali, la partecipazione di un dirigente per società sarà gratuita.

Tutti gli allenatori invece, nella stessa giornata, saranno a Cordenons per un corso di aggiornamento. In mattina Alexander Skiba parlerà su «Il palleggiatore nelle squadre giovanili» mentre nel pomeriggio Kim Ho Chul illustrerà «Il ruolo del palleggiatore» partendo dalla sua personale esperienza. Sabato 13 settembre, al palazzetto di Pocenia, saranno di scena gli arbitri nel primo torneo Eco. Grazie al contributo della ditta che produce impianti di condizionamento dell'aria, il Latisana, la Sangiorgina e il Cordenons animeranno un torneo femminile a tre, giocato al meglio dei due set su tre (il terzo al tie-break con cambio campo all'ottavo punto).

Il torneo è stato organizzato come occasione utile per qualificare gli arbitri regionali: sabato sul campo tutti i partecipanti saranno impegnati come fischietti, segnapunti e osservatori, mentre il giorno successivo saranno impegnati sulla teoria, applicando in aula la parte teorica di quanto messo in pratica sul parquet.

La pallavolo giocata tornerà di scena il 26 e 27 settembre in Austria, quando in occasione del trofeo delle «Tre regioni», la squadra femminile Under 15 del Friuli-Venezia Giulia si misurerà con quelle di Austria e Slovenia. In quell'occasione saranno impegnate anche formazioni regionali di basket, calcio e atletica.

g. st.

In serie B1 Sangiorgina ancora in fase di rodaggio

Randi a caccia di centimetri

TRIESTE Le vacanze estive sono ormai un ricordo per le ragazze della pallavolo Randi che hanno incominciato facendo la spola tra allenamenti in piscina e in palestra, la preparazione atletica per affrontare in piena forma fisica il campionato di B1.

A poche settimane dall'inizio della stagione agonistica '97/98 non ancora tutti i pezzi del mosaico sono stati messi al loro posto e il punto interrogativo riguarda la mancanza di «centimentri al centro» considerato che la coach Savonitto ne aveva parlato subito a promozione conseguita.

Il presidente Randi farà di tutto per venir incontro ai desideri della coach che sono anche quelli dell'intera tifoseria. Si è dunque alla ricerca di qualcuna per soppperire alla carenza di centimetri anche in conseguenza del fatto che la centrale Arianna Colussi non si è ancora completamente ristabilita dopo l'infortunio al ginocchio subito all'inizio dello scorso campionato. Non ci sono nomi ma si lavora sott'acqua onde attrezzare una compagine che possa, disputando un onorevole campionato, raggiungere una tranquilla salvezza.

La Randi Sangiorgina non affronterà squadre lombarde e piemontesi ma venete-emiliane e della fascia adriatica fino a Fano e Urbino, località dove debutterà. Con la conterranea Latisana, ex Record Cucine lo Schio e ancora un paio di compagini che, probabilmente, faranno corsa a se stante, per la conquista della vetta della classifica, il resto sembra essere un vero terno al lotto e la Randi conta di giocarsela senza però correre il rischio di bruciarsi.

Carla Landi

TEMPERATURE

HELSINKI 15/27 · OSLO 14/22 · STOCCOLMA 18/29 · MOSCA 15/28 · COPENAGHEN 19/26 · LONDRA 13/22 · AMSTERDAM 17/23 · BERLINO 19/31 · VARSAVIA 15/28 · PRAGA 12/28 · PARIGI 17/25 · VIENNA 13/28 · GINEVRA 15/26 · BELGRADO 18/26 · BUCAREST 17/24 · MADRID 15/29 · BARCELLONA 20/26 · SOFIA 14/23 · ISTANBUL 20/24 · LISBONA 18/25 · ALGERI 19/30 · TUNISI 21/33 · ATENE 22/31 · LARNACA 21/38 · IL CAIRO 22/30

1010 · 985 · B · 990 · 995 · 1000 · 1010 · 1010 · 1015 · A · A

IL TEMPO OGGI

2.000 m 12 °C
1.000 m 18 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 26/29 Tmin. 18/21

Tmax. 26/29 Tmin. 22/25

IERI: TRIESTE · GORIZIA · MONFALCONE · UDINE

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 27 agosto 1997

OGGI attendibilità 70%
Sulla costa cielo poco nuvoloso, in pianura variabile, sui monti nuvoloso. Dal pomeriggio probabili piogge in montagna e vento di Scirocco sulla costa. Dalla serata su tutte le zone temporali anche forti e piogge abbondanti, specie sui monti.

DOMANI attendibilità 70%
Su tutta la regione di primo mattino temporali anche forti con pioggie abbondanti, localmente intense. In giornata temporaneo miglioramento con schiarite. Dal pomeriggio probabili ulteriori temporali anche forti.

TENDENZA PER SABATO
Bel tempo e più fresco.

DOMANI

2.000 m 5 °C
1.000 m 13 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 24/27 Tmin. 15-18

Tmax. 24/27 Tmin. 15/18

	MIN.	MAX.
VERONA	19	28
VENEZIA	20	27
MILANO	19	29
TORINO	18	25
GENOVA	21	26
BOLOGNA	22	29
FIRENZE	21	28
PISA	19	27
ANCONA	23	24
PERUGIA	20	31
PESCARA	20	27
L'AQUILA	15	22
CIAMPINO	21	22
FIUMICINO	21	26
CAMPOBASSO	19	23
BARI PALESE	18	29
NAPOLI	22	27
POTENZA	17	20

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	21	25
R. CALABRIA	25	29
PALERMO	26	29
MESSINA	24	27
CATANIA	22	32
CAGLIARI	21	27
ALGHERO	22	25

SERENO 12 e più ore di sole · POCO NUV 9-12 ore di sole · VARIABILE 6-9 ore di sole · NUVOLOSO 3-6 ore di sole · COPERTO 3 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE
MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO
PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante
MEDIA DEI VENTI: MODERATI · FORTI · TEMPORALE · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord, cielo nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse a prevalente carattere temporalesco. I temporali potranno assumere carattere di forte intensità su Lombardia orientale, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia e Veneto e potranno essere accompagnati da forti raffiche di vento. Al Centro e sulla Sardegna condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso con residui addensamenti su Marche e Abruzzo e parziali velature sulle zone tirreniche.

TEMPERATURA: in diminuzione al Nord; senza viariazioni significative sul resto del Paese.

VENTI: deboli meridionali sulle zone orientali con rinforzi da sud-est sull'Alto Adriatico dalla serata; si segnala la possibilità di forti raffiche al Nord, nelle zone temporalesche.

MARI: da mossi o molto mossi.

BRIDGE

Alcuni consigli e un esempio da seguire

Nella partita libera il surcontro non è un lusso, ma conviene

È consuetudine affermare che il surcontro è un lusso ma, se questo è sicuramente vero nelle gare di bridge in quanto la realizzazione di un impegno contrato porta dalle parti del top, per cui è superfluo rischiare il surcontro, diverso è il discorso nella partita libera, in particolare nei contratti nei colori nobili. Qui intervengono motivi di matematica economica basati sul confronto tra il danno e il guadagno che la licitata del surcontro può determinare. Vediamo un esempio pratico: una linea raggiunge il contratto di 6 picche che viene contrato. La penalità per l'eventuale caduta sarà di 100 punti in prima e 200 in seconda.

Il mantenimento del contratto consentirà di segnare al proprio attivo, oltre s'intende il premio per la manche e per lo slam, 410 punti in qualsiasi posizione. Con il surcontro questi punteggi raddoppiano. Attenzione però ai contro Lightner che chiedono un attacco inusuale per battere il contratto e alla possibilità fornita agli avversari di optare per una dichiarazione di sacrificio.

Vediamo due slam surcontrati capitati in recenti partite libere: Sud con in mano

	Nord	
	♠ Q65	
	♥ 4	
	♦ J5432	
	♣ K765	
Ovest		**Est**
♠ J1094		♠ 8
♥ 85		♥ 10932
♦ KQ109		♦ 876
♣ AQ10		♣ J9832
	Sud	
	♠ AK732	
	♥ AKQJ76	
	♦ A	
	♣ 4	

K e 10 quinto di picche, 3 scartine a cuori, 3 a quadri e 2 a fiori viene proiettato dal partner a 6 picche surcontrate. Ovest attacca con l'A di quadri e il morto si presenta con AQJ4, AKQ6, nessuna quadri, KQJ76 di fiori. Come giocate? Ovvio, tagliate l'attacco, A di atout, Est non risponde, K di fiori. Ovest vince con l'A e rinvia a quadri. Altro taglio al morto, Q di picche, Q di fiori e fiori per il taglio in mano, fine. L'altro slam, sei cuori, è riportato nel diagramma. Ovest, il contraente, attacca con il K di quadri per il vostro A. Seguite con 4 giri di atout e muovete piccola fiori verso il K del morto. Ovest si precipita con l'A e rinvia con il J di picche. È il momento di riflettere. Ovest deve avere in mano tutti gli onori mancanti e sicuramente il fermo a picche. Prendete con l'A in mano, incassate gli ultimi due atout per finire con il K quarto di picche in mano mentre al morto conservate la Q3 di picche il J di quadri e il K di fiori. Ora piccola picche per la Q, K di fiori, Ovest deve arrendersi non potendo conservare il controllo a picche e quadri.

Silvio Colonna

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Giornata piena zeppa di sorprese e di grandi cambiamenti. Le vostre capacità organizzative daranno frutti copiosi. Bene l'amore.

Toro 21/4 19/5
Le circostanze vi faranno sentire un pò irrequieti. Contentatevi di seguire lo sviluppo degli avvenimenti. Rapporti affettivi un pò freddini.

Gemelli 20/5 20/6
Non avventuratevi in imprese troppo dispendiose e rischiose: potreste rimanere in bolletta. In amore i sogni sono una cosa diversa dalla realtà.

Cancro 21/6 21/7
Distribuite saggiamente le vostre energie senza sovraccaricarvi di lavoro. Una persona ha un effetto benefico sui vostri nervi e sui vostri sentimenti...

Leone 22/7 23/8
Episodi imprevisti e rapidi mutamenti di scena: vi conviene muovervi con molta elasticità. Equilibrata la situazione sentimentale.

Vergine 24/8 22/9
Certi programmi di lavoro devono essere ridimensionati sulla base degli ultimi avvenimenti. In amore guardate la situazione con lucidità, se vi riesce.

Bilancia 23/9 22/10
Oggi, nonostante le difficoltà, vi capiterà qualche buona occasione da afferrare. Attenzione a non cadere in una trappola affettiva.

Scorpione 23/10 22/11
Qualche progresso nel lavoro migliorerà decisamente il vostro morale. In amore fatevi accettare senza però forzare troppo la mano

Sagittario 23/11 21/12
Le cose vanno migliorando: lavorate sodo e non turbatevi per piccoli screzi nell'ambiente di lavoro. Buone prospettive in amore.

Capricorno 22/12 20/1
Riflettete un pò su certe proposte di lavoro e chiedete un consiglio ad una persona di fiducia. Non siete in grado di impegnarvi a fondo in amore.

Aquario 21/1 19/2
Meglio per il momento desistere da qualsiasi iniziativa troppo rischiosa. Preparate un nuovo piano. In amore il successo è ormai vicino.

Pesci 20/2 20/3
Le circostanze odierne vi suggeriranno interessanti novità per la vostra attività professionale. Farete breccia nel «suo» cuore.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Le hanno Paolo e Dario - 4 Misura di superficie - 6 Iniziano l'avventura - 8 Si usa per i capelli... in Italia - 11 Una traduzione di von - 13 Lo zio... degli Usa - 14 - Vocali in fase - 15 Georgij, prete ortodosso e rivoluzionario russo - 17 Se è comune, si dimezza - 19 Lo avevano le parrucche del '700 - 20 Sprezzante del rischio - 23 Celebri fratelli inventori - 24 Lo sono le donne che mancano spesso sul posto di lavoro - 25 L'arte del medium - 27 Prime lettere di Horst - 28 Andata... alla latina - 29 Le hanno topi e martore - 30 Ci seguono... in velocità - 31 Il portico-scuola del filosofo Zenone - 33 Fermarsi... in centro - 34 Una serie completa - 35 Istituto Tecnico Industriale Statale - 36 Ultime in commedia - 37 Si oppone a «pre» - 38 Un attore dalla fisionomia particolare.

VERTICALI: 1 Associazione in breve - 2 Uccello anseriforme - 3 In Francia e in Portogallo - 4 Punge dolorosamente - 5 Fine d'incontro - 7 Lo diventerà il mosto - 9 Vastissimi - 10 Colpiscono moralmente - 11 Ebbe fra i suoi massimi esponenti Picabia e Tristan Tzara - 12 Termine ingiurioso - 15 Pratica lo sport sul «green» - 16 Lo perde chi è diffamato - 18 Come la pressione che si misura con lo sfignomanometro - 19 Quella donna - 20 Un colpo di Lendl - 21 Ritardata o messa dopo - 22 Un paramento sacerdotale - 26 Recipiente metallico - 30 Prova psicotecnica - 32 Ha una notevole capacità - 33 La West dello schermo - 34 Drammatica richiesta di aiuto - 35 In Messico e in Africa - 36 Le prime in Italia - 37 In troppi è doppia.

CAMBIO D'INIZIALE (6)

Scalatore in vetta

Sale così talora e in alto appare
dove la vista aperta può spaziare...
è giusto venir qui dove si acquista
quello che occorre a una miglior vista.

Ciampolino

BISCARTO (5/5 = 8)

Un seccatore

Dopo la Messa ancora m'ha puntata,
così di botto fa la sua sparata
cerco di sorpassarlo, mi è davanti,
con lui non posso proprio andare avanti.

Isé D'Avenza

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
il sacerdote

Scarto di sillaba iniziale:
comignolo, mignolo

Cruciverba

B	O	S	C	O	T	R	E	C	A	S	E
E	R	O	I	C	A	■	A	R	G	O	N
L	E	B	L	A	N	C	■	O	N	T	E
F	A	R	E	■	N	E	O	N	A	T	A
O	D	I	■	B	E	N	N	A	T	O	■
R	E	■	C	A	N	T	I	C	I	■	T
T	■	S	A	M	B	U	C	A	■	B	L
■	B	E	R	B	E	R	E	■	P	A	C
S	A	N	L	U	R	I	■	E	L	L	A
E	S	S	O	■	G	O	M	M	A	T	I
A	T	O	N	A	■	N	A	P	I	E	R
T	I	R	A	N	N	I	C	I	D	I	O

IL LOTTO

BARI	81	58	14	8	43
CAGLIARI	35	4	69	40	87
FIRENZE	56	35	86	47	79
GENOVA	58	1	49	14	24
MILANO	6	42	69	45	83
NAPOLI	31	24	66	55	71
PALERMO	25	1	3	7	6
ROMA	22	20	6	18	80
TORINO	76	90	9	18	25
VENEZIA	43	67	50	90	2

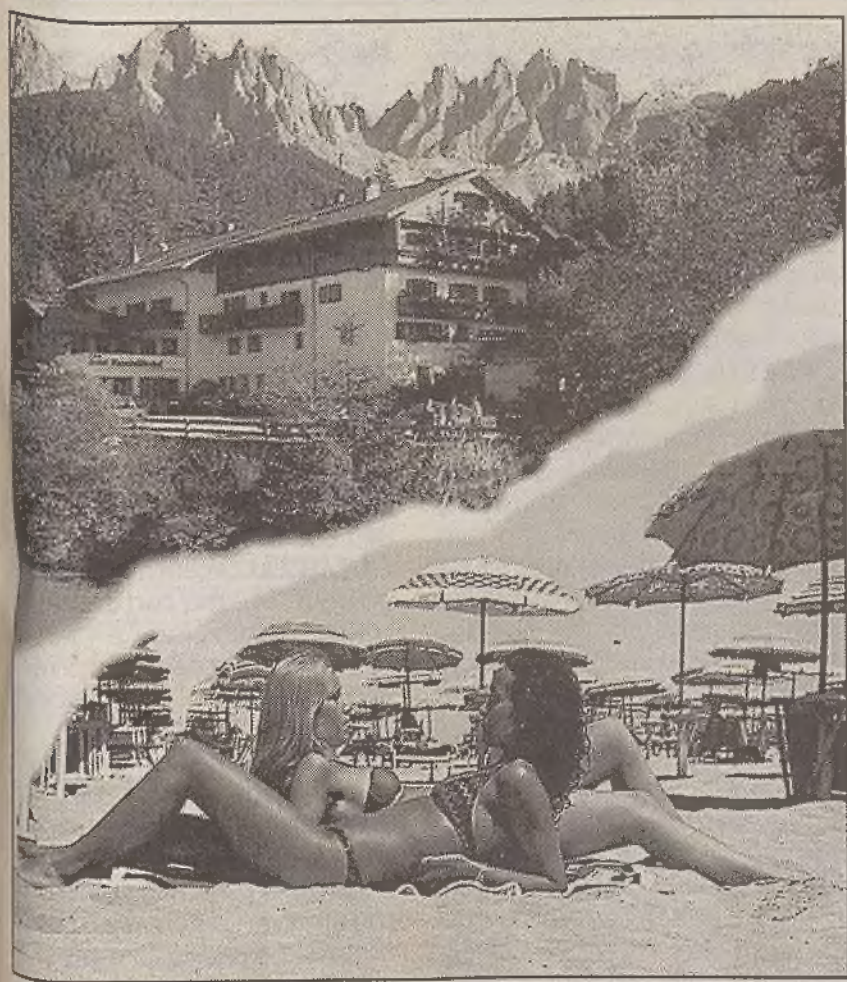
COLONNA VINCENTE ENALOTTO

2 X X   X 1 X   1 1 2   X 1 1

Montepremi: Lire 390.375.601

Ai 3 vincitori con 12 punti spettano lire	52.050.100
Ai 46 vincitori con 11 punti spettano lire	2.545.900
Ai 576 vincitori con 10 punti spettano lire	203.300

Allenata da Aceto

Roberta, fantino rosa, corre il Palio

UDINE Si tratta dell'unico palio dove i fantini sono... esclusivamente donne. L'originale manifestazione, che taglia quest'anno il traguardo della quarta edizione, si svolgerà a Udine dall'11 al 14 settembre. Si chiama, appunto, «Paliodonna»: quattro giorni di gare equestri, ma anche di spettacoli di costume, etnia, concerti e arte varia, il tutto immancabilmente condito dalla gastronomia tipica

Un palio, a quanto pare, che non sa che farsene dei luoghi comuni campanilistici che tradizionalmente dividono il capoluogo giuliano da quello friulano. A tener alta la bandiera di uno dei borghi udinesi in concorso, Borgo Gemona, è infatti una giovane fantina di Trieste, Roberta Greco detta «Bora», che si misura nella competizione già da quattro anni. Roberta è allenata dal mitico Aceto, per quattordici volte vincitore del Palio di Siena e senza dubbio uno dei più quandi fantini al mondo.

Al palio «rosa» di Udine parteciperanno i borghi Aquileia, Gemona, Grazzano, Poscolle, Pracchiuso e Villalta, insieme alle città d'arte di Feltre, Gubbio, Palmanova, Tarcento, Urbino e Valvasone. Prenderanno parte alla gara anche delegazioni straniere provenienti da Babolna e Budapest (Ungheria), Breslavia (Polonia), Neath (Galles), Villaco (Austria) e Waterford (Irlanda).

Giovedì 11 settembre, dopo l'attribuzione a sorteggio dei cavalli, si svolgerà la prima prova ufficiale. Le altre quattro prove si terranno tra venerdì e sabato, l'ultima seguita dalla sfilata storica in costume (alle 17.30), da un concerto e da una grande cena propiziatoria nei borghi. Il palio si correrà domenica alle 15. Alle 20.30 la vincitrice celebrerà il trionfo con cene, spettacoli, concerti e intrattenimenti fino a tardissima ora nella piazza del palio.

La manifestazione sarà animata da gruppi folcloristici provenienti da tutte le città d'arte, dal Galles e dalla Carinzia, mentre ciascun borgo udinese organizzerà concerti, mostre, sfilate e serate danzanti.

La saga di «Ramses» e «Microcosmi» di Magris ai primi posti della hit dei libri più venduti dell'estate

E sotto il solleone, la telenovela del Faraone

Già in libreria il terzo «mattone» egiziano, archiviati Iachetti, Salvi e Jacopo Fo

TRIESTE Christian Jacq e Claudio Magris: ecco la «strana coppia» dell'estate 1997. Sono infatti la saga di «Ramses» (a proposito: il terzo volume è giunto ieri nelle librerie e si intitola «La battaglia di Quadesh») e «Microcosmi» i due libri più venduti dell'estate nelle librerie triestine e monfalconesi. A quanto pare si è letto un po' più degli anni scorsi, sotto l'ombrellone, e le vendite quindi, non sono andate male, segnando un minimo margine positivo. E l'estate in libreria è proprio finita: ieri, infatti, sono giunti i primi rifornimenti autunnali, che vanno a spegnere gli argomenti leggeri. Tra gli scaffali torna ad affacciarsi la politica, con un saggio di D'Alema e una storia di spionaggio di Daniel Silva («La spia improbabile», il titolo). Resistono alcuni romanzi che non hanno stagione, come «Dolce per sé», di Dacia Maraini, che quest'estate ha venduto bene, ma che sempre secondo i libraio potrà fare anche meglio in autunno, mentre se ne tornano nei magazzini alcuni libri leggeri , come quelli di Iacchetti, Salvi e Jacopo Fo, fatti e confezionati a maggio, proprio per l'editoria formato estate. Il bilancio, dunque, appare positivo, con alcune conferme e qualche sorpresa. Tra i libri sorpresa, quanto a vendite, c'è proprio quello di Magris, Microcosmi, che secondo i librai ha venduto molto di più di quanto atteso, riuscendo ad affascinare lettori che normalmente puntano su qualcosa di più leggero. Quanto a Ramses, la saga telenovela della Mondadori, mentre la terza puntata giunge in edicola c'è ancora chi è alla ricerca della prima, ormai introvabile, in molte librerie, ma presente praticamente sotto tutti gli ombrelloni di quest'estate (più facile , quindi, farsela prestare). Tra i libri più letti, nonostante l'escalation di Microcosmi, restano i romanzi «per sognare»: tengono duro gli americani Wilbur Smith, John Grisham e Clive Cusseler, che producono ogni anno libri-fotocopia, ma sempre di ottima presa sul pubblico. Chi ha scelto Magris – lasciando da parte gli american-romanzi – ha poi fatto incetta dei libri di Sepulveda, uno degli autori più letti (questo a livello nazionale) del 1997. Ancora, i libri in versione economica, a 6.900 lire circa: i Superpocket, con titoli di alto richiamo, come «Le nozze di Cadmo e Armonia» di Calasso, guidano la classifica dei più venduti, ma si difendono molto bene anche «i Miti» della Mondadori.

Si riconferma «sforna best seller» De Crescenzo, delude l'ultimo Biagi che sa un po' di rimasticatura

Si è letto più del previsto, dicono gli esperti. Anche il premio Strega del germanista triestino ha convinto il pubblico al di là delle aspettative

Restando tra gli italiani, sospinto dalla pubblicità ha solcato tutti i mari di agosto l'ultimo lavoro di De Crescenzo, «Nessuno», praticamente l'Odissea tradotta per i lettori del 2000. Ma in questa calda estate c'è anche chi scivola, perdendo posizioni nella hit parade dei libri più venduti. È il caso dell'ultima fatica di Enzo Biagi, «Sogni perduti». Dopo una decina d'anni filati di libri di successo pare ci sia stato un piccolo scivolone. L'ultimo lavoro del giornalista non ha venduto – sempre secondo i librai – come i precedenti, e la defaillance potrebbe essere dovuta al fatto che gli ammiratori e fan di Biagi in questo libro non trovano molto di nuovo, essendo una sorta di «remake» di pezzi già scritti e già letti in altre precedenti estati. Pare abbia deluso anche Bevilacqua, con il suo Giallo Parma: la concorrenza del faraone egiziano della Mondadori gli è, almeno dalle nostre parti, stata fatale.

fr.c.

Utensili e mestieri d'altri tempi in mostra a Paularo
Legna in premio a chi indovina il peso della catasta

PAULARO *Antichi mestieri della valle d'Incarojo in mostra sabato e domenica prossimi a Paularo. Una ghiotta occasione per osservare da vicino uomini e donne alle prese con arnesi e utensili d'altri tempi elaborare manufatti d'uso quotidiano. Paularo è la città natale di Jacopo Linussio, l'intraprendente carnico che nel '700 aveva costruito un impero economico che coinvolgeva oltre 30.000 persone, operando nel campo della tessitura. Era dunque difficile trovare luogo più consono per questa rappresentazione di 22 animazioni. Mestieri di stampo antico, legati al mondo agricolo e rurale, eredità delle nuove generazioni che li hanno trasformati rendendoli adatti alle attuali esigenze. Tutto un mondo di odori, sapori e suoni per lo più persi a causa delle cambiate situazioni economiche e del diverso uso degli utensili adoperati.*

In contemporanea la Pro loco, organizzatrice della manifestazione, ripropone la saga del boscaiolo. Il turista che entrerà nella valle dell'Incarojo riceverà un pieghevole che esporrà tutte le fasi delle giornate e le animazioni che si terranno. Chi si avventurerà fino a Paularo riuscirà a vedere quale era la fatica del boscaiolo, fatica che viene riproposta con l'illustrazione della lavorazione del legno, dal tronco sino alla costruzione di una baita di montagna. Ora queste fatiche vengono alleviate dall'uso di strumenti, la motosega per esempio, e questo potrà far comparare i tipi di impegno, anche fisico, quello di un tempo con cunei e segoni e quello moderno. Ritorneranno alla mente suoni scomparsi, come l'arrotare delle falci da parte delle donne che tagliavano i prati per procurare il cibo per il bestiame, e si scoprirà l'arte de «la mede», ossia dei grossi covoni di fieno che venivano posti all'esterno ad asciugare, pronti per il fabbisogno invernale delle mucche. Nelle «farie», antiche fucine di fabbro, si batterà il ferro riscaldato in enormi fucine, in altre piazze e siti architettonicamente ben conservati si vedranno all'opera gli intagliatori del legno, i cestai con i loro vimini, le donne fare i merletti o i famosi «scarpez», oppure filare la lana con l'arcolaio. L'architettura locale ha la sua valenza. Zona ricca, grazie ai soldi e alle idee portate dal commercio del Linussio, Paularo conserva diverse «case importanti» fra le più interessanti della Carnia. Palazzo Calice, dall'omonima famiglia di origine piemontese del XVI secolo, è una casa aristocratica a pianta quadrata a quattro piani con bellissimi loggiati sovrapposti, un vero prototipo dell'architettura carnica per gli anni successivi. A Villamezzo sarà possibile visitare la Villa Calice-Valesio con il suo magnificente portale d'ingresso. Il vero gioiello della villa è però l'arredo, perfettamente conservato durante il corso degli anni. Nella stessa frazione si trova un altro palazzo aperto ai visitatori: Casa Tarussio. Costruita da un capitano dell'esercito austriaco, proprietario di molti beni in zona, è una abitazione del 1737, come si legge sull'architrave a finto bugnato dell'ampio portone d'ingresso. Anche qui pregevoli suppellettili e arredi perfettamente conservati danno l'esatta idea di come si viveva in una casa nobiliare nei secoli passati. Palazzo Fabiani fu dimora di Pietro Linussio, e ospitò, fra gli altri, pure Giosuè Carducci e il pittore Giovanni Battista Grassi. Il programma delle giornate prevede l'inaugurazione della manifestazione a Palazzo Screm sabato alle 18, con musiche, storie e leggende della valle dell'Incarojo. La domenica si inizierà al suono della fisarmonica di Nascimbeni al palazzo comunale, quindi si darà il via alla kermesse degli antichi mestieri dal vivo nei diversi borghi del comune carnico. Giochi e attrazioni coinvolgeranno direttamente anche il pubblico, tra l'altro si dovrà indovinare il peso della grossa catasta di legna da bruciare che sarà preparata dai boscaioli durante la giornata. Il vincitore potrà quindi portarsi a casa la legna per accendere il caminetto e trascorrere un caldo inverno.

Gino Grillo

A Grado va di moda cimentarsi in una maratona di nuoto, corsa e ciclismo insieme agli atleti della quarta edizione internazionale della gara

Turisti col fiatone imitano i «rambo» del triathlon

GRADO Capita in questi giorni di vedere in attività gruppetti di persone che si dedicano al nuoto sulle lunghe distanze, alla corsa su strada e al ciclismo. Si tratta di quegli atleti che si stanno preparando per partecipare alla quarta edizione della gara internazionale di triathlon, organizzata dalla Polisportiva Grado.

Ne parliamo nella pagina delle vacanze perché il «fenomeno» sta coinvolgendo anche i turisti gradesi, che per lunghi tratti vogliono affiancarsi alle persone certamente più allenate di loro. Insomma, lo sport dell'estate, sta diventando la multidisciplina: c'è chi lo fa per allenamento in vista dell' importante gara che è in programma per sabato 6 settembre (nella foto la partenza della frazione a nuoto dello scorso anno) e c'è invece chi - giust'appunto i turisti - con evidenti distacchi, lo fa come allenamento personale, per mantenere il proprio fisico nella miglior forma possibile.

Sempre più sono quelli che girano da tutte le parti con i pattini ai piedi; numerosi sono quelli che vanno in bicicletta (frequentatissimo è quel tratto di pista ciclabile che da Città giardino porta, attraverso Pineta, sino ai campeggi) o che si fanno delle belle corsette a piedi. E abbastanza numerosi sono, appunto, quelli che si dedicano al triathlon.

Vediamo dunque di che si tratta. Prima di tutto un chilometro e mezzo da effettuare a nuoto. La partenza avviene dalla spiaggia della Costa Azzurra fino ad arrivare al punto centrale della spiaggia principale. Doccia veloce, cambio di divisa e si sale in bicicletta per effettuare 40 chilometri in bicicletta arrivando sino a Fossalon ed effettuando percorsi interni a iniziare da quello che costeggia la ricca oasi faunistica della Cavanata.

Ritornati a Grado si lascia in deposito la bicicletta e si incomincia a correre - 10 chilometri - attraverso i più bei posti dell'isola, specialmente quelli che danno sul mare.

Dunque un modo diverso per ammirare le bellezze naturali di Grado mantenendosi in forma. Ma anche - e qualcuno lo fa - per affiancarsi ai «superman» e dimostrare a se stessi di non essere da meno, quantomeno in una delle tre discipline.

Discorso diverso per i partecipanti alla competizione internazionale di triathlon sulla distanza olimpica (in Australia vi sarà il debutto ufficiale) che riescono a concludere la gara - senza alcuna pausa - e cioè il chilometro e mezzo di nuoto, i 40 chilometri in bicicletta e i 10 chilometri di corsa - in circa 2 ore.

Antonio Boemo

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

34.ENNE con esperienza iscritta categorie protette offresi come commessa abbigliamento giocattoli o mansioni impiegatizie. Tel. 040/309201. (A9185)

ESPERIENZA di oltre 14 anni nei vari settori dell'import-export, signora 37.enne cerca lavoro serio. Conoscenza sloveno, croato, inglese, francese. Scrivere carta d'identità n. AA1854710 Fermo Posta Gorizia. (B00)

RAGAZZO 26.enne militesente cerca lavoro. Telefonare ore pasti 040/394184. (A9160)

AGENZIA assicurazioni seleziona personale interno anche primo impiego. Curriculum corredato fototessera scrivere a Cassetta n. 1/K Publied 34100 Trieste. (A9090)

AGENZIA di Trieste seleziona personale femminile per semplice e serio lavoro telefonico anche part-time. Per appuntamento chiamare 040/775527. (A8425)

AMBOSESSI anche prima occupazione azienda seleziona per ufficio commerciale. Si richiede preparazione culturale dinamismo. Offre compenso orientativo L. 1.800.000 mensili minimo garantito 700.000. Telefonare per appuntamento 040/364557. (A8513)

ASSUMESI cameriere pratiche part-time serale. Tel. 637536. (A9183)

BAR caffè cerca banconiere professionista pratico aperitivi max trentenne bella presenza referenziato. Telefonare 040/369878. (A9157)

CERCASI ragazzi-e per lungo periodo distribuzione pubblicità non vendita, rivolgersi via Ponziana 6 Trieste Friulmessaggi ore 17-18. (GUD)

CERCASI signora/ina referenziata, anche straniera, per accudire casa e bambino piccolo. Necessaria patente di guida e disponibilità a risiedere in famiglia. Telefonare 0335-6205886. (B00)

CERCO apprendista parrucchiera pratica. Tel. 637536.

COMMESSA esperta calzature responsabile negozio cercasi. Inviare fototessera e curriculum a Cassetta n. 6/K Publied 34100 Trieste. (A9193)

DITTA impiantistica ricerca idraulico con esperienza quinquennale. Telefonare ore 10-12 al 232677. (A9182)

DITTA impiantistica ricerca operaio edile con esperienza, patente guida. Telefonare al 232677 ore 10-12. (A9181)

PULISECCO professionale cerca personale qualificato. Tel. 370658 dalle 8 alle 10.

SELEZIONIAMO personale discoteche: bariste, cubiste, pr ecc. Anche prima esperienza. 0338/2217806. (C00)

TELEFONISTA part-time agenzia in Monfalcone cercasi. Fisso mensile fascia lavorativa 18-21. Telefonare venerdì 29 agosto dopo le 18, 0481-913212. (C0581)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente abitazioni cantine acquistando eventualmente rimanenze telefonare 040/311474 - 040/394391. (A9179)

11 Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri libri mobili soprammobili. Tel. 040/412201-382752. (A9244)

14 Auto-moto-cicli

GOLF 1.6 GL 5 porte dicembre '90 tettuccio apribile grigio metallizzata vendo 7.500.000. Tel. 040/211029. (A9162)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

SIGNORA con barboncino cerca zona Barcola due camere con servizi anche presso signora. Tel. 040/912570. (A9192)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

1.100.000 via del Bosco affittasi appartamento arredato, vista aperta panoramica, casa recente, piano alto con ascensore, soggiorno, matrimoniale, tinello con angolo cottura, servizi, terrazza e balcone. 040/368283. (A00)

ADIACENZE Garibaldi soggiorno cucina camera cameretta bagno riscaldamento autonomo patti in deroga. Studiocasa 040/569696. (A9189)

AFFITTASI in centro appartamento uso ufficio con superficie di 155 mq ascensore impianto riscaldamento autonomo canone richiesto 1.800.000. Telefonare 631328 dalle 9 alle 13. (A9101)

AFFITTASI residenti appartamenti I ingresso con una o due letto soggiorno cucina terrazza doppi servizi termoautonomo. Mittelcasa 040/774457. (A9159)

APPARTAMENTI per studenti arredati ottime condizioni zone Centro e Giulia da 750.000 Piramide 040/360224. (A00)

BARCOLA appartamento 120 mq in casa bella: tre camere doppi servizi zona giorno terrazzo cantina vuoto anche residenti. Riviera 040/224426. (A00)

CENTROSERVIZI per residenti appartamenti vuoti o arredati recenti soggiorno 1/2 stanze cucina abitabile bagno poggiolo ascensore da 650.000 a 950.000 compreso spese. Tel. 040/382191. (A00)

CENTROSERVIZI per studenti appartamenti arredati recenti centralissimi monolocali oppure fino a 6 posti letto. Tel. 040/382191. (A00)

ECCARDI affitta Roiano cucina camera servizi poggiolo 500.000 più accessori telefonare 040/634075. (A9212)

ECCARDI ufficio centrale quattro stanze servizi doppio ingresso adatto medici 040/634075. (A9212)

GRAZIOSO pied-à-terre arredato molto bene zona giorno matrimoniale bagno termoautonomo zona Donota. Riviera 040/224426. (A00)

GRETTA affittiamo prestigioso panoramico ammobiliato cucina salone tre stanze doppi servizi terrazzone garage 2.150.000 Piramide 040/370224. (A00)

PATTI in deroga via D'Alviano ultimo piano con ascensore, vista mare, soggiorno, due camere, cucinotto, bagno, ripostiglio, terrazzino, box auto, 1.100.000 mensili. Progettocasa 040/368283.

PER studenti o non residenti appartamenti decorosamente ammobiliati in varie zone e in edifici recenti a partire da lire 650.000 mensili GREBLO 362486. (A00)

ROSSETTI paraggi luminoso penultimo piano con ascensore salone due stanze soggiorno cucinino ripostiglio servizi separati terrazzo contratto anni 4+4 lire 1.200.000 GREBLO 362486.

VESTA 040/636234 centrali appartamenti arredati per studenti o uso foresteria. (A9201)

VESTA 040/636234 via Lazzaretto appartamenti priminingresso saloncino, due stanze, servizi, cucina e uffici di quattro stanze, possibilità posti auto. (A9201)

VESTA 040/636234 via Valdirivo appartamento due stanze, soggiorno, cucina abitabile, servizi, piano alto. Piazza Oberdan ufficio mq 200. (A9201)

VESTA 040/636234 zona Palazzetto dello sport locale d'affari con vetrine, mq 90, facilità posteggio. (A9201)

VIA Conti (v.le D'Annunzio) affittasi a non residenti appartamento arredato, luminoso ultimo piano, due stanze, cucina abitabile, terrazzino, riscaldamento autonomo, ascensore, 750.000 mensili. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA Mazzini affittasi uso ufficio o studio/abitazione appartamento ultimo piano con ascensore 160 mq composto da sette stanze ampio ingresso bagno canone 800.000 mensili DieBi 040/299137. (A9129)

VICOLO Scaglioni affittasi a non residenti o studenti soggiorno, due camere matrimoniali, cucina abitabile con sala da pranzo, bagno e wc, box auto, 1.000.000 mensili. Progettocasa 040/368283. (A00)

A.A.A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa tel. 0422/422527-426378. (Gpd)

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere aziende agricole. Pagamento contanti 02/29518014. (A00)

AD aziende dipendenti artigiani commercianti velocissimi finanziamenti qualsiasi importo. Intelligence Service 049/8934940 (G Mi)

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI *esempio*
10.000.000 rate **185.000** x 120
IN 24 ORE
FIRMA SINGOLA TAEG 19.960%
040/630992

BAR centralissimo molto ben avviato ottimo giro d'affari vendesi. Trattative riservate esclusivamente presso i nostri uffici, prezzo impegnativo GREBLO 362486. (A00)

CEDESI in gestione vasta licenza abbigliamento zona semicentrale ottimo locale con ampie vetrine. 040/662767 Immobiliare Rossetti. (A9155)

FINANZIAMENTI a dipendenti autonomi pensionati casalinghe. Firma singola bollettini postali. Massima discrezione tempi veloci. Mutui casa: 80.000.000 L. 790.000 mensili (15 anni). Trieste 040/772633.

FINANZIAMENTI lavoratori autonomi dipendenti pensionati anche con impegni e cessioni in corso purché improtestati nessuna spesa anticipata visita domicilio gratuita tassi legali 0347/6565203. (A9099)

LOCALE d'affari 25 mq circa in via Margherita vicino il Giulia, dotato di soppalco, luce, acqua, gas. Gli impianti sono a norma, adatto laboratorio/magazzino/negozio. Lire 35.000.000. B.G. 040/272500.

MUGGIA adiacente stazione delle autocorriere locale affari 30 mq circa dotato di due grandi fori, possibilità soppalco. Adatto negozio/ufficio. Occasione lire 85.000.0000.

MUGGIA in stabile recente vendiamo due locali d'affari 35 mq circa ognuno più soppalco, dotati di ampie vetrine, bagno e riscaldamento. La richiesta è di lire 75.000.000 a locale. Possono essere venduti liberi o occupati con una rendita annuale di lire 8.400.000 per locale oppure affittati al lire 750.000 mensili cadauno. Adatti studio professionale/ambulatorio medico. B.G. 040/272500. (A00)

RISTORANTE rinomato ottimo giro d'affari vendesi. Trattative riservate esclusivamente presso i nostri uffici; prezzo impegnativo GREBLO 362486.

RIVENDITA giornali riviste centralissima ottimo reddito dimostrabile vendesi attività. Immobiliare Solario 040/636164. (A9164)

SAN Dorligo della Valle (zona artigianale) affittasi capannone con uffici nuovi di 150 mq circa più quasi 300 di magazzino. Altezza 6,50. Altri 50 mq per spogliatoi e servizi. Area esterna di parcheggio. Adatto attività commerciale/artigianale. B.G. 040/272500. (A00)

SAN Dorligo della Valle affittasi locale 240 mq circa in perfette condizioni. Completo di luce, acqua e servizio. Adatto magazzino, con possibilità carico/scarico merci. B.G. 040/272500. (A00)

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazione risposta immediata. Kronos S.A. Lugano. Tel. 00-41-91-9605480. (A00)

SVIZZERA velocemente eroghiamo qualsiasi importo firma singola tassi bancari. Tel. 0041-916102961. (GPD)

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali (bollettini). Ottimi tassi. Rate minime. 040/393607.

VENDO albergo ristorante bar sul Carso triestino con giardino parcheggio. Tel. 040/299325. (A9072)

VIA Castelmonte (zona Bonomea) in palazzina nuova costruzione vendesi posti macchina in garage dotati di cancello automatizzato telecomandato, acqua e luce. B.G. 040/272500. (A00)

VIA del Bergamino vendesi cinque posti macchina in area recintata a lire 13.000.000 cadauno. B.G. 040/272500.

VIA Molino a Vento alta vendesi in stabile recente, perfetto locale affari 60 mq circa più soppalco. Luminosissimo dotato di tre ampie vetrine. Adatto qualsiasi attività. B.G. 040/272500. (A00)

21 Case-ville-terreni
acquisti

APPARTAMENTO esclusivamente con vista mare, composto da: soggiorno, due/tre camere, cucina/cucinotto, bagno, in zona da proporre. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

GABETTI Opimm 040/763325 per referenziato cerchiamo appartamento recente circa 90 mq. Esclusivamente zona S. Vito. (A00)

IN zona signorile cerchiamo appartamento con soggiorno o salone, tre o quattro camere, cucina, bagno/i, possibilmente con box o posto auto, disponibilità fino a 400.000.000 in contanti, per definizione immediata. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

URGENTISSIMO cerchiamo ultimo piano o mansarda con ascensore, zona, metratura e prezzo da proporre, pagamento contanti. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

ZONE SEMICENTRALI cerchiamo soggiorno 1-2 camere cucina servizi. Top, 040/314777. (A9030)

A.A.A. ECCARDI piazza Perugino piano rialzato cucina soggiorno due stanze possibilità bagno termoautonomo, pagamento da concordare 040/634075. (A9212)

A.A.A. ECCARDI Rossetti esclusiva VILLA padronale Liberty perfettamente rifinita. Atrio ingresso cucina soggiorno pranzo 6 stanze taverna arredata tripli servizi cantina ripostigli disobblighi poggioli giardino retrostante. Presso impegnativo. Appuntamento telefonico 040/634075. (A9212)

112.000.000 via D'Alviano libero perfetto soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo cantina posto macchina condominiale. Rabino 040-368566. (A.00)

120.000.000 via Buonarroti libero appartamento in stabile recente con ascensore composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta due poggioli bagno ripostiglio. Rabino 040-368566. (A.00)

120.000.000 via Ghirlandaio in stabile trentennale con ascensore piano alto appartamento perfetto composto da soggiorno cucinotto 2 camere matrimoniali bagno poggiolo ripostiglio. Rabino 040-368566. (A.00)

130.000.000 via della Tesa libero appartamento composto da cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale 2 camerette ripostiglio cantina. Rabino 040-368566. (A.00)

165.000.000 via Gambini libero perfetto in stabile d'epoca ristrutturato soggiorno cucinotto 2 camere matrimoniali bagno poggiolo riscaldamento autonomo soffitta. Rabino 040-368566.

180.000.000 adiacenze Università libero splendido appartamento perfetto in stabile recente con ascensore salone cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno 2 poggioli cantina. Rabino 040-368566. (A.00)

38.500.000 via Frescobaldi liberi 2 posti macchina coperti con cancello automatico. Rabino 040-368566. (A.00)

60.000.000 via Flavia libero in stabile trentennale appartamento composto da camera matrimoniale cucina abitabile bagno poggiolino cantina. Rabino 040-368566. (A.00)

62.000.000 via del Toro occasione libero in stabile d'epoca appartamento da sistemare composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno + wc separato. Rabino 040-368566. (A.00)

70.000.000 via Paduina libero luminosissimo da sistemare soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale servizio ripostiglio riscaldamento autonomo. Rabino 040-368566. (A.00)

78.000.000 via Maiolica libero appartamento da sistemare composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta servizio. Rabino 040-368566. (A.00)

80.000.000 strada del Friuli libero terreno edificabile di 400 mq con splendida vista mare senza accesso auto. Rabino 040-368566. (A.00)

90.000.000 adiacenze Rossetti libero perfetto soggiórno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno cantina serramenti in alluminio. Rabino 040-368566. (A.00)

ADIACENZE palazzetto soggiorno cucinotto matrimoniale bagno terrazza cantina riscaldamento autonomo perfetto. Studiocasa 040/569696. (A9189)

ADIACENZE Viale deliziosa mansarda finestrata, camera, cucina, bagno, autometano, 45.000.000. Altra Cumano ampio monolocale, bagno, soffitta, 60.000.000. Geppa 040/660050).

ARTA Terme (Fielis) a 15 km dalle piste dello Zoncolan, appartamento in casa bifamiliare accostata, perfette condizioni, ampio soggiorno con zona cottura, camera, bagno, cantina. Solo 35.000.000!!! Progettocasa 040/368283. (A00)

ATTICO panoramico vicinanze Rossetti salone 2 stanze stanzino cucina abitabile doppi servizi ripostiglio grande terrazza GREBLO 362486. (A00)

BARCOLA splendida villa trifamiliare vendesi anche singoli appartamenti inintermediari tel. 040/420939. A(A9220)

BONOMEA appartamento su due livelli, bella vista golfo e nel verde, composto da ingresso, sala da pranzo con cucinino, ampio soggiorno con terrazza, due stanze matrimoniali, cameretta, doppi servizi, due ripostigli, due cantine, due posti macchina scoperti, 410.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

BOX auto parzialmente soppalcato con spazio per moto e gommone adiacenze Rossetti fornito di acqua e luce GREBLO 362486. (A00)

CAMPANELLE appartamento su due piani in palazzina recente, ottime condizioni, giardinetto e posto macchina di proprietà, ampia taverna, soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, cameretta, due bagni, 280.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

CAMPOROSSO costruttore vende appartamento primo ingresso prezzo molto interessante. Tel. 0428-63352. (G.Ud)

CARPINETO piano alto, cucina abitabile, 2 stanze, bagno, ampio terrazzo, ripostigli, 120.000.000. Geppa 040/660050.

CASETTA accostata Baiamonti costruzione d'epoca perfettamente ristrutturata a nuovo, disposta su due piani e composta da: soggiorno, tre camere, cucina, doppi servizi, cantina, con giardinetto proprio e box più posto auto scoperto. Lire 350.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

CASETTA indipendente zona Università nuova, costruzione d'epoca esternamente ristrutturata, composta da: veranda d'ingresso, cucina abitabile, due matrimoniali, bagno con vasca, ampia taverna collegabile, con 300 mq di giardino proprio, possibilità di accesso auto. Lire 230.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

CENTROSERVIZI Borgo S. Sergio piano alto ascensore soggiorno due stanze cucina abitabile bagno ripostiglio due poggioli cantina posto auto. Tel. 040/382191. (A00)

CENTROSERVIZI semicentrale nel verde soggiorno cucinetta matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento autonomo cantina. Tel. 040/382191. (A00)

CENTROSERVIZI zona Pam recente ultimo piano con mansarda e terrazzone soggiorno due stanze cucina doppi servizi ripostigli termoautonomo ascensore tel. 040/382191. (A00)

CERVIGNANO in casa d'epoca centralissima, completamente ed elegantemente ristrutturata appartamenti primoingresso; ingresso, cucina, soggiorno, 1-2-3 camere, disimpegno, bagno, terrazze abitabili, da 150.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

COLLINA Muggia Vecchia privato vende villa con ampio giardino separatamente terreno pianeggiante costruibile affare per impresa costruzioni tel. 273273. (A00)

COMMERCIALE bassa appartamento in palazzo d'epoca luminoso saloncino, due camere, camerino, servizi separati e cantina. riscaldamento autonomo. Lit. 160.000.000. Gallery. Tel. 040/7600250.

COMMERCIALE privato vende appartamento panoramico nel verde 70 mq terrazza box 260 milioni tel. 44497. (A9026)

CUZZOT 040/636128 Altura ottimo: salone cucina due camere due bagni ripostiglio terrazzo poggiolo soffitta parcheggio. 180.000.000. (A9198)

CUZZOT 040/636128 Muggia recente nel verde soleggiato: salone tre camere cucina due bagni ripostiglio terrazzo cantina posti auto. 240.000.000. (A9198)

CUZZOT 040/636128 Piazza Belvedere epoca buonissime condizioni: soggiorno due camere cucina abitabile bagno rifatto. 129.000.000. (A9198)

CUZZOT 040/636128 Revoltella trentennale signorile ottimo luminoso: soggiorno cucinotto due camere bagno ripostiglio terrazzino cantina termoautonomo. 134.000.000. (A9198)

CUZZOT 040/636128 Rossetti lussuoso ultimo piano: salone terrazza 37 mq cucina abitabile disimpegni due matrimoniali due bagni ripostiglio cantina giardino condominiale. 340.000.000. (A9198)

CUZZOT 040/636128 San Giovanni recente ottimo: saloncino cucina arredata matrimoniale bagno ripostiglio terrazzino soffitta. 115.000.000. (A9198)

CUZZOT 040/636128 Servola casetta a schiera in costruzione: salotto cucina abitabile due camere bagno visione capitolato e planimetrie ns. uffici. 139.000.000. (A9198)

CUZZOT 040/636128 Severo alta vista aperta ottimo: salone tre camere cucina bagno ripostiglio tre poggioli cantina. 179.000.000. (A9198)

CUZZOT 040/636128 Viale Sanzio trentennale ottimo: soggiorno cucinotto camera cameretta bagno servizio ripostiglio poggiolo 126.000.000. (A9198)

DIAZ vicinanze casa epoca ristrutturato luminoso salone due stanze cucina abitabile servizi separati ampia cantina 150.000.000. GREBLO 362486. (A00)

DUINO in palazzina nel verde cucina salone due camere due bagni terrazzone box cantina 245.000.000. Piramide 040/360224. (A00)

FARO (adiacenze) appartamento in bifamiliare 200 mq su due livelli giardino posto auto. Evoluzione C 040/639140. (A9156)

FIUMICELLO centralissimo negozio di 240 mq con ampie vetrine, magazzino e servizi. Area di parcheggio privata 300.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

FIUMICELLO centro occasione; in residence con parco recentissimo appartamento in perfette condizioni. Secondo ed ultimo piano composto da soggiorno, 3 camere, cucina abitabile, bagno, 2 ampie e luminose terrazze con tende parasole. Piccola e rifinita dependance al pian terreno composta da soggiorno con zona cottura, camera e bagno. Termoautonomo. Posto auto 175.000.000! Progettocasa 0431/35986. (A00)

FIUMICELLO in posizione strategica complesso edilizio comprendente negozio abitazione, capannone di 300 mq, ampio porticato di circa 300 mq 600 mq di area scoperta. Facile accesso anche per i mezzi pesanti. Adattissimo qualsiasi attività. Trattative riservate in ufficio. Progettocasa 0431/35986. (A00)

FRESCOBALDI recente piena proprietà piano alto vista aperta soggiorno cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio soffitta. Libero subito auto coperto 112.000.000. CASA PROGRAMMA 040/366544. (A00)

GABETTI Opimm 040/763325 Muggia vista mare. Villa di recente costruzione grande metratura su due piani con porticato e grande giardino. Trattative riservate. (A00)

GABETTI Opimm 040/763325 S. Luigi casetta da ristrutturare con giardino senza accesso auto. (A00)

GABETTI Opimm 040/763325 Viale Sanzio recente ottimo stato. Ingresso cucinino soggiorno due stanze bagno balcone cantina. (A00)

GABETTI Opimm 040/763325 Zona Baiamonti ultimo piano ingresso cucinino soggiorno due stanze bagno ripostiglio terrazzo cantina. (A00)

GABETTI Opimm 040/763325 Zona Viale piano alto ingresso salone due stanze cucina doppi servizi ampia soffitta. (A00)

GIULIA tranquillo luminosissimo da ristrutturare 71 mq 75.000.000 altro 80 mq con ascensore vicinanze Viale 105.000.000 Piramide 040/380224. (A00)

GIULIANI (via) ultimo piano da ristrutturare, atrio, camera, cameretta, cucina, bagno 47.000.000. Geppa 040/660050. (A00)

GORIZIA via Faiti appartamenti 2/3 camere soggiorno cucina servizi cantina garage giardino privato da 110.000.000 + mutuo regionale concesso esente mediazione. Valdadige 0481/31693. (B00)

GORIZIA zona Duomo e piazza Municipio appartamenti prestigiosi varie metrature possibilità mutuo di L. 100.000.000 al tasso 5% esente mediazione. Valdadige 0481/31693. (B00)

GRADISCA Gabetti Opimm 0481/44611 casa accostata due livelli tre camere garage piccolo scoperto. (C00)

GRADISCA Gabetti Opimm 0481/44611 S. Valeriano appartamenti con giardino privato ville a schiera ampia privata finiture personalizzate esente mediazione. (C00)

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

AVVISO

L'Istituto Autonomo per le Case popolari della Provincia di Trieste, con sede in Trieste, P.zza Foraggi n. 6, tel. 040/39991 - telefax 040/390885, intende acquistare immobili e aree edificabili da destinarsi all'edilizia residenziale pubblica, nella Provincia di Trieste. Gli interessati potranno presentare offerta entro le ore 11 del giorno 30.9.1997 con le modalità indicate nel bando di gara, che potrà essere ritirato presso la sede dell'Istituto durante le ore d'ufficio.

Trieste, 20 agosto 1997

IL PRESIDENTE F.F.
(avv. Armando Fast)

ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

AVVISO DI GARA

Questo Istituto con sede in Gorizia, C.so Italia n. 116 - Tel. 0481/593901, fax 593099, indice per il giorno 26.9.1997 Asta Pubblica, per l'appalto delle opere complete murarie ed affini compreso impianti per il completamento del R.E. di un edificio per la realizzazione di 11 alloggi e 2 negozi a Gorizia in via del Santo da esperire con il criterio del massimo ribasso a corpo ai sensi dell'art. 21 della L. 109/94 e successivo D.L. 101/95 convertito con modifiche dalla L. 216/95, con il metodo di cui all'art. 73 lett. c) del R.D. 23.5.1924 n. 827. Si procederà all'esclusione automatica delle offerte anomale a norma dell'art. 21 comma 1 bis della L. 109/94 con le modalità previste dal Decreto del Ministro dei LL.PP. del 28.4.1997.

L'importo a base d'asta è di L. 1.458.120.160.

La categoria prevalente è la 2.a e le opere scorporabili sono cat.: 5h L. 152.487.050 - 5g L. 35.324.444 - 5f L. 57.669.873 - 5a e b L. 118.033.800 - 5c L. 56.710.388 - 5d L. 31.185.000 - 5f L. 154.416.647.

L'offerta in bollo, alle condizioni tutte specificate nel Bando integrale deve pervenire alla sede dell'Istituto appaltante entro le ore 13.30 del giorno precedente la gara.

Il responsabile della fase di affidamento dei lavori è il geom. Dario Marchi dipendente di questo Istituto.

Il testo integrale del bando è pubblicato sul B.U.R. del 27.8.97, all'Albo Pretorio del Comune di Gorizia e all'Albo dell'Ente appaltante.

Gorizia, 14 agosto 1997

Il PRESIDENTE
arch. Franco Stagni

GRADISCA ultimi appartamenti 3 camere soggiorno cucina servizi cantina garage da L. 225.000.000. Esente mediazione. Valdadige 0481/31693.
GRADO adiacenze spiaggia, in elegante residence, disponibili rifinitissimi attici bipiano pronta consegna. Terrazze. Possibilità posti auto. Progettocasa 040/368283. (A00)
GRADO Pineta immerso nel verde in recente piccola palazzina con ampio giardino condominiale: appartamento di 130 mq con posto macchina coperto di proprietà. Salone cucina abitabile, 3 camere, 2 bagni, 2 terrazze abitabili. Riscaldamento autonomo. 260.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)
GRETTA Berlam recente bistanze soggiorno cucinetta servizi poggiolo vendesi. Immobiliare Solario 040/636164.
GRETTA CISTERNONE in casetta completamente ristrutturata 3 graziosi appartamenti finiture accurate stanza soggiorno angolo cottura servizio ripostiglio possibilità giardino tutti termoautonomo metano a partire da 115.000.000 GREBLO 362486. (A00)
IPPODROMO adiacenze magazzino 72 mq adatto box per 3 o più automobili 60.000.000 trattabili GREBLO 362486. (A00)
JENNER recente ultimo piano vista aperta, ampio soggiorno, cucina, 2 stanze, 2 bagni, poggiolo, cantina, posto macchina di proprietà, 140.000.000. Geppa 040/660050. (A00)
MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento due letto ultimo piano ascensore cantina garage ottimo stato. (C00)
MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 casa indipendente con due appartamenti giardino. Prezzo interessante. (C00)
MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 centrale appartamento tre letto soggiorno cucina bagno cantina Lit. 140.000.000. (C00)
MUGGIA nel suggestivo centro storico, casetta primingresso su due livelli con rifiniture a scelta: cucina abitabile, salone con travi a vista, matrimoniale con cabina guardaroba, singola, bagno, L. 220.000.000 da vedere!! Casacittà 040/362508.
MUGGIA villa graziosissima decennale vista mare con taverna mansarda garage giardino Piramide 040/360224. (A00)
OPICINA casetta su tre livelli saloncino cucina abitabile tre stanze biservizi mansarda terrazza cortile 390.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544. (A00)
OPICINA villa indipendente recente su due livelli per complessivi 280 mq parco 1500 mq. Evoluzione Casa 040/639140. (A9156)
PIAZZA Carlo Alberto, attico con superattico, dotato di terrazza abitabile, più ulteriore terrazzone di 100 mq che gode di una magnifica vista mare e città a 360 gradi. L'appartamento si compone di un'entrata, salone, sala da pranzo, cucina abitabile, tre camere da letto, di cui una con bagno padronale, bagno ripostiglio e lavanderia. L. 590.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)
RICARDI tranquillo piano basso soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno cantina 95.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

PRIVATO vende appartamento zona Salus 90 mq vista aperta 230.000.000. Telefonare 0336/562841. (A9117)
PRIVATO vende due stanze soggiorno cucina veranda doppi servizi cantina riscaldamento autonomo 200.000.000 eventualmente affitta ammobiliato tel. 944075 - 0336/644782.
PRIVATO vende Matteotti casa molto signorile appartamento 80 mq 2 poggioli come prima entrata. Tel. 273273. (A00)
PRIVATO vende zona Campanelle villetta bifamiliare giardino e garage no agenzie e intermediari. Tel. 040/280010 ore pasti. (A9024)
RABUIESE in zona tranquilla ben servita, casa di campagna accostata da ristrutturare, soggiorno, ampia cucina, due camere, bagno, box 33 mq. Splendido giardino 1350 mq + terreno agricolo coltivato a vigna e ulivi 1550 mq, 275.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)
REVOLTELLA adiacenze soggiorno cucina matrimoniale bagno 75.000.000; altro Vergerio stessa composizione 60.000.000; altro D'Annunzio ottime condizioni 110.000.000. VIP 040/631754 orario 8-13. (A00)
RIVA Grumula, appartamento sito all'ultimo piano, luminoso, composto da: soggiorno, matrimoniale, singola, cucina abitabile, ripostiglio, bagno, riscaldamento autonomo. L. 98.000.000. Casacittà040/362508. (A00)
RIVIERA 040/224426 vende: loft o studio pressi Campo Marzio 140 mq altezza 5,25 m eventuale affitto; studio in casa d'epoca via R. Manna ristrutturato 130 mq prezzo da concordare; magazzino ampia metratura con passo carraio e parcheggio a Barcola anche affitto. (A00)
ROSSETTI adiacenze, appartamento in palazzina d'epoca, buone condizioni interne, composto da: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, veranda con poggiolo di 15 mq, cantina, L. 115.000.000 Casacittà 040/362508.
S. VITO tranquilla casetta su due piani ottime condizioni soggiorno cucinetta due stanze bagno balcone cortile autometano 230.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.
S.GIOVANNI piano alto con ascensore 3 stanze soggiorno con cucinino ripostiglio poggiolo veranda cantina GREBLO 362486. (A00)
SCALA SANTA ottimo soggiorno cucina matrimoniale bagno autometano scorcio mare 130.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544. (A00)
SERVOLA in palazzina recente, appartamento ottimamente ristrutturato composto da soggiorno con cucinino, due ampie camere matrimoniali, bagno, cantina in muratura di 10 mq. Riscaldamento autonomo. Anticipo Lit. 40.000.000 + Lit. 885.000 mensili. Lit. 137.000.000. Gallery. Tel. 040/7600250.
SETTEFONTANE alta in uno stabile recente, signorile, con ascensore, appartamento totalmente ristrutturato a nuovo, con ottime finiture, molto luminoso, composto da: ingresso con corridoio, soggiorno con cucinotto, due matrimoniali, bagno, servizio separato, due poggioli, ripostiglio, riscaldamento autonomo. Lire 170.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.
SEVERO adiacenze soggiorno cucinino camera cameretta bagno ripostiglio poggiolo 115.000.000; altro Viale adiacenze mansardato da riassettare 75.000.000. VIP Immobiliare, 040/634112, orario estivo 8-13. (A00)
SEVERO alta prestigioso cucinino soggiorno salone tre camere doppi servizi balconi soffitta 220.000.000 altro zona Viale 205 mq epoca perfetto 325.000.000 Piramide 040/360224. (A00)
SISTIANA monolocale ultimo piano in palazzina recente, zona giorno con cucina all'americana, zona notte, bagno, ripostiglio, terrazza abitabile, 125.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)
SIT propone solo Lit. 70.000.000 compreso arredo cucina e bagno graziosissimo appartamentino zona centrale in ottimo stato ingresso soggiorno con angolo cottura poggiolo matrimoniale e bagno. 040/636222.
SIT propone via Cereria alta appartamento ottime condizioni interne luminosissimo ingresso cucina saloncino due stanze bagno wc e soffitta. 140.000.000 causa trasferimento. Per visite 040/636618.
SIT propone 155.000.000 via Cologna alta luminoso III piano in bella palazzina recente ingresso cucina abitabile con terrazzo soggiorno matrimoniale con terrazzo singola doppi servizi e ripostiglio. Da rimodernare. Per informazioni 040/636828.
SIT propone in elegantissima palazzina ristrutturata in ogni sua parte ultimi due primi ingressi molto diversi per composizione e accessori. Tipo A: alloggio su due livelli di piccola metratura (adatto max 3 persone) composto da ingresso piccolo soggiorno con angolo cottura e due terrazzoni matrimoniale singola con accesso al giardinetto proprio e alla piccola serra di proprietà e doppi servizi. Possibilità posto macchina in garage; tipo B: alloggio monopiano tradizionale ingresso nel salone con terrazzino panoramicissimo su città e scorcio mare cucina abitabile due stanze doppi servizi. Cantinetta e possibilità posto macchina. Entrambi gli alloggi hanno riscaldamento autonomo e la palazzina è autoamministrata. Per informazioni 040/633133.
SIT propone nel centro di Pese paese bellissima unità in villa bifamiliare di nuova costruzione. Ottima disposizione interna, ampia metratura. Garage e splendido giardino proprio pianeggiante e soleggiatissimo. Per informazioni e visione planimetrie 040/636222.
SIT propone nelle adiacenze di via Commerciale in posizione panoramicissima villetta bipiano con due terrazzoni e graziosissimo giardino proprio con barbecue, tutti affacciati verso il golfo. Composizione interna: ingresso saloncino con caminetto cucina abitabile due stanze bagno e cantina. Posto macchina scoperto. 040/636618.
SIT propone paraggi Brigata Casale immerso nel verde luminoso V piano con ascensore in bel palazzo recente con ascensore, ampio ingresso soggiorno con terrazzo abitabile cucina due stanze servizi e soffitta. Posti macchina e giardino condominiali. 040/636222.
SIT propone Torrebianca signorile mansarda con splendide rifiniture al rustico ingresso saloncino con zona cottura separata matrimoniale e bagno con vasca. Arredata nel vano cottura e con impianti di riscaldamento e condizionamento nuovi perfettamente funzionanti. Per informazioni 040/636618.
SIT propone via Rossetti in splendido palazzo liberty appartamento particolare ingresso saloncino cucina abitabile due stanze stanzino bagno wc poggiolo e cantina. 040/633133.
SIT vende novità terreno edificabile Strada del Friuli totale vista mare con progetto approvato per una palazzina con 4 alloggi con terrazzi giardini e box. Svariate possibilità di pagamento. Per visione progetto e per informazioni esclusivamente presso i nostri uffici di via Ginnastica 29/B previo appuntamento allo 040/636222.
SIT propone paraggi giardino Basevi luminosissimo e tranquillissimo III piano in grazioso stabile epoca buono stato ingresso cucina abitabile con terrazzino soggiorno due stanze, bagno. Giardinetto condominiale. Lit. 120.000.000 discrete condizioni interne. 040/633133.
STRADA del Friuli attico su due livelli composto da: saloncino, cucina abitabile, due matrimoniali, due bagni, due balconi, terrazza abitabile con barbecue, due posti macchina di proprietà, palazzina di recentissima costruzione L. 239.000.000 (possibilità di permuta con il vostro immobile) Casacittà 040/362508.
TOP 040/314777 Duino villetta accostata disposta su due livelli più taverna. Bellissimo giardino. 380.000.000. (A9030)
TOP 040/314777 Ponziana soggiorno camera cameretta cucina servizi separati riscaldamento autonomo scorcio mare 115.000.000. (A9030)
TOP 040/314777 Rossetti paraggi recente soggiorno due camere cucinino servizi separati poggioli ascensore riscaldamento autonomo. (A9030)
UNIVERSITA' nuova appartamento in stabile recente, terzo piano con ascensore, composto da soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, balcone. Riscaldamento centrale. Anticipo Lit. 23.000.000 + 1.147.000 mensili. Lit. 150.000.000. Gallery. Tel. 040/7600250. (A00)
VESTA 040/636234 Borgo Teresiano appartamenti signorili primingresso da mq 120 e ampi uffici. (A9201)
VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti nuovi, stanza, stanzetta, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, cantina, posti macchina, primo piano con giardino. (A9201)
VESTA 040/636234 largo Pestalozzi box auto mq 15, lire 38.000.000. (A9201)
VESTA 040/636234 Rotonda del Boschetto cucinino, soggiorno, due stanze, bagno, poggiolo, soffitta. (A9201)
VESTA 040/636234 viale Miramare zona Stazione appartamenti in case signorili, mq 110, 185 e 220. (A9201)
VESTA 040/636234 zone Roiano e Fiera soggiorno, stanza, cucina, bagno, poggiolo.
VIA Aleardi (Commerciale bassa) appartamento in ottime condizioni al terzo piano con ascensore, ingresso, ampio soggiorno, due camere matrimoniali, stanzetta, cucina abitabile, servizi separati, balcone con veranda, terrazzino, cantina, 210.000.000. Progettocasa 040/368283.
VIA Clivio Artemisio, attico di ampia metratura su due livelli con 110 mq di terrazze, che godono di un'incantevole vista mare e città composto da: ampio ingresso, salone, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, due ripostigli, box + ampio parcheggio privato. L. 370.000.000. Casacittà 040/362508.
VIA Ginnastica (piazza Goldoni) appartamento al primo piano con doppio ingresso, composto da soggiorno, tre stanzze, cucina abitabile, servizi separati, balcone, 170.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)
VIA LOCCHI bell'appartamento 85 mq completamente restaurato aria condizionata ampio garage causa trasferimento privato vende 230 milioni. Telefonare 041/962122 solo se veramente interessati. (A00)
VIA Matteotti 120.000.000 appartamento al terzo piano di un condominio con l'ascensore, zona servitissima. Molto soleggiato, tranquillo, composto da soggiorno, camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno, due balconi. Progettocasa 040/368283. (A00)
VIA San Lazzaro (Carducci) particolare appartamento d'angolo in palazzo Liberty, ultimo piano con vista aperta panoramica, ampia metratura, riscaldamento autonomo, ingresso, cinque stanze, cucina abitabile, servizi separati, terrazzino, 320.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)
VIALE ampio soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio autometano 120.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544. (A00)
VIALE XX Settembre appartamento libero da ristrutturare composto da cucina, soggiorno, camera, cemeretta, servizi. L. 85.000.000. Possibilità minimo anticipo e mutuo con rata 690.000 mensili. Gallery. Tel. 040/7600250.
VICOLO Ospedale Militare in una zona verde e tranquilla, appartamento in buone condizioni, composto da soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, terrazza. Lit. 100.000.000. Spese di amministrazione contenute. Possibilità di mutuo Lit. 10.000.000 + L. 812.000 mensili. Gallery. Tel. 040/7600250. (A00)
VILLETTA indipendente Aurisina soggiorno due camere taverna cantina giardino posti auto condizioni perfette. Evoluzione Casa 040/639140. (A00)

23 Turismo e villeggiature

GRADO vicino splendido mare affittasi appartamenti 500.000 - 300.000 settimanali 0335/6399299 - 0431/80112.

SUPERMERCATI

il pellicano

amici per la spesa

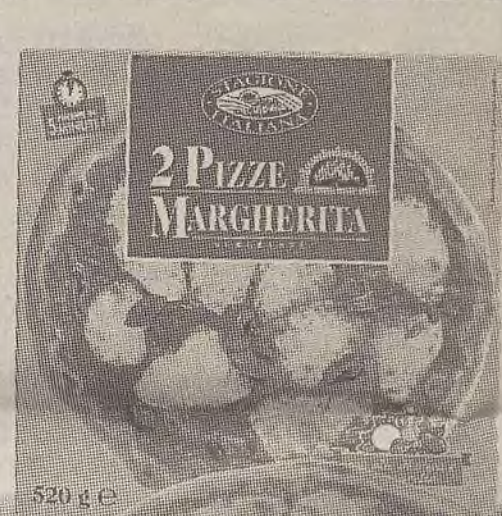
È APERTO A TRIESTE IN VIA S. FRANCESCO, 16

IL NUOVO, GRANDE PUNTO VENDITA

PARMIGIANO REGGIANO 1ª qualità — 1.990 (all'etto) ~~2.965~~

MORTADELLA SOVRANA GALBANI Senza polifosfati aggiunti (all'etto) ~~1.380~~ 700

GELATO BERTONA Gusti Assortiti Vaschetta da g. 500 ~~3.850~~ 1.900 (al kg. 3.800)

2 PIZZE MARGHERITA STAGIONE ITALIANA Surgelate - g. 520 ~~6.800~~ 3.900 (al kg. 7.500)

SUCCHI DI FRUTTA YOGA Alla Mela/Banana, Arancia e alla Pera, Brick ml. 200 x 3 ~~1.750~~ 990 (al lt. 1.650)

ACQUA FERRARELLE litri 1,5 ~~820~~ 590 (al lt. 390)

OLIO EXTRAVERGINE D'OLIVA MARASCIULO ml. 750 ~~6.780~~ 4.990 (al lt. 6.650)

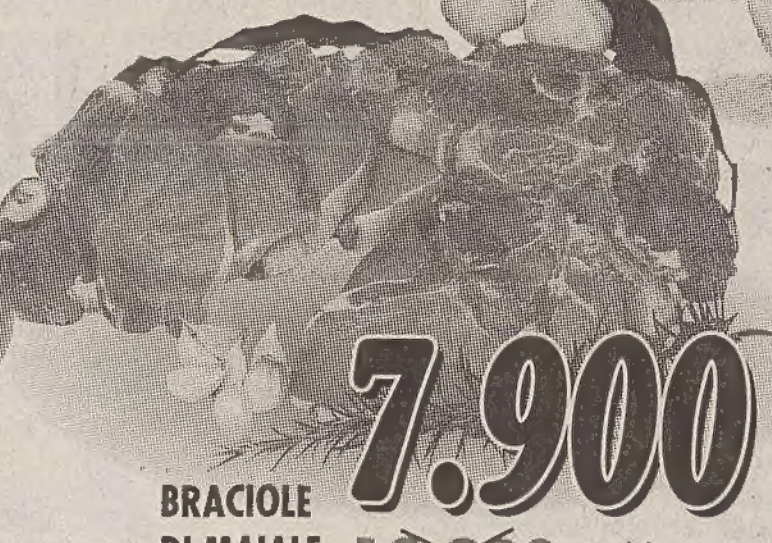
FUNGHI TRIFOLATI LOGRÒ g. 180 ~~1.910~~ 1.200 (al kg. 6.665)

DIXAN LAVATRICE Ricarica - kg. 6 ~~17.900~~ 12.900

SVELTO PIATTI Classico e all'Aceto litri 1,5 ~~2.950~~ 2.300

CASSERUOLA PIROFLAM CON MANICO Ø cm. 20 - litri 2,5 ~~14.600~~ 9.900

BOCCONCINI KITEKAT PER GATTI Gusti Assortiti g. 410 ~~1.250~~ 830 (al kg. 2.025)

POMODORO DA INSALATA (al kg.) 1.850

BRACIOLE DI MAIALE ~~10.900~~ 7.900 (al kg.)

OFFERTA VALIDA ESCLUSIVAMENTE PER IL PUNTO VENDITA DI TRIESTE VIA S. FRANCESCO, 16

DAL 18 AL 30 AGOSTO '97

Fino ad esaurimento scorte - Offerta limitata all'asporto di quantitativi ad uso familiare

I prezzi possono subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi o modifiche alle leggi fiscali - Disegni e fotografie hanno valore puramente illustrativo